128 PAGINE
EXTRA
GUERIN SPORTIVO
4
INSERTO SPECIALE
CALCIOMONDO
Rock and Krol
Falcao o'rey di Roma
Telè-sprint
Eurostory
SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXX - N. 4 (372)) - 27 GENNAIO - 2 FEBBRAIO 1982
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70 - L. 1.500
Il campionato delle provinciali e dei giovanissimi onora la classe, l'estro e la serietà di un « argentino » che non vuole abdicare: Franco Causio, giustiziere di Radice
Mister Fantasy
Franco Causio - Foto di Salvatore Giglio
NELL'INTERNO
GLI ALBI DEL MUNDIAL
HONDURAS

LA TRIBUNA DI GIULIANO

IL FRAIZZA

IN COPERTINA

di **Adalberto Bortolotti**

FRANCO CAUSIO, LA VENDETTA DELLA CLASSE

Mister Fantasy

SOTTO IL BAFFO impertinente di Franco Causio, detto «il barone», la prima giornata di ritorno sviluppa i suoi piccoli drammi a buon mercato. Si rompe definitivamente il tempestoso rapporto fra Radice e il Milan; viziato in origine da troppo amore e quindi da troppo accese passioni. Gigi ha aggredito il suo sospirato approdo col pugno di ferro del conquistatore, disdegnando l'impatto morbido che è d'uopo in simili occasioni. Ha calpestato consolidate intese, frantumato sottili alleanze, acceso immediati rancori. E ha continuato a caricare a testa bassa, incurante che sotto i suoi colpi di maglio tutto gli andasse crollando intorno. Giocatori, critici, dirigenti, ammucchiati all'opposizione. Solo i risultati avrebbero potuto offrirgli riparo: ma i risultati li fanno i giocatori e molti di loro non avevano più interesse né voglia di favorire un nemico. È solo un caso che, al precedente bivio, l'avesse provvidenzialmente salvato un giovane di primo pelo, Battistini? Gianni Brera, dalla tribuna di Milan-Udinese, ha visto le iniziative rossonere naufragare sui **«piedi scandalosamente (e forse volutamente) inetti di Antonelli e Jordan»**. Antonelli ha sempre condotto la fronda, Jordan vi si è entusiasticamente accodato in tempi recenti. Moro, un altro reprobo-vittima, non ha assistito allo scempio: era stato chiamato fuori, per far posto a Gadda...

AD ACCENDERE la scintilla, in ogni caso, è stato lui, il barone. All'andata, con Radice aveva litigato di brutto. Prima di campionato, ruoli opposti: Causio relegato in provincia, esilio dorato ma amaro per una gloriosa bandiera di Madama, idolo di casa Agnelli. Radice sulla panchina da sempre sognata, sospinto sulla cresta dell'onda dalla magica stagione di Bologna. Sotto la pelle gli antichi rancori di infuocati derbies torinesi, nonché due temperamenti agli antipodi, duro e tedesco Radice, languido e passionale, sudamericano, Causio. Non erano volati cazzotti soltanto per provvidenziali interventi. Chissà se Causio se l'era legata al dito. Certo, è suggestivo pensarlo, visto che è stato un suo gol (splendido, cambio di piede in volo, roba da artista-acrobata: e lo dicevano atleticamente finito) a firmare la condanna di Radice. Oddio, Farina non aspettava altro, probabilmente. Tanto è vero che non ci ha pensato su troppo, annunciando in pratica il licenziamento negli spogliatoi. Il calcio aggancia il suo fascino sottile a queste singolari coincidenze: a leggere nei numeri e nei fatti riserva sempre nuove suggestioni. Così è Causio a giustiziare Radice, mentre in campo non c'è tempo di pensare e il barone ha badato soltanto a metter dentro quel pallone senza sottintesi, un passo decisivo verso la salvezza dell'Udinese, un altro passo formidabile verso la propria riabilitazione e, forse, verso Spagna 82. Bearzot ha il cuore tenero per i suoi veterani: e poi siamo tanto forti da poterci permettere di fare a meno di un Causio così?

I GIOVANISSIMI scrivono le pagine più affascinanti di questo torneo. Da quanto tempo non eravamo gratificati da una così copiosa fioritura? C'è da pensare che sia stata ormai messa alle spalle una crisi generazionale e che stiano finalmente spuntando gli eredi dei Rivera, Mazzola, Riva, Bulgarelli. Soltanto un caso (anche qui?) che il ritorno degli stranieri, ora come allora, abbia affrettato la maturazione di acerbi talenti? Roberto Mancini, diciassette anni e due mesi, ha già segnato sei gol (tutti splendidi, fra l'altro) in Serie A e non è una punta pura e milita in una squadra che ha pressanti problemi di classifica a frenare gli slanci e gli ardimenti. Galderisi, a parte il contraccolpo di Cesena, è deflagrato a suon di gol. Come Bivi e come Bonesso, che è stato determinante nel brusco salto di qualità del Torino. Due gol ha già segnato (ed entrambi decisivi) Bergomi, difensore dell'Inter che ad onta dell'aspetto marziale e della già solida esperienza, ha appena diciott'anni. Gli stessi bersagli di Nela, costosissima intuizione della Roma. In altri settori del campo dettano legge Mauro, Vignola e Massaro, Gerolin e Battistini. Chissà se riusciremo a disperdere anche un patrimonio simile...

E TUTTAVIA, per riprendere il discorso, in quest'orgia di fenomeni in erba, di campioni in sboccio, il numero uno del campionato resta lui, l'ironico barone dal sorriso colmo di sottintesi, quasi un perenne e ambiguo invito all'esame di coscienza. Per la Juventus, che l'ha mollato praticamente senza contropartita e ora lo rimpiange. Per quei critici impietosi che lapidavano lui e Bearzot ai tempi del Lussemburgo, che accoglievano la sua squalifica come un grazioso dono del destino e che ora, impudentemente, sollecitano il CT all'immediato richiamo in servizio del veterano risorto. Smaltiti i bollori giovanili, ora Causio gioca stupendamente con questo ruolo: non pretende, ma insinua il dubbio; non rinfaccia, ma ricorda, con polemica dolcezza.

RESTEREBBE da spiegare, tecnicamente e atleticamente, questa miracolosa resurrezione. Diciamo che il calcio non è un fatto matematico e che la condizione non si raggiunge soltanto con l'esercizio ginnico. A volte, uno stimolo ritrovato, la voglia di riscatto, rigenera fisico e nervi più che l'interval-training. E poi c'è la classe. Che è abilità tecnica, cuore, genio e fantasia. Tanta fantasia. In un football che pianifica gli estri sotto la livella del sacrificio fisico, della dedizione tattica, un Causio troverà sempre la sua ribalta. È la rivincita del talento sulle costrizioni. Gli anni, qualche acciacco, d'accordo. Ma il piede morbido e il gusto dello svolazzo, del tocco in più, magari, vogliamo apprezzarli per quanto meritano? Tanti campioni abbiamo distrutto sull'altare della razionalità. Causio li rivaluta tutti. Risorge sotto le ali della fantasia, fra le note, in sottofondo, di «Brazil». □

Radice se ne va. Lo sostituisce Galbiati (a sinistra). **Se non otterrà la deroga, sarà affiancato da Zagatti** (a destra)

GUERIN SPORTIVO — SETTIMANALE DI CRITICA E POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
Anno LXX N. 4 (372) 27/1-2/2 1982 - L. 1.500 (arr. il doppio) sped. in abbonamento post. gr. II/70

ITALO CUCCI direttore responsabile - **Adalberto Bortolotti** vicedirettore

REDAZIONE: **Stefano Germano, Claudio Sabattini** (capiservizio), **Gianni Antoniella, Simonetta Martellini, Marco Montanari, Alfredo M. Rossi, Stefano Tura.** Guerin Basket: **Aldo Giordani.** Impaginazione: **Marco Bugamelli, Gianni Castellani, Piero Pandolfi.** Fotoreporter: **Guido Zucchi.** Segreteria di Redazione: **Nando Aruffo, Sergio Sricchia.** In segreteria: **Silvestro Grigoletto.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Pier Paolo Cioni, Gianni Gherardi, Alfio Tofanelli.

COMMENTATORI: Oreste del Buono, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti.
IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria, 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55..11. Telex: 21161.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (50 numeri): Italia annuale L. 48.000 - Italia semestrale L.25.000 - Estero annuale (terra/mare): L.80.000 - Via aerea: Europa e Bac. Mediterraneo L. 105.000, Africa L. 155.000, Asia L. 170.000, Americhe L. 150.000, Oceania L. 230.000. Pagamenti: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c.c.p. n. 10163400 intestato a : Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITA' Concessionaria esclusiva: CEPE s.r.l. Direzione Generale Piazzale Biancamano 2 (grattacielo) 20121 Milano - Tel. 666.381 (centralino con ricerca automatica). Agenzie: Torino, Genova, Padova, Bologna, Firenze, Roma, e Centro Sud, Parigi.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Mondo Sport srl» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero; Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 3 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

SERIE A/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI
(1. giornata di ritorno)

Ascoli-Inter	**2-2**
Avellino-Roma	**1-0**
Cagliari-Bologna	**2-2**
Catanzaro-Napoli	**0-1**
Cesena-Juventus	**1-1**
Como-Fiorentina	**1-1**
Milan-Udinese	**0-1**
Torino-Genoa	**2-0**

PROSSIMO TURNO
(31/1/82, ore 15)

Bologna-Torino
Fiorentina-Milan
Genoa-Como
Inter-Catanzaro
Juventus-Avellino
Napoli-Cagliari
Roma-Cesena
Udinese-Ascoli

MARCATORI

9 reti: **Pruzzo** (Roma);
7 reti: **Bertoni** (Fiorentina, 1 rigore);
6 reti: **Mancini** (Bologna);
5 reti: **Bivi** (Catanzaro), **Graziani** (Fiorentina), **Beccalossi** (4) e **Altobelli** (Inter), **Bettega** (Juventus, 1), **Pellegrini** (Napoli), **Bonesso** (Torino);
4 reti: **Juary** (Avellino), **Piras** e **Selvaggi** (Cagliari), **Iachini** (Genoa, 2), **Pulici** (Torino, 1), **Causio** (Udinese);
3 reti: **Osellame** (Cagliari), **Borghi** e **Sabato** (Catanzaro), **Schachner** (Cesena), **Nicoletti** (Como), **Cabrini, Galderisi, Scirea** e **Virdis** (Juventus), **Conti** e **Falcao** (Roma), **Cattaneo** (Udinese);
2 reti: **Greco** (1), **Mandorlini** e **Pircher** (Ascoli), **Chimenti** (Avellino), **Benedetti, Chiorri** e **Pileggi** (Bologna), **Celestini** (Catanzaro), **Garlini, Perego** e **Verza** (Cesena), **Calloni** (Como, 1), **Antognoni** (1), **Pecci** e **Vierchowod** (Fiorentina), **Briaschi** (Genoa), **Bagni, Bergomi, Oriali** e **Serena** (Inter), **Battistini** (Milan), **Citterio, Damiani** e **Musella** (Napoli), **Nela** (Roma), **Dossena** (Torino), **Gerolin, Muraro** e **Orazi** (Udinese).

CLASSIFICA DOPO LA 1. GIORNATA DI RITORNO

squadre	punti	g	in casa			fuori casa			media inglese	reti		rigori a favore		rigori contro	
			v	n	p	v	n	p		f.	s.	tot.	real.	tot.	real.
Fiorentina	**23**	16	6	2	0	3	3	2	– 1	22	13	3	2	1	0
Juventus	**22**	16	6	1	1	3	3	2	– 2	22	8	2	1	0	0
Inter	**21**	16	5	3	0	2	4	2	– 3	21	15	6	4	1	1
Roma	**20**	16	4	3	0	3	3	3	– 3	20	13	1	0	3	2
Napoli	**18**	16	3	4	1	2	4	2	– 6	14	10	0	0	1	1
Avellino	**18**	16	4	1	3	2	5	1	– 6	10	6	1	1	1	0
Catanzaro	**16**	16	4	3	2	1	3	3	– 9	16	15	3	1	0	0
Torino	**15**	16	3	3	2	2	2	4	– 9	14	14	1	1	2	1
Udinese	**15**	16	3	3	2	2	2	4	– 9	17	19	0	0	3	2
Ascoli	**14**	16	3	4	1	0	4	4	–10	10	10	3	2	3	1
Cagliari	**14**	16	3	5	0	0	3	5	–10	14	16	0	0	5	2
Genoa	**14**	16	3	3	2	0	5	3	–10	11	13	4	2	3	1
Bologna	**13**	16	1	6	1	1	3	4	–11	15	21	1	0	2	1
Milan	**12**	16	2	3	3	1	3	4	–12	6	13	0	0	2	2
Cesena	**12**	16	2	5	1	0	3	5	–12	13	25	1	0	1	1
Como	**9**	16	1	4	3	0	3	5	–15	11	25	5	3	3	2

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Ascoli	Avellino	Bologna	Cagliari	Catanzaro	Cesena	Como	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Milan	Napoli	Roma	Torino	Udinese
Ascoli							1-1			2-2	1-0	1-0	0-0	0-1	0-0	3-0
Avellino	1-0		0-1			2-0			0-0	0-1	0-1	2-0		1-0		
Bologna	2-1			1-1	0-0	0-0		0-2	1-1			0-0	2-2			
Cagliari	1-0	0-0	2-2		2-1	1-1				1-1			1-1		1-0	
Catanzaro	1-0	0-0				3-0		0-2	1-0	0-0		3-0	0-1	1-1		
Cesena	1-1						1-1	2-1			1-1		1-3	1-1	0-0	2-1
Como		0-1	2-2	2-1	1-1			1-1	1-1						0-1	0-2
Fiorentina	0-0	1-0		1-1			1-0		3-2	4-2			2-1		2-1	
Genoa	0-0			1-1		0-0					2-1		2-0	0-1	0-1	2-1
Inter	0-0		2-1			3-2	4-0		0-0		0-0			3-2	1-0	
Juventus			2-0	1-0	4-1	6-1	3–1	0-0						0-1		1-0
Milan				1-0		1-0	1-1	0-0	0-0	0-1	0-1					0-1
Napoli		0-0			1-1		2-0			2-0	0-0	0-1		1-0		0-0
Roma		0-0	3-1	2-1			2-0	2-0				1-1				1-1
Torino		1-1	1-0		1-2				2-0		0-1	2-1	0-0	2-2		
Udinese		1-2	2-2	1-0	2-1			1-2		1-1		0-0			3-2	

CAMPIONATI A CONFRONTO

1978-79

CLASSIFICA	
Milan (C)	25
Perugia	23
Inter	21
Torino	21
Juventus	19
Napoli	17
Fiorentina	16
Lazio	16
Catanzaro	15
Vicenza (R)	15
Ascoli	14
Roma	14
Avellino	13
Atalanta (R)	10
Bologna	9
Verona (R)	8

1979-80

CLASSIFICA	
Inter (C)	23
Milan (R)	20
Torino	17
Napoli	17
Perugia	17
Roma	17
Bologna	16
Lazio (R)	16
Cagliari	16
Avellino	16
Juventus	15
Ascoli	15
Fiorentina	14
Udinese	14
Catanzaro	14
Pescara (R)	9

1980-81

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	21	16	7	7	2	24	14
Inter	21	16	8	5	3	25	11
Juventus (C)	19	16	5	9	2	19	10
Napoli	19	16	6	7	3	17	13
Torino	18	16	6	6	4	20	14
Cagliari	16	16	4	8	4	15	16
Catanzaro	15	16	3	9	4	12	12
Como	14	16	5	4	7	16	20
Pistoiese (R)	14	16	6	2	8	14	22
Ascoli	14	16	6	2	8	13	24
Avellino*	13	16	7	4	5	23	20
Bologna*	13	16	5	8	3	13	11
Brescia (R)	13	16	2	9	5	11	14
Fiorentina	12	16	2	8	6	10	14
Udinese	11	16	2	7	7	12	26
Perugia* (R)	8	16	2	9	5	8	11

Nota: «C» squadra campione; «R» squadra retrocessa. * Penalizzata di cinque punti.

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 23

PARTITE	PRECEDENTI* v n p	1. TEMPO	2. TEMPO	FINALE	1-X-2	MARCATORI
Bologna-Torino	**28 10 10** 8 17 24					
Fiorentina-Milan	**22 9 14** 4 12 30					
Genoa-Como	**2 0 0** 0 2 1					
Inter-Catanzaro	**3 2 0** 2 4 0					
Juventus-Avellino	**2 1 0** 1 2 1					
Napoli-Cagliari	**9 3 1** 1 9 4					
Roma-Cesena	**3 1 0** 0 3 2					
Udinese-Ascoli	**1 1 0** 0 0 3					
Empoli-Monza						
Nocerina-Campobasso						
Venezia-V. Senigallia						
Torres-Siena						
Siracusa-Barletta						

* Le cifre in **neretto** si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso (compresa l'andata 81-82).

LA CLASSIFICA DOPO LA SECONDA DI RITORNO

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A PROSSIMO TURNO 3. DI RITORNO 7/2/1982

Ascoli-Fiorentina (0-0)
Avellino-Udinese (2-1)
Cagliari-Roma (1-2)
Catanzaro-Bologna (0-0)
Cesena-Genoa (0-0)
Como-Juventus (1-3)
Milan-Napoli (1-0)
Torino-Inter (0-1)

SERIE A/LE PAGELLE DEL « GUERINO » - 1. GIORNATA DEL GIRONE DI RITORNO (24 GENNAIO 1982)

Ascoli 2 – Inter 2

Ascoli	2		Inter	2
Brini	(7)	1	Bordon	(6)
Mandorlini	(6,5)	2	Bergomi	(6,5)
Boldini	(6,5)	3	Baresi	(6)
Scorsa	(6,5)	4	Marini	(6)
Gasparini	(6,5)	5	Canuti	(5,5)
De Vecchi	(6,5)	6	Bini	(7)
Torrisi	(7)	7	Bagni	(7)
Carotti	(6)	8	Prohaska	(6)
Pircher	(7,5)	9	Altobelli	(6)
Greco	(7)	10	Beccalossi	(6)
De Ponti	(6,5)	11	Oriali	(6,5)
Muraro		12	Pizzetti	
Rossi		13	Bachlechner	
Regoli		14	Centi	
Jachini		15	Pasinato	
Scarafoni		16	Serena	(n.g.)
Mazzone	(7)	All.	Bersellini	(7)

Arbitro: Bergamo, di Livorno (7)

Secondo tempo 2-2: Pircher al 1' e al 24', Bagni al 29', Bergomi al 46'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Serena per Canuti al 10'

Spettatori: 18.324 paganti per un incasso di L. 128.153.000 più 5.036 abbonati per una quota di L. 23.193.667

Marcature: Mandorlini-Beccalossi, Boldini-Bagni (Serena), Gasparini-Altobelli, De Vecchi-Baresi, Torrisi-Prohaska, Carotti-Marini, Pircher-Canuti (Bergomi), Greco-Oriali (Baresi), De Ponti-Bergomi (Baresi), Scorsa e Bini liberi

Ammoniti: Mandorlini, Marini, Scorsa e De Ponti

Espulsi: nessuno

La partita. I gol tutti nella ripresa e va in vantaggio l'Ascoli con una splendida doppietta di Pircher (due gol importanti in quanto il giocatore non segnava in campionato dal 14 aprile 1979, e il suo ultimo gol l'aveva realizzato proprio contro l'Ascoli). Il primo è una girata di puro istinto su cross di Torrisi, mentre il secondo è un colpo di testa su un corner battuto da Carotti. L'Inter riesce a raddrizzare la partita con due staffilate, una di Bagni e l'altra di Bergomi, scoccate praticamente dallo stesso punto dell'area di rigore bianconera. Il gol di Bergomi, quello del pareggio, arriva a tempo ormai scaduto e c'è qualche recriminazione da parte dei bianconeri.

Avellino 1 – Roma 0

Avellino	1		Roma	0
Tacconi	(6)	1	Tancredi	(6)
Rossi	(7)	2	Spinosi	(6)
Ferrari	(6,5)	3	Nela	(6,5)
Tagliaferri	(6,5)	4	Turone	(6)
Favero	(7)	5	Falcao	(7)
Di Somma	(7)	6	Bonetti	(6)
Piga	(6,5)	7	Chierico	(7)
Piangerelli	(7)	8	Giovannelli	(6)
Juary	(7)	9	Pruzzo	(5)
Vignola	(7)	10	Maggiora	(6,5)
Chimenti	(7)	11	Scarnecchia	(7)
Di Leo		12	Superchi	
Venturini		13	Marangon	
Giovannelli	(6)	14	Perrone	(n.g.)
Milella		15	Di Chiara	(n.g.)
D'Ottavio	(6,5)	16	Faccini	
Vinicio	(7)	All.	Liedholm	(6,5)

Arbitro: Lo Bello, di Siracusa (7)

Secondo tempo 1-0: Juary al 38'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: D'Ottavio per Chimenti al 1', Giovannelli per Piga al 19', Perrone per Turone al 30', Di Chiara per Scarnecchia al 40'

Spettatori: 13.123 paganti per un incasso di L. 72.233.500 più 14.340 abbonati per una quota di L. 86.204.000

Marcature: Rossi-Scarnecchia, Ferrari-Chierico, Tagliaferri-Giovannelli, Favero-Pruzzo, Spinosi-Chimenti, Nela-Piga, Falcao-Piangerelli, Bonetti-Juary, Vignola-Maggiora, Di Somma e Turone liberi

Ammoniti: Turone, Scarnecchia, Favero, Giovannelli (Avellino), Giovannelli (Roma) e Rossi

Espulsi: nessuno

La partita. L'Avellino dei miracoli continua a ottenere risultati prestigiosi: la Roma è stata sconfitta grazie a una rete segnata da Juary che, ricevuta la palla da D'Ottavio, ha insaccato da pochi passi. La gara è stata avvincente e molto aperta. Annullato completamente Pruzzo da Favero, l'Avellino ha raggiunto sapientemente la vittoria con un perfetto centrocampo, un attacco insidioso e una difesa che rimane la migliore del campionato. Nell'Avellino ha esordito D'Ottavio, l'ultimo degli acquisti ottobrini.

Cagliari 2 – Bologna 2

Cagliari	2		Bologna	2
Goletti	(5)	1	Zinetti	(5)
Lamagni	(7)	2	Benedetti	(6,5)
Azzali	(5)	3	Zuccheri	(6)
Osellame	(7)	4	Paris	(6)
Logozzo	(5)	5	Fabbri	(6,5)
Brugnera	(6)	6	Mozzini	(6)
Goretti	(5)	7	Mancini	(7,5)
Bellini	(6)	8	Baldini	(6)
Selvaggi	(5,5)	9	Neumann	(7)
Marchetti	(7)	10	Pileggi	(6,5)
Piras	(5,5)	11	Chiorri	(6,5)
Dore		12	Boschin	
De Simone		13	Chiodi	
Loi	(n.g.)	14	Tinti	(n.g.)
Fulvi		15	Cilona	
Porceddu		16	Di Sarno	
Carosi	(6)	All.	Burgnich	(7)

Arbitro: Ballerini, di La Spezia (7)

Primo tempo 0-1: Chiorri al 36'

Secondo tempo 2-1: Osellame al 23' e al 30', Mancini al 35'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Loi per Goretti e Tinti per Pileggi al 40'

Spettatori: 10.865 paganti per un incasso di L. 39.284.000 più 7.791 abbonati per una quota di L. 43.471.600

Marcature: Logozzo-Chiorri, Lamagni-Mancini, Azzali-Neumann, Osellame-Baldini, Bellini-Pileggi, Marchetti-Paris, Benedetti-Piras, Zuccheri-Goretti, Fabbri-Selvaggi, Brugnera e Mozzini liberi

Ammoniti: Fabbri, Logozzo, Zuccheri, Paris

Espulsi: nessuno

La partita. Ancora una volta il Bologna non ha saputo amministrare il vantaggio. Poteva addirittura perdere, se un errore del giovane portiere Goletti non avesse favorito il gol di Mancini a dieci minuti dal termine. Il Cagliari ha giocato con la solita grinta e in definitiva meglio di quanto non avesse fatto nelle ultime partite interne. Al 36' del primo tempo il Bologna va in gol con Chiorri che sfrutta un'incertezza di Logozzo. I sardi pareggiano al 23' della ripresa con Osellame il quale, appostato al centro dell'area, conclude in rete un veloce scambio rasoterra Azzali-Bellini. Di nuovo Osellame va a segno su calcio a due in area bolognese, concesso per gioco pericoloso ai danni di Piras. Al 35' Mancini agguanta il pari con un tiraccio che sbatte sotto la traversa e finisce dentro (qui c'è la complicità del portiere Goletti che era uscito a vuoto su cross lungo di Baldini destinato a Chiorri).

Catanzaro 0 – Napoli 1

Catanzaro	0		Napoli	1
Zaninelli	(6,5)	1	Castellini	(7)
Sabadini	(5)	2	Bruscolotti	(6,5)
Ranieri	(6)	3	Citterio	(7)
Boscolo	(7)	4	Guidetti	(6)
Santarini	(5)	5	Krol	(7,5)
Celestini	(6,5)	6	Amodio	(6,5)
Mauro	(5)	7	Musella	(6)
Palese	(6)	8	Benedetti	(6,5)
Borghi	(6)	9	Pellegrini	(6)
Sabato	(7)	10	Criscimanni	(6,5)
Bivi	(5,5)	11	Palanca	(6,5)
Campese		12	Fiore	
Salvadori	(n.g.)	13	Damiani	(n.g.)
Cascione		14	Jacobelli	
Cardinale		15	Maniero	(n.g.)
Nastase	(n.g.)	16	Tebi	
Pace	(5,5)	All.	Marchesi	(7)

Arbitro: Ciulli, di Roma (6)

Primo tempo 0-1: autorete di Santarini all'11'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Nastase per Bivi al 16', Salvadori per Palese al 22', Damiani per Musella al 25', Maniero per Palanca al 42'

Spettatori: 12.282 paganti per un incasso di L. 73.175.500 più 3.640 abbonati per una quota di L. 23.686.580

Marcature: Bruscolotti-Bivi, Benedetti-Palese, Amodio-Borghi, Celestini-Musella, Ranieri-Palanca, Sabato-Criscimanni, Boscolo-Guidetti, Sabadini-Pellegrini, Citterio-Mauro, Krol e Santarini liberi.

Ammoniti: Musella e Amodio

Espulsi: nessuno

La partita. Un Catanzaro svogliato ha propiziato la vittoria al Napoli. Ma c'è voluto un autogol all'11' di Santarini che, per neutralizzare un tiro di Krol, insacca la palla nella propria rete. Però i partenopei hanno legittimato il risultato disputando una partita con tanta determinazione, mettendo a dura prova la difesa calabrese che per ben due volte (e precisamente al 28' del primo tempo e al 15' della ripresa) è stata graziata dai pali colpiti rispettivamente da Pellegrini e Palanca, senza contare che al 37' del secondo tempo Citterio ha sciupato una palla-gol. Dunque, nulla da eccepire sulla vittoria del Napoli. Il Catanzaro può recriminare solamente l'assenza di Braglia che forse ha oscurato completamente il centrocampo calabrese.

Cesena 1 – Juventus 1

Cesena	1		Juventus	1
Recchi	(6)	1	Zoff	(6)
Ceccarelli	(7)	2	Gentile	(5,5)
Storgato	(6,5)	3	Cabrini	(7)
Piraccini	(6,5)	4	Furino	(6,5)
Mei	(6,5)	5	Brio	(7)
Perego	(6)	6	Scirea	(6,5)
Filippi	(7)	7	Marocchino	(6,5)
Genzano	(7,5)	8	Bonini	(5,5)
Schachner	(5,5)	9	Galderisi	(5)
Lucchi	(6)	10	Brady	(6,5)
Garlini	(7)	11	Virdis	(5)
Boldini		12	Bodini	
Gabriele	(n.g.)	13	Osti	
Roccotelli		14	Tavola	
Oddi		15	Prandelli	(6)
Zoratto	(n.g.)	16	Fanna	(6)
Lucchi	(7)	All.	Trapattoni	(6,5)

Arbitro: Menegali, di Roma (7)

Primo tempo 1-0: Garlini all'8'

Secondo tempo 0-1: Brio al 26'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Prandelli per Bonini e Fanna per Galderisi al 21', Zoratto per Lucchi al 28', Gabriele per Filippi al 44'

Spettatori: 27.485 paganti per un incasso di L. 201.908.500 più 3.347 abbonati per una quota di L. 32.074.070 (incasso record)

Marcature: Mei-Virdis, Ceccarelli-Galderisi, Genzano-Boninni, Piraccini-Brady, Furino-Lucchi, Schachner-Brio, Gentile-Garlini, Cabrini-Filippi, Storgato-Marocchino, Scirea e Perego liberi

Ammoniti: Galderisi e Perego

Espulsi: nessuno

La partita. Un Cesena ordinato e preciso ha fatto lungamente tremare la Juve trafitta a freddo che ha stentato a trovare il giusto ritmo per contrastare l'impeto dei romagnoli. Gli uomini di Lucchi hanno ampiamente ribadito i buoni sintomi di ripresa già messi in evidenza a Milano, giocando contro una Juve piuttosto spenta e confusa. Anzi, in un paio di occasioni i padroni di casa hanno fallito il raddoppio. Ma indiscutibilmente l'arma migliore dei cesenati è stata quella di un ritmo assai elevato che ha loro permesso di contendere ogni palla ai blasonati avversari. Il pareggio è giunto al termine di un'azione piuttosto confusa con Brio che ha svettato concludendo da distanza ravvicinata una punizione di Cabrini. Il Cesena si era portato in vantaggio al 9' con Garlini che in mezza rovesciata batteva Zoff. Ha esordito in A, Augusto Gabriele, classe 1962.

Como 1 – Fiorentina 1

Como	1		Fiorentina	1
Giuliani	(6,5)	1	Galli	(7)
Galia	(7)	2	Contratto	(5,5)
Tendi	(6)	3	Ferroni	(6,5)
Morganti	(6)	4	Sacchetti	(5)
Fontolan	(6)	5	Vierchowod	(6,5)
De Gradi	(6,5)	6	Galbiati	(6)
Mancini	(6,5)	7	Bertoni	(6)
Lombardi	(6,5)	8	Pecci	(7)
Nicoletti	(6)	9	Graziani	(5,5)
Gobbo	(6,5)	10	Miani	(5)
Mossini	(5,5)	11	Massaro	(5)
Renzi		12	Paradisi	
Tempestilli		13	Casagrande	(n.g.)
Occhipinti		14	Cuccureddu	
Butti		15	Bertolini	
Calloni		16	Orlandini	
Seghedoni	(7)	All.	De Sisti	(6)

Arbitro: Barbaresco, di Cormons (7)

Primo tempo 0-1: Vierchowod al 36'

Secondo tempo 1-0: Nicoletti al 33'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Casagrande per Miani al 26'

Spettatori: 15.104 paganti per un incasso di L. 95.521.000 più 2.640 abbonati per una quota di L. 16.173.000

Marcature: Galia-Massaro, Fontolan-Graziani, Tendi-Bertoni, De Gradi-Miani, Lombardi-Pecci, Contatto-Mancini, Vierchowod-Fontolan, Ferroni-Mossini, Sacchetti-Gobbo, Morganti e Galbiati liberi

Ammoniti: De Gradi, Lombardi

Espulsi: nessuno

La partita. Nuova mezza battuta d'arresto per i gigliati. La Fiorentina, nonostante un utilissimo Pecci, è mancata soprattutto a centrocampo, soffrendo gli avversari più del previsto. Il Como, al 35' del primo tempo, ha avuto l'occasione buona per mettere k.o. i viola, sotto forma di un rigore concesso per un fallo di Galbiati ai danni di De Gradi, sprecato da Lombardi il cui tiro è stato neutralizzato dal bravo Galli. Sull'azione susseguente, la Fiorentina s'è trovata addirittura in vantaggio. Fallo di Tendi su Bertoni; tira la punizione Pecci, testa di Graziani, mischia in area comasca, palla a Vierchowod che — implacabile la legge degli ex — infila tra le proteste dei lariani che lo ritenevano in fuorigioco. Il pareggio, comunque, nella ripresa: punizione di Lombardi, nuca di Fontolan che favorisce Nicoletti che, a due passi da Galli, non perdona.

Milan 0 – Udinese 1

Milan	0		Udinese	1
Piotti	(6,5)	1	Borin	(7)
Minoia	(6)	2	Galparoli	(6,5)
Maldera	(5,5)	3	Tesser	(6)
Buriani	(6)	4	Gerolin	(6)
Collovati	(7)	5	Cattaneo	(7)
Icardi	(6)	6	Orlando	(7)
Battistini	(6)	7	Causio	(8)
Moro	(6)	8	Bacchin	(6,5)
Jordan	(5)	9	Miano	(6,5)
Romano	(5,5)	10	Orazi	(5,5)
Antonelli	(5)	11	Muraro	(5,5)
Incontri		12	Della Corna	
Gadda		13	Pancheri	
Incocciati	(n.g.)	14	Pin	(n.g.)
Tumiatti		15	Casarsa	
Valenti		16	De Giorgis	(5,5)
Radice	(4)	All.	Ferrari	(7)

Arbitro: Longhi, di Roma (7)

Secondo tempo 0-1: Causio al 42'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: De Giorgis per Miano al 9', Gadda per Jordan e Incocciati per Moro al 25', Pin per Orazi al 30'

Spettatori: 18.932 paganti per un incasso di L. 135.129.500 più 11.930 abbonati per una quota di L. 86.620.166

Marcature: Galparoli-Antonelli, Cattaneo-Jordan, Bacchin-Romano, Gerolin-Moro, Tesser-Buriani, Orazi-Battistini, Icardi-Causio, Maldera-Miano, Minoia-Muraro, Collovati e Orlando liberi

Ammoniti: Antonelli e Causio

Espulsi: nessuno

La partita. Il Milan perde partita e allenatore rivelando i vizi di sempre: tanta gente che corre ma tutti con poco o nessun costrutto. La squadra risente enormemente degli scompensi a livello dirigenziale. Ora che il presidente è mutato, restava da risolvere (prima dell'esautoramento di Radice) la questione dell'allenatore. Col necessario cambio di mano, la società rossonera non può che migliorare. Il gol: una lunga e dibattuta azione sulla destra mette in condizione Muraro e mostrare uno dei soliti slanci velocissimi sull'out. Muraro da destra riesce a effettuare un molle cross su cui Piotti può soltanto smanacciare la palla rinviandola al limite dell'area dove Causio sorprende tutti e con ottima coordinazione spinge il Milan al penultimo posto in classifica.

Torino 2 – Genoa 0

Torino	2		Genoa	0
Terraneo	(6,5)	1	Martina	(6,5)
Cuttone	(7)	2	Faccenda	(6)
Danova	(6,5)	3	Testoni	(6)
VandeKorput	(6,5)	4	Romano	(6,5)
Zaccarelli	(6,5)	5	Onofri	(6)
Beruatto	(7)	6	Gentile	(6,5)
Bonesso	(8)	7	Vandereycken	(6,5)
Ferri	(7,5)	8	Manfrin	(6)
Dossena	(6,5)	9	Briaschi	(6,5)
Salvadori	(7)	10	Iachini	(6,5)
Pulici	(6)	11	Sala	(6)
Copparoni		12	Favaro	
Mariani	(n.g.)	13	Gorin	
Bertoneri		14	Russo	(n.g.)
Sclosa		15	Simonetta	
Francini	(n.g.)	16	Boito	(5,5)
Giacomini	(7)	All.	Simoni	(5,5)

Arbitro: Mattei, di Macerata (6,5)

Primo tempo 1-0: Bonesso al 22'

Secondo tempo 1-0: Bonesso al 6'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Russo per Sala all'8', Boito per Romano al 22', Francini per Ferri al 43', Mariani per Bonesso al 45'

Spettatori: 15.610 paganti per un incasso di L. 72.942.500 più 5.891 abbonati per una quota di L. 50.543.667

Marcature: Beruatto-Sala, Danova-Briaschi, Van de Korput-Iachini, Cuttone-Manfrin, Gentile-Salvadori, Testoni-Pulici, Romano-Bonesso, Vandereycken-Ferri, Faccenda-Dossena, Onofri e Zaccarelli liberi

Ammoniti: Ferri, Salvadori e Vandereycken

Espulsi: nessuno

La partita. Con un Bonesso in più il Torino dilaga e sconfigge il Genoa. I granata sono apparsi subito determinati e decisi a conquistare i due punti importantissimi per la loro classifica. Il primo gol partiva da una discesa di Beruatto sulla sinistra che crossava per Bonesso: il giovanissimo bomber, saltando più in alto di Romano, insaccava imparabilmente di testa sulla destra di Martina. Lo stesso Bonesso, nella ripresa, al 6' realizzava il raddoppio con una tempestiva girata al volo di sinistro su passaggio di Pulici.

Un'azione preventiva dell'Ufficio Inchieste, per ammonire i tesserati di fronte al proliferare delle scommesse clandestine, ha scatenato i professionisti dello «scoop» che già annunciano un altro calcio-scandalo. Ma è soltanto....

Una bomba-carta. Scommettiamo?

di **Gualtiero Zanetti**

IMPROVVISAMENTE, si è riparlato di scommesse sugli incontri di calcio. Se ne è riparlato ufficialmente, per iniziativa della Federcalcio che ha svolto un'azione preventiva facendo sottoscrivere ai giocatori una dichiarazione che li impegna a non avere contatti con alcuno «**non conosciuto, o comunque conosciuto per avere la mania del gioco clandestino**» ma in verità di scommesse vere e proprie non si è mai cessato di parlare perché ormai si gioca su tutto, come all'estero, specialmente come in Inghilterra o in Germania, con la differenza che in Inghilterra o in Germania la cosa non desta preoccupazioni perché si tratta di una procedura lecita, riconosciuta e nemmeno controllata dall'alto. A Roma, a Milano e in altre città esistono centrali del gioco con ramificazioni ovunque: in molti locali, pubblici, vi sanno dare le quote su cartoncini ciclostilati, quote, per giunta «trattabili» nel senso che al momento di versare il denaro (o di fissare la «puntata» presso bookmakers conosciuti) si può avere un punto, o mezzo punto, in più... Tanto per fare un esempio, sabato scorso, la vittoria del Cesena sulla Juventus era data a due e mezzo, mentre in serata si poteva anche ottenere a tre. Ci è stato precisato che dopo il famoso scandalo degli anni passati, il volume del gioco è aumentato del 60-70 per cento in quanto erano in molti i potenziali giocatori che non conoscevano l'esistenza di questo fenomeno.

PREVENZIONE. L'azione preventiva della Federcalcio muove dalle risultanze sugli scandali, alquanto recenti, accertati in seno al mondo dell'ippica, dove il gioco, sottobanco prospera forse più di quello ufficiale poiché i clandestini possono riconoscere quote molto superiori in quanto non pagano le tasse. La stessa ripartizione dei proventi del Totocalcio ci fa capire qual è il ragionamento di questi «totalizzatori» autonomi: il Totocalcio versa ai vincitori soltanto il 38 per cento della quota puntata, mentre il clandestino può giostrare sull'intero cento per cento dei soldi ricevuti, non dovendo concedere allo Stato, al Coni, ai ricevitori eccetera, quel 62 per cento che il Coni distoglie. Che vi fosse un collegamento fra corse ippiche e partite di calcio doveva considerarsi normale: chi si dedica a questa professione (solo in Italia fortemente combattuta, a parole) non può verosimilmente campare su un'attività che si svolge soltanto una volta alla settimana. Diremo di più: clandestinamente si gioca su tutto, ma non tanto, mentre in Inghilterra certe quote vengono anche pubblicate, a pagamento, sui giornali.

TRUFFA. In Italia, le iniziative vengono combattute, ma non punite: infatti non esiste legge dello Stato che persegua siffatte attività. Mentre una legge sarebbe necessaria: in primo luogo, perché si evita di pagare le tasse, secondariamente perché coinvolgere i giocatori protagonisti dello spettacolo domenicale è sicuramente truffa nei riguardi dei pronosticatori del Totocalcio (sul quale lo stesso Stato incassa il 26,80 per cento dell'intero introito). Comunque, niente paura. Questa volta non ci sono giocatori coinvolti, ne società, né arbitri. Si è soltanto voluto dire: attenzione, stiamo all'erta. Naturalmente c'è stato chi ha voluto approfittare dell'occasione per sparare una notizia «normale», in omaggio a un conosciuto sensazionalismo esasperato ed è escluso che lo scandalo delle scommesse sia sul punto di riesplodere. Gli stessi dirigenti federali, sono rimasti stupiti per il risalto dato a una giusta azione preventiva, quasi di ordinaria amministrazione. Cosicché — è stato detto — forse lo scandalo è altrove. Sarebbe stato meglio diramare un comunicato ufficiale, perché i comunicati ufficiali non hanno mai alcun risalto, mentre le notizie apprese per caso, si pensa, presuntuosamente, che facciano boom e scandalo. Cioè forte presa sul lettore. Insomma, una bomba carta, a quanto ne sappiamo, e in base a quello che sanno e dicono in Federazione.

CENA FEDERALE. Graziosamente invitato dai soli personaggi che non hanno interessi sottostanti da portare avanti — Renzo Righetti e Michele Tigani — ho partecipato all'annuale cena federali-dirigenti società-arbitri. Nel pomeriggio si era svolta l'assemblea dei presidenti di società di serie A e B. Una serata storica, sotto lo sguardo benedicente del presidente federale Sordillo. Storica e dico subito perché: poche ore prima era cominciato un nuovo ciclo del calcio professionistico, nel senso che ormai «professionisti» stanno diventando tutti, a cominciare dai presidenti di società. Che qualcosa di importante fosse accaduto nel pomeriggio, lo si evinceva dal clima di euforia che circolava fra i vari tavoli, al momento in cui venivano serviti gli antipasti. Il presidente dell'Ascoli, Rozzi, che si fa fare dolce pressione per abbracciare l'arbitro Barbaresco, quello che gli ha negato i rigori e lo ha condannato a una dura squalifica. E tanti altri contatti fra gente che si disprezza e una volta all'anno finge di stimarsi. La conferma del sospirato benessere ormai raggiunto dal presidente del Lecce, Franco Jurlano, rivoluzionario furbo e sanguigno il quale declama: «**Federico Sordillo ci ha finalmente capiti: chiedevamo soldi e oggi, appena suonato il campanello del suo studio, quei soldi ci ha consegnato. Adesso spero solo che, la prossima volta, ci sollevi anche dal disturbo di suonare il campanello. Subito la grana e tutti a casa**». Con circa trenta miliardi di incasso settimanale al Totocalcio, non vi sarà più la guerra fra Federazione e Lega. «**Tutti ricchi, siete**» e così sia. Abbiamo anche appreso che, al pomeriggio, a ogni presidente era stato consegnato un bigliettino con scritte le cifre che riceverà, da qui a luglio: si comincerà da una sessantina di milioni al mese, per finire a oltre cento e così sarà per tutta la vita. Questo come minimo garantito: poi vi saranno gli «incerti» del contratto pubblicitario con la RAI che andranno ad aggiungersi ai 200, in contanti, già incassati in novembre, per le teleradiotrasmissioni. Un miliardo all'anno, per ciascuna, al quale sommare i milioni delle sponsorizzazioni, della pubblicità, eccetera. E poi le promesse: l'autorizzazione ad aumentare il prezzo dei biglietti d'ingresso allo stadio, senza perdere il privilegio di talune detassazioni, la possibilità futura di accedere ad un prestito con tasso agevolato e non indicizzato come quello attuale che «potrà — è stato detto — anche essere congelato, a spese di qualcuno ancora da identificare». Insomma, una pioggia d'oro. E mentre noi (e i tifosi) credevamo che in Lega si parlasse solo di serie A con diciotto squadre, oppure del secondo straniero, si è appreso che il senso delle conversazioni era ben altro. Con la straordinaria partecipazione, a questo fantasmagorico balletto, anche degli arbitri, i grandi veri dilettanti (si fa per dire) del calcio italiano.

LEADERSHIP. Che le società fossero da aiutare, nessuno lo disconosceva; che si sia andati amaramente oltre, non vi sono dubbi, ma occorre ammettere che la strada intrapresa da Sordillo era l'unica praticabile. Le società avevano deciso di lasciare a pochi presidenti la leadership di una rivendicazione «selvaggia» da agganciare agli introiti del Totocalcio e quando questa delegazione di desperados ha parlato di scioperi, di agitazioni, di assalti alla diligenza, anche i più composti, come Fraizzoli o Boniperti, hanno allargato le braccia come per dire: «**Che ci possiamo fare noi, contro questi energumeni? Per una elementare norma di colleganza, dobbiamo accodarci, anche se il sistema ci ripugna**». Sordillo poteva difendere un'immagine più trasparente del nostro calcio? Prima pensavamo di sì, adesso riconosciamo di no: c'è una Federazione da mandare avanti, un settore dilettantistico esemplare, un'attività internazionale, una partecipazione «pulita» al Totocalcio, una collaborazione con il Coni. Una guerra santa non avrebbe avuto né vincitori, né vinti, e una sicura perdita di credibilità agli occhi della opinione pubblica. Sordillo ha scelto il male minore, che pur ribalterà tutti i presupposti di un calcio ancora sport.

1 ASCOLI	INTER	250	90%	160					
2 AVELLINO	ROMA	220	90%	180					
3 CAGLIARI	BOLOGNA	80%	110	5					
4 CATANZARO	NAPOLI	150	90%	270					
5 CESENA	JUVENTUS	420	1	1					
6 COMO	FIORENTINA	310	110	110					
7 MILAN	UDINESE	45%	150	820					
8 TORINO	GENOA	90%	105	450					
9 BARI	PERUGIA	1	1	420					
10 BRESCIA	VERONA	105	90%	450					
11 PESCARA	SAMBENED.	1	110	350					
12 FORLI'	TRIESTINA	110	110	310					
13 TERAMO	ANCONITANA	110	110	310					
14 CATANIA	RIMINI	50%	150	670					
15 LAZIO	PALERMO	70%	110	670					
16 LECCE	CAVESE	60%	125	7					
17 PISTOIESE	VARESE	1	1	420					
18 REGGIANA	PISA	105	90%	450					
19 SAMPDORIA	FOGGIA	45%	150	820					
20 SPAL	CREMONESE	60%	125	7					

Il totonero prospera. Ecco le quote relative agli incontri di domenica scorsa: giocando una legata con la vittoria dell'Udinese, quella della Cavese e quella del Pisa, la vincita (per ogni 10.000 lire puntate) sarebbe stata di 3.608.000. Un bel colpo davvero...

INGORDIGIA. Neppure il presidente della Lega Righetti poteva opporsi all'ingordigia montante dei suoi trentasei amministrati (A e B insieme). Appena si è ammalato, strani personaggi si sono recati in pellegrinaggio da Artemio Franchi per proporgli la presidenza della Lega, in luogo dello stesso Righetti. Naturalmente Franchi li ha cacciati giù per le scale, ma il gesto rimane nella sua sconcertante volgarità. Lo sapeva Sordillo? La sapeva Righetti? Se no, adesso lo sanno, e se mi viene tolto il vincolo della parola data, forse in futuro sarò anche in grado di riferire gustosi particolari su quegli approcci. E la Serie A con diciotto squadre? E il secondo straniero? Mentre questo numero del «Guerino» va nelle edicole, a Roma se ne sta parlando in seno al Consiglio Federale: Sordillo non aveva altro modo, ai di fuori di quello di fare tutti ricchi, per poterne parlare con i suoi collaboratori senza la pistola alla nuca di presidenti affamati di soldi. Si dirà: ma a te che ti frega se con presidenti ricchi c'è anche la possibilità di avere squadre più attrezzate? Giusto, non deve fregarmene niente, ma se io mi arrabbio non è perché altri fanno quattrini, è solo perché dove circolano troppi denari, c'è anche corruzione, meno stimoli nei calciatori, intrallazzi, alleanze poco chiare, pericolo che, con gli scambi di giocatori, vi siano passaggi di punti, una maggior drammaticità negli incontri, quindi più disagio degli arbitri (conniventi) e maggiore violenza negli stadi. Tutto qui. I soldi di provenienza pubblica andrebbero consegnati con scopi preventivamente definiti. O no?

MEDIATORI. E' stato proprio durante questa storica serata che si è visto il rifiorire dei mediatori autorizzati. Se passa il secondo straniero, in Spagna si vedranno arrivare decine di mediatori italiani a sputtanare ulteriormente un mondiale che solo per ragioni economiche è stato svuotato dei suoi presupposti tecnici e sportivi migliori: vedi abolizione delle eliminazioni dirette, oppure ammissione di paesi fantasma. Una battuta di un grande industriale lombardo ci è parsa incredibile (ma non troppo, a ripensarci). Ha detto: «**Dopo il sorteggio dei Mondiali, lo Stato italiano ha dilatato enormemente la "linea commerciale" col Camerun e chi ci si è buttato subito, ha già fatto grossi affari, come il sottoscritto**». La parola d'ordine dei presidenti, un anno fa, era: «**Avanti per il primo miliardo**»; adesso è «**Avanti per il secondo miliardo**». Giocatori, tecnici, intrallazzatori e mediatori sono avvertiti: le loro entrate possono aumentare in pari misura, anche se i loro meriti tecnici ed organizzativi sono in continuo, inarrestabile declino. Per adesso, il mio resoconto è finito. Nello stesso momento in cui i presidenti, a Milano, diventavano manager con i soldi della comunità, Franco Carraro, presidente del Coni, alla conferenza del basket europeo, tuonava: «**Lo sport deve costruire il proprio futuro per evitare guai come quelli della Formula 1 dell'automobilismo**». Invece di andare sino in Sudafrica per trovare un esempio calzante al modello professionistico d'oggigiorno, non faceva prima a ricorrere a quanto stava accadendo in Lombardia? La gente avrebbe capito di più.

Le ferite del terremoto non sono ancora rimarginate e la gente d'Irpinia ha stemperato la rabbia nel calcio, affidando al pallone i sogni di riscossa. Interpreti di questo sentimento, il presidente Sibilia, la sua squadra, il «suo» Juary

Fuoco verde

di **Claudio Sabattini** - Foto di **Alfredo Capozzi**

AVELLINO. A un anno dalle tragedia del 23 novembre 1980 che provocò 140 vittime ufficiali (ma altre, si dice, sono ancora sotto le macerie di piccoli centri che a malapena compaiono sulle carte geografiche) la città irpina non si è ancora ritrovata e oggi — inutilmente protetta da un Monte Partenio quasi irridente nella sua immobilità e collegato a Mercogliano da una teleferica che in soli sette minuti porta sulla cima dove un convento di frati benedettini è assurdamente affiancato dalle antenne e dai radar di una base NATO — questa città, dicevamo, vive con rabbia e pudore un orgoglio offeso da promesse fatte e mai mantenute. Trenta secondi di terremoto, un centro storico ricco di ricordi diventati improvvisamente macerie, poi quattordici mesi di disinteresse è ora anche un sentimento frustrante di emarginazione (**«Abilmente pilotata da interessi troppo grandi** — dicono a bassa voce gli avellinesi — **se si fosse agito in maniera più onesta, oggi il terremoto sarebbe soltanto un brutto ricordo. Invece si è fatto poco e male e le poche cose positive ce le siamo dovute arrangiare noi»**). In definitiva, Avellino mostra quasi con orgoglio le sue ferite: i «barbacani» (i muretti messi a recinzione delle zone pericolanti) trasformano in una specie di labirinto le strade, i «turisti» hanno smesso di curiosare e solo qualche automobilista si avventura ancora tra lo sconquasso di Corso Umberto e Piazza della Libertà. In realtà, i piani per la ricostruzione ci sono, i plastici pure, le tavole e i disegni sono addirittura in abbondanza (tanto che se n'è fatta anche una mostra) ma mancano i fatti concreti e la città del sindaco Nino Matarazzo (40 anni, laureato in legge, presidente del Consorzio Trasporti Irpini e direttore della «Folgore», un corpo di polizia privata) vive con rassegnazione la sua realtà sociale e gioca le carte dell'orgoglio e della soddisfazione puntando unicamente sul calcio.

IL CALCIO. Ecco, con la squadra diretta da Vinicio a pari punti col Napoli al 5. posto (dietro le quattro

grandi Fiorentina, Juventus, Inter e Roma) e con incassi-record che l'hanno fatta diventare una specie di investimento economico (nel 1981, tra abbonati e paganti l'Avellino ha incassato più di due miliardi e mezzo di lire) i biancoverdi sono diventati l'unica realtà che ha saputo decollare positivamente dalle macerie del terremoto. In altre parole, mentre il turismo è pressoché scomparso; mentre l'edilizia segna il passo frenata da assurde precedenze alle sovvenzioni dello Stato (ma dopo un anno non sono ancora arrivate) che bloccano l'iniziativa privata e mentre la giunta comunale (un'alleanza a quattro formata da Democrazia Cristiana, Socialdemocrazia, partito sociale e partito repubblicano) si trova tra le mani il grosso problema rappresentato da 6.000 disoccupati (circa il dieci per cento dell'intera popolazione che tra l'altro ha il reddito medio annuo tra i più bassi d'Italia) la città di Avellino identifica la sua voglia di rinascita col calcio. Oggi in Irpinia, quindi, il pallone si è sostituito allo Stato e ha fatto dimenticare le promesse di Zamberletti e i prefabbricati «appoggiati» sul terreno senza le necessarie infrastrutture. Ma soprattutto è diventato un motivo d'orgoglio e di soddisfazione per una regione intera che soltanto alla domenica ritrova stimoli antichi e divertimento.

ANTONIO SIBILIA. Artefice di questa speciale «terapia» che ha trasformato l'Irpinia in una specie di Brasile dove il calcio ha funzione di toccasana, è il presidente Antonio Sibilia. Messo in odore di «camorra» dalla terza sezione della Corte di Appello di Napoli (per presunta collusione con Alfredo Cutolo) si divide tra il soggiorno obbligato a Longiano (in provincia di Forlì) e via Mancini 2, dove ha sede l'Avellino. Innamorato da sempre del calcio (a vari livelli la sua famiglia ha sempre fatto parte della società fin dal 1912), costruttore edile in continua concorrenza con Matarazzo e Iapicca (con Iapicca esiste, inoltre, anche un'accesa rivalità personale combattuta a livello di presidenza della società calcistica: dopo avergliela ceduta, Sibilia se l'è ripresa nel 1978 quando la squadra è risalita in Serie A) il «padre padrone» dei biancoverdi è sposato con la signora Caterina (**«Pure lei è tifosa** — dice con orgoglio — **il calcio è una malattia di famiglia»**) ed è padre di tre figli, una femmina e due maschi: Concetta (laureata in legge e sposata con un chirurgo di Napoli), Stanislao (il primogenito) e Cosimo (diplomato geometra). 61 anni d'età (dopo la morte del presidente della Spal, Paolo Mazza, è lui il più anziano presidente della Lega), apolitico per scelta di vita (**«Forse prima del terremoto avevo qualche preferenza** — dice con delusione mista a rabbia — **ma poi tutte queste promesse non mantenute, tutti gli interessi che hanno fatto da corona al nostro dramma mi hanno veramente schifato»**), Antonio Sibilia ha effettivamente il carisma e l'autorità dell'industriale vincente: ha trasformato con abilità la sua squadra di calcio in un'industria dal bilancio in attivo (**«Oggi l'Avellino è l'unico club ad essere senza debiti** — chiarisce il concetto — **ma quando sono tornato mi sono trovato a dovere far fronte a sei miliardi di debiti che oggi ho estinto completamente»**) che legittima l'etichetta di «squadra miracolo».

L'INTERVISTA. — L'Avellino va a gonfie vele, sul campo avete rifilato due reti al Milan e una alla Roma e oggi siete al quinto posto in classifica a pari merito col Napoli. Di lei però, si parla ancora come di un «camorrista»...

«Questa è una carognata vera e propria: mio padre era un esportatore di frutta secca, possedeva una delle prime Fiat con la targa ancora a due numeri e una tenuta e io ho ereditato proprio questa tenuta dove abito adesso. Improvvisamente, però, la Magistratura dice che io sono ricchissimo, parla di patrimoni nascosti e fatti chissà come e mi condanna al soggiorno obbligato ma io le giuro sul mio onore che l'unico mio possedimento è ancora la tenuta ereditata da mio padre. Quindi si tratta unicamente di diffamazioni e di una condanna basata soltanto su indizi. In fondo la condanna al soggiorno obbligato è un retaggio del fascismo ma come pena è inesistente, perché si basa su supposizioni di colpevolezza: se uno commette un reato allora deve scontare la relativa condanna, altrimenti deve essere lasciato libero. Nel mio caso, infatti io sono a Longiano soltanto in base alle convinzioni di un magistrato che però non ha prove concrete. Se un'eredità e un lavoro fatto onestamente significa essere camorrista, allora io dico che mezza Italia fa parte della camorra».

— Camorra a parte, lei è riuscito a fare una specie di miracolo calcistico: qualcuno parla di abilità, altri di semplice fortuna.

«I miracoli non avvengano per caso: io sono riuscito a fare questo Avellino perché sono il migliore. Del resto, oggi lo dicono tutti. Ma soprattutto, per fare quello che ho fatto io, bisogna avere una dote: essere sicuri di quello che si vuole ottenere, agire in prima persona e non avere mai paura di sbagliare e non farsi consigliare troppo spesso dagli altri. Per me il calcio è tutto e in questa Italia è l'unica cosa che ancora funziona. Io ho agito in base a queste convinzioni e ora si parla di Avellino-miracolo. Ma quale miracolo? È soltanto il risultato di una programmazione attenta che io ho condotto come se la squadra fosse una mia azienda».

— L'Avellino funziona a meraviglia, l'Italia invece no. Perché?

«In Italia si parla troppo, nell'Avellino invece parlo solo io. Mi spiego: una squadra di calcio non deve essere una specie di Parlamento dove si discute per giorni interi e non si conclude mai niente. Al contrario io ascolto i consiglieri della società ma poi decido in prima persona. In fondo un presidente di una squadra di calcio deve essere sicuro delle proprie capacità, per le chiacchiere e le polemiche non ci deve essere tempo. Le faccio un esempio: qualche giorno fa due consiglieri facevano obiezioni ad un aumento del capitale sociale e io ho risolto la faccenda in meno di un minuto. Ho firmato un assegno per l'importo delle loro azioni e adesso verranno distribuite tra i soci restanti. Come vede, all'Avellino i problemi non esistono perché io li risolvo subito».

— La fortuna quindi non c'entra...

«Niente fortuna, casomai sono io che me la so preparare».

— Lei è un presidente particolare: a mezzogiorno pranza con i suoi operai, in sede ci viene poco e il suo ufficio è diventato il ristorante che possiede a Mercogliano...

«E questo che vuole dire? L'importante è l'organizzazione che ho saputo creare e che prevede diritti e doveri per tutti. Il mio Avellino è un patrimonio di tutti gli avellinesi che io conduco a modo mio. Forse in maniera artigianale, ma di sicuro con me non ci sono sorprese: chiunque può chiedere di vedere i nostri bilanci. In altre parole, noi non siamo comunisti ma agiamo da comunisti».

— La ricetta di questo successo, quindi, ruota attorno alla sua persona...

«Ruota attorno a me unicamente perché sono il primo a fare le necessarie critiche apertamente e ad agire in maniera chiara senza lotte sotterranee e alleanze con l'uno o con l'altro. Cioè l'organizzazione che dicevo prima. Forse la mia maniera di comportamento non è troppo elegante, forse qualcuno mi critica perché parlo senza mezzi termini, ma i risultati però mi danno ragione. Sa come si dice da noi? Chi tiene la polvere spara, gli altri fanno solo chiacchiere. E oggi nel calcio ci sono troppi incompetenti che parlano soltanto ma di fatti ne fanno pochi».

— Un esempio?

«Glielo faccio subito. Qualche giorno fa in Lega si parlava del secondo straniero ed era stato fatto un elenco delle squadre che secondo i vari esperti potevano acquistarlo. Ebbene, quando l'ho visto mi sono messo a ridere: ad eccezione forse della Juventus e dell'Inter, tutte le altre vi comparivano chissà per quali motivi. Io sono il presidente di Società più anziano, conosco vita e miracoli di tutti e certe storie non me le fanno intendere. Ad esempio l'Avellino ha pagato tutti i suoi debiti, abbiamo già versato inoltre la prima quota di circa un miliardo e mezzo di tasse e in quell'elenco c'entravamo a malapena. Ma questa le pare serietà? A me sembra proprio di no, anzi mi sembra malafede».

— A proposito di stranieri, il suo Juary sta risultando il migliore del campionato e ha firmato anche il gol della vittoria sulla Roma. Questa forse è fortuna...

«No, questa è esperienza: io gli stranieri li vado a cercare dove so che esistono certe garanzie. Che senso ha andarli a prendere in Germania e in Olanda? Quelli lì vengono in Italia soltanto per quattrini e quando i loro allenatori non li mettono più in squadra. Prenda Krol, ad esempio: quello che è,

UNA CANZONE PER AVELLINO

GIOVANNI CARMINE GARGIULO, un giovane cantautore irpino che oggi vive a Milano con la moglie Anna e il figlio Ermanno, ha inserito in una nostalgica ballata dedicata alla sua gente anche il miracolo calcistico della squadra biancoverde. Ecco il testo della canzone:

AVELLINO

di G.C. Gargiulo
Ed. Spaghetti/Real Music
RCA Musica - Milano - Roma

Questo treno di Natale
dove tutti stanno male
questa gente appiccicata ai finestrini
quattro giocano a scopone
due si parlano d'amore
uno scappa - sta arrivando il controllore!
Queste risa di ragazze
questo chiasso di ragazzi
questo viaggio prima o poi dovrà finire
questo treno troppo pieno
ma che corre troppo piano
ed io ho fretta di arrivare ad Avellino...
Avellino, Avellino
sento odor di noccioline
guardo il treno e penso al cielo di Avellino
Avellino, Avellino
anche il gioco del pallone
hanno fatto uno squadrone ad Avellino
Nella villa comunale
di buon ora voglio andare
come ai tempi che facevo lo studente
fare un salto in biblioteca
incontrare qualche amica
passeggiando per il corso senza meta!
Dentro al bar della stazione
c'è una grande animazione
di studenti che ritornano al paese
sembra ieri, sembra oggi
che tornavo dal collegio
e mio padre mi aspettava ad Avellino...
Avellino, Avellino
la paura è come un gioco
già si vive il giorno dopo ad Avellino...
Avellino, Avellino
come un sogno provinciale
forza «lupi» tanti auguri e buon Natale!

Antonio Sibilia è il presidente di un Avellino-miracolo che col calcio, grazie ai sorprendenti risultati ottenuti sul campo, riesce a far dimenticare a una città il dramma e le inutili promesse fatte dopo il terremoto del 1980

un giocatore? Sta fermo in mezzo al campo, si mette la palla sotto il piede e comincia a guardarsi intorno. A me Krol pare un capo Sioux. Al contrario, Juary è velocissimo, corre sempre anche senza palla, fa gioco e fa anche gol. Mi creda, i migliori si trovano in Argentina e in Brasile. Ognuno, comunque, è libero di farsi i fatti suoi».

— Qualcuno dice che Juary sia di sua proprietà...

«Sono balle: io ho solo anticipato i soldi per il suo acquisto ma tutta l'operazione risulta nella nostra contabilità».

— Si dice anche che il brasiliano abbia l' ingaggio più alto...

«Juary ha un ingaggio di 40 milioni, più altri venti se segna un certo numero di gol. Rapportato a quanto guadagnano gli altri stranieri in circolazione, è forse quello che prende di meno. Come dire che se vuole guadagnare di più, deve meritarselo. Nelle altre squadre, invece, si buttano i soldi ad occhi chiusi».

— Lei ha una grande capacità di scoprire giovani talenti che poi confermano le previsioni: ad esempio, durante un'amichevole col Lucera, due anni fa, lei si innamorò di uno sconosciuto, Maiellaro, e lo comprò per ottanta milioni in contanti senza chiedere il parere di alcuno. Adesso Maiellaro lo si vuole addirittura nella Nazionale Juniores di Italo Acconcia.

«Diciamo che è sempre merito della mia esperienza. Lo sa che l'anno scorso stavo contrattando Galderisi e soltanto all'ultimo momento Boniperti si è rimangiato la parola data? Adesso comunque mi piacerebbe prendere il bolognese Fiorini: Burgnich non lo fa giocare, ma con me potrebbe venire fuori perché sa giocare davvero. Io lo so».

— Questi giovani, però, lei quasi sempre li rivende alla fine della stagione quando la loro quotazione è salita alle stelle. È successo con Piotti, Beruatto e Criscimanni e potrebbe succedere così anche domani con Vignola, Rossi, Favero...

«E allora? Io cerco di impiegarli al meglio, li valorizzo e li impiego per il bene dell' Avellino e poi li rivendo. Certo, ci guadagno, ma quando oggi si parla di miracolo economico dell'Avellino non bisogna dimenticare che anche queste cessioni ne fanno parte e servono per far quadrare il bilancio. In altre parole, quando Campana parla del diritto di svincolo dei calciatori, dovrebbe tenere presente che io sono dieci anni che lo metto in pratica».

— Tre temi: arbitri, sindacato calciatori, ingaggi e allenatori.

«Gli arbitri non sono dei peggiori anche se qualche volta perdono la testa più dei giocatori e hanno le loro preferenze in fatto di squadre; il sindacato invece è troppo politicizzato: è mai possibile, mi chiedo, che le società non abbiano mai ragione? Gli ingaggi sono troppo alti, ma questo è colpa di alcuni presidenti incompetenti e gli allenatori spesso fanno di tutto per essere esonerati, per poi correre da Campana».

— Antonio Sibilia non vive però di solo calcio...

«Sono un costruttore che fa con coscienza il proprio lavoro, rispettando quello degli altri: pago di persona i miei operai andando nei posti di lavoro e con questa maniera non ho mai avuto un'ora di sciopero. Adesso con la storia del soggiorno obbligato a Longiano ho notevoli difficoltà specialmente con le banche che vogliono trattare direttamente con me, ma resto coerente con questo mio comportamento: a Natale ho chiesto un permesso speciale unicamente per pagare gli stipendi visitando tutti i cantieri».

— Lei parla di cantieri e inevitabilmente si pensa al terremoto e ai prefabbricati che dovevano risolvere i problemi e che invece Avellino si porta ancora dietro. Perché?

«Ho detto prima che in Italia si parla troppo e non si fa niente e la nostra tragedia ne è soltanto un esempio: in merito si sono fatte tante chiacchiere, tante promesse eppoi il commissario straordinario Zamberletti ha messo il suo quartiere generale a Napoli invece che ad Avellino che era il punto più tragico. Eppoi c'è la faccenda dei prefabbricati fatti da ditte dell'Italia del Nord, quando noi stessi potevamo fornire prefabbricati pesanti perfettamente installati invece che quelli attuali appoggiati provvisoriamente, ma che io credo diventeranno poi definitivi anche se sono soltanto di legno. Io, allora, capovolgo il concetto: i soldi dei contributi statali pro-terremoto, io li avrei investiti direttamente sui costruttori avellinesi ed oggi il problema sarebbe stato risolto in maniera definitiva. Seguendo invece i piani di Zamberletti io ho avuto soltanto una minima parte delle sovvenzioni ma ho costruito ugualmente: ho già

segue

INCASSI DELL'AVELLINO NELLA STAGIONE 1980-81

L'ETICHETTA di «squadra miracolo» anche a livello economico viene evidenziata dalla tabella che riportiamo sotto dalla quale risulta che nella stagione 1980-81, tra abbonati e paganti, l'Avellino ha incassato circa due miliardi e mezzo. Inoltre, tenendo come base il numero degli abbonati, la squadra di Sibilia è preceduta soltanto da Napoli (34.642), Fiorentina (19.600) e Roma (18.200) mentre precede addirittura la Juventus (9.831).

CAMPIONATO 1980-81		PAGANTI	INCASSO	QUOTA ABBONATI
25/1	Avellino-Bologna	7.529	34.578.000	66.724.633
8/2	Avellino-Brescia	9.560	42.551.500	66.724.633
22/2	Avellino-Torino	6.325	30.110.000	66.724.633
8/3	Avellino-Perugia	7.914	35.207.000	66.724.633
22/3	Avellino-Napoli	20.610	183.536.500	66.724.633
5/4	Avellino-Pistoiese	9.358	42.820.500	66.724.633
12/4	Avellino-Udinese	10.753	49.948.000	66.724.633
10/5	Avellino-Inter	14.759	73.956.000	66.724.633
25/5	Avellino-Roma	15.466	114.677.500	66.724.733
COPPA ITALIA				
31/8	Avellino-Napoli	26.038	166.705.000	—
3/9	Avellino-Bari	13.159	79.757.000	—
CAMPIONATO 1981-82				
20/9	Avellino-Juventus	21.520	151.299.000	86.204.000
4/10	Avellino-Genoa	7.523	36.499.500	86.204.000
25/10	Avellino-Bologna	6.601	32.187.000	86.204.000
8/11	Avellino-Ascoli	3.277	15.635.000	86.204.000
29/11	Avellino-Cesena	7.444	34.857.500	86.204.000
21/12	Avellino-Milan	10.183	51.487.500	86.204.000
TOTALI		198.019	1.446.802.500	1.117.745.697

Avellino/segue

LUIS VINICIO SPIEGA L'EXPLOIT BIANCOVERDE

Il grande ruggito

AVELLINO. «È tornato 'o Lione» si legge a caratteri cubitali sulle gradinate e sui muri del Partenio. E «'O Lione» Vinicio assicura che ogni volta che legge lo slogan dalla panchina si identifica con la voglia di vittoria della sua squadra. Una specie, cioè, di condizionamento riflesso per un Avellino che — seppure regolarmente ignorato nelle previsioni — riesce sempre a sorprendere per i risultati sul campo e oggi lo si ritrova nei quartieri alti della classifica grazie soprattutto ai nuovi acquisti d'ottobre che hanno dato agli irpini una fisionomia e una manovra corale di tutto rispetto. Tradotta in fatti, questa caratteristica ha visto i bianconeri mettere in difficoltà squadre blasonate (ultima in ordine di tempo la Roma), buttare via partite dominate per incredibili errori (**«Contro l'Inter**, dichiara il presidente Sibilia, **se si fosse giocato ai punti avremmo vinto noi per cento a zero, ma poi Di Somma ha sbagliato rimettendo in gioco Altobelli...»**) e mettere insieme otto risultati utili consecutivi incassando una sola rete, a Torino, su autogol di Di Somma. E per Luis Vinicio (ex cannoniere di razza, 50 anni, nato in Brasile a Belo Horizonte, con un passato in panchina che si chiama Napoli e Lazio) la ricetta di questo exploit la si trova principalmente in un ambiente che lo ha rigenerato con la sua tranquillità e con il suo entusiasmo.

— Lei viene da panchine dove esistono particolari equilibri che condizionano l'allenatore: cosa ha trovato, invece, ad Avellino?

«Una differenza notevolissima: qui resco a lavorare con la massima tranquillità mentre a Napoli e a Roma vi era inevitabilmente l'assillo del risultato positivo fin dall'inizio di stagione. Ad Avellino, quindi, ci vuole più impegno ma la situazione in generale è preferibile a quella dei grandi club e le soddisfazioni non mancano. Per esempio quella di vedere crescere dei giovani e aiutarli a diventare dei campioni».

— Ultimamente, in campionato, ha fatto notizia la «zona» della Roma. I giallorossi, però, sono venuti al Partenio e sono stati sconfitti. Lei condivide la scelta tattica di Liedholm?

«Si parla tanto della Roma che gioca a zona ma ci si dimentica che anche l'Avellino mette in pratica lo stesso schema. E io credo che lo faccia in maniera più corale ed anche con un maggiore impegno agonistico».

— Andando sul particolare, qual è il fattore principale di questo momento magico dell'Avellino?

«Forse il fatto detto prima e cioè che qui si lavora in tranquillità senza l'assillo di dover raggiungere a tutti i costi traguardi difficili. Noi viviamo con entusiasmo, ci prepariamo in piena armonia e soprattutto i ragazzi ascoltano i miei consigli. In altre parole, il segreto sta nella stima, nel rispetto del lavoro degli altri e nella fiducia in se stessi».

— Si dice un gran bene della vostra difesa...

«Effettivamente è un reparto che funziona perfettamente e rispetto a quella dello scorso anno è più attenta. Inoltre gioca di anticipo favorita anche dall'ottimo filtro dei centrocampisti. Credo comunque che sia inutile fare graduatorie di merito e preferisco mettere in evidenza il nostro gioco d'assieme. La nostra forza sta tutta lì: nell'essere consapevoli dei nostri limiti e nello sfruttare al massimo le nostre capacità».

— Tutti bravi, dunque, ma Juary è senza dubbio il personaggio maggiore. Forse per il fatto di essere brasiliano?

«Juary è un ottimo giocatore e riuscirebbe ad imporsi in qualsiasi squadra: ha una tecnica notevole, fa dei "numeri" che fanno impazzire i tifosi eppoi è un personaggio per vocazione naturale. Io ne ho proposto l'acquisto ma il merito del suo arrivo ad Avellino spetta a Sergio Clerici che in previsione dell' apertura delle frontiere italiane lo ha tenuto sotto osservazione dettagliandomi i suoi pregi e i suoi difetti».

LUIS VINICIO, UN «LEONE» IN IRPINIA

— Si dice che tra lei e il presidente Sibilia ci sia una specie di «braccio di ferro» determinato da una diversità d'opinione: per lei l'Avellino deve mantenere la convinzione di doversi salvare, per il presidente invece questa squadra è da Coppa Uefa.

«Abbiamo ragione entrambi, soltanto che vediamo i nostri risultati da due diversi punti di vista e io preferisco esaltarmi soltanto al raggiungimento del traguardo. Comunque tra noi non esistono problemi anche se in Italia si preferisce giudicare dalle apparenze. Sibilia, infatti, ha il gran pregio — ma che per alcuni diventa un difetto — di dire sempre quello che pensa mentre io sono più cauto. A parte questo, però, il mio rapporto con lui è di profonda stima perchè è venuto a cercarmi a Napoli in un momento per me molto triste come allenatore: in quei giorni la squadra di Ferlaino girava male e a nessuno sarebbe venuto in mente di ingaggiarmi come allenatore».

— Avellino è una piccola città che si trova nel giro delle grandi. Domanda finale: siete quinti a parimerito col Napoli ma siete riusciti a mantenere la vostra dimensione?

«Nessuno di noi si illude; si potrebbe dire che viviamo alla giornata i risultati che otteniamo sul campo. Faccio un esempio: noi non facciamo neppure i ritiri. Prima della partita con l' Inter ho lasciato tutti liberi e, risultato a parte, la squadra ha disputato il suo migliore incontro. In altre parole, ognuno di noi si sente responsabile nei confronti dei compagni di squadra».

consegnato un centinaio di appartamenti e altri cento saranno pronti tra un paio di mesi. I miei, però, sono appartamenti veri e propri e non casupole di legno. Inoltre i contributi promessi non sono ancora arrivati. Ma parlare di un'Italia dove la cassa integrazione è diventata obbligatoria unicamente per gli interessi personali che vi ruotano attorno, non ne vale la pena. Ormai siamo nel caos più completo e in mano a troppi disonesti: ci sono occasioni in cui mi sentirei di capire e giustificare anche i terroristi... Ma bisogna farsi coraggio, rimboccarsi le maniche, rispondere ai cialtroni con il lavoro».

JORGE JUARY. Chiamato direttamente in causa da Sibilia, Juary rispecchia alla perfezione (quasi vivesse una particolare vita calcistica in simbiosi col suo presidente) il momento magico della squadra. Del Brasile oggi gli è rimasta unicamente una voglia esasperata di sole e di colori, ma per il resto Avellino — pur con l' amarezza della sua tragedia — gli ha fatto ritrovare stimoli che parevano dimenticati ed anche la capacità di vincere la malinconia degli incidenti. Oggi ha imparato l'arte tutta italiana di esaltarsi giorno dopo giorno e si meraviglia della soddisfazione che viene dalla vittoria nelle battaglie più difficili della vita.

—Al suo arrivo in Italia, molti dissero che Sibilia si era sbagliato: più che a un calciatore lei venne paragonato a un suo figlio...

«Vede, io in Brasile ho fatto buone cose ma in Italia ero uno sconosciuto. Logico quindi che nessuno si ricordasse di me, specialmente nel calcio dove si ragiona soltanto in base ai gol oppure alle dichiarazioni che si fanno».

— All'inizio, comunque, lei ha stentato ad inserirsi nel gioco dei suoi compagni.

«Per un giocatore professionista, il calcio è un esame estremamente severo e va preparato gradualmente. Ci metta inoltre la sfortuna ed ecco che molti giudizi negativi sul mio esordio diventano giustificati».

— Adesso invece tutto gira alla perfezione e lei è una specie di «re del Partenio»...

«Io dico che ho finalmente finito il mio apprendistato e ora gioco nelle migliori condizioni possibili. Praticamente sono sui miei livelli brasiliani ma questo deriva anche dal fatto che l'intera squadra gira alla perfezione e quindi io ne vengo agevolato. Per di più questo Avellino è formato da giovani e quindi non vi sono invidie o malintesi».

— I momenti duri, allora, sono ormai dimenticati.

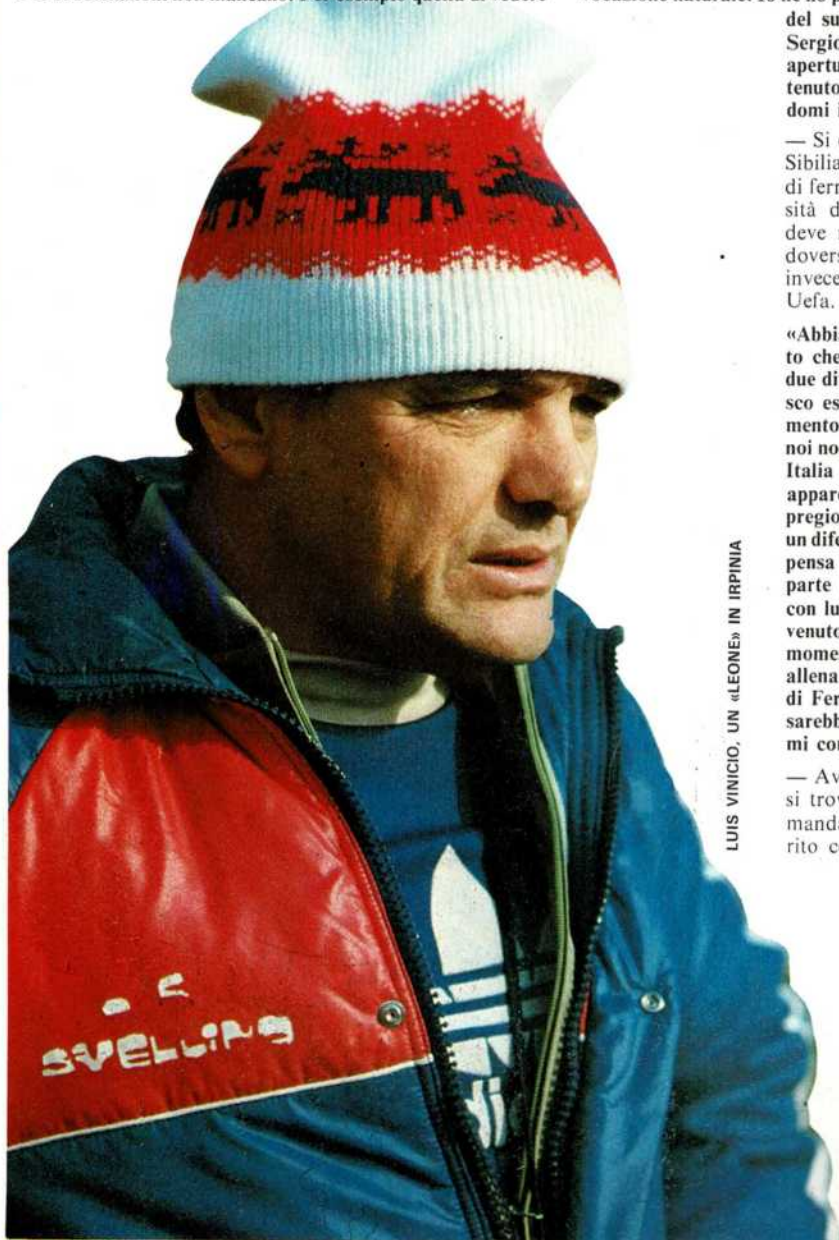
«Dimenticati no, perché nella vita le difficoltà bisogna conservarle come lezione. Diciamo che li ho assimilati e ho imparato a difendermi: quando sono arrivato pensavo che in Italia il calcio fosse una specie di festa come in Brasile, poi due incidenti e le marcature degli avversari mi hanno insegnato come fare per difendermi. Oggi io dribblo molto meno, cerco di più il dialogo con i compagni ed ecco che tutti dicono che siamo una sorpresa. Per me, invece, è soltanto un qualcosa che abbiamo preparato domenica dopo domenica».

— Si è detto anche che lei sia in predicato per andare col Brasile in Spagna...

«Può darsi, chissà. Come tutti i brasiliani io sono fiducioso nella vita. Ho dimostrato di essere un bravo calciatore e allora perché non sperare di venire selezionato per la Spagna?».

TRAGUARDO. Il presidente dell'Avellino dei miracoli, dunque, resta un personaggio controverso a seconda dell'angolatura da cui lo si giudica: camorrista per la Magistratura, ha originato — al contrario — una specie di referendum popolare al momento della sentenza (in Comune è stata presentata una raccolta con 32.000 firme a suo favore), ma soprattutto rimane un uomo coerente con le proprie idee messe in pratica sempre in prima persona. E mentre Avellino corre il rischio di veder ripetere gli errori del terremoto del 2 agosto 1962 le cui conseguenze ancora oggi non sono state risolte, la sua squadra sogna un posto nella prossima Coppa Uefa. E per Antonio Sibilia, innamorato del gioco delle carte, questa è la sua partita più bella.

Claudio Sabattini

Hanno collaborato
Gerardo Mallardo
e **Angela Iannaccone**

Statistiche

LE RETI. Confortanti segni di risveglio, in un campionato che sembrava destinato al torpore a vita. Niente di esaltante, ovviamente, ma tuttavia per la seconda domenica consecutiva si toccano le 17 reti, che fanno l'onesta media di 2,12 gol a partita. La media generale per giornata prende un salutare brodino, e si porta a 14,75: il minimo storico nei tornei a sedici squadre (14,83 gol a giornata, nel 1978-79) è ormai a portata di mano.

LE SQUADRE. In primo piano l'Udinese, che raggiunge a Milano i 400 punti complessivi in serie A. Non solo, ma quella di Causio è la 550. rete siglata dai friulani nella massima serie. A proposito di gol realizzati nei tornei a girone unico, il Torino (con la doppietta di Bonesso), si è portato a quota 2290, mentre il Cagliari, sempre con una doppietta (di Osellame) ha raggiunto e superato i 470 (ora sono 471). La squadra isolana ha anche subito, ad opera di Chiorri, il 430. gol della sua storia in Serie A (ora sono 431). La Roma ha subito da Juary la rete numero 1880; infine il Bologna ha totalizzato 1780 punti nei tornei a girone unico e il Cesena 110.

I GIOCATORI. 100 partite in Serie A per Cattaneo, che ha festeggiato al «Meazza» a spese del Milan, nelle cui giovanili è cresciuto. 190 presenze nella massima serie per Maldera, 140 per Scorsa, 90 per Piga.

I «BOMBER». Vecchi marpioni a riposo, con il solo Causio a segno: il «barone» ha raggiunto a Milano i 56 gol nella massima serie. Per il resto da notare le doppiette di Bonesso, Osellame e Pircher, nonché il quarto gol nelle ultime cinque partite da parte del bolognese Mancini, vera e propria rivelazione del torneo.

I RIGORI. Uno solo, e ancora una volta sbagliato: a provvedere al «buco» domenicale questa volta ha pensato Lombardi, ed il penalty era decisivo. Il totale è ora di 31, di cui appena 17 (il 54,83 per cento) realizzati. Lo scorso anno erano 40, con appena 11 errori. L'arbitro più rigorista rimane il pisano Redini con 5, seguito da Lo Bello, Menicucci, Paparesta e Pieri con 3.

LE ESPULSIONI. Nemmeno una, questa domenica. Il totale resta fermo a 21; l'anno scorso erano 23. Il record spetta ad Ascoli e Bologna con 3, mentre Avellino, Fiorentina, Genoa, Juventus, Milan e Torino non hanno avuto alcun giocatore espulso. Gli arbitri più severi sono Lo Bello, Longhi e Redini con 3 cartellini rossi ciascuno; seguono Agnolin, Milan, Pieri e Prati con 2.

GLI SPETTATORI. Giornata «magra», con 186.468 presenti, tra paganti e abbonati. Il totale del campionato sale a 4.018.159, e si tratta di un bilancio largamente positivo: sono ben 523.629 in più rispetto all'anno scorso, e appena 89.996 in meno rispetto a due anni fa (prima del calcio-scandalo).

LE SOSTITUZIONI. 24 giocatori della panchina utilizzati questa domenica: Ascoli e Como non vi hanno fatto ricorso; Bologna, Cagliari, Fiorentina e Inter ne hanno impiegato uno solo. In tutto i sostituti hanno giocato 482 minuti.

GLI ESORDIENTI. Primi due minuti in serie A per Augusto Gabriele del Cesena (nato a Pescara il 2-2-1962) e proveniente dal Francavilla, dove l'anno scorso ha disputato 6 partite, segnando due gol. Il totale esordienti va a 63: il primato è di Genoa e Milan con 8, seguite dal Cesena con 7.

La «legione straniera»

GIOCATORE	MEDIA
1. **Falcao** (Roma)	**6,76**
2. **Krol** (Napoli)	**6,72**
3. **Vandereycken** (Genoa)	**6,46**
4. **Juary** (Avellino)	**6,27**
5. **Orlando** (Udinese)	**6,26**
6. **Prohaska** (Inter)	**6,20**
Schachner (Cesena)	**6,20**
8. **Bertoni** (Fiorentina)	**6,16**
9. **Mirnegg** (Como)	**6,05**
10. **Neumann** (Bologna)	**6,01**
11. **Brady** (Juventus)	**5,98**
12. **Nastase** (Catanzaro)	**5,95**
13. **Van de Korput** (Torino)	**5,90**
14. **Jordan** (Milan)	**5,46**

(I voti sono quelli attribuiti dai tre quotidiani sportivi e dal «Guerino»).

Il «superbomber» 1981-82

1. **De Rosa** (Palermo, B)	11	11	**1,00**
2. **Sandri** (Montebel., C/2)	12	18	**0,66**
3. **Araldi** (Fanfulla, C/2)	8	13	**0,615**
4. **Telesio** (Siracusa, C/2)	11	18	**0,611**
5. **Pruzzo** (Roma, A)	9	15	**0,60**
6. **Gabriellini** (Frosinone, C/2)	10	17	**0,588**
7. **Grop** (Vicenza, C/1)	7	12	**0,583**
8. **Iorio** (Bari, B)	11	19	**0,578**
9. **Ascagni** (Triestina, C/1)	9	16	**0,56**
Canessa (Torres, C/2)	9	16	**0,56**

Campionato «all'inglese»: recupera la Juve

Questa classifica è compilata secondo il sistema adottato quest'anno in Inghilterra: 3 punti per la vittoria, 1 per il pareggio.

1. **Fiorentina**	**32**
2. **Juventus**	**31**
3. **Inter**	**28**
4. **Roma**	**27**
5. **Avellino**	24
6. **Napoli**	**23**
7. **Catanzaro**	**21**
8. **Torino**	**20**
Udinese	**20**
10. **Ascoli**	**17**
Cagliari	**17**
Genoa	**17**
13. **Bologna**	**15**
Milan	**15**
15. **Cesena**	**14**
16. **Como**	**10**

I «cattivi»

ASCOLI: Brini **(R)**, De Ponti **(DR)**, Mandorlini **(S, dep. R, dep. S)**, Menichini **(S)**, Nicolini **(DR)**, Scorsa **(R, dep. R, DR)**, Torrisi **(dep. S)**, Trevisanello **(DS)**.

AVELLINO: Chimenti **(R)**, Di Somma **(dep. R, DS)**, Favero **(dep. S)**, Ferrari **(DS)**, Piga **(dep. R, DR)**, Tacconi **(DS)**, Venturini **(dep. S, dep. S)**, Vignola **(dep. S, dep. R)**.

BOLOGNA: Baldini **(S, dep.)**, Carrera **(R)**, Cecilli **(DS)**, Colomba **(dep. R, R)**, Fabbri**(dep. S, DS)**, Fiorini **(S)**, Mancini **(S)**, Mozzini **(dep. S)**, Neumann **(S)**, Paris **(DS)**, Pileggi **(dep. S)**.

CAGLIARI: Azzali **(S, S)**, Baldizzone **(dep. S, DS)**, Brugnera **(S, dep.)**, Marchetti **(DS)**, Osellame **(dep. S)**, Piras **(S)**.

CATANZARO: Borghi **(dep. S)**, Celestini **(dep. DR, S, dep. S, DS)**, Mauro **(DS)**, Ranieri **(dep.)**, Salvadori **(S)**.

CESENA: Arrigoni **(S)**, Filippi **(S, R)**, Lucchi **(dep. S)**, Perego **(R)**, Verza **(S)**.

COMO: Calloni **(DR)**, Galia **(S)**, Giuliani **(S)**, Gobbo **(dep. S, R, DS)**, Mancini **(R, dep. S, DS)**, Mirnegg **(dep. S)**, Nicoletti **(DR)**, Occhipinti **(R)**, Tendi **(dep. R, DS)**.

FIORENTINA: Casagrande **(DS, S, DR)**, Ferroni **(S, dep. S)**, Graziani **(R, DR)**, Massaro **(S)**, Sacchetti **(DR)**.

GENOA: Faccenda **(dep. S)**, Gentile **(dep. R, DR, dep. S, DS)**, Manfrin **(S)**, Martina **(R)**, Romano **(R, dep. R, DS)**, Russo **(S)**, Sala **(S)**, Testoni **(S, dep. S)**, Vandereyken **(S, R)**.

INTER: Altobelli **(S, DR)**, Bachlechner **(S)**, Baresi **(R)**, Canuti **(S)**, Marini **(dep. S, DS)**, Oriali **(dep. S, DS)**, Serena **(S, dep. R)**.

JUVENTUS: Bonini **(S)**, Brio **(S, DS)**, Cabrini **(S)**, Fanna **(R)**, Furino **(S, DS)**, Marocchino **(DR)**, Tardelli **(dep. S)**, Virdis **(S)**.

MILAN: Buriani **(DR)**, Collovati **(S, DS)**, Cuoghi **(S)**, Icardi **(S, dep. S, DS)**, Incocciati **(DR)**, Jordan **(S, dep. S)**, Maldera **(dep. S, S)**, Moro **(R)**, Novellino **(dep., DS)**, Tassotti **(DS)**.

NAPOLI: Criscimanni **(R)**, Musella **(DR)**, Guidetti **(S, dep. S)**, Palanca **(R)**.

ROMA: Ancelotti **(dep. S, S)**, Bonetti **(dep. S)**, Chierico **(R)**, Conti **(DS)**, Di Bartolomei **(dep. S)**, Falcao **(DS)**, Giovannelli **(S)**, Marangon **(S, R, dep. S)**, Maggiora **(R)**, Pruzzo **(S)**, Spinosi **(S)**, Turone **(dep. R, S, dep. S)**.

TORINO: Cuttone **(S)**, Danova **(S, dep. S, Ds)**, Mariani **(dep. S, S)**, Pulici **(dep.)**, Van de Korput **(R, dep. S)**.

UDINESE: Cattaneo **(DR)**, Causio **(dep. S)**, Galparoli **(S)**, Miano **(S)**, Orlando **(R)**, Pin **(dep. S, DS)**, Tesser **(dep. S)**.

S = scorrettezze; **R** = comportamento non regolamentare; **D** = diffida; **dep.** = deplorazione.

GUERIN D'ORO (1. giornata del girone di ritorno) — a cura di Orio Bartoli

I punteggi delle due sintesi sono determinati dalla somma dei voti assegnati ogni lunedì da Tuttosport (con l'eccezione della Serie B), Corriere dello Sport-Stadio, Gazzetta dello Sport e Guerin Sportivo.

SINTESI DELLA DOMENICA

I MIGLIORI

SERIE A	Punti
Giocatori	
Bonesso (Torino)	
Causio (Udinese)	30,5
Arbitro	
Bergamo	29,5
Squadra	
Ascoli	295
SERIE B	
Giocatore	
Malizia (Perugia)	25
Arbitro	
Milan	22
Squadra	
Palermo	226,5

I PEGGIORI

SERIE A	
Giocatore	
Jordan (Milan)	18,5
Arbitro	
Ciulli	25
Squadra	
Milan	249
SERIE B	
Giocatori	
Pighin e Speggiorin (Lazio)	13
Arbitro	
Bianciardi	15
Squadra	
Lazio	172

SINTESI DEL CAMPIONATO

GIOCATORI DI SERIE A

Il migliore: Causio (Udinese) **7,02**

Giocatore e squadra	quoziente
1. **Castellini** (Napoli)	**6,79**
Martina (Genoa)	**6,77**
2. **Nela** (Roma)	**6,48**
Gentile (Juventus)	**6,43**
3. **Citterio** (Napoli)	**6,46**
Cabrini (Juventus)	**6,42**
4. **Falcao** (Roma)	**6,77**
Furino (Juventus)	**6,44**
5. **Ferrario** (Napoli)	**6,37**
Gasparini (Ascoli)	**6,34**
6. **Di Somma** (Avellino)	**6,85**
Krol (Napoli)	**6,72**
7. **Causio** (Udinese)	**7,02**
Mauro (Catanzaro)	**6,60**
8. **Sabato** (Catanzaro)	**6,70**
Pecci (Fiorentina)	**6,60**
9. **Schachner** (Cesena)	**6,37**
Pruzzo (Roma)	**6,35**
10. **Braglia** (Catanzaro)	**6,55**
Iachini (Genoa)	**6,37**
11. **Pellegrini** (Napoli)	**6,32**
De Ponti (Ascoli)	**6,18**

GIOCATORI DI SERIE B

Il migliore: Sorrentino (Catania) 6,91

Giocatore e squadra	quoziente
1. **Sorrentino** (Catania)	**6,91**
Piangerelli (Palermo)	**6,56**
2. **Miele** (Catania)	**6,44**
Vincenzi (Varese)	**6,29**
3. **Podavini** (Brescia)	**6,36**
Nappi (Perugia)	**6,29**
4. **Vella** (Catania)	**6,56**
Gozzoli (Pisa)	**6,48**
5. **Ciampoli** (Catania)	**6,47**
Petruzzelli (Foggia)	**6,42**
6. **Polenta** (Cavese)	**6,55**
Volpi (Reggiana)	**6,54**
7. **Caccia** (Samb)	**6,63**
Gasperini (Palermo)	**6,57**
8. **Matteoli** (Reggiana)	**6,71**
Lopez (Palermo)	**6,71**
9. **Iorio** (Bari)	**6,43**
Bertoni (Pisa)	**6,36**
10. **Odorizzi** (Verona)	**6,66**
Repetto (Cavese)	**6,47**
11. **Todesco** (Pisa)	**6,69**
Crialesi (Catania)	**6,51**

ARBITRI DI SERIE A

	punti	pres.	quoz.
1. **Bergamo**	191,5	7	6,83
2. **Barbaresco**	190,5	7	6,80
3. **Lo Bello**	217	8	6,78
4. **Menegali**	187,5	7	6,69
5. **Mattei**	240	9	6,66

ARBITRI DI SERIE B

	punti	pres.	quoz.
1. **Pairetto**	145	7	6,92
2. **Altobelli**	155	8	6,45
3. **Lombardo**	134	7	6,38
4. **Bianciardi**	151	8	6,29
5. **Facchin**	131,5	7	6,26

SQUADRE DI SERIE A

1. **Roma**	4486
2. **Catanzaro**	4472,5
3. **Genoa**	4468,5
4. **Avellino**	4448,5
5. **Napoli**	4447,5

SQUADRE DI SERIE B

1. **Cavese**	4076
2. **Palermo**	4008,5
3. **Catania**	4006
4. **Pisa**	3978,5
5. **Bari**	3967,5

N.B. - Questo il criterio seguito per la numerazione dei ruoli: 1 portiere, 2 terzino marcatore, 3 fluidificante, 4 mediano, 5 stopper, 6 libero, 7 tornante, 8 interno di regia, 9 centravanti, 10 interno di spola, 11 ala.

CONTROCAMPIONATO

Fra i peana a Causio e i saluti a Radice, le cronache sportive registrano il massiccio assalto delle provinciali alle grandi della classifica. Ne ha fatto le spese la Roma, poco amata dagli arbitri e afflitta da sottili malesseri interni

La questione romana

di **Giorgio Rivelli**

IL CAMPIONATO secondo la geografia. La «Gazzetta dello Sport» (Milano): **«Inter, che rimonta!»**. Tuttosport (Torino) non potendo esaltare troppo la Juventus: **«La domenica brivido gela Roma e Milan»**. Il «Corriere dello sport-Stadio» (Roma-Bologna) vessillifero del Centro-Sud **«La provincia ferma le quattro grandi: Radice cacciato, la Roma ruzzola»**.

BRERA. Gianni Brera, dopo aver esordito con un **«Ahi passion di Cristo e di Milano»**, ha raccontato ai lettori de «Il Giornale»: **«Durante l'intervallo ho incontrato Pepp Farina in giacchetta e camiciola, neanche fosse estate. Mi sono ricordato allora del mio comandante alla scuola paracadutisti, che nei giorni di tramontana usciva tronfio in maglietta e ispezionava i reparti tenendo al guinzaglio il suo gatto d'angora (tutti gli altri gatti glieli avevano mangiati in salmì). Il trucchetto risale a Senofonte: se vuoi dare l'esempio, mostra di saper soffrire»**. ma i giocatori del Milan non hanno saputo soffrire come Farina.

RADICE. Sentite come Piero Novelli ha descritto su «Il Giorno» l'«eliminazione» di Gigi Radice. **«L'aria nella sala stampa del Meazza è rarefatta. A me rammenta i tempi in cui facevo la cronaca nera e andavo lì, in una casa, col morto steso sul sudario tra i parenti in lacrime, a chiedere la fototessera per riprodurla poi sul giornale. Farina, uomo discusso e forse discutibile, ha comunque un grosso pregio: la schiettezza anche col morto in casa. Non piange il defunto»**. Radice, a sua volta, si consola con il contratto (pare triennale, 200 milioni l'anno). Non fiori ma opere di bene.

FARINA. Giuseppe Farina ha appena messo piede a Milano e già comincia a essere contestato per motivi... politici. Proviene da una famiglia DC (suo padre era il vice di Bonomi nella Coldiretti), non può piacere al PCI. Massimo Manduzio ha scritto su «L'Unità»: «.. (Farina) **la campagna se l'ha nel sangue oltre che nel patrimonio, cospicuo quest'ultimo anche se non sembrerebbe dalla denuncia Irpef del '78 che si ferma a ...6 milioni 387.000 lire»**. È un invito al fisco a dare un'occhiata ai libri contabili della ditta Farina?

CAUSIO. A mettere ko il Milan è stato comunque Franco Causio, detto barone. Su «Tuttosport», Giglio Panza ha scritto: **«...difficile dire se sia più brasiliano lui oppure Orlando»** e ha fatto capire che anche la Juventus deve rimpiangerlo. Nino Petrone sul «Corriere della sera»: **«Fra i 25 giocatori schierati a San Siro, il solo vero campione era lui... cattedratico barone contro una banda di scolaretti dalle orecchie lunghe»**. Giorgio Gandolfi su «Stampa Sera»: **«Causio ha dettato le cose più belle, giocava su un'altra dimensione. Lui sulla luna, gli altri sulla terra»**. David Messina sulla «Gazzetta dello sport»... **«...lui, il rampante barone dei mille trionfi juventini...»**. Solo Franco Ordine è andato controcorrente. E sul «Corriere dello sport-Stadio» ha affermato che la vittoria dell'Udinese **«ha una paternità precisa. Porta il nome del suo giovane tecnico, un ragazzo modesto ma non per questo meno dotato»**. Ma forse il merito principale di Enzo Ferrari è stato quello di aver fatto acquistare Causio (che ad esempio era stato rifiutato da Radice). Ma anche a Firenze si pentono di aver snobbato il barone. Su «La Nazione» Giampiero Masieri ha osservato: **«...Causio, mollato dalla Juve per assuefazione, per caduta d'amore forse e raccolto con entusiasmo dall'Udinese che ne ha fatto subito il suo idolo e che naturalmente è disposta a perdonargli una sigaretta in più, che magari gli fa anche bene, non si sa mica»**. che sia tutto merito delle Muratti?

GIACOMINI. Il Torino, tre vittorie di fila. Da cosa dipende? Il telecronista furlan Bruno Pizzul, scrivendo su «Sport del Mezzogiorno» una lettera aperta al suo ex compagno di scuola Massimo Giacomini, ha rivelato: **«Mi dicono che hai trovato un nuovo amuleto: assieme al tradizionale chiodo del '500, tieni ora in tasca un distintivo della... Juventus»**.

BONESSO. Ma forse solo con il distintivo della Juventus l'allenatore del Torino non sarebbe riuscito a vincere tre partite di fila. Giacomini ha umiliato anche il Genoa grazie ai gol di Alessandro Bonesso, detto Loris. E siccome negli spogliatoi il bomber ha detto: **«I gol sono per Grazia, tutti e due per Grazia»** l'erede di Giovanni Arpino nella redazione sportiva de «La Stampa», vale a dire Gian Paolo Ormezzano, ha spiegato: **«Grazia faceva Buscaglia prima di diventare, un po' di lunedì fa, la signora Bonesso. Torinese, granata, giornalista, scrive meno da che il marito segna gol»**. Forse scrive meno perchè preferirebbe che il marito giocasse nella Juventus. Lady Bonesso è infatti bianconera. Ormezzano tifa Toro e anche in tribuna-stampa vede tutto granata.

SCONCERTI. Un giornalista che confessa candidamente il suo tifo è Mario Sconcerti, capo dei servizi sportivi di «La Repubblica». Ha scritto su «La Fiorentina», mensile ufficiale viola: **«vivendo per giunta il mio tifo in un esilio romano, assediato da romanisti monotoni nella loro spavalderia innocente ma invadente, sogno trionfi fiorentini con una passionalità, ormai sull'orlo dell'erotismo»**. e ha spiegato: **«d'altra parte fin da ragazzo, chiamato a scegliere fra tre gol della Fiorentina alla Juventus e un week-end d'amore con la signorina di turno, non ho mai avuto dubbi. Meglio l'agonia juventina. D'altra, parte ognuno ha le sue distorsioni sessuali»**.

ANTOGNONI. La Fiorentina non è riuscita a spezzare le reni al Como ultimo in classifica. Ma Annibale Frossi sul «Corriere della sera» ha invitato all'ottimismo, dicendo... **«Con il rientro di Antognoni può toccare uno standard più fantasioso a centro campo»** e allora non ci saranno più problemi. Della Fiorentina parlano anche i rotocalchi. Giuseppe Bonazzoli è andato a fare un'inchiesta sui Lungarini, poi ha scritto su «Epoca»: **«Intanto i turisti stranieri continuano a invadere Firenze. Vagano per musei, chiese, gallerie, un po' straniti vedono in giro bandiere, stemmi, distintivi, immagini. E non capiscono perchè Firenze si è tinta di viola»**.

CANEPELE. Il perché l'ha spiegato su «La Nazione» un giornalista non sportivo, Pier Giovanni Canepele: **«Sarà forse perché nella vicenda della squadra c'è stato un po' di tutto come nella commedia umana, il fatto è che il rapporto tra la città e la squadra si è venuto di anno in anno consolidando e approfondendo come un mal sottile fino ad estendersi ad ogni ceto ed ambiente sociale — anche se oggi qualcuno vuole ignorarlo — così da diventare molto più del semplice tifo ("thipus vulgaris") ma una passione e un sentimento per cui ciascuno partecipa in prima persona alle vicende della squadra come fosse "sua", una passione-sentimento che vive di entusiasmi deliranti e di sofferenze atroci e che, — come tutti i grandi amori — fa gioire, disperare e sognare»**.

MARADEI. A Milano però assicurano che la Fiorentina non riuscirà a vincere lo scudetto. Ha scritto Lodovico Maradei, prima firma calcistica della «Gazzetta dello sport»: **«Alcuni tifosi viola, uscendo dallo stadio, commentavano:** non abbiamo la mentalità vincente. **Sarebbe più opportuno dire (specie contro squadre che si difendono con determinazione) la capacità vincente»**. Cioè, secondo Maradei, volere è potere.

PELLEGRINI. Il Napoli ha vinto a Catanzaro grazie al harakiri di Santarini, ma la critica da Marechiaro non è soddisfatta. Ecco un giudizio di Giuseppe Pacileo, number one de «Il Mattino»: **«Pellegrini e Palanca li vedo insieme come un aglio col miele»**. Cioè non li vede affatto.

BERSELLINI. Anche l'allenatore dell'Inter Eugenio Bersellini è nell'occhio del ciclone nonostante il pareggio di Ascoli. Umberto Simonetta ha osservato sulla prima pagina de «Il Giorno»: **«...È vero che in Italia tutti sono convinti di poter fare i commissari tecnici della Nazionale, e questo è sicuramente eccessivo. Commissari della Nazionale, no, ma se tutti ritenessero di poter fare l'allenatore dell'Inter al posto di Bersellini, beh, allora non avrebbero poi mica tanto torto. Io stesso, bestia come sono in materia calciona, potrei**

LA MOVIOLA di Paolo Samarelli

ASCOLI-INTER 1-0 (46')
Torrisi serve Pircher che di sinistro batte Bordon

ASCOLI-INTER 2-0 (70')
Calcio d'angolo di Carotti e bis di Pircher

CAGLIARI-BOLOGNA 0-1 (36')
Chiorri sfugge a Logozzo e Brugnera e segna

CAGLIARI-BOLOGNA 1-1 (68')
Baldini pasticcia e Osellame pareggia

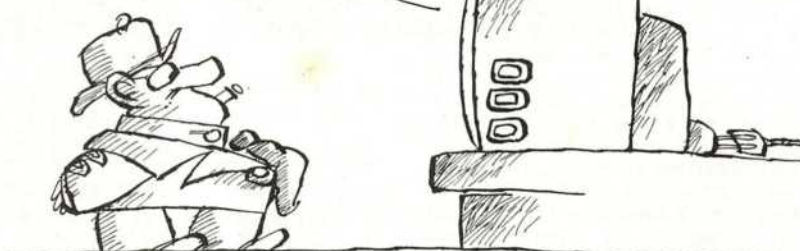
CESENA-JUVENTUS (1-1 (71')
Cross di Cabrini e testa-gol di Brio

COMO-FIORENTINA 0-1 (36')
Vierchowod mette a segno il gol dell'ex

tranquillamente subentrare a Bersellini senza inutili pudori: come riuscirei a far peggio di lui?». Secondo Simonetta, è impossibile.

HERRERA. Questa Inter non piace nemmeno a Helenio Herrera. Il mago ne ha fatto la radiografia su «Il Gazzettino». Ecco qualche giudizio: **«In porta Bordon pare a volte il migliore del mondo ma un minuto dopo ti prende una terribile papera... Prohaska nel centrocampo è un buon lavoratore ma non un fuoriclasse. Anche lui porta troppo la palla... Beccalossi fa discutere tutta l'Italia calcistica. Ha certo classe, ma è discontinuo e la sua abilità la distribuisce col contagocce. Fuori casa è quasi invisibile soprattutto se l'avversario gli mostra i denti. Altobelli è anche lui molto bravo ma solo se gli salta il ticchio lo si vede emergere dalle nebbie e segnare... La poca consistenza fisica e lo scarso impegno psichico fanno sì che non vedo l' Inter squadra da scudetto. Il quarto posto è il massimo che le concedo».**

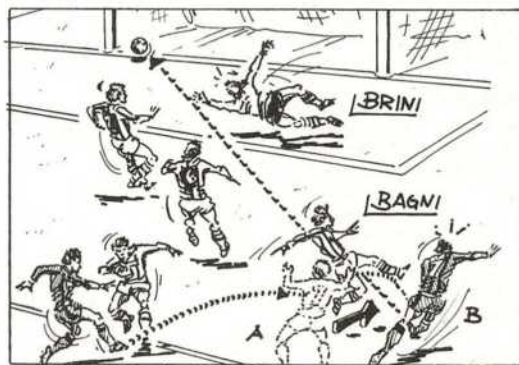
JUARY. L'Avellino ha battuto la Roma grazie a un gol di Juary, ebbene un giornale non ha dato al negretto nemmeno la sufficienza. L'inviato di «Tuttosport» Massimo Lo Jacono, romano de Roma, ha dato 8 a Falcao (che ad esempio ha avuto appena 6,5 da Marco Martegani, su «Il Giorno» e solo 6 da Franco Melli sul Corriere della Sera) e ha bocciato Juary dicendo: **«Se non avesse segnato sarebbe stato tra i peggiori».** Ma siccome ha segnato...

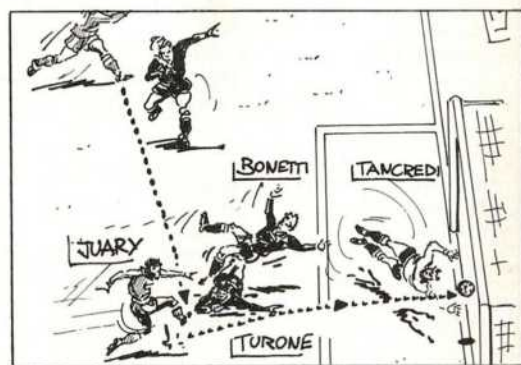
LO BELLO. Enrico Maida inviato de «Il Giornale» ad Avellino ha raccontato: **«Tuoni e fulmini su Lo Bello, ecco un altro arbitro investito dal ciclone delle proteste romaniste. Si vede che De Mita è più potente di Andreotti, commentava un anonimo discepolo di Liedholm, incapace di giudicare il comportamento di Don Rosario».** Anche Ezio De Cesari, vice direttore del «Corriere dello sport-Stadio» ha parlato di **«Un gol beffardo, irregolare».** Però, poi, nella pagella all'arbitro ha dato 7.

ZOFF. La Juventus a Cesena non è piaciuta nemmeno ai cronisti che tifano bianconero. Roberto Beccantini, juventino dichiarato, ha scritto su «La Gazzetta dello sport»: **«Il Cesena ha dato tutto quello che aveva in corpo. La Juve no, raramente l'avevamo vista così impotente e anonima. D'accordo, la Romagna è per tradizione la terra del ''liscio'' ma non è certo giocando a questo modo che si balla per lo scudetto».** Forse al posto di Giovanni Trapattoni, ci vorrebbe Raul Casadei. Per Beccantini, comunque, Zoff non ha corso rischi anzi è rimasto disoccupato, gli ha dato s.v., senza voto, mentre per l' inviato di «Tuttosport», Vladimiro Caminiti Zoff è stato il migliore della Juventus, ha ricevuto il voto più alto: 7.

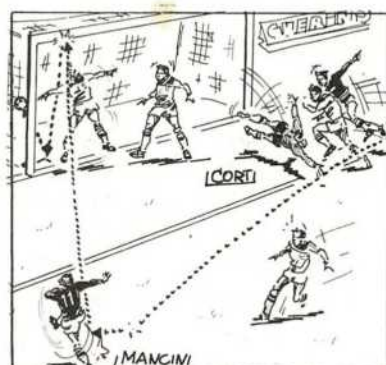
GALDERISI. Come era facile prevedere alla prima occasione Giuseppe Galderisi dall'altare è stato scaraventato nella polvere. Su «L'Unità» Kim, cioè Kino Marzullo, ha firmato quanto segue: **«Domenica scorsa avevo scritto un incauto elogio del bambino Galderisi, quel ragazzo della Juventus che mi sembrava si comportasse come vero ometto... Avevo spinto la mia temerarietà fino a dire che essendo un bambino segnava i gol come se fosse stato grande: insomma gli avevo dato un dito e ora mi ritrovo senza avambraccio. Ieri Galderisi si è comportato davvero come un grande ma senza segnare i gol. Proprio come i grandi si è fatto ammonire (e per uno che scendeva in campo per la terza volta è già un bel record) e poi si è fatto sostituire (richiamare in panchina, come si dice) proprio come un veterano spompato. Bravo piccinino, continua così e fai la fine di Incocciati, il Pelé della Bovisa che la stampa specializzata aveva decantato come il salvatore della patria e che adesso è già dimenticato. Senza colpa, la colpa è di chi lo aveva considerato grande senza che lo fosse».**

BERNARDINI. Sempre a proposito di Galderisi, il vecchio saggio Fulvio Bernardini aveva confidato su «Il Messagge-

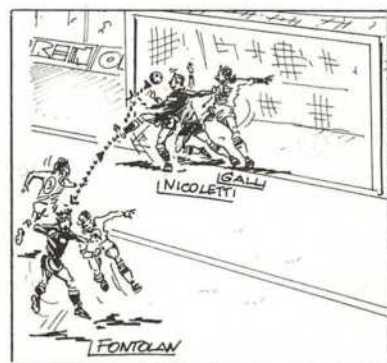
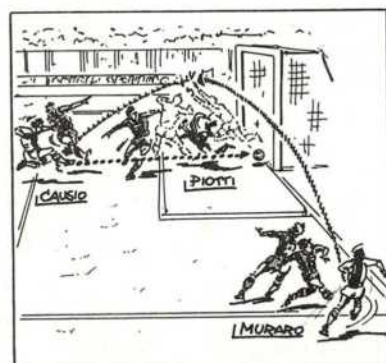
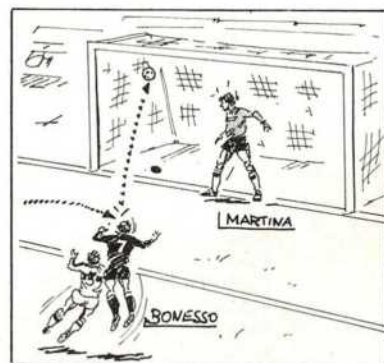
segue

1. GIORNATA DEL GIRONE DI RITORNO

ASCOLI-INTER 2-1 (74')
Bagni, lanciato da Oriali, batte Brini con un diagonale destro

ASCOLI-INTER 2-2 (90')
Prohaska serve avventurosamente Bergomi che firma il pareggio

AVELLINO-ROMA 1-0 (72')
Turone è messo ko da Giovannelli e Juary segna il gol-vittoria

CAGLIARI-BOLOGNA 2-1 (75')
Finta di Bellini e Osellame fa doppietta

CAGLIARI-BOLOGNA 2-2 (80')
Baldini mette al centro e Mancini fa 2-2

CATANZARO-NAPOLI 0-1 (10')
Il «Ciuccio» vince con l'autogol di Santarini

CESENA-JUVENTUS 1-0 (9')
Confusione juventina e Garlini mette in rete

COMO-FIORENTINA 1-1 (78')
Fontolan serve a Nicoletti la palla del pari

MILAN-UDINESE 0-1 (86')
Causio segna con una sforbiciata magistrale

TORINO-GENOA 1-0 (21')
Beruatto per Bonesso che di testa batte Martina

TORINO-GENOA 2-0 (51')
Il diagonale di Bonesso batte di nuovo Martina

»»

Controcampionato/segue

ro»: **«Lo vidi tempo fa a Bogliasco per il campionato Primavera e quel giorno mi pareva più bravo addirittura il n. 9 sampdoriano, un certo Grondi».** Che poi sarebbe Brondi, il piccolo livornese figlio dell'ex campione europeo di pugilato.

TOSATTI. Ci sono tanti giovani in gamba (si è parlato di «tempo delle mele» anche nel calcio), ma nessun fuoriclasse. Per spiegare il suo punto di vista il direttore del «Corriere dello Sport-stadio», Giorgio Tosatti, ha fatto ricorso all' ippica: **«Diceva Tesio, gran maestro di cavalli: quando fai correre un gruppo di puledri e nessuno vince nettamente, sono tutti brocchi. I campioni non nascono a branchi, l'equilibrio è sempre segno di mediocrità».**

FINALINO. Battute a gogò di Beppe Viola, ex partner di Enzo Jannacci e ora telecronista di Stato, con licenza di scherzare (su «Sport Sud»): Eugenio Bersellini allenatore dell'Inter: **«A testimoniare del suo stato confusionale c'è la frase sul conto di Bordon "il miglior portiere italiano" come dire che il mister crede alla befana».** Alvaro Amarugi, presidente del Cagliari: **«...vuole dare un'esemplare punizione ai giocatori e ha minacciato di ridurre i premi partita. Pare che voglia investire tutto in un negozio di parrucchiere».** Gianni Agnelli, presidente onorario della Juventus. **«...L'avvocato più noto d'Italia anche per non aver mai messo piede in un tribunale».** Giuliano Terraneo, portiere del Torino... **«Passa per un ragazzo impegnato. Metà poeta e metà radicale, quel che avanza portiere del Toro».** Walter Schachner, centravanti del Cesena: **«Ha stufato come tutti i turisti che si intrattengono in Romagna oltre l'estate. Il biondone si è ammosciato dopo il matrimonio. L'ex fidanzata oggi signora, pare abbia prodotto più guai del lambrusco e della cucina locale».** La Fiorentina-capolista: **«Pontello non lo tiene più nessuno. Ha detto agli amici che se dovesse cadere il governo Spadolini, assumerebbe l'attuale presidente del consiglio come capo dell'ufficio stampa».** Avrebbe sicuramente il placet di Indro Montanelli...

Giorgio Rivelli

CAMPIONATO 81-82: TUTTI GLI ALLENATORI SOSTITUITI

SQUADRA	ALL'INIZIO...	... E DOPO	
SERIE A			
Como	Marchioro	Seghedoni	(14.)
Cesena	G.B. Fabbri	Lucchi	(15.)
Milan	Radice	Galbiati	(17.)
SERIE B			
Pescara	Malatrasi	Tiddia	(5.)
Pescara	Tiddia	Chiappella	(17.)
Sampdoria	Riccomini	Ulivieri	(6.)
Foggia	Puricelli-Tagliavini	Veneranda	(6.)
Brescia	Magni	Perani	(15.)
C-1-A			
Mantova	Mialich	Bonanno	(6.)
Mantova	Bonanno	Pereni	(11.)
Piacenza	Fornasaro	Montanari	(6.)
Piacenza	Montanari	Meciani	(7.)
Forlì	Mazzia	Ansaloni	(9.)
Fano	Di Giacomo	Bergamasco	(9.)
Empoli	Pezzotti	Vitali	(11.)
C-1-B			
Salernitana	Giammarinaro	Matté	(7.)
Campobasso	Montefusco	Pasinato	(6.)
Francavilla	Tribuiani	Bertuccioli	(10.)
Francavilla	Bertuccioli	Giorgis	(15.)
Campania	D'Alessio	Di Lauro	(11.)
Campania	Di Lauro	D'Alessio	(13.)
Campania	D'Alessio	Bet	(16.)
C-2-A			
Novara	Calloni	Galbiati R.	(10.)
Omegna	Binacchi	Zanetti	(11.)
Pergocrema	Maestroni	Pelagalli	(12.)
C-2-B			
Avezzano	Rosati	Catarci-Bonaldi	(18.)
Osimana	Fantini	Andreucci	(12.)
Pordenone	Reja	D'Alessi	(11.)
Teramo	Panzanato	Florimbi	(12.)
Venezia	Costagliola	Ferrario	(7.)
C-2-C			
Almas Roma	Andreoli	Di Meo	(11.)
Almas Roma	Di Meo	Castaldi	(12.)
Civitavecchia	Burtini	Melchiorri	(3.)
Lucchese	De Petrillo	Baldi	(13.)
Montecatini	Franchini	Balestri	(3.)
Palmese	Cresci	Boragine	(14.)
Prato	Meregalli	Balleri	(16.)
S.Elena Q.	Morgia	Nenè	(2.)
C-2-D			
Brindisi	Ciannameo	Masiero	(16.)
Messina	Ballarò	Rambone	(10.)
Monopoli	Lombardo	Cappella	(6.)
Siracusa	Vieri	Landoni	(16.)
Squinzano	Murgia	Facco	(11.)
Turris	Mammì	Portelli	(17.)

TENTIAMO IL 13 AL Totocalcio

a cura di **Paolo Carbone**

Concorso n. 23 del 31-1-1982 SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE	2 triple 4 doppie 20 colonne 5.000 lire	7 doppie 16 colonne 4.000 lire	3 triple 3 doppie 24 colonne 6.000 lire	4 triple 2 doppie 36 colonne 9.000 lire	4 triple 3 doppie 72 colonne 18.000 lire
Bologna-Torino	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Fiorentina-Milan	1X	1X	1X	1X2	1X2
Genoa-Como	1	1	1	1	1
Inter-Catanzaro	1	1	1	1	1
Juventus-Avellino	1X	1X	1	1X	1X
Napoli-Cagliari	1	1	1	1	1
Roma-Cesena	1X	1X	1X	1	1X2
Udinese-Ascoli	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Empoli-Monza	X2	X2	X2	X2	X2
Nocerina-Campobasso	1	1	1	1	1
Venezia-Vigor Senigallia	X	X	X	X	X
Torres-Siena	X	X	X	X	X
Siracusa-Barletta	X	X2	1X2	1X2	1X

Bologna-Torino

● In ogni caso (ossia anche in altri tempi) sarebbe stato un pronostico difficile. Se poi andiamo a leggere la classifica, ci accorgiamo facilmente delle rispettive esigenze. La cabala favorisce il segno 1, ma noi diciamo tripla: **1-X-2.**

Fiorentina-Milan

● Niente paura: vediamo vincente la Fiorentina. Del resto i valori d'oggi sono quelli. Quanto alla nostra personale convinzione, non diremmo che questa è altrettanto radicata (succedesse qualcosa di diverso, nessuna meraviglia). In ogni caso: **1-X.**

Genoa-Como

● Il Como ha avuto un sussulto d'orgoglio contro la Fiorentina, ma il Genoa vorrà senz'altro bilanciare la scofitta sul campo del Torino. Diciamo senza esitare: **1.**

Inter-Catanzaro

● I calabresi hanno perso contro Juventus e, in casa, contro il Napoli. Forse sono in credito con la sorte, alla quale l'Inter forse deve qualcosa. Si gioca però a Milano e il segno 1 è nettamente favorito dalla cabala. Quindi: **1.**

Juventus-Avellino

● I tempi d'oggi assegnano alla Juventus l'incombenza di vivere intensamente certi travagli; l'Avellino, comunque, non è squadra da poco: gioca e diverte e batterlo non è facile. Anche in omaggio alla cabala, proviamo con una doppia: **1-X.**

Napoli-Cagliari

● A dire il vero, la previsione non è scontata. Il Napoli, però, gioca in casa e se è vero che a Catanzaro ha vinto su autorete, è anche vero che non è stato a guardare. Tutto sta, adesso, nello stare attenti, perché il Cagliari non scherza. Quindi: **1.**

Roma-Cesena

● La Roma non è certo nel periodo migliore e affronta una partita ricca di insidie. Il Cesena, a Milano, non era stato fortunato, ma ha fatto soffrire la Juventus. Inolltre al Totocalcio si gioca anche per soldi e in questa chiave diciamo: **1-X.**

Udinese-Ascoli

● Non lasciatevi abbagliare dal successo di Milano: nel calcio, infatti, ogni partita ha una sua storia. E quella di Udinese-Ascoli tutto è tranne che scontata. Per strano che possa apparire, scegliamo una tripla: **1-X-2.**

Empoli-Monza

● Siamo in piena serie C1 con il Monza all'inseguimento della fuggiasca Atalanta. Evidente che i brianzoli non possono concedere nulla, ma è altrettanto chiaro che i toscani devono raggranellare punti per la classifica. Morale della favola: **X-2.**

Nocerina-Campobasso

● La Nocerina è un po' come il Monza: è seconda in classifica e insegue l'Arezzo. La differenza consiste nel fatto che, in questo caso, la Nocerina gioca in casa. Dunque: **1.**

Venezia-Senigallia

● È una faccenda... adriatica: il Senigallia è più forte (classifica alla mano) e il Venezia è più debole, ma gioca in casa. Se bilanciamo i valori e consideriamo i favori della cabala, diciamo: **X.**

Torres-Siena

● Discorso del tutto identico a quello precedente: la capolista (Siena) si esibisce in trasferta e la Torres non ha molte velleità, ma è messa meglio del Venezia (il che può far sorgere qualche pericolo). Scegliamo la prudenza: **X.**

Siracusa-Barletta

● Gli aretusei di certo qualche punto lo buttano via e lo stesso concetto vale per il Barletta capolista. In questo caso crediamo che un risultato di parità sia ben accettato da tutti. Quindi: **X.**

La schedina della scorsa settimana

Ascoli-Inter X, Avellino-Roma 1, Cagliari-Bologna X, Catanzaro-Napoli 2, Cesena-Juventus X, Como-Fiorentina X, Milan-Udinese 2, Torino-Genoa 1, Bari-Perugia 1, Brescia-Verona X, Pescara-Sambenedettese 2, Forlì-Triestina X, Teramo-Anconitana X.

Il montepremi è di L. 9.433.542.286; ai 21 vincitori con 13 punti vanno L. 224.608.100; ai 756 vincitori con 12 punti vanno L. 6.239.100.

PER AGEVOLARE i lettori forniamo qui di seguito lo sviluppo del nostro sistema da due triple e quattro doppie nella riduzione a 20 colonne delle 144 originarie dello sviluppo integrale. I giocatori avranno solo da ricopiarlo senza altra formalità utilizzando, però, 3 schedine: 2 da 8 colonne e una da 4.

CONCORSO 23 — COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO — Totocalcio "AL SERVIZIO DELLO SPORT"

GIOCHI DELLA GIOVENTU' una manifestazione creata dal CONI per tutti i giovani

PARTITE DEL 31-1-1982 — FIGLIA / SPOGLIO / MATRICE — Concorso 23 del 31-1-82

N.	Squadra 1ª	Squadra 2ª	F1	F2	F3	F4	F5	F6	F7	F8	S1	S2	S3	S4	S5	S6	S7	S8	M1	M2	M3	M4
1	Bologna	Torino	1	2	2	1	X	X	1	2	X	X	1	2	X	X	2	1	1	2	X	X
2	Fiorentina	Milan	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3	Genoa	Como	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
4	Inter	Catanzaro	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
5	Juventus	Avellino	1	1	1	1	1	1	X	X	X	X	1	1	1	1	X	X	X	X	X	X
6	Napoli	Cagliari	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
7	Roma	Cesena	1	X	X	1	X	1	X	1	1	X	X	1	1	X	1	X	1	X	X	1
8	Udinese	Ascoli	1	2	1	2	X	X	X	X	2	1	X	X	2	1	1	2	1	2	X	X
9	Empoli	Monza	X	2	2	X	X	2	2	X	2	X	2	X	2	X	2	X	2	X	2	X
10	Nocerina	Campobasso	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
11	Venezia	V. Senigallia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
12	Torres	Siena	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
13	Siracusa	Barletta	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Conservare il tagliando figlia della schedo vincente! Il pagamento dei premi avviene solo previo ritiro di tale tagliando

Scrivere 1 per indicare la vittoria della squadra 1. Scrivere 2 per indicare la sua sconfitta. Scrivere X per indicare il pareggio

SCHEDA PER 2-4-8 COLONNE

Delle ventiquattro finaliste del Mundial è il Cile
la prima nazione ad avere assegnato lo scudetto 1982: lo ha vinto,
per la tredicesima volta, il Colo Colo di Santiago

Pensando alla Spagna

COLO COLO E TREDICI! La squadra più amata di tutto il Cile, infatti, si è laureata campione nazionale per la tredicesima volta e il suo più significativo rappresentante, Carlos Caszely, ha vinto per la terza volta consecutiva la classifica marcatori. Malgrado i suoi 32 anni, l'attaccante cileno, è una dei più pericolosi di tutto il Sudamerica ed è facile prevedere che sarà uno dei sorvegliati speciali nel prossimo « Mundial ». Per laurearsi campione, il Colo Colo ha sfruttato al meglio i due punti di bonus che gli sono stati riconosciuti per aver vinto la « Polla gol », il torneo che precede il campionato e che premia, pur se in misura diversa, le formazioni che approdano alle semifinali più quella che si aggiudica il titolo. Mentre in Sudamerica si gioca a spron battuto, da noi la più parte dei campionati riposa: o per... scelta di calendario come nell'Europa dell'Est, oppure perché così ha deciso il generale inverno col maltempo che imperversa un po' dovunque. Ecco quindi spiegato perché molte classifiche sono tutt'altro che veritiere. Adesso un po' dovunque si aspetta il sole quando, soprattutto in Inghilterra, è facile prevedere che sarà tempo di... lavori forzati.

SCARPA D'ORO
adidas

CLASSIFICA INDIVIDUALE (media gol/partite)

Hansen - Odense (Dan.)	**28**	30
Schengelia - Tbilisi (URSS)	**23**	34
Jorgensen - B 1901 (Dan.)	**22**	30
Gavrilov - Spartak (URSS)	**21**	34
Himanka - OPS (Finl.)	**21**	29
Nillsson - Goteborg (Sve.)	**20**	26
Blokhin - Din. Kiev (URSS)	**20**	34
Christensen - Lyngby (Dan.)	**18**	30
Bastrup - Amburgo (Ger. O.)	**18**	34
Kist - AZ '67 (Ola.)	18	17
Quini - Barcellona (Spa.)	18	21
Skouboe - Naestved (Dan.)	**17**	30
Belfield - KTP (Fin.)	**17**	29
Kieft - Ajax (Ola.)	**17**	17
Andersen - KB (Dan.)	**16**	30
Vabec - Brest (Fra.)	**16**	20
Platini - St. Etienne (Fra.)	**16**	24
Bakota - Sturm Graz (Aus.)	**15**	18
Onnis - Tours (Fra.)	**15**	24
Geels - PSV (Ola.)	**14**	17
Keegan - Southampton (Ingh.)	**14**	23
Gilligan - Sligo (Eire)	**14**	19
Hoeness - Bayern (Ger. O.)	**14**	19
Van Den Bergh - Lierse (Bel.)	**14**	19
Skov - Cercle Bruges (Bel.)	**14**	19

CLASSIFICA A SQUADRE

Barcellona (Spagna)	10
Real Madrid (Spagna)	10
Monaco (Francia)	10
Standard Liegi (Belgio)	9
Dundee (Scozia)	9
Neuchatel (Svizzera)	9
Sporting Lisbona (Portogallo)	8
Borussia M. (Germania Ovest)	8
Servette (Svizzera)	8
Brest (Francia)	7
JUVENTUS (Italia)	7
St. Etienne (Francia)	7
Sochaux (Francia)	7
Amburgo (Germania O.)	7

EUROPA

BELGIO

(J.H.) Anderlecht senza problemi col Tongeren (che però avrà vinta a tavolino la partita dell'andata): 4-0 il risultato secondo questa sequenza: Vercauteren su rigore al 18', Olsen al 31', Geurts al 55' e all'82'. Alternanza di punteggio ed emozioni a Liegi: alla fine, tra Standard e Lokeren è stato 2-2 ma i padroni di casa, in vantaggio su doppietta di Wendt (31' e 52') hanno mancato il terzo gol su rigore con Tahamata (parata di Hogenboom) per cui Verheyen, al 77', ha segnato il gol del pareggio (di Larsen al 14' quello d'apertura). Ha finalmente vinto il Bruges a Malines (doppietta di Dardenne e gol di Wellens) malgrado non ci fosse Ceulemans infortunato e primo successo, dopo dieci anni, del RWDM a Beveren (doppietta di Veheecken).

19. GIORNATA: **Waregem-Liegi 1-0; Beveren-RWDM 1-2; Anderlecht-Tongeren 4-0; Standard Liegi-Lokeren 2-2; Waterschei-Courtrai 0-1; Cercle Bruges-Lierse 2-0; Anversa-Beringen 2-0; Mechelen-Bruges 0-3; Gand-Winterslag 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**27**	**18**	**12**	**3**	**3**	**35**	**18**
Gand	**26**	**19**	**10**	**6**	**3**	**28**	**14**
Sandard Liegi	**26**	**19**	**10**	**6**	**3**	**29**	**18**
Courtrai	**24**	**19**	**11**	**2**	**2**	**28**	**25**
Anversa	**24**	**18**	**10**	**4**	**4**	**28**	**13**
Lierse	**22**	**19**	**9**	**4**	**6**	**26**	**25**
Beveren	**21**	**19**	**7**	**7**	**5**	**23**	**17**
RWDM	**20**	**19**	**9**	**2**	**8**	**29**	**26**
Lokeren	**20**	**18**	**7**	**6**	**5**	**23**	**19**
Waregem	**19**	**19**	**7**	**5**	**7**	**22**	**19**
Beringen	**16**	**19**	**6**	**4**	**9**	**20**	**28**
Cercle Bruges	**15**	**18**	**6**	**3**	**9**	**23**	**31**
Waterschei	**15**	**18**	**5**	**5**	**8**	**20**	**31**
Tongeren	**15**	**19**	**5**	**5**	**9**	**22**	**35**
Liegi	**14**	**19**	**5**	**4**	**10**	**21**	**29**
Bruges	**12**	**19**	**4**	**4**	**11**	**24**	**31**
Winterslag	**12**	**18**	**3**	**6**	**9**	**11**	**'27**
Mechelen	**8**	**19**	**3**	**4**	**13**	**16**	**30**

MARCATORI. 14 reti: Van den Bergh (Lierse), Skoffe (Cercle Bruges); 10: Czerniatinski (Anversa); 9: Weyt (Waregem), Larsen (Lokeren), Welzl (Standard), Geurts (Anderlecht).

CIPRO

(T.K.) L'Omonia battendo l'Evagoras per 3-0 nell'ultima giornata di andata, si è laureato campione d'inverno del campionato cipriota.

13. GIORNATA: **Omonia-Evagoras 3-0; APOEL-Salamina 1-0; EPA-AEL 1-0; Aradippu-Anortosi 2-0; APOP-Olympiakos 2-0; Paralimni-Keravnos 1-0; Apollon-Pezoporikos 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Omonia	**22**	**13**	**10**	**2**	**1**	**33**	**4**
Apollon	**19**	**13**	**7**	**5**	**1**	**21**	**12**
APOEL	**17**	**13**	**4**	**9**	**0**	**17**	**8**
Pezoporikos	**15**	**13**	**6**	**3**	**4**	**21**	**13**
EPA	**14**	**13**	**6**	**2**	**5**	**17**	**20**
AEL	**13**	**13**	**4**	**5**	**4**	**20**	**16**
Salamina	**13**	**13**	**4**	**5**	**4**	**19**	**18**
Aradippu	**13**	**13**	**4**	**5**	**4**	**18**	**19**
Anortosi	**11**	**13**	**4**	**3**	**6**	**12**	**17**
Keravnos	**10**	**13**	**4**	**2**	**7**	**11**	**17**
Paralimni	**10**	**13**	**4**	**2**	**7**	**15**	**22**
Olympiakos	**10**	**13**	**4**	**2**	**7**	**12**	**23**
APOP	**9**	**13**	**3**	**3**	**7**	**12**	**22**
Evagoras	**6**	**13**	**1**	**4**	**8**	**9**	**27**

MARCATORI. 11 reti: Kaiafas (Omonia); 9: Ramantan (Pezoporikos); 8: Petru (APOEL); 7: Iaponas (AEL), Michailof (Salamina).

● **LA NAZIONALE DELL'UNGHERIA** ha battuto la squadra oceanica del Canberra per 4-1 nella prima partita delle tournée che sta svolgendo in Australia.

EIRE

7. GIORNATA: **Athlone-Galway 4-0; Dundalk-Cork 3-0; Home Farm-Thurles 0-2; Limerick-Shelbourne 4-3; St Patrick's-Finn Harps 2-1; Shamrock-Bohemians 2-1; Sligo-Drogheda 1-1; Waterford-UCD 1-2.**
RECUPERI: **Drogheda-Bohemians 0-0; St Patrick's-UCD 1-0; Sligo-Galway 1-0; Waterford-Thurles 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bohemians	**45**	**17**	**11**	**4**	**2**	**29**	**9**
Dundalk	**43**	**17**	**11**	**3**	**3**	**40**	**15**
Shamrock	**41**	**15**	**12**	**0**	**3**	**30**	**11**
Sligo Rovers	**36**	**17**	**9**	**3**	**5**	**34**	**27**
Athlone	**31**	**15**	**8**	**3**	**4**	**34**	**21**
Limerick	**30**	**16**	**6**	**6**	**4**	**27**	**22**
St Patrick's	**27**	**17**	**7**	**3**	**7**	**25**	**27**
Waterford	**26**	**17**	**6**	**3**	**8**	**20**	**24**
Drogheda	**25**	**17**	**4**	**8**	**5**	**27**	**24**
Galway	**22**	**17**	**4**	**5**	**8**	**17**	**29**
Cork	**21**	**14**	**5**	**3**	**6**	**20**	**24**
Home Farm	**21**	**15**	**4**	**4**	**7**	**18**	**24**
Finn Harps	**18**	**14**	**4**	**3**	**7**	**23**	**26**
UCD	**15**	**17**	**2**	**6**	**9**	**13**	**23**
Shelbourne	**15**	**16**	**2**	**6**	**8**	**22**	**34**
Thurles	**13**	**17**	**2**	**4**	**11**	**14**	**52**

N.B.: da quest'anno il regolamento prevede 4 punti per la vittoria esterna; 3 per la vittoria interna; 2 per il pareggio esterno; 1 per il pareggio interno; 0 per la sconfitta.
MARCATORI. 13 reti: Gilligan (Sligo); 12. Fairclough (Dundalk), Bucklei (Shamrock Rov.).
FINALE DI COPPA: Athlone-Shamrock Rovers 1-0.

FRANCIA

(B.M.) Continua la marcia solitaria del St. Etienne in testa alla classifica. Questa volta i « verts » hanno battuto il Lens in casa per 3-1. Le reti sono state realizzate da Platini, autore di una doppietta, e da Rep. Molto bene si è comportato anche il Laval che ha infilitto un secco 5-0 al Nizza che si trova ora in ultima posizione. Per gli arancioni di Laval hanno segnato Krause al 24' e al 54', Bourrebou al 4' e al 53' e un autorete di Zambelli al 50'. Degna di nota è la vittoria che il Bastia ha ottenuto a spese del Valenciennes con una rete del camerunense Roger Milla, prossimo avversario dell'Italia al Mondiale di Spagna. Per finire un altro futuro « nemico » degli azzurri al Mundial, Andrej Szarmach, ha firmato un contratto con l'Auxerre che lo lega alla squadra fino a fine carriera.
24. GIORNATA: **Laval-Nizza 5-0; Monaco-Brest 0-0; Lilla-Nantes 1-1; Bastia-Valenciennes 1-0; St. Etienne-Lens 3-1; Montpellier-Lione 0-0; Strasburgo-Bordeaux, Sochaux-Paris SG, Metz-Auxerre rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
St. Etienne	**34**	**24**	**14**	**6**	**4**	**48**	**20**
Monaco	**32**	**24**	**14**	**4**	**6**	**46**	**24**
Bordeaux	**32**	**23**	**12**	**8**	**3**	**36**	**23**
Laval	**30**	**24**	**11**	**8**	**5**	**32**	**23**
Sochaux	**29**	**22**	**11**	**7**	**4**	**34**	**24**
Paris S.G.	**27**	**23**	**10**	**7**	**6**	**31**	**18**
Brest	**27**	**24**	**10**	**6**	**8**	**36**	**32**
Lilla	**26**	**24**	**10**	**6**	**8**	**36**	**32**
Nancy	**24**	**23**	**8**	**8**	**7**	**34**	**29**
Nantes	**23**	**23**	**9**	**5**	**9**	**34**	**25**
Tours	**22**	**24**	**9**	**4**	**11**	**37**	**36**
Bastia	**22**	**22**	**8**	**6**	**8**	**30**	**39**
Lione	**22**	**24**	**9**	**4**	**11**	**19**	**23**
Auxerre	**18**	**22**	**6**	**6**	**10**	**20**	**38**
Montpellier	**18**	**22**	**6**	**6**	**11**	**21**	**38**
Strasburgo	**17**	**21**	**6**	**5**	**10**	**22**	**26**
Valenciennes	**16**	**23**	**6**	**4**	**13**	**23**	**40**
Metz	**15**	**22**	**2**	**11**	**9**	**16**	**26**
Lens	**14**	**23**	**5**	**4**	**14**	**24**	**40**
Nizza	**14**	**24**	**4**	**6**	**14**	**22**	**41**

MARCATORI. 16 reti: Platini (St. Etienne) 15: Onnis (Tours); 13: Vabec (Brest), Edstroem (Monaco); 12: Szarmach (Auxerre); Krause (Laval).

GERMANIA OVEST

(M.D.I.) Ormai da quattordici turni non se ne riesce a giocare uno completo a causa della neve. Per questo fatto la classifica potrebbe non rispecchiare la realtà. Il Colonia, per esempio, risulta terzo ma ha una partita in meno, vincendo la quale potrebbe affiancare in vetta il lanciatissimo Bayern, che con due reti di Aughentaler (33' e 66') e una di Hoeness e Rummenigge (43' e 90') ha strappazzato il Darmstad.
19. GIORNATA: **Colonia-Norimberga 4-1; Borussia M.-Fortuna D. 3-0; Arminia B.-Werder Brema 0-2; Bayern-Darmstadt 4-1; Eintracht F.-Borussia D. 1-4; Amburgo-Kaiserslautern; Duisbrug-Eintracht B.; Stoccarda-Karlsruher; Bochum-Bayer L. rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	**28**	**19**	**13**	**2**	**4**	**44**	**27**
Borussia M.	**27**	**19**	**10**	**7**	**2**	**37**	**25**
Colonia	**26**	**18**	**11**	**4**	**3**	**38**	**14**
Werder Brema	**23**	**19**	**9**	**5**	**5**	**31**	**29**
Borussia D.	**22**	**19**	**9**	**4**	**6**	**33**	**22**
Amburgo	**20**	**16**	**8**	**4**	**4**	**43**	**21**
Eintracht F.	**20**	**18**	**9**	**2**	**7**	**46**	**36**
Eintracht B.	**20**	**18**	**10**	**0**	**8**	**32**	**28**
Stoccarda	**18**	**18**	**6**	**6**	**6**	**25**	**28**
Bochum	**16**	**18**	**5**	**6**	**7**	**28**	**29**
Kaiserslautern	**15**	**16**	**4**	**7**	**5**	**33**	**33**
Norimberga	**15**	**19**	**6**	**3**	**10**	**28**	**40**
Darmstadt	**14**	**19**	**4**	**6**	**9**	**22**	**42**
Fortuna D.	**13**	**18**	**4**	**5**	**9**	**27**	**38**
Bayer L.	**13**	**18**	**4**	**5**	**9**	**22**	**38**
Arminia B.	**13**	**19**	**4**	**5**	**10**	**18**	**28**
Karlsruher	**11**	**16**	**4**	**3**	**9**	**24**	**34**
Duisburg	**10**	**17**	**4**	**2**	**11**	**23**	**42**

MARCATORI. 14 reti: Hoeness (Bayern); 12: Burgsmuller (Borussia D.), Mill (Borussia M.); 10: Breitner (Bayern), Hrubesch (Amburgo).

GRECIA

(T.K.) Il Panathinaikos, vincendo 2-0 ad Atene contro l'Apollon, si è laureato campione d'inverno con un margine di 4 lunghezze dall'Olympiakos, pur vittorioso per 4-0 sul Rodos. Le reti del Panathinaikos sono state realizzate da Anastasiadis al 44' e Dorunicolai (rumeno) al 74'. Per la conquista del titolo di metà stagione i giocatori della squadra di Atena hanno ricevuto un premio di 20 milioni a testa.
17. GIORNATA: **Apollon-Panathinaikos 0-2; Korintos-PAOK 0-0; Olympiakos-Rodos 4-0; Aris-Doxa 1-0; Kastoria-AEK 2-1; Iraklis-Panionios 2-1; OFI-Larissa 1-2; Ioannina-Ethnikos 2-2; Panserraikos-Kavalla 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	**27**	**17**	**11**	**5**	**1**	**32**	**13**
Olympiakos	**23**	**17**	**8**	**7**	**2**	**20**	**12**
PAOK	**22**	**17**	**8**	**6**	**3**	**29**	**12**
Aris	**20**	**17**	**9**	**2**	**6**	**31**	**18**
Doxa	**20**	**17**	**7**	**6**	**4**	**22**	**17**
AEK	**20**	**17**	**7**	**6**	**4**	**19**	**16**
Iraklis	**19**	**17**	**7**	**5**	**5**	**18**	**20**
Panionios	**17**	**17**	**7**	**4**	**6**	**22**	**14**
Kastoria	**18**	**17**	**7**	**4**	**6**	**20**	**17**
Rodos	**17**	**17**	**6**	**5**	**6**	**14**	**23**
Larissa	**16**	**17**	**6**	**4**	**1**	**24**	**22**
Ioannina	**15**	**17**	**5**	**5**	**7**	**17**	**24**
Apollon	**14**	**17**	**4**	**6**	**7**	**13**	**20**
Ethnikos	**14**	**17**	**4**	**6**	**7**	**13**	**20**
OFI	**13**	**17**	**5**	**3**	**9**	**21**	**23**
Panserraikos	**13**	**17**	**4**	**5**	**8**	**13**	**23**
Korintos	**9**	**17**	**3**	**3**	**11**	**11**	**26**
Kavalla	**8**	**17**	**1**	**6**	**10**	**9**	**28**

MARCATORI. 11 reti: Kostikos (PAOK), Zindros (Aris); 9: Kuis (Aris), Liolios (Kastoria), Saravakos (Panionios).

● **LA GRECIA** nella sua prima partita per il 1982 sotto la guida del nuovo tecnico Christos Archodidis è stata sconfitta ad Atene 1-2 dalla nazionale del Portogallo. Le reti sono di Anastopulos (24') per gli ellenici e Oliveira (42' e 72') per i lusitani.

INGHILTERRA

(F.B.) Solamente due recuperi e quattro partite « fresche » nel campionato inglese, con l'Ipswich che continua a guidare la classifica nonostante abbia giocato solamente diciotto incontri dei ventidue fin qui previsti dal calendario. Molto spazio, invece, alla Coppa d'Inghilterra e alla Coppa di Lega. Nella prima da segnalare l'eliminazione del West Ham da parte del Watford che milita in seconda divisione, mentre il Brighton è stato fatto fuori addirittura (3-0) dall'Oxford, che milita in terza divisione. In Coppa di Lega, grande scontro tra Tottenham e Nottingham Forest. Hanno vinto i londinesi per 1-0 ma, nonostante la sconfitta, l'eroe della giornata è stato il portiere Shilton protagonista di un curioso episodio, un rigore calciato tre volte: ha parato il primo tiro ma si era mosso in anticipo; sulla ripetizione è stato infilato ma un compagno del tiratore era entrato in area e sull'ultima ripetizione il portiere della nazionale ha definitivamente parato. Dall'altra parte c'era Clemence, ma il confronto fra i due pretendenti alla maglia numero uno dei bianchi, non è stato possibile perché il secondo non è stato molto impegnato.

1. DIVISIONE - 22. GIORNATA: **Everton-Southampton 1-1 (recupero); Stoke City-Arsenal 0-1 (recupero); Nottingham Forest-Notts Conty 0-2; Southampton-Arsenal 3-1; Stoke City-Manchester United 0-3; Wolverhampton-Everton 0-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ipswich	**38**	**18**	**12**	**2**	**4**	**35**	**23**
Southampton	**37**	**21**	**11**	**4**	**6**	**39**	**30**
Manchester U.	**36**	**20**	**10**	**6**	**4**	**32**	**16**
Manchester C.	**35**	**21**	**10**	**5**	**6**	**30**	**23**
Everton	**33**	**22**	**9**	**6**	**7**	**32**	**27**
Swansea	**33**	**21**	**10**	**3**	**8**	**31**	**33**
Nottingham F.	**32**	**20**	**9**	**5**	**6**	**25**	**26**
Liverpool	**30**	**19**	**8**	**6**	**5**	**29**	**20**
Brighton	**30**	**20**	**7**	**9**	**4**	**25**	**19**
Arsenal	**30**	**18**	**9**	**3**	**6**	**17**	**15**
Tottenham H.	**29**	**17**	**9**	**2**	**6**	**26**	**19**
West Ham	**26**	**18**	**6**	**8**	**4**	**33**	**26**
West Bromwich	**24**	**18**	**6**	**6**	**6**	**23**	**19**
Notts County	**23**	**19**	**6**	**5**	**8**	**27**	**31**
Leeds United	**23**	**19**	**6**	**5**	**8**	**20**	**32**
Aston Villa	**22**	**20**	**5**	**7**	**8**	**23**	**24**
Coventry	**22**	**21**	**6**	**4**	**11**	**31**	**36**
Stoke City	**21**	**21**	**6**	**3**	**12**	**24**	**33**
Wolverhampton	**19**	**20**	**5**	**4**	**11**	**13**	**30**
Birmingham	**18**	**18**	**4**	**6**	**8**	**26**	**28**
Sunderland	**14**	**19**	**3**	**5**	**11**	**16**	**33**
Middlesbrough	**12**	**18**	**2**	**6**	**10**	**16**	**30**

MARCATORI. 14 reti: Keegan (Southampton); 12: Regis (West Bromwich); 11: Stapleton (Manchester Utd); 10: Chapman (Stoke); 9: Evans (Birmingham), Tueart, Francis (Manchester (Utd), Latchford (Swansea), Moran (Southampton).

»»»

2. DIVISIONE - 22. GIORNATA: **Cardiff City-Oldham 0-1; Blackburn Rovers-Rotherham 2-0; Charlton-Cambridge 0-0; Derby County-Oldham 1-0; Orient-Barnsley 1-3; Charlton-Luton Town 0-0; Crystal Palace-Sheffield Wednesday 1-2; Cardiff-Oldham 0-1 (recupero).**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Luton	45	20	14	3	3	44	20
Oldham	41	24	11	8	5	34	25
Watford	35	20	10	5	5	31	24
Blackburn	35	24	9	8	7	29	24
Queen's Park R.	34	21	10	4	7	28	20
Sheffield W.	34	20	10	4	6	26	25
Barnsley	33	20	10	3	7	33	22
Chelsea	33	21	9	6	6	30	29
Charlton	31	24	8	7	9	30	33
Norwich	28	21	8	4	9	24	30
Newcastle	27	19	8	3	8	26	21
Leicester	26	19	6	8	5	25	20
Derby	25	20	7	4	9	26	33
Cardiff	24	20	7	3	10	22	30
Orient	24	22	7	3	12	20	29
Crystal Palace	23	18	7	2	9	15	16
Shrewsbury	23	18	6	5	7	19	24
Cambridge	22	19	7	1	11	25	29
Rotherham	21	19	6	3	10	25	29
Bolton	21	21	6	3	12	19	31
Wrexham	19	19	5	4	10	21	27
Grimsby	17	17	4	5	8	18	29

N.B.: Tre punti per la vittoria; uno per il pareggio; nessuno per la sconfitta.

COPPA D'INGHILTERRA - TERZO TURNO: **Burnely-Altrincham 6-1; Hull City-Chelsea 0-2; Colchester-Newcastle 3-4; Hereford-Scunthorpe 4-1; Middlesbrough-Queen's Park R. 2-3; Sunderland-Rotherham 1-0; Carlisle-Huddersfield 2-3.** QUARTO TURNO: **Brighton-Oxford 0-3; Blackpool-Queen's Park R. 0-0; Chelsea-Wrexham 0-0; Crystal Palace-Bolton 1-0; Gillingham-West Bromwich 0-1; Luton Town-Ipswich 0-3; Manchester City-Conventry City 1-3; Newcastle United-Grimsby Town 1-2; Norwich City-Doncaster Rovers 2-1; Briston City-Aston Villa 0-1; Sunderland-Liverpool 0-3; Shrewsbury-Burnley 1-0; Hereford-Leicester 0-1; Tottenham-Leeds 1-0; Watford-West Ham 2-0.**

COPPA DI LEGA - QUARTI DI FINALE: **Atson Villa-West Bromwich 0-1; Ipswich Town-Watford 2-1; Tottenham-Nottingham Forest 1-0; Barnsley-Liverpool 1-3.**

IRLANDA DEL NORD

6. GIORNATA: **Bangor-Ballymena 1-3; Coleraine-Ards 9-1; Crusaders-Linfield 1-2; Distillery-Glenavon 4-2; Glentoran-Cliftonville 1-2; Portadown-Larne 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Linfield	10	6	5	0	1	14	8
Coleraine	9	6	4	1	1	13	9
Glentoran	8	6	4	0	2	17	6
Portadown	7	7	3	1	3	12	11
Larne	6	6	2	2	2	10	6
Cliftonville	6	6	2	2	2	10	11
Ballymena	6	5	3	0	2	9	6
Crusaders	5	6	2	1	3	9	14
Glenavon	4	6	0	4	2	8	13
Ards	4	6	1	2	3	5	16
Distillery	4	5	2	0	3	8	8
Bangor	3	7	1	1	5	6	18

MARCATORI - 10 reti: Healy (Coleraine); 6: Dickson (Coleraine).

OLANDA

(K.J.) Della diciassettesima giornata sono stati disputati soltanto tre incontri. In uno di questi l'Ajax ha sconfitto il NEC fuori casa per 3-1. Per i padroni ha segnato Salfischberger, mentre per i biancazzurri le tre reti sono state realizzate da Schoenaker e Kieft, autore di una doppietta. Nel secondo incontro il Twente ha sconfitto il Willem II sul proprio terreno per 2-0 con gol di Vreysen e Torres.

17. GIORNATA: **Willem II-Twente 0-2; NEC-Ajax 1-3; Roda-Sparta 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	26	16	12	2	2	42	17
Ajax	24	17	11	2	4	58	27
AZ '67	23	16	10	3	3	37	17
Sparta	20	16	8	4	4	30	19
Ga Eagles	18	15	7	4	4	27	20
Feyenoord	18	15	6	6	3	34	28
Haarlem	18	16	6	6	4	23	22
Roda	18	17	7	4	6	30	28
Utrecht	17	14	8	1	5	24	18
NAC	16	15	6	4	5	27	20
Groningen	14	16	3	8	5	27	34
Twente	13	16	6	1	9	24	28
MVV	13	16	5	3	8	22	23
NEC	12	16	4	4	8	17	29
Willem II	11	17	4	3	10	24	38
Pec	10	16	2	6	8	21	41
Den Haag	7	15	2	3	10	17	34
De Graafschap	6	15	2	2	11	12	43

MARCATORI - 18 reti: Kist (AZ '67); 17: Kieft (Ajax); 14: Geels (PSV).

● **IL REAL MADRID** ha inflitto multe corrispondenti a 500mila lire italiane all'allenatore Beskov e al portiere Miguel Angel, che avevano pubblicamente litigato con molta violenza nelle scorse settimane. Il portiere è stato sospeso per 45 giorni e ha perso la qualifica di capitano della squadra.

PORTOGALLO

(M.M.d.S.) La partita clou della 16. giornata era lo scontro al vertice tra Benfica e Sporting. Si sono imposti i campioni per 3-1 grazie ad una doppietta di Nené al 14' e al 71' e ad una rete di Cohelo al 64'. Per il Porto ha segnato Jacques al 21'. Nené, con i due gol messi a segno, ha rinforzato la sua posizione di leader della classifica marcatori raggiungendo quota 15. In testa alla classifica è sempre comunque lo Sporting che ha sconfitto il Belenenses sul proprio terreno per 3-1 con due gol di Manuel Fernandes (10' e 33'), e uno di Jordao al 15'. Il gol dei padroni di casa è di Djao al 19'.

16. GIORNATA: **Belenenses-Sporting 1-3; Viseu-Rio Ave 0-0; Braga-Estoril 2-1; Setubal-Amora 1-0; Penafiel-Guimaraes 0-0; Espinho-Leiria 3-1; Boavista-Portimonense 1-3; Benfica-Porto 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sporting	27	16	11	5	0	34	14
Benfica	23	16	11	1	4	35	12
Rio Ave	20	16	7	6	3	11	8
Porto	20	16	7	6	3	16	11
Guimaraes	19	16	6	7	3	18	11
Braga	19	16	7	5	4	19	21
Setubal	18	16	6	6	4	17	10
Viseu	15	16	6	3	7	17	22
Penafiel	15	16	6	3	7	13	17
Portimonense	13	16	5	3	8	15	17
Boavista	13	16	5	3	8	16	17
Espinho	13	16	3	7	6	14	21
Belenenses	12	16	3	6	7	18	25
Estoril	11	16	3	5	8	16	25
Amora	11	16	3	5	8	13	21
Leiria	7	16	2	3	11	9	29

MARCATORI - 15 reti: Nené (Benfica); 12: Jordao (Sporting); 10: Jacques (Porto).

SPAGNA

(E.P.d.R.) Era evidentemente scritto che il tremillesimo gol del Barcellona lo segnasse Quini e quando il centravanti azulgrana, al 60' di Barcellona-Castellon ha fatto centro, la gente del Nou Camp ha accolto il suo tiro vincente con una vera e propria ovazione anche perché, a parte i valori statistici, rappresentava il successo contro una squadra che, pur già retrocessa, aveva dato sino ad allora parecchio filo da torcere ai più quotati avversari passando addirittura in testa per prima (Latina all'8'). Un quarto d'ora più tardi, ad ogni modo, Quini pareggiava e al 52' Martinez portava in vantaggio i suoi. Veniva poi il 3-1 di Quini e, al 73', il quarto gol di Landarubu. Conde all'80' e Julio Prieto all'86' accorciavano le distanze. Vittoria di rapina del Real Madrid ad Alicante (autogol di Cartagena al 10' con Tomaszewski spiazzato dall'intervento del compagno) e successo... tranquillo della Real Sociedad con il Las Palmas grazie ai gol di Satrustegui (18') e Alonso (63'). In classifica, ai primi posti, le solite tre: Real a guidare, Barcellona a una lunghezza, Real Sociedad a due.

21. GIORNATA: **Valladolid-Espanol 2-4; Valencia-Osasuna 4-1; Athletic Bilbao-Saragazza 4-1; Hercules-Real Madrid 0-1; Siviglia-Betis 1-1; Atletico Madrid-Cadice 1-0; Real Sociedad-Las Palmas 2-0; Santander-Gijon 1-0; Barcellona-Castellon 4-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	31	21	14	3	4	39	20
Barcellona	30	21	13	4	4	54	20
Real Sociedad	29	21	12	5	4	37	20
Ath. Bilbao	24	21	11	2	8	36	25
Betis	23	21	10	3	8	29	21
Valencia	23	21	10	3	8	32	29
Saragozza	23	21	9	5	7	29	30
Espanol	20	21	9	2	10	30	30
Osasuna	20	21	9	2	10	23	27
Gijon	20	21	7	6	8	21	25
Santander	20	21	8	4	9	28	34
Valladolid	20	21	7	6	8	24	35
Atl. Madrid	19	21	9	1	11	22	23
Siviglia	18	21	7	4	10	25	28
Las Palmas	18	21	7	4	10	28	36
Cadice	18	21	8	2	11	19	29
Hercules	14	21	6	2	13	26	35
Castellon	8	21	2	4	15	19	54

MARCATORI - 18 reti: Quini (Barcellona); 10: Diarte (Betis), Amarilla (Saragozza); 9: Dani (Athletic Bilbao), Alonso (Saragozza).

COPPA (ottavi di finale, andata): Malaga-Real Madrid 1-1; Atletico Madrid-Barcellona 1-0; Gijon-Valencia 6-1; Saragozza-Salamanca 3-0; Real Sociedad-Valladolid 3-3; Coruna-Elche 2-1; Las Palmas-Athletic Bilbao 1-1; Atletico Madrileno-Rayo Vallecano 0-0.

ALBANIA - COPPA (1. turno, ritorno): 31 Korriku-**Luftetari** 1-0; Lokomotiva-**Labinoti** 1-1; **Dinamo**-24 Maij 3-1; Tomori-**Naftetari** 0-1; Apollonia-**17 Nentori** 1-1; Villaznia-**Beselidhja** 1-1; **Skenderbeu**-Partizani 2-0; **Flamurtari**-Besa 2-0 (in neretto le squadre qualificate).

SCOZIA - COPPA (1. turno): Alloa-Hawic 4-1; Clyde-Berwich 0-2; Coldstream-Middlebank 0-2; Airdrie-Queen's Park 1-2; Celtic-Queen of the south 4-0; Dundee-Raith 2-0; Hamilton-Forfar 0-0; Hibernian-Falkirk 2-0; Maddewell-Aberdeen 0-1; St Mirren-Morton 2-1. Civil Service-Stroller, Stenhousemir-Berwick Rangers, Stirling Albion-Slyde, Inverness-Fraserburgh rinviate.
2. turno: East Fife-Forfar Athletic 2-3.

AMERICA

BRASILE

TACA DE OURO '82

(G.L.) Il Flamengo ha cominciato il campionato con due spettacolari rimonte. Mercoledi davanti a 85.000 tifosi al Maracanà, i rossoneri hanno vinto l'attesa sfida con i campioni paulista del Sao Paulo 3-2 (0-2), e domenica in trasferta un'altra sensazionale «virada» (rovesciata) contro il Nautico: 3-4 (3-1). Come solito, il grande protagonista di queste vittorie è risultato Zico che ha segnato 2 reti in ogni partita. Il Vasco da Gama finora è il detentore della maggior goleada del campionato con i suoi 7-0 segnati al povero Moto Clube. Claudio Adao, uno dei nuovi rinforzi della squadra, ha fatto 3 gol.

GRUPPO A - 2. GIORNATA: **Santos-Moto Clube 4-1; Paisandu-Nacional 1-1.** Ha riposato il Vasco Da Gama.
3. GIORNATA: **Vasco Da Gama-Moto Clube 7-0; Nacional-Santos 2-2.** Ha riposato il Paisandu.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Santos	5	3	2	1	0	7	3
Vasco Da Gama	2	2	1	0	1	7	1
Nacional	2	2	0	2	0	3	3
Paisandu	2	2	0	2	0	1	1
Moto Clube	1	3	0	1	2	1	11

GRUPPO B - 2. GIORNATA: **Guarani-America 4-2; Ceara-River 3-1.** Ha riposato il Botafogo.
3. GIORNATA: **Botafogo-America 2-0; River-Guarani 1-3.** Ha riposato il Ceara.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Guarani	6	3	3	0	0	9	4
Ceara	4	2	2	0	0	5	2
Botafogo	2	2	1	0	1	3	2
River	0	2	0	0	2	2	6
America	0	3	0	0	3	3	8

GRUPPO C - 2. GIORNATA: **Flamengo-Sao Paulo 3-2; Treze-Nautico 1-1.** Ha riposato il Ferroviario.
3. GIORNATA: **Nautico-Flamengo 3-4; Ferroviario-Treze 0-2.** Ha riposato il Sao Paulo.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flamengo	4	2	2	0	0	7	5
Nautico	3	3	1	1	1	6	6
Treze	3	3	1	1	1	3	6
Sao Paulo	2	2	1	0	1	7	3
Ferroviario	0	2	0	0	1	1	4

GRUPPO D - 2. GIORNATA: **Inter Di Limeira-Fluminense 2-2; Sport-Itabaiana 4-0.** Ha riposato il CSA.
3. GIORNATA: **CSA-Itabaiana 2-0; Fluminense-Sport 1-2.** Ha riposato l'Inter Di Limeira.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sport Recife	6	3	3	0	0	8	2
Inter Di Limeira	3	2	1	1	0	3	2
CSA	2	2	1	0	1	3	2
Fluminense	1	2	0	1	1	3	4
Itabaiana	0	3	0	0	3	0	7

GRUPPO E - 2. GIORNATA: **Bangu-Bahia 0-0; Mixta-Operario 1-2.** Ha riposato il Cruzeiro.
3. GIORNATA: **Cruzeiro-Bahia 2-0; Operario-Bangu 2-3.** Ha riposato il Mixto.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bangu	5	3	2	1	0	6	2
Bahia	3	3	1	1	1	3	4
Operario	2	2	1	0	1	4	4
Cruzeiro	2	2	1	0	1	2	3
Mixto	0	2	0	0	2	3	5

GRUPPO F - 2. GIORNATA: **Gremio-Desportiva 2-0; Atletico Mineiro-Vitoria 1-0.** Ha riposato il Sao Jose.
3. GIORNATA: **Sao Jose-Desportiva 2-1; Vitoria-Gremio 0-2.** Ha riposato l'Atletico Mineiro.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gremio	4	3	2	0	1	4	1
Atletico Mineiro	4	2	2	0	0	3	0
Sao Jose	4	2	2	0	0	3	1
Vitoria	0	2	0	0	2	0	3
Desportiva	0	3	0	0	3	1	6

GRUPPO G - 2. GIORNATA: **Maringa-Porte-preta 0-0; Goias-Taguatinga 3-0.** Ha riposato l'Inter di Porto Alegre.
3. GIORNATA: **Inter-Ponte Preta 1-1; Taguatinga 3-0.** Ha riposato l'Inter di Porto Alegre.
3. GIORNATA: **Inter-Ponte Preta 1-1; Taguatinga-Maringa 1-2.** Ha riposato il Goias.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ponte Preta	4	3	1	2	0	2	1
Inter Porto A.	3	2	1	1	0	4	1
Maringa	3	3	1	1	1	2	4
Goias	2	2	1	0	1	1	3
Taguatinga	0	2	0	0	2	1	5

GRUPPO H - 2. GIORNATA: **XV Di Jau-Londrina 3-0; Joinville-Inter di Santa Maria 0-3.** Ha riposato l'Anapolina.
3. GIORNATA: **Anapolina-Londrina 3-1; Inter Santa Maria-XV Di Jau 2-1.** Ha riposato il Joinville.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter Santa Maria	4	2	2	0	0	5	1
Anapolina	3	2	1	1	0	4	2
XV Di Jau	3	3	1	1	1	5	3
Londrina	2	3	1	0	2	4	6
Joinville	0	2	0	0	2	0	6

MARCATORI - 5 reti: Serginho (Sao Paulo); 4: Zico (Flamengo), Jorge Mendonca (Guarani), Roberto (Sport Recife), Rubens Feijao (Bangu); 3: Careca (Guarani), Claudio Adao (Vasco Da Gama), Savio (Anapolina), Toninho (Inter Santa Maria).

IL CAMERUN ha battuto lo Zurigo 3-0 in un incontro amichevole disputato a Douala. Per gli africani hanno segnato Kunde al 53' e al 68' e Eyobo all'80'.

CILE

Battendo il Palestino per 3-1 (gol di Caszely, Garrido e Santander), il Colo Colo ha fatto... tredici in quanto la squadra di Santiago si è aggiudicata il titolo assoluto per la tredicesima volta. In questa vittoria del Colo Colo hanno avuto molta importanza i due punti di bonus riconosciutigli per aver vinto il torneo Polla Gol che precede l'inizio del campionato: senza di essi, infatti, il Colo Colo avrebbe chiuso alla pari con il Cobreloa. L'affermazione dei campioni è sottolineata dalla vittoria (la terza consecutiva) di Carlos Humberto Caszely nella classifica dei marcatori.

29. GIORNATA: **O' Higgins-Colo Colo 1-0; Palestino-Cobreloa 1-2; U. Espanola-Naval 1-0; Everton-La Serena 1-1; Nublense-A. Italiano 2-5; Dep. Iquique-San Luis 3-2; Dep. Concepcion-U. Catolica 2-1; Univ. Chile-Magallanes 2-1.**

30. GIORNATA: **Colo Colo-Palestino 3-1; Cobreloa-Dep. Concepcion 4-0; San Luis-Nublense 3-0; Naval-O' Higgins 1-0; Magallanes-Everton 5-1; U. Catolica-Iquique 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Colo Colo	48	30	19	8	3	63	22
Cobreloa	46	30	20	6	4	53	21
Univ. Chile	38	29	15	8	6	46	33
Naval	33	30	11	11	8	46	34
U. Espanola	35	29	12	10	7	42	28
A. Italiano	31	29	10	10	9	41	36
Magallanes	32	30	12	8	10	45	39
U. Catolica	30	30	11	8	11	41	33
O' Higgins	27	30	9	9	12	40	44
La Serena	27	29	9	9	11	36	47
Palestino	26	30	7	12	11	32	36
Dep. Iquique	26	30	7	12	11	43	53
Dep. Concepcion	24	30	7	10	13	33	46
San Luis	25	30	8	9	13	38	49
Everton	23	30	5	12	13	36	60
Nublense	10	30	2	6	22	17	70

NB: Colo Colo due punti in più per la vittoria nel torneo «Polla Gol»; Audax Italiano, Everton e Union Espanola un punto in più come semifinalisti.

MARCATORI - 20 reti: Caszely (Colo Colo); 17: Vascocellos (Colo Colo); 14: Marcoleta (Magallanes), Aravena (Naval), Gamboa (Un. Chile), Cabrera (San Luis).

MESSICO

19. GIORNATA: **Atlante-Toluca 3-1; Leon-Potosino 3-2; Atl. Espanol-Morelia 2-0; Monteerrey-Puebla 0-0; U. Aut. Guadalajara-Un. Guadalajara 1-0; Neza-Campesinos 2-0; America-Cruz Azul 1-1; Guadalajara-Atlas 3-0; Zacatepec-Nuevo Leon 1-1; Tampico-Univ. Mexico 1-1.**

GRUPPO 1: **Puebla, Univ. Nuevo Leon p. 21; America, Universidad de Mexico 20; Atlas 16.**

GRUPPO 2: **Neza, Potosino p. 22; Cruz Azul 20; Universidad de Guadalajara 19; Leon 12.**

GRUPPO 3: **Zacatepec p. 23; Atletico Espanol 16; Guadalajara, Tampico 13; Morelia 12.**

GRUPPO 4: **Atlante p. 29; Campesinos 22; Toluca 21; Monterrey 20; Univ. Autonoma Guadalajara 18.**

MARCATORI - 20 reti: Evanivaldo Castro Cabinho (Atlante); 16. Pata Bendita (Potosino).

PERU'

28. GIORNATA: **Alianza Lima-Sport Boys 2-0; Deportivo Municipal-Union Huaral 2-2; Bolognesi-Universitario 1-1; Deportivo Junin-Mariano Melgar 0-1; Atletico Torino-Sporting Cristal 2-0; Asoc. Dep. Tarma-Leon de Huanuco 0-0; Juan Aurich-Colegio Nacinal Iquitos 1-1.** Atletico Chalaco-Alfonso Ugarte rinviata.

CLASSIFICA: **Mariano Melgar p. 37; Alianza Lima, Universitario 35; Alfonso Ugarte** (due partite in meno) **31; Sport Boys** (una partita in meno), **Atletico Chalaco** (una partita in meno), **Leon de Huanuco 29; Deportivo Junin, Sporting Cristal, Colegio Nacional Iquitos, Juan Aurich, Deportivo Municipal 26; Bolognesi 24; Asoc. Dep. Tarma, Union Huaral 22; Atletico Torino 21.**

URUGUAY

Con una giornata d'anticipo, il Defensor si è aggiudicata la «Liguilla» e con essa il diritto di partecipare alla prossima Libertadores. L'ultimo turno del torneo dovrà designare l'altra squadra che, col Penarol, incontrerà le brasiliane Gremio di Porto Alegro e Sao Paolo.

LIGUILLA - 3. GIORNATA: **Penarol-Nacional 2-1; Rivier-Defensor 2-3; Bellavista-Wanderers 1-0.**

4. GIORNATA: **Defensor-Penarol 1-0; Bellavista-River 0-1; Nacional-Wanderers 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Defensor	7	4	3	1	0	7	4
Penarol	4	4	2	0	2	3	3
Bella Vista	4	4	2	0	2	2	2
Wanderers	3	4	1	1	2	4	4
Nacional	3	4	1	1	2	3	5
River Plate	3	4	1	1	2	4	5

MARCATORI - 4 reti: Caillava (Defensor); 2: Aguilera, Ocampo (River), Oddine (Defensor), Yanes, Francescoli (Wanderers).

Storia della nazionale italiana di calcio

di PAOLO ONGARO

IN UN MOMENTO COSI' TRAVAGLIATO PER IL NOSTRO CALCIO, **ARTEMIO FRANCHI** CONCLUDE LA SUA LETTERA DI BENVENUTO ALLE SQUADRE PARTECIPANTI ALLA **"COPPA HENRI DELAUNAY"** CON QUESTE PAROLE: "MI AUGURO CHE INTORNO A QUESTA MANIFESTAZIONE SI RICREI L'ENTUSIASMO DEGLI SPORTIVI ITALIANI PER IL CALCIO E CHE CIO' SERVA A FAR SUPERARE LE DOLOROSE VICENDE CHE ESSO STA VIVENDO."

MA **BEARZOT** HA TUTT'ALTRA PREOCCUPAZIONE...

UHM... SENZA **ROSSI** E **GIORDANO** SARA' DURA... MOLTO DURA...

MA NELL'ULTIMO INCONTRO DI PREPARAZIONE CONTRO L'**UNGHERIA B** VINCIAMO **4 A 1**. RETI DI **GRAZIANI, ANTOGNONI, BETTEGA** E ANCORA **GRAZIANI**... L'**ITALIA** TORNA A SPERARE...

ALLE 17,45 DELL'11 GIUGNO 1980 A ROMA, "L'OUVERTURE" TOCCA A **GERMANIA-CECOSLOVACCHIA**. SPETTATORE D'ECCEZIONE IL PRESIDENTE **PERTINI**, TRA CARRARO E FRANCHI.

DOPO MOLTI SBADIGLI SEGNA **RUMENIGGE** DI TESTA. **1 A 0** PER LA GERMANIA.

LA SERA STESSA, PRIMA SORPRESA: L'**OLANDA**, GRANDE FAVORITA, E' TENUTA IN SCACCO DALLA **GRECIA**. PASSA UGUALMENTE SU RIGORE... UNA VITTORIA STENTATA.

IL GIORNO SEGUENTE A TORINO, **INGHILTERRA-BELGIO 1 A 1**. DA REGISTRARE NON TANTO IL PAREGGIO, QUANTO L'INDEGNO TUMULTO ORGANIZZATO DAI TIFOSI INGLESI DOPO IL PAREGGIO BELGA CON **CEULEMANS**.

E' PROPRIO VERO, DUNQUE: "TUTTO IL MONDO E' PAESE"... I NOSTRI TIFOSI RIDONO, MA NON TROPPO, SOTTO I BAFFI.

36

IL MANGIAFUOCO SPAGNA

CONTINUA

Sono 62 i giocatori che hanno esordito in Serie A nel corso del girone di andata. Si chiamano Mancini, Bivi, Bonini, Vandereycken, Massaro, Brini, Nela: qualcuno è già arrivato, qualcun altro lotta ancora contro l'anonimato

Primo applauso

a cura di **Marco Montanari**

BIVI, MASSARO, PIZZETTI: fino all'anno scorso non erano che illustri sconosciuti, i loro nomi circolavano solo negli ambienti dei beneinformati e niente di più. Oggi invece, sia pure con diverse sfumature, questi tre personaggi sono noti al grosso pubblico, proprio come è accaduto per tanti altri più o meno giovani pedatori che hanno avuto l'occasione di dimostrare i propri mezzi nel girone di andata di questo campionato moschettieri 1981-82. In totale (contando anche i sette nuovi stranieri) gli esordienti sono stati 62, le squadre che ne hanno proposti di più (otto ciascuna) sono Genoa

segue a pagina 23

Sei esordienti 81-82. In alto da sinistra: Mancini (Bologna) il più giovane, Nela (Roma) il più costoso, Massaro (Fiorentina) la sorpresa, Bonini (Juventus) lo «straniero», Brini (Ascoli) il pararigori, Bivi (Catanzaro) il bomber

LORENZ

OPERAZIONE MONDIAL

Una grande iniziati

Art. 1 - In occasione dei Campionati Mondiali di calcio, che si svolgeranno in Spagna nei mesi di Giugno e Luglio 1982, il settimanale « GUERIN SPORTIVO », indice ed organizza un concorso di abilità a premi fra tutti i propri lettori, con pronostici legati anche al Campionato Italiano di calcio Serie A - 1981-82.

Art. 2 - La partecipazione al concorso è gratuita e potranno partecipare tutti i lettori **del settimanale residenti in Italia:** sono esclusi i dipendenti delle Società Mondo Sport s.r.l., Poligrafici il Borgo S.p.A., Editoriale il Borgo s.r.l., nonché i loro parenti diretti.

ART. 3 - **MODALITA' DEL CONCORSO**
Il « Guerin Sportivo » pubblicherà per 11 riviste, nei mesi da settembre 1981 a giugno 1982, n. 10 Schede per la partecipazione al concorso, che conterranno le domande per partecipare alla assegnazione delle dieci serie di premi mensili previsti e dei premi finali. Inoltre **le prime 6 schede prevedono anche i quesiti che consentiranno ai concorrenti di partecipare alla assegnazione di 2 viaggi-premio** (per due persone), per assistere alla fase finale dei Mondiali in Spagna.

3.1. - **Omissis**

3.2. - **Contenuto pronostici**
PREMI MENSILI:
Saranno riportate otto partite di calcio per ciascuna scheda, ed i concorrenti dovranno indicare con: 1 - X - 2, rispettivamente la vittoria della squadra di casa (primo nome in scheda) — il pareggio — la vittoria della squadra in trasferta (secondo nome in scheda).
A titolo discriminante varrà la risposta esatta al pronostico relativo all'ITALIA, per le schede 1-2-3-10 ed alla JUVENTUS per le altre schede; inoltre delle stesse partite, a titolo di ulteriore discriminante, il concorrente dovrà indicare il risultato numerico finale (vedi punto 4.3.).
VIAGGI PREMIO: i concorrenti dovranno indicare le prime quattro squadre classificate al termine del Campionato Nazionale di calcio di Serie A, escludendosi a tal fine i pari punteggio, e procedendo in tale ipotesi a classificare prima la squadra con la migliore differenza reti e, in caso di ulteriore parità quella che ha segnato il maggior numero di reti. Per l'esatta indicazione delle squadre classificate 1.a - 2.a - 3.a - 4.a, saranno assegnati rispettivamente punti: 5-3-2-1.
Come già detto tale quesito sarà contenuto solo nelle prime 6 schede (vedi punto 4.4.).

PREMI FINALI: i concorrenti dovranno indicare i nomi delle squadre classificate ai primi quattro posti del Campionato Mondiale di Calcio 1982, ma in questo caso è indispensabile, ai fini della assegnazione dei premi, indicare la squadra 1.a classificata - Campione del Mondo, fermi restando i punteggi (5-3-2-1) come sopra, che saranno assegnati ai concorrenti ammessi allo spoglio finale (vedi punto 4.5.).

Art. 4 - **ASSEGNAZIONE PREMI**
4.1. - Per poter concorrere all'assegnazione dei premi in palio è necessario quindi:
1. - **ritagliare** le schede pubblicate sul « GUERIN SPORTIVO », essendo considerate **NULLE** quelle fotocopiate o altrimenti riprodotte;
2. - **compilare** la scheda in ogni sua parte, rispondendo ai pronostici richiesti (vedi punto 3.2.), nonché indicando esattamente le generalità richieste e l'indirizzo;
3. - fare pervenire le schede come sopra completate nei termini previsti per ciascuna scheda, a:
GUERIN SPORTIVO - CONCORSO « MONDIALI 82 ».
Via dell'Industria 6.
40068 S. Lazzaro di Savena (Bologna).

TALBOT Horizon LS

PREMI FINALI

1. premio - Autovettura TALBOT Horizon LS. Le eventuali spese di immatricolazione e messa in strada della vettura saranno a carico del vincitore.

2. premio - Viaggio e soggiorno di una settimana per due persone, con aereo in partenza da Milano, a Porto Petro (Baleari), da concordare con il Club Mediterranée.

3. premio - Idem come sopra, con aereo in partenza da Roma, a Skanes (Tunisia).

4. premio - Apparecchio BRAINMOST.

5. premio - Orologio CASIO QUARTZ F-81.

Dal 6. al 20. premio - n. 15 premi in articoli sportivi.

Con BRAINMOST - l'apparecchio subliminale per imparare senza fatica (anche dormendo!) tutto quello che vuoi - potrai andare in Spagna, parlando correntemente lo spagnolo!
Con BRAINMOST avrai in regalo anche un corso completo di spagnolo, per imparare facilmente e senza fatica!
Vuoi saperne di più sul regalo? Scrivi a G.W. ELECTRONICS - Via Turati n. 38 - Milano.

Club Mediterranée - Porto Petro (Baleari)

Club Mediterranée - Skanes (Tunisia)

Raffinatamente sportivi gli analogici a quarzo

presenta

I DI CALCIO SPAGNA '82

va con ricchi premi

4.2. - Tutte le schede che non avranno i requisiti richiesti al precedente articolo 4.1. saranno ritenute nulle a tutti gli effetti, così come saranno escluse dal concorso quelle pervenute oltre i termini previsti per ciascuna, ed è comunque ammessa la partecipazione al concorso con più schede. Ciascun concorrente tuttavia potrà concorrere con una sola scheda all'attribuzione dei premi, nel senso che gli sarà attribuito il premio di maggior valore nel caso partecipi all'assegnazione dei premi con più schede, sia nella fase dei premi mensili, che nelle fasi successive, singolarmente considerate.

4.3. - **Assegnazione Premi Mensili**
Sarà stilata una classifica fra tutte le schede regolarmente pervenute, assegnando un punto per ciascuna risposta esatta (1-X-2) agli otto risultati richiesti.
Nel caso di più concorrenti che abbiano acquisito pari punteggio saranno anzitutto favoriti quelli che hanno indicato il pronostico esatto della « partita discriminante » (punto 3.2.) e, in caso di ulteriore parità, chi ha esattamente indicato il risultato numerico finale di quella stessa partita. In ultima analisi si procederà al sorteggio.

4.4. - **Assegnazione Viaggi Premio**
Stabilita, ai fini del presente concorso con il criterio indicato al punto 3.2., la classifica delle prime quattro squadre al termine del Campionato di Serie A (previsto il 16-5-1982), sarà stilata una graduatoria fra tutte le schede dal n. 1 al n. 6, già regolarmente pervenute, ed opportunamente sigillate dopo lo spoglio ai fini dell'assegnazione dei premi mensili. Tale graduatoria corrisponderà al punteggio realizzato sommando i punti attribuiti nella misura di 5 punti per l'esatta indicazione della squadra 1.a classificata, e 3-2-1 punto, rispettivamente per la 2.a, 3.a, 4.a. Nel caso di concorrenti a pari punteggio massimo realizzato sarà favorita la scheda spedita prima (quindi, ad esempio, la scheda n. 2 rispetto alla scheda n. 5). In caso di ulteriore parità sarà favorito il concorrente con la migliore classifica, stilata con riferimento ai pronostici validi per i premi mensili (art. 4.3.) e, in ultima analisi, si procederà al sorteggio. Sarà data immediata comunicazione ai vincitori dei due viaggi premio, a mezzo telegramma, ed i risultati saranno pubblicati anche sul « Guerin Sportivo » n. 21 del 26-5-82. Nella ipotesi di espressa rinuncia scritta da parte di uno (o tutti e due), il premio sarà assegnato ai concorrenti immediatamente successivi nella graduatoria, senza alcun diritto da parte di chi rinuncia.

4.5 - **Assegnazione Premi Finali**
Potranno partecipare alla assegnazione dei premi finali solo i concorrenti che avranno indovinato il nome della squadra Campione del Mondo 1982, prendendo in considerazione tutte le schede dal n. 1 al n. 10, già regolarmente pervenute, ed opportunamente sigillate dopo ciascuna fase di spoglio. Fra tutti costoro sarà quindi stilata una graduatoria con i medesimi criteri di cui al precedente punto 4.4., anche per quanto riguarda le discriminanti. I risultati finali del concorso saranno pubblicati sul « Guerin Sportivo » n. 29 del 21-7-1982.

Art. 5 - Ai fini dello spoglio delle schede in ciascuna delle fasi previste dal presente concorso, faranno unicamente fede i risultati e le classifiche pubblicate sul « Guerin Sportivo ».

Art. 6 - Omissis (vedi monte premi).

Art. 7 - Tutte le tasse ed imposte del Concorso sono a carico della società Mondo Sport s.r.l. (anche l'IRPEF pari al 25 per cento del valore del montepremi sarà a carico della suddetta società).

PREMI MENSILI

Ciascuna serie dei 10 premi mensili previsti è così costituita:

1. premio - Apparecchio BRAINMOST, fornito dalla G.W. Electronics s.r.l., completo di cassette per apprendere la lingua spagnola.

2. premio - Orologio CASIO QUARTZ F-81, fornito dalla LORENZ S.p.A..
3.-4.-5. premio - Articoli sportivi.

VIAGGI

N. 2 premi consistenti in vaggio e soggiorno per due persone, per assistere alla fase finale dei Mondiali in Spagna, dal 7 all'11 luglio 1982.

Casio Quartz F-81

GUERIN SPORTIVO
CONCORSO Campionati del Mondo di Calcio - Spagna 1982 **CASIO** LORENZ

Scheda N. **6** — **Deve pervenire entro e non oltre l'11-2-82 ore 14**

PREMI MENSILI		segnare 1 - X - 2	Riservato agli scrutatori
NAPOLI	ASCOLI	☐	
GENOA	AVELLINO	☐	
INTER	CAGLIARI	☐	
FIORENTINA	CATANZARO	☐	
UDINESE	CESENA	☐	
BOLOGNA	COMO	☐	
JUVENTUS ☐	**MILAN** ☐	☐	
ROMA	TORINO	☐	

Quesiti per partecipare alla assegnazione di 2 viaggi (per due persone) per assistere alla fase finale del Campionato Mondiale di Calcio dal 7 all'11/7/1982

Classifica del Campionato Nazionale di Calcio Serie A
1ª JUVENTUS
2ª FIORENTINA
3ª ROMA
4ª INTER

Quesiti per partecipare alla assegnazione del 1. premio e degli altri premi finali

Classifica del Campionato del Mondo - Spagna '82
1ª BRASILE
2ª SPAGNA
3ª URSS
4ª ARGENTINA

D.M. n. 4/224475 dell'8/9/1981

Nome e cognome ____ Età ____

Via ____ Località ____

Spedire a: GUERIN SPORTIVO - Concorso « MONDIALI 82 » Via dell'Industria, 6 - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO)

Sportivi multifunzioni i digitali a quarzo

Importazione esclusiva LORENZ

I sette nuovi stranieri. In alto da sinistra: **Schachner (Cesena), Jordan (Milan) Neumann (Bologna), Nastase (Catanzaro), Orlando (Udinese), Zahoui (Ascoli), Vandereycken (Genoa)**

e Milan, quelle che invece si sono dimostrate restie a utilizzarne (uno soltanto) sono state Juventus e Roma. Proseguendo in questa «setacciata» abbiamo scoperto qual è il più giovane (Mancini), il più vecchio (Pezzella), quello costato di più (Nela), il più sfortunato (Russo), qual è il miglior vivaio (Milan) e quale la squadra di rango inferiore che ne ha lanciato di più (il Varese), qual è stata la sorpresa più gradita (Massaro) e quale la delusione più cocente (Albiero). Insomma ne sono venute fuori di tutti i colori.

GLI STRANIERI. Noblesse oblige, apriamo questa carrellata con i giocatori provenienti da federazioni estere. Quest'anno i nuovi volti stranieri sono stati sette: Zahoui dell' Ascoli, Nastase del Catanzaro, Schachner del Cesena, Mirnegg del Como, Vandereycken del Genoa, Jordan del Milan e Orlando dell'Udinese. Dovendo stilare una classifica di rendimento tra questi sette giocatori, ci sembra che per il momento gli acquisti più azzeccati li abbiano portati a termine Cesena, Genoa e Udinese, mentre forse Catanzaro, Como e Milan avrebbero potuto spendere meglio i loro soldi. Discorso a parte per l'Ascoli, che ha acquistatro Zahoui per il classico piatto di lenticchie (dieci milioni tutto compreso) e quindi non doveva aspettarsi di più. Per di più il negretto della Costa d' Avorio è giovane e magari fra qualche tempo potrebbe diventare importante per la società bianconera. Nel complesso c'è da dire che quest'anno non sono arrivati i campioni (Falcao, Brady, Krol e Juary) ma neanche le «bufale» (Luis Silvio, Fortunato ed Eneas) che avevano caratterizzato lo scorso campionato.

GLI STRANIERI... ITALIANI. Ci sono poi altri tre giocatori che pur non provenendo da federazioni estere possono essere scambiati per stranieri: Marco Macina, Massimo Bonini e Gabriele Zoratto. Il primo — ala del Bologna — ha avuto poco spazio fino a questo momento, ma ha già dimostrato che nonostante la giovane età (17 anni) possiede una discreta carica agonistica accoppiata a egregie doti tecniche. Diverso il discorso per Bonini. L'anno scorso ha contribuito alla promozione del Cesena in Serie A, per poi essere trasferito nientemeno che alla Juventus. Alla corte di Trapattoni è noto come la concorrenza sia tra le più agguerrite, ma nonostante questo handicap il biondo centrocampista ha trovato modo di prendere parte a quasi tutte le partite (una sola volta non è sceso in campo) e di segnare un gol. Una bella impresa, facilitata anche dagli infortuni che hanno costretto diversi titolari a dare forfait. Infine, proprio nell'ultima giornata del girone di andata, ha assaporato la gioia del debutto il ventenne Gabriele Zoratto, centrocampista della Primavera del Cesena nato a Esch sur Alzette (Lussemburgo). Un esordio interessante, che spiana la strada agli altri stranieri bianconeri, vale a dire Walter Bianchi (nato in Svizzera) e Germano Bolzonella (Venezuela).

IL PIÙ GIOVANE. Spetta a Roberto Mancini del Bologna il titolo di debuttante più giovane della stagione 1981-82 (è nato a Jesi il 27 novembre 1964, ed avendo esordito in occasione della prima giornata di campionato, cioè il 13 settembre, non aveva ancora compiuto 17 anni). Il suo allenatore Burgnich, per supplire alle carenze relative della squadra, lo ha sempre schierato come punta, anche se la sua posizione sarebbe più arretrara. Nel nuovo ruolo si è comunque adattato splendidamente, realizzando cinque gol in quindici partite.

IL PIÙ VECCHIO. L'altra faccia della medaglia, ovvero Ciro Pezzella, 28 anni compiuti lunedì scorso, nato a Ercolano (provincia di Napoli) e difensore part-time dell'Avellino. Prima di approdare alla società irpina, Pezzella ha giocato nell'Ercolanese (Dilettanti), nel Teramo (Serie D e C), nella Spal (B), nel Lecce (B) e nella Sampdoria (B). È stato acquistato al mercato di ottobre, e dopo aver preso parte a tre partite consecutive è scomparso dietro le quinte senza lasciar traccia.

ANDREA ICARDI (MILAN)

ANTONIO GENZANO (CESENA)

PAOLO MONELLI (FIORENTINA)

ANGELO PIZZETTI (INTER)

SQUADRA PER SQUADRA I VOLTI NUOVI

ASCOLI: Brini, Zahoui

AVELLINO: Facchini, Favero, Ferrante, Milella, Pezzella, Rossi

BOLOGNA: Baldini, Cecilli, Macina, Mancini, Tinti

CAGLIARI: Dore, Fulvi, Mura, Ravot

CATANZARO: Bivi, Cardinali, Nastase

CESENA: Boldini, Conti, Genzano, Piraccini, Schachner, Zoratto

COMO: Albiero, Butti, Di Nicola, Mirnegg, Mossini, Soldà

FIORENTINA: Bartolini, Massaro, Monelli

GENOA: Boito, Caneo, Corti, Faccenda, Manfrin, Russo, Testoni, Vandereycken

INTER: Ferri, Pizzetti

JUVENTUS: Bonini

MILAN: Battistini, Cuoghi, Evani, Gadda, Icardi, Incocciati, Jordan, Valente

NAPOLI: Amodio, Ceriello, Maniero

ROMA: Nela

TORINO: Ermini, Ferri

UDINESE: Orlando, Trombetta

IL PIÙ «PUNGENTE». Edy Bivi da Lignano Sabbiadoro (Udine), 22 anni, tanto tempo buttato via nelle giovanili della Fiorentina, tre stagioni a far gavetta in C2 col Mestre e poi — finalmente — l'esplosione nel Catanzaro di Pace. Rapido nel molleggio, dotato di un ottimo tiro e di una grande freddezza ha saputo formare con Borghi e con Massimo Mauro (il gioiello del vivaio calabrese) un trio d'attacco che fa tremare le difese altrui. La sua è una storia esemplare: quando l'estate scorsa Pace lo presentò alla stampa, disse che il ragazzo non avrebbe fatto rimpiangere ai tifosi giallorossi «Baffo» Palanca. Nessuno lo prese sul serio, si pensò alla solita sparata per gettare fumo negli occhi degli appassionati: e adesso — a cinque mesi di distanza — quei sorrisini di circostanza sono stati bruciati dai suoi cinque gol. C' è da dire che, pur avendo segnato come Mancini, la sua media golpartite è superiore in quanto non è sceso in campo in due occasioni.

IL PIÙ SFORTUNATO. Per un Edy Bivi che esplode, ecco un Roberto Russo che non riesce ad emergere bersagliato com'è dalla sfortuna. Il biondo attaccante genoano, infatti, era tra i più attesi in questa stagione 1981-82, visti i risultati ottenuti l'anno scorso (tredici gol in Serie B). Invece niente da fare, incidenti a ripetizione lo hanno costretto a starsene in tribuna per molto tempo e quindi è come se avesse perso un anno. I numeri però ci sono, e allora siamo sicuri che ne risentiremo parlare tra qualche tempo, quando la sfortuna avrà finito di accanirsi con lui.

L'INCOGNITA. C'è poi chi non è esploso per ragioni diverse. Il caso di Paolo Monelli è atipico a tal punto che non si sa come catalogarlo. In fase di precampionato De Sisti aveva pensato di utilizzarlo in un attacco a tre punte (lui più Graziani e Bertoni, con l'argentino a fare da tornante), ma sul più bello il ragazzo fu fermato da un incidente. Entrò in squadra Massaro, il suo compagno del Monza anch'egli acquistato l'estate scorsa, e da allora per Paolo non c'è più stata gloria: sporadiche esibizioni, una sola partita disputata da titolare e nessuna possibilità di prendere il posto di Graziani o Bertoni, visto che i due stanno marciando a mille. Monelli incognita di questa Fiorentina che punta alla conquista dello scudetto, quindi: con l'augurio che proprio un suo gol suggelli questo successo.

LA SORPRESA. Ne abbiamo accennato sopra, parliamone più diffusamente adesso. Quando la Fiorentina si rivolse al Monza per acuistare Monelli e Massaro, gli occhi di tutti erano in effetti puntati sul primo, quasi il secondo fosse stato acquistato «in più». I fatti — come spesso accade nel calcio — hanno invece ribaltato la questione, con Massaro splendido protagonista del campionato viola e Monelli seduto in panchina a fare il ...guardone. A parte questo riscatto c'è da dire che Massaro sta giocando veramente alla gran-

»»

LE SCHEDE DEI 62 ESORDIENTI

GIOCATORE	RUOLO	LUOGO E DATA DI NASCITA	1980-81	1981-82	PRESENZE	SOSTITUZIONI FATTE	SOSTITUZIONI AVUTE	RETI
Massimo ALBIERO*	d	Adria (RO) 18-5-1960	Spal (B)	Como	4	—	—	—
Roberto AMODIO	d	Castellammare di Stabia (NA) 23-10-1961	Messina (D)	Napoli	5	2	—	—
Franco BALDINÌ	c	Reggello (FI) 3-10-1960	Varese (B)	Bologna	11	2	4	—
Luca BARTOLINI	c	Firenze 12-6-1960	Pisa (B)	Fiorentina	2	2	—	—
Sergio BATTISTINI	c	Massa 7-5-1963	Milan (B)	Milan	15	—	1	2
Francesco BOITO	a	Ponte nelle Alpi (BL) 9-2-1960	Genoa (B)	Genoa	11	6	1	—
Giancarlo BOLDINI	p	Novara 13-6-1960	Cesena (B)	Cesena	1	1	—	—
Massimo BONINI	c	San Marino 13-10-1959	Cesena (B)	Juventus	14	6	—	1
Edy BIVI	a	Lignano Sabbiadoro (UD) 11-1-1960	Mestre (C2)	Catanzaro	13	3	4	5
Fabio BRINI	p	Ponte Sant'Elpidio (AP) 1-5-1957	Civitanovese (C2)	Ascoli	15	—	—	—
Giuseppe BUTTI	a	Lecco (CO) 1-5-1963	Como (vivaio)	Como	13	5	—	—
Bruno CANEO*	d	Alghero (SS) 12-4-1957	Genoa (B)	Genoa	3	2	1	—
Giampiero CARDINALI	c	Montecarotto (AN) 30-1-1963	Civitavecchia (C2)	Catanzaro	2	1	—	—
Marco CECILLI	d	Milano 7-5-1960	Varese (B)	Bologna	8	1	1	—
Raffaele CERIELLO	p	Sant'Anastasia (NA) 21-5-1958	Giugliano (D)	Napoli	1	—	—	—
Daniele CONTI	d	Fossombrone (PS) 3-8-1962	Cesena (B)	Cesena	1	1	—	—
Giuseppe CORTI	c	Bergamo 3-2-1957	Genoa (B)	Genoa	10	3	3	1
Stefano CUOGHI	c	Modena 8-8-1959	Milan (B)	Milan	4	3	—	—
Roberto DI NICOLA	a	Avezzano (AQ) 3-4-1961	Como (vivaio)	Como	1	—	1	—
Roberto DORE	p	Gonnostramatza (CA) 29-3-1960	Cagliari (vivaio)	Cagliari	1	—	—	—
Franco ERMINI	c	Figline Valdarno (FI) 13-8-1961	Benevento (C1)	Torino	4	4	—	—
Alberico EVANI	c	Massa 1-1-1963	Milan (vivaio)	Milan	2	1	—	—
Mario FACCENDA	c	Ischia (NA) 23-11-1960	Latina (C2)	Genoa	10	4	1	—
Luciano FACCHINI	c	Calenzano (FI) 24-11-1957	Varese (B)	Avellino	8	4	2	—
Luciano FAVERO	d	S. Maria di Sala (VE) 11-10-1957	Rimini (B)	Avellino	9	1	—	—
Guglielmo FERRANTE	c	Lettomanoppello (PE) 2-12-1958	Taranto (B)	Avellino	8	4	1	—
Giacomo FERRI	c	Crema (CR) 20-1-1959	Reggina (C1)	Torino	14	1	2	1
Riccardo FERRI	d	Crema (CR) 20-8-1963	Inter (vivaio)	Inter	1	1	—	—
Alfredo FULVI	c	L'Aquila 22-8-1962	Cagliari (vivaio)	Cagliari	1	1	—	—
Massimo GADDA	c	Legnano (MI) 16-9-1963	Milan (vivaio)	Milan	2	2	—	—
Antonio GENZANO	c	Roma 22-10-1955	Sampdoria (B)	Cesena	11	3	2	—
Andrea ICARDI	d	Milano 14-6-1963	Milan (B)	Milan	9	3	—	—
Giuseppe INCOCCIATI	a	Fiuggi (FR) 16-1-1963	Milan (vivaio)	Milan	6	2	2	—
Joe JORDAN	a	Carluke (Gran Bretagna) 15-12-1951	Manchester Utd (GB)	Milan	12	2	—	1
Marco MACINA	a	San Marino 30-9-1964	Bologna (vivaio)	Bologna	2	2	—	—
Roberto MANCINI	a	Jesi (AN) 27-11-1964	Bologna (vivaio)	Bologna	15	5	2	5
Tiziano MANFRIN	c	Sandrigo (VI) 22-7-1954	Genoa (B)	Genoa	12	—	2	—
Enrico MANIERO	c	Roma 16-1-1960	Benevento (C1)	Napoli	3	1	2	—
Daniele MASSARO	c	Monza (MI) 23-5-1961	Monza (B)	Fiorentina	14	—	1	—
Paolo MILELLA	c	Carbonara di Nola (NA) 16-10-1960	Frattese (C2)	Avellino	1	1	—	—
Dieter MIRNEGG	d	Klagenfurt (Austria) 24-5-1954	MSV Duisburg (AU)	Como	10	1	2	—
Paolo MONELLI	a	Castelnovo ne' Monti (RE) 27-1-1963	Monza (B)	Fiorentina	8	7	—	—
Lorenzo MOSSINI	a	Poviglio (RE) 29-9-1958	Reggiana (C1)	Como	8	3	3	—
Salvatore MURA	c	Monserrato (CA) 27-7-1959	Grosseto (C2)	Cagliari	1	1	—	—
Viorel NASTASE	a	Bucarest (Romania) 7-10-1953	Monaco 1860 (RFT)	Catanzaro	7	1	2	1
Sebastiano NELA	d	Rapallo (GE) 13-3-1961	Genoa (B)	Roma	15	—	—	2
Pereira ORLANDO	d	Santos (Brasile) 2-1-1949	Vasco de Gama (BR)	Udinese	15	—	—	—
Ciro PEZZELLA	d	Ercolano (NA) 18-1-1954	Sampdoria (B)	Avellino	3	1	1	—
Adriano PIRACCINI	c	Cesena (FO) 5-3-1959	Cesena (B)	Cesena	15	—	2	1
Angelo PIZZETTI	p	Formigine (MO) 10-10-1963	Forlimpopoli (D)	Inter	1	1	—	—
Antonio RAVOT	a	Roma 12-2-1960	Empoli (C1)	Cagliari	8	5	—	1
Federico ROSSI	d	Fidenza (PR) 12-9-1957	Pisa (B)	Avellino	15	—	1	—
Roberto RUSSO	a	Milano 28-1-1959	Genoa (B)	Genoa	7	2	4	1
Walter SCHACHNER	a	Leoben (Austria) 1-2-1957	Austria Vienna (AU)	Cesena	13	—	—	3
Roberto SOLDÀ	d	Valdagno (VI) 28-5-1959	Forlì (C1)	Como	8	1	—	—
Claudio TESTONI	d	Marano sul Panaro (MO) 26-4-1957	Genoa (B)	Genoa	15	—	1	—
Tullio TINTI	c	Brescia 2-3-1958	Foggia (B)	Bologna	3	1	1	—
Maurizio TROMBETTA	a	Udine 29-9-1962	Udinese (vivaio)	Udinese	1	1	—	—
Fabio VALENTE	a	Genova 26-3-1964	Milan (vivaio)	Milan	1	1	—	—
Renè VANDEREYCKEN	c	Spalbeek (Belgio)	Bruges (BE)	Genoa	14	—	—	—
Francois ZAHOUI	c	Treichville (Costa d'Avorio) 21-7-1961	Stella Club (CA)	Ascoli	3	3	—	—
Gabriele ZORATTO	c	Esch sur Alzette (Lussemburgo) 15-11-1961	Cesena (vivaio)	Cesena	1	—	—	—

Nota: «p» portiere; «d» difensore; «c» centrocampista; «a» attaccante; * Albiero è stato ceduto alla Spal, Caneo al Palermo.

de, che il centrocampo della Fiorentina dipende in gran parte da lui e che il vero affare è stato acqustarlo per una cifra piuttosto limitata (600 milioni) visto che adesso la sua valutazione è almeno triplicata.

LA DELUSIONE. Era arrivato in Serie A — per la precisione al Como — intenzionato a spaccare il mondo, finalmente sembrava giunto il suo momento. Invece niente, tutto sbagliato, tutto da rifare. Partito titolare, ha avuto qualche incomprensione con Marchioro e alla fine è stato costretto a tornarsene alla Spal — da dove era partito — con la coda fra le gambe. Succede anche questo nel mondo del calcio.

IL PIÙ COSTOSO. Sebastiano Nela, terzino della Roma, un esordiente pagato una follia. Dopo aver disputato un bellissimo campionato con la maglia del Genoa in Serie B, è stato trasferito alla corte di Liedholm in cambio della metà di Iachini (prelevato dal Brescia per un miliardino, forse qualcosa di più), della metà di Romano (un difensore con una discreta valutazione) e un robusto conguaglio. Il «mago di ghiaccio» lo ha fatto sempre giocare a tempo pieno, segno che il ragazzo c'è e che i soldi sono stati comunque spesi bene.

I «SALTATORI». Inter e Napoli, invece, non si sono certo rovinati per acquistare due portieri che hanno

SERGIO BATTISTINI (MILAN)

avuto il momento di gloria — sia pure con diversi risultati — nel corso del girone di andata. Angelo Pizzetti dell'Inter, proveniente dal Forlimpopoli (Serie D), e Raffaele Ceriello del Napoli, proveniente dal Giugliano (sempre Serie D): il primo ha esordito nella partita persa dai nerazzurri a Firenze per 4-2, ed è ricordato soprattutto per essersi fatto beffare da quel calcio di punizione battuto da Pecci mentre si stava ancora formando la barriera; l'altro ha invece debuttato a Cesena, nella partita vinta dagli azzurri per 3-1. Due modi diversi per arrivare alla prima pagina.

LA MIGLIORE «RAMPA». Il Varese che guida trionfalmente la classifica della Serie B ha contribuito a infoltire la schiera dei debuttanti cedendo durante il mercato estivo tre giocatori a due squadre di Serie A: Baldini e Cecilli al Bologna e Facchini all'Avellino. I tre non hanno avuto molta fortuna: i due bolognesi si sono trovati a fare i conti con una classifica deficitaria e l'avellinese non ha avuto vita facile a vincere il duello con i compagni di reparto.

IL MIGLIOR VIVAIO. Riflettori puntati anche sul Milan (e il Diavolo ha un bisogno disperato di «coccole»). Durante il girone di andata Radice ha avuto modo di far debuttare ben sei prodotti del vivaio milanista: Battistini, Evani, Gadda, Icardi, Incocciati e Valente. Battistini e Icardi hanno avuto modo di giocare più degli altri (il primo è titolare a tutti gli effetti), ma per esempio Incocciati si è distinto all'ultimo Torneo di Montecarlo come il miglior realizzatore e soprattutto come il miglior giocatore in assoluto. Un po' di luce all'orizzonte del Milan per poter sperare in un futuro diverso, non più da ...povero Diavolo.

IL PIÙ INDISCIPLINATO. Concludiamo questa rassegna sui debuttanti della prima metà del campionato con una citazione per il più cattivo della compagnia: Marco Cecilli. Fino a oggi ha giocato otto volte, riuscendo a farsi espellere in due occasioni. Polemiche con l'arbitro Pieri a parte (il famoso caso di Inter-Bologna, quando l'arbitro lo minacciò di espulsione addirittura negli spogliatoi!), non ci sembra che il comportamento di Cecilli sia comunque ortodosso. E questa è l'ultima faccia della medaglia 1981-82... □

Campilongo non è un «deb»

Dobbiamo dare una precisazione in merito al numero degli esordienti apparsi sui campi di Serie A nel corso del girone di andata. Qualche giornale nei riepiloghi di metà anno ha scritto che i «volti nuovi» sarebbero 63, considerando fra questi anche Salvatore Campilongo, nato l'1-9-1961 a Napoli, sceso in campo con la maglia dell'Avellino alla sesta giornata durante Avellino-Bologna 0-1 (il ragazzo è stato poi trasferito all'Empoli in Serie C1 con le liste autunnali). Ai compilatori di quelle statistiche è sfuggita evidentemente la presenza di Campilongo con la maglia della Lazio nel corso del tormentato campionato 1979-80 (quello del calcioscandalo, per intenderci) alla ventinovesima giornata, Torino-Lazio 1-0. In quella occasione Campilongo sostituì Ferretti al 75'.

Dopo la conclusione del girone di andata, verifichiamo quali sono stati i «colpi» più azzeccati e quali invece le delusioni più cocenti. Il migliore, secondo i voti assegnati dai giornali sportivi, è sempre lui, il «finito» Causio

Il barone riscattato

a cura di **Carlo F. Chiesa**

ALL'INIZIO del girone di ritorno il campionato si guarda allo specchio: lo scudetto d'inverno è stato assegnato, le prime teste di allenatori sono rotolate ai piedi delle panchine, le delusioni cocenti e le piacevoli sorprese si sono ormai affacciate all'uscio, di prepotenza. La campagna estiva fu carratterizzata da motivi ben precisi; i difensori fecero la parte del leone (qualcuno facendoli venire persino dall'estero), lo scopo di molte grandi rimase sostanzialmente limitato ad evitare che si rafforzasse ulteriormente la Juventus scudettata, mentre la Fiorentina, disponendo di mezzi e idee, faceva il vuoto preoccupandosi soprattutto di se stessa. Al termine quasi tutti, come è naturale, si dichiararono più o meno apertamente soddisfatti, ben sapendo ovviamente che all'inappellabile giudizio del campo nessuno sarebbe sfuggito. Ora per l'appunto, come si accennava, i primi verdetti sono stati pronunciati, sicchè, come succede a scuola pressappoco di questi tempi, il campionato distribuisce le sue pagelle. Sono le pagelle del mercato, naturalmente, e per compilarle con il massimo di obbiettività possibile ci siamo affidati ai numeri, in particolare ai voti che ogni settimana, dalla prima alla quindicesima giornata, sono stati assegnati ai giocatori dai tre quotidiani sportivi e dal «Guerino». Ecco e responsi.

ASCOLI. L'estate fu all'insegna di una vera e propria rivoluzione: via i «santoni» Anastasi, Moro e Pulici, dentro un nugolo di giocatori nuovi o addirittura nuovissimi (come Zahoui). I fatti hanno dimostrato che in generale si è lavorato bene: l'acquisto migliore, un ritorno, è venuto dalla C2 e si chiama Brini, il portiere rivelazione del torneo, mentre su buoni livelli di rendimento si sono mantenuti De Vecchi (soprattutto) e Nicolini, che sono riusciti a non far rimpiangere il più classico Moro, e i difensori Mandorlini e Menichini. Buone cose anche da Greco, sia pure a corrente alternata, mentre De Ponti ha lavorato molto e... segnato quasi niente.
Pagelle. OTTIMO: Brini (6,72); BUONO: De Vecchi (6,43), Mandorlini (6,35), Greco (6,31); DISCRETO: Menichini (6,26) Nicolini (6,22); MEDIOCRE: De Ponti (6,09); NON GIUDICABILE: Carotti, Zahoui.

AVELLINO. Campagna in due tempi (estate e ottobre), come sempre all'insegna delle facce nuove. Tutto sommato il fiuto e il coraggio di Sibilla hanno ancora una volta avuto ragione, anche se il vero asso di briscola si è rivelata la fiducia riposta nel completo recupero della pantera nera Juary. In particolare continuo (con alcuni lampi) il rendimento dell'inedita coppia di terzini Rossi-Ferrari, mentre il robusto lavoro di Tagliaferri e Piangerelli ha garantito la quantità; qualcosa di più forse ci si attendeva da Chimenti, che ha però sofferto per lungo tempo la mancanza di un partner ideale come il brasiliano, e dall'ex varesino Facchini, impiegato forzatamente in un ruolo (punta pura) non suo. Notevole infine l'apporto dello stopper novembrino Favero, un'autentica rivelazione nel suo ruolo.
Pagelle. BUONO: Favero (6,48), Rossi (6,37); DISCRETO: Ferrari (6,27), Piangerelli (6,17), Tagliaferri (6,16); INSUFFICIENTE: Chimenti (5,97), Facchini (5,95); NON GIUDICABILE: D'Ottavio, Ferrante, Giovanelli, Milella, Pezzella.

BOLOGNA: Come al solito l'erba del vicino è sempre la migliore: i giovani di casa vengono ripudiati (un esempio per tutti il «brasiliano» Gamberini che sta spopolando a Catania), mentre quelli degli altri vengono acquistati a peso d'oro. Baldini, Cecilli e Chiorri sgranano il rosario delle delusioni venute dalla B: le «grandi promesse» (due mediani e una mezza punta) sono rimaste a cercarsi nel sole di luglio, mentre il figliol prodigo Chiodi ha spiegato eloquentemente il perché della sua cessione gratuita. Se si aggiunge che Mozzini ha confermato il logorio di una lunga carriera e che il «Messia biondo» Neumann ha deluso oltre ogni ragionevole aspettativa (quello di Udine pare fosse un suo omonimo), si comprende la posizione in classifica della squadra, rimasta a galla grazie al diciassettenne Mancini (fatto in casa, tanto per cambiare).
Pagelle. DISCRETO: Carrera (6,29); INSUFFICIENTE: Neumann (5,98), Mozzini (5,95), Baldini (5,90), Cecilli (5,85), Chiorri (5,78), Chiodi (5,68); NON GIUDICABILE: Tinti.

CAGLIARI. Un'estate trascorsa a sfogliare la margherita della nuova presidenza, con gli unici arrivi, tra... un petalo e l'altro, di Ravot, Restelli e Baldizzone. Piuttosto buono l'avvio di quest'ultimo, giovane stopper di grandi mezzi atletici, poi bloccato da un grave infortunio, continuo anche se mai brillante il rendimento di Restelli, onesto corridore senza lampi di genio. Qualche bagliore ha mostrato qua e là il giovane Ravot, un attaccante guizzante che avrebbe bisogno di un impiego più continuo, mentre decisamente giù di corda è apparso il novembrino Logozzo, logoro combattente delle aree di rigore. Se la campagna estiva piange, la classifica non ride: l'attuale situazione della squadra isolana si spiega anche così.
Pagelle. DISCRETO: Restelli (6,22), Baldizzone (6,10); MEDIOCRE: Ravot (6); INSUFFICIENTE: Logozzo (5,84); NON GIUDICABILE: Goretti.

CATANZARO. A volte contano più l'ingegno e il coraggio dei mezzi finanziari: la società calabrese va a pescare nel Mestre (C2) il suo asso nella manica, quell'Edy Bivi che ad ogni gol inchioda quei dirigenti il cui orizzonte si ferma semre invariabilmente al proprio naso, cioè alla Serie A. Non solo: il direttore sportivo Landini raccatta uno scarto del Napoli, il giovane Celestini, che si dimostra un mediano coi fiocchi, e completa il quadro con l'esperienza del vecchio Santarini, che non sarà Beckenbauer ma garantisce fin qui un rendimento elevato e costante. Insufficiente invece lo straniero: dopo aver mostrato, assieme alle molte ombre, le prime luci, Nastase si è infortunato, dopodiché la sua fuga-blitz e l'esplosione di Bivi lo hanno costretto in panchina.
Pagelle. BUONO: Celestini (6,47), Santarini (6,33), Bivi (6,31); INSUFFICIENTE: Nastase (5,95); NON GIUDICABILE: Cardinali, Cascione, Palese.

CESENA. Due gli acquisti di grido: l'austriaco Schachner e lo juventino presunto incompreso Verza. Il primo, venuto in Italia «a miracol mostrare», ha tutto sommato sconcertato: la risicata sufficienza che si ritrova al giro di boa, indegna della sua fama, deriva da qualche prova maiuscola e da altre all'insegna dei tranquillanti. Se fu vera gloria lo dirà il girone di ritorno. Quando a Verza, delusione su tutta la linea e conferma delle diagnosi juventine: non ha il passo del mediano né la visione di gioco del regista, tutto sommato un giocatore a metà. Molto meglio il vecchio pony Filippi, che corre ancora come ai bei tempi, e il dignitoso Genzano, un mancino che sa giocare a calcio, pur non essendo un fuoriclasse. Un vero peccato l'impiego col contagocce del virgulto Storgato, difensore di grandi mezzi.
Pagelle. BUONO: Filippi (6,41), Genzano (6,37); DISCRETO: Schachner (6,21); MEDIOCRE: Storgato (6); INSUFFICIENTE: Verza (5,91); NON GIUDICABILE: Gabriele.

COMO. L'acquisto di Mirnegg ha richiamato i fasti di Ionesco, inventore del teatro dell'assurdo. Non solo: tra luglio e novembre sono arrivati tre terzini (l'austriaco,Tendi e Tempestilli) e quattro liberi (Albiero, poi ripudiato, Morganti, Occhipinti e Soldà). L'anticipo sul carnevale (con relativi scherzi) è stato vistoso, e la squadra ha pagato con l'ultimo posto in classifica. Un vero fiasco, per finire, il novembrino Calloni (che però ha segnato due gol), cui spetta la «maglia nera» di peggior acquisto del torneo, mentre l'insufficienza del tornante Mossini è anche dovuta all'impiego a strappi e fuori ruolo (di punta pura).
Pagelle. DISCRETO: Soldà (6,23); MEDIOCRE: De Gradi (6,05), Mirnegg (6,05), Morganti (6); INSUFFICIENTE: Tendi (5,92), Mossini (5,66), Calloni (5,33); NON GIUDICABILE: Occhipinti, Tempestilli.

FIORENTINA. L'accoppiata Corsi-Pontello ha raso al suolo il Leonardo da Vinci, saccheggiando il mercato dei pezzi migliori. Alla prova dei fatti Pecci si è confermato il miglior regista del campionato, Graziani ha ripreso a macinare gioco e gol secondo usi e costumi granata e Vierchwod, se anche non ha raggiunto la popolarità di John Travolta (come gli era accaduto d'estate), ha tuttavia mantenuto una confortante costanza di rendimento. La sorpresa è venuta invece dal «doppio» monzese: Massaro è letteralmente deflagrato, dimostrando doti tecniche e agonistiche da campione autentico, mentre Monelli, che doveva essere il pezzo forte, non ha giocato praticamente mai, anche perché bloccato durante la preparazione da un serio infortunio. Idem come sopra per Cuccureddu, bloccato in infermeria dopo due sole giornate. Insospettabilmente notevole, infine, l'apporto del novembrino Miani, nel difficile ruolo di vice-Antognoni.
Pagelle. OTTIMO: Massaro (6,60), Pecci (6,58); BUONO: Miani (6,37); DISCRETO: Vierchwod (6,16), Graziani (6,11); NON GIUDICABILE: Cuccureddu, Monelli.

GENOA. Campagna oculata, all'insegna dello straniero: l'acquista di Vandereycken si è dimostrato un vero colpo di genio. Pur senza i virtuosismi di un poeta, il belga ha macinato con continuità calcio di Formula Uno, risultando tra i migliori interni del torneo. L'altra grande intuizione si è confermata Jachini, che ha garantito gioco e gol con l'autorità dei grandi. Discreto anche se non trascendentale l'apporto dello stopper Romano, decisamente valido quello dell'attaccante Briaschi, tecnicamente piuttosto disinvolto, insufficiente invece il difensore-mediano Gentile, evidentemente non all'altezza della massima serie. Buono infine, anche se poco impiegato, l'acquisto dalla C2 (Latina): il «Guerin d'Oro» Faccenda, mediano possente, eclettico, ha posto autorevolmente la sua candidatura ad una maglia da titolare.
Pagelle. OTTIMO: Vandereycken (6,50); BUONO: Jachini (6,42); DISCRETO: Briaschi (6,27), Faccenda (6,14); MEDIOCRE: Romano (6,09); INSUFFICIENTE: Gentile (5,97).

INTER. Il fiasco è stato quasi com-

segue

I MIGLIORI

NUOVI ACQUISTI	
Causio (Udinese)	6,98
Brini (Ascoli)	6,72
Massaro (Fiorentina)	6,60
Pecci (Fiorentina)	6,58
Nela (Roma)	6,50
Vandereycken (Genoa)	6,50

I PEGGIORI

NUOVI ACQUISTI	
Calloni (Como)	5,33
Jordan (Milan)	5,54
Moro (Milan)	5,58
Mossini (Como)	5,66
Chiodi (Bologna)	5,68
Bagni (Inter)	5,78
Chiorri (Bologna)	5,78

Il barone/segue

pleto, ed è difficile trovare la spiegazione. Bachlechner, conosciuto come un vero e proprio «mostro» di continuità, ha inanellato una serie di pove alla valeriana, finendo per perdere il posto in squadra. Bagni, forse perché impiegato come punta, non è mai riuscito a giustificare l'ingente somma spesa per il suo acquisto. Onesto il torneo di Centi, un gregario dagli orizzonti tecnici limitati, ed ingiudicabile il trampoliere Serena, che non ha mai goduto della minima considerazione da parte di Bersellini.
Pagelle. DISCRETO: Centi (6,12); INSUFFICIENTE: Bachleckner (5,84), Bagni (5,78); NON GIUDICABILE: Serena, Pizzetti.

JUVENTUS. Campagna estiva all'insegna dell'ostracismo altrui, risultati tutto sommato positivi. Virdis è partito alla grande, giustificando appieno la perseveranza di Boniperti, poi è un po' calato, anche per l'uscita del partner Bettega. Bonini ha giocato saltuariamente e quasi mai nel suo ruolo (mediano), però ha confermato di possedere le doti per raccogliere la difficile eredità di Furino. Ingiudicabile Tavola, tornato a Torino per... soprannumero e quasi mai impiegato.
Pagelle. DISCRETO: Bonini (6,17); MEDIOCRE: Virdis (6,08); NON GIUDICABILE: Tavola.

MILAN. Dio mio come sono caduta in basso. Lo staff impiega il mese di mercato ad acquistare un paio di logori trentenni e su di essi conta di costruire una squadra da primi posti. Alla prova dei fatti Moro incespica sulla bacchetta di regista che avrebbe dovuto impugnare e si segnala come uno dei più insipidi giocatori del torneo; Jordan invece, anche perché costretto talvolta da Radice a fare pentole e coperchi (impresa che, si sa, proprio al diavolo non è mai riuscita), si dimostra uno squalo senza dentiera: un solo gol e una sfilza di «quattro» e «cinque» in pagella da far impallidire il più maldestro dei «pierini» scolastici. È il peggior straniero del torneo. Ingiudicabili invece i due giovani Incocciati e Mandressi, buttati da Radice nella mischia solo quando mancava il... numero legale. Ultima nota per il novembrino Venturi, chiamato a sostituire l'ammalato Baresi: il suo modesto compitino domenicale ha raramente raggiunto la sufficienza, ed il voto finale che si ritrova al giro di boa mal si concilia con il miliardo speso per il suo acquisto.
Pagelle. INSUFFICIENTE: Venturi (5,91), Moro (5,58), Jordan (5,54); NON GIUDICABILE: Incocciati, Mandressi.

NAPOLI. Come al solito Ferlaino non bada a spese. Vediamo il «poker» che ha buttato sul tavolo del campionato 1981-82: Citterio ingrana subito e non si discute, è uno dei fluidificanti più affidabili del torneo, tanto che la fotografia di Marangon ingiallisce presto nei cuori dei tifosi partenopei. Criscimanni ha un inizio molto stentato, sembra quasi un «buco» clamoroso; poi la fiducia incondizionata di Marchesi si rivela ben riposta e il mancino risulta uno dei migliori centrocampisti della fase finale del girone. Niente da fare invece per Benedetti: costretto dal servizio militare ad una spola che lo frastorna, non riesce ad inserirsi e rimedia una sufficienza molto risicata. Problemi di inserimento anche per il «pezzo forte» Palanca, che tuttavia si riprende nel finale: come sempre «piedino il grande» va atteso sui campi primaverili. Buone note infine dal giovane Amodio, tornato da Messina: poche presenze ma una confortante sicurezza, sia come stopper che come mediano.
Pagelle. BUONO: Citterio (6,46); DISCRETO: Criscimanni (6,13), Amodio (6,12); MEDIOCRE: Benedetti (6,01); INSUFFICIENTE: Palanca (5,93); NON GIUDICABILE: Ceriello, Maniero.

ROMA. I tre acquisti più importanti si possono certamente considerare azzeccati, anche se forse la squadra aveva altre esigenze. In ogni caso Chierico, cui Liedholm concede immediata fiducia, si rivela come un talento autentico: i lampi di classe del «rossomalpelo» infiammano la prima parte del torneo. Ottimo anche l'innesto di Nela, impiegato a destra (lui mancino) per fare posto a Marangon e continuamente in crescendo: un difensore di grande avvenire. Meno continuo il suo compagno di linea, partito fortissimo e poi calato vistosamente nel finale.
Pagelle. OTTIMO: Nela (6,50); BUONO: Chierico (6,35), Marangon (6,32); NON GIUDICABILE: Perrone.

TORINO. Poca compra e molta vendita nell'estate granata. Dossena è comunque un grosso colpo: viene pagato pochissimo (risoluzione di comproprietà, con il Bologna in vena di beneficenza) e si conferma, anche in Nazionale, talento in ascesa del calcio italiano. Inadeguato invece l'apporto di Beruatto (che ha raggiunto la sufficienza all'ultimo tuffo), costato 700 milioni e una lite con il Napoli, e che ha dimostrato di non giustificare tante attenzioni; acerbo e tutto sommato senza personalità da serie maggiore il giovane Ferri, che ha corso molto e giocato poco; interessante l'attaccante Bonesso.
Pagelle. BUONO: Dossena (6,44); MEDIOCRE: Bonesso (6,05), Beruatto (6,01); INSUFFICIENTE: Ferri (5,95); NON GIUDICABILE: Ermini.

UDINESE. Due i mercati della società friulana. In quello estivo centra il colpo gobbo assicurandosi Causio, dato per finito dalla maggioranza di critici e tifosi. Ma l'orgoglio del «barone» è quello dei grandi: con le sue prove da autentico fuoriclasse riesce ad evitare alla squadra lo scomodo atterraggio nei bassifondi della classifica; è il miglior «nuovo» in assoluto del torneo. I colpi di marca interista invece bucano l'acqua in modo clamoroso: Muraro (costato più di un miliardo) segna due gol in tutto e per il resto guarda le partite senza pagare; Pancheri non si dimostra all'altezza come terzino marcatore. Quanto allo straniero, Orlando non demerita, raramente andando sotto la sufficienza, tuttavia i paragoni settembrini con Krol si dimostrano quanto meno fantasiosi. Dignitoso Orazi, che si guadagna la pagnotta senza licenze poetiche, e molto continuo Cattaneo, stopper grintoso e affidabile. A novembre arrivano l'arcigno Galparoli, un difensore di grande rendimento, l'ottimo Bacchin, un interno che sa marcare e far gioco, più De Giorgis, che gioca quasi niente, e Casarsa, che si sistema in panchina e vi pianta le radici.
Pagelle. OTTIMO: Causio (6,98); BUONO: Bacchin (6,37); DISCRETO: Galparoli (6,27), Orlando (6,22), Cattaneo (6,17), Orazi (6,13); INSUFFICIENTE: Pancheri (5,93), Muraro (5,89); NON GIUDICABILE: Casarsa, De Giorgis. □

La «giustizia» sportiva non ha solo distrutto due calciatori ma anche le loro famiglie: condannati all'inerzia, perseguitati, i due giocatori della Lazio hanno visto andare in crisi anche i rapporti con le giovani mogli. Quantò pagheranno ancora?

Finché scandalo non vi separi

di **Marco Morelli**

ROMA. A Roma nulla è impossibile, tranne il possibile. Cammino su vecchi sampietrini e dinnanzi alla chiesa di San Nicola in Carcere sento parlare e riparlare della squadra «brazileira» di Falcao, del probabile e sempre sospirato scudetto giallorosso, dell'arbitro Lops che nella domenica dell'Olimpico s'è macchiato della grave colpa di aver negato un rigore (e la vittoria) alla società del presidente Viola e di via del Circo Massimo. Per me, laziale di serie B, è una domenica inutile. Non mi resta che scrivere quello che sento e quello che so per certo, dopo aver esitato vigliaccamente troppo, per non andare controcorrente, per non scandalizzare le schiere degli «onesti» del football italiano. Io scrivo di Bruno e Lionello, che ormai dopo 21 mesi scontati di «carcere» parlano «gidianamente» di loro stessi come di due un po' morti, senza solidarietà. Sono tanto giovani e tanto vecchi. Sono senza mestiere e senza amore. Ma che importa? Ma chi glielo fa fare a quelli che dovrebbero graziarli, a Sordillo, all' Aic, all'avvocato Campana, ai colleghi milionari felicemente e liberamente in cerca di gol? Può essere che si sciopererà, che saranno fermati i campionati per Giordano e Manfredonia, magari quando Paolo Rossi sarà tornato in grazia di Dio e in aiuto a Bearzot con la maglia della Juventus? No, non può essere. Bruno ha osato sperarlo contando i giorni, le ore, i minuti, i gol perduti. Non spera più. È come se diminuendo la pena, si sentisse sempre più distante e lontano dal giorno del ritorno.

GLI SPOSI. E la ninna-nanna della pedata continua, e Roma tira avanti tra pennichelle, digestioni difficili, teleschermi, passione per lo sport seduto, odori di penne all'arrabbiata, abbuffate di Pruzzo e trattoria. Immagino che sia così, sia pure con altri simboli e altre sfiziose debolezze, a Torino o a Milano, dalle Alpi alla Sicilia. Mi tengo la storia di Bruno e Lionello, oso sfidare nel racconto la mia città che è anche capitale del retroscena. Coi gol, Bruno, uscì dalla materna comprensione di Trastevere, dalle vecchie complicità, dai sotterranei dell'infanzia. Coi gol si fidanzò con Sabrina e la sposò; sarebbero andati avanti insieme, nel nome della Lazio e soprattutto del loro amore. Chi non ricorda quel matrimonio? Maghi e scrutatori di stelle erano riusciti a preventivare soltanto felicità. Sabrina avrebbe cristianamente seguito il suo Bruno, discreta come un'ombra, tenera e gelosa come le trasteverine delle canzoni che fanno sognare la povera gente. E come non poteva sposarsi Lionello, se Bruno aveva detto «sì» in chiesa, tra fasci di fiori e con la musica dell'organo? Lionello e Anna per sempre. Lionello e Bruno amici per la pelle, contraddistinti dallo stesso destino col pallone tra i piedi, in famiglia, nel privato. Ma venne l' Italscommesse: verbali d'interrogatori come nei processi veri, divertimento e sollazzo dei curiosi, americanate di cronisti in cerca di «scoop» come nei film, scommettitori piagnoni in cerca di quattrini da estorcere e di pubblicità facile con testimonianze labili, arruffate, presunte...

I DANNATI. E il nostro paese con decenni di ministri corrotti e d'evasioni in comitiva, con maggiorenti al potere sem-

FotoCeci

Bruno Giordano e Lionello Manfredonia con le mogli Sabrina e Anna quand'erano felici. Dopo il «calcioscandalo» e le condanne, la crisi matrimoniale

Fotoreporters 81

Storie romane/segue

pre affamati di regalia e di briciole di miliardi, trovò che si dovesse uscire dall' indifferenza morale con le condanne al calcio, con un po' di Regina Coeli per certi eroi della domenica. Sono passati ventun mesi... Dalle patrie galere sono usciti come sempre, alla svelta, in questo periodo, fior di delinquenti, di occultatori di patrimoni, di truffatori benemeriti. Sono passati ventun mesi e Roma, anche coi suoi simboli calcistici, resta il luogo dove nulla è impossibile, tranne il possibile. Roma come l'Italia del pallone, fatta di tanti presidenti oftalmologi perché capiscono che i dipendenti giocatori hanno la coscienza pulita semplicemente dal loro sguardo. Bruno e Lionello in tutto questo periodo non sono stati più cercati, raccontati, incoraggiati. Sono rimasti soli; perdendo con spropositate sentenze della cosiddetta giustizia calcistica il diritto al gioco-lavoro, hanno perso anche la moglie, la famiglia, quell'amore che pensavano indistruttibile ed unico riparo agli imprevisti della loro vicenda d'atleti. È assurdo: vedo Bruno marcato stretto esclusivamente dall'esercito dei ricordi, anche se continua tenacemente ad illudersi di poter ricostruire la vita nel pallone. Il ciclone della squalifica gli ha portato via tutto, eppure prova sempre a convincersi che domani sia un altro giorno. Domani, chissà, può brillare il perdono dei padroni del vapore, dei responsabili del luna-park calcistico. E allora, vedrete, sarà diverso, il mondo che gli è crollato addosso tornerà a piacergli, a sembrargli favola. E Lionello? Lionello, il figlio dell' avvocato, si tiene allacciato a Bruno, in simbiosi, da fratello gemello. Nel bene e nel male. Fratello di successo e sventura. Anna Manfredonia se n'è andata. Era colta, raffinata, carina... Lionello scopre con sgomento che può resistere, che può reggere, che il dolore può alla fine far compagnia ad un uomo, essere una parte del suo corpo, carne viva, ineliminabile.

FotoCeci

ANNA E SABRINA. Era bella, Anna, quando arrivava a Tor di Quinto, quando lo aspettava, lo abbracciava! Era lo stesso gennaio, c'era lo stesso freddo pungente... Era dolce appoggiare un attimo la testa nella pelliccia di visone di quella ragazza che gli invidiavano, occhi chiari, fisico da modella... Sì, ma anche Lionello ha sempre avuto un fisico da «capriccio per la signora» e meno male che gli impegni calcistici, la notorietà, la voglia di difendere il posto al sole, gli vietavano di sbirciare le altre... E Sabrina? Sabrina con quella frangetta impudente ebbe presto una bambina, una figlia, la proiezione in terra della sua felicità, della felicità di Bruno... Ma come si poteva preventivare che Bruno... No, meglio la solitudine. Sono nate troppe incomprensioni da 21 mesi a questa parte, e troppa gente si è messa in mezzo a stravolgere i pensieri di Bruno, a tormentarlo, ad acuirgli i rimorsi, ad aprirgli di più le ferite. Ma Bruno ci crede ancora... Lionello e i pochi amici lo sanno. Ci crede ancora che Sabrina come un'apparizione si ripresenti a Tor di Quinto, lo venga a prendere, a portar via, magari a sussurrargli di ricominciare da zero. Non ha saputo, Sabrina, della tristezza di Bruno? Sì, era un divo, un centravanti viziato e capriccioso, un eroe della domenica osannato e quindi sollecitato dagli altri, da noi, a distinguere sempre più a fatica le dimensioni della realtà. Ma oggi Bruno è diverso: sopporta, si allena con la Lazio, patisce, soffre in silenzio. Solo una volta si è sfogato: **«Per gli sbagli commessi un anno di squalifica sarebbe stato già troppo. Purtroppo ci hanno abbandonato tutti. Posso augurarmi la revisione delle carte federali, se a molti miei colleghi fa comodo vederci squalificati, bloccati, inutili? Hanno paura di favorire la povera Lazio col mio ritorno; non vogliono far rigiocare prima del tempo Rossi per non privilegiare la Juve. Davanti a certi interessi, i casi umani sono roba da niente...».** È la fotografia d'un disastro professionale e familiare, perfino un po' ingiallita.

SILENZIO. Nessuno parla, nessun giornalista ha interesse a cercare Bruno e Lionello. Roma è la capitale del retroscena. Solo i tifosi hanno fatto qualcosa: una supplica a Pertini perché solleciti un condono per i due giocatori. Ma che può fare il Presidente? Forse far finta che siano dei mascalzoni «veri» e dargli l' amnistia? E intanto Anna ha voltato pagina, frequenta altri ambienti, non vuole più sentire discorsi calcistici. Sabrina segue i progressi della figlia Valentina, è uscita da Trastevere, si sacrifica per avere il necessario. E ogni domenica, senza mogli e senza pallone, Bruno e Lionello combattono ore interminabili contro i mulini a vento. Le radio portano gol, le televisioni diffondono interviste di ragazzi come loro, di ragazzi calciatori che non possono pensare a loro... **«Ho paura di non tornare più quello di prima** — ha confessato Giordano — **anche se il giovedì continuano ad applaudirmi. Sono il centravanti del giovedì, grazie alla comprensione di Castagner. Dopo 21 mesi però è troppo poco, per uno che aveva tanto e non ha più nulla. Mi hanno distrutto».** E la Lazio, vecchia di 82 anni, nata su un galleggiante del Tevere in un mondo diverso e in un' altra Roma, vanamente implora i suoi «gioielli». Perderli sarebbe l'ultimo atto del fallimento, fors'anche lo sfascio. Ma a Roma e al calcio italiano che importa? Il pallone continua a rimbalzare egualmente. Bruno e Lionello continuano a specchiarsi uno nell'altro. Soli. Sì, d' accordo, così passa la gloria del calcio... Ma almeno Anna e Sabrina torneranno a casa? □

Bruno Giordano con la piccola Valentina di quattro mesi (sopra): **sarà forse lei ad impedire la separazione fra mamma e papà.** Sotto, **Bruno e Sabrina, Lionello e Anna il giorno delle nozze.**

CALCIO/IL CAMPIONATO PRIMAVERA

È terminato il girone di andata, e mentre nei gironi B e D regna sovrana l'incertezza, nel primo raggruppamento dominano incontrastati i granata di Vatta, imbattuti e con quattro punti di vantaggio

Undici piccoli tori

di **Carlo Ventura**

IL GIRONE DI ANDATA ha chiuso — pur mancando diversi recuperi — con oltre 1300 reti il cammino nel campionato nazionale Primavera. I campioni d'inverno sono Torino (gruppo A), Cesena (C), Palermo (E), incertezza nel B (Inter, Milan e Udinese), alla pari Roma e Lazio nel Girone D. L'exploit maggiore dell'ultima di andata spetta al Bologna che — con sette Allievi in campo — ha costretto il Cesena alla prima sconfitta, siglando in 90 minuti lo stesso numero di reti che i romagnoli avevano subìto in 14 incontri. Davvero la giornata dei giovanissimi. Tra i bomber, De Vitis è sempre primo, ma il duo Surro-Rossi è a una sola lunghezza, mentre più staccato è il gruppo con Gambino e Testoni in testa. La situazione è ancora incerta: mentre Torino e Palermo sembrano ipotecare i rispettivi gironi, il Cesena si ritrova il Perugia ad un solo punto, Lazio e Roma duellano alla pari, rebus assoluto nel gruppo lombardo, in attesa dei recuperi per darsi un volto definitivo. Niente comunque è deciso al giro di boa.

IL DETTAGLIO. Vediamo l'ultima giornata di andata dei primi quattro gruppi mentre due sole sono le gare del quinto (recuperi). Iniziamo proprio da Girone E con le reti palermitane di Barone e De Ponte contro il gol di Muro. Doppietta della Salernitana con Marciano e Caruccio. È decisamente l'annata dei rosanero siculi. Nel gruppo D, Ascoli-bis con Carlucci e Sorbi, imitato dal Benevento con Musco e Ranaldo. La Roma (doppietta di Squicciarini) vince a Foggia (Lagratta-gol). Pareggi identici (1-1) in Latina-Casertana (Casagrande e Cipriano i marcatori) e Lazio-Bari (a De Angelis risponde Aniello). Reti bianche a Casarano. Successo infine del Francavilla (doppietta di Del Papa e gol di Paolucci) sul Lecce (Nobile e Tusino). Da rilevare, oltre alla conferma delle prime tre in classifica, una curiosità che riguarda i fratelli Paolucci. Hanno segnato nella stessa domenica: Fabrizio in «Primavera» col Francavilla, Silvio in C1 nella Civitanovese. Una marcatura importante per entrambi: successo interno per il ragazzino, pareggio esterno per l'ex-ascolano. Nel girone C, pagina di copertina al Bologna con reti di Sola (terza stagionale) e Fantini (prima), oltre all'autogol di Bianchi (su testa di Marocchi). Il gol romagnolo è, manco e dirlo, di Marco Rossi. Pareggio bianco a Forlì. Una doppietta di Becherini rilancia il Perugia, un'altra di Cecchini (con un gol di Pierozzi) esalta una Fiorentina che si fa autogol con Della Scala. Tripletta della Sambenedettese con Olivieri, Consorti e quel Pasqualino Minuti che davvero non perdona. Manetti e Cecchi (Pistoiese), doppietta d Del Monte (Fano), Martinelli e Canneori (Ternana), Rubiconti e Bugiardini (Civitanovese), i restanti marcatori. Il Girone B vede i successi milanesi limitati ad una sola rete: Fermanelli (Inter) e Ceccaroni (Milan). Doppietta di un Verona che cresce: Paolini e Florio. Tris dell'Udinese (Trombetta, Cinello e Masolini) sul Trento (Fichera), bis del Modena (il solito bravo Spezia e Aguzzoli), pari fra Treviso (Lucchetta) e Spal (Pavani). Vendemmia della Cremonese (tripletta di Venturato, reti di Trainini, Melgari e Ravezzolo) sulla Reggiana (Venturini e Saccani). Un girone incerto e molto combattuto. Nel Girone A, il Torino vincitore a Rho (Colapietro) ringrazia il Como che inchioda la Juve (Marignoli). Poker esterno dell'Atalanta (Maffioletti, Agazzi e Mestosi, autogol di De Luchi), cinquina della Sampdoria (Chelli, Guerra 2, Porcù e Melchiorri) a Monza (Galullo e Boldori), sei gol genoani (Simonetta 2, Murante, Baldi, Boveri e Righetti), pareggio fra Alessandria (Zanelli) e Varese (Armonico). Rinviata la partita di Brescia. Nel recupero Genoa-Torino, gol di Simonetta (Genoa), Bagnolo ed Ermini (Torino). Si continua a segnare nel campionato primavera con spirito sempre nuovo: la stesso che Roberto Mancini e «Nanu» Galderisi hanno portato con successo sui palcoscenici della Serie A. È un auspicio da accogliere con grande lietezza nella bravura di questi ragazzi. □

MARCATORI. 15 RETI: **De Vitis** (Napoli); 14 RETI: **M. Rossi** (Cesena), **Surro** (Lazio); 10 RETI: **Gambino** (Avellino), **Testani**)Pescara); 9 RETI: **Marchetti** (Juventus), **Panero** (Torino), **Gabriele** (Cesena); 8 RETI: **De Martino** (Bari), **Del Papa** (Francavilla), **Viviani** (Lazio),**Cecchini** (Fiorentina), **Paolini** (Verona), **Borgonovo** (Como), **Comi** (Torino); 7 RETI: **Marocchi** (Bologna), **Spezia** (Modena), **Tavelli** (Brescia), **Brandolini** (Spal), **Becherini** (Perugia), **Boni** (Mantova), **Trombetta** (Udinese), **Venturato** (Cremonese), **Eritreo** (Roma), **Preite** (V. Casarano), **Marulla** (Avellino), **Lorenzo** (Catanzaro); 6 RETI: **De Napoli** (Avellino), **Rosa** (Cavese), **Cascella** (Napoli), **Maniaci** (Palermo), **Carlucci** (Ascoli), **Aniello** (Bari), **Dilena** (Campobasso), **Scalingi** (Foggia), **Squicciarini** (Roma), **Menconi** (Cesena), **Canneori** (Ternana), **Fermanelli** (Inter), **Rossi** (Padova), **Pizzolon** (Treviso), **Cecotti** e **Masolini** (Udinese), **Quaggiotto** (Brescia), **Murante** (Genoa), **Locatelli** (S. Angelo), **Marignoli** (Como), **Armonico** (Varese), **Locci** (Cagliari), **Simonetta** (Genoa).

PASQUALE MINUTI

Il maratoneta

SAN BENEDETTO DEL TRONTO. È un folletto che entra in partita con eccezionale determinazione, incidendo positivamente sulle sorti del confronto. Il suo dinamismo, l'assist preciso, il costante rendimento e la generosità ci ricordano «Pippo» Filippi, l'inesauribile maratoneta al servizio del Cesena. A queste doti, aggiungiamo una certa somiglianza fisica, come dire che i «piccoli» che ci sanno fare chiedono spazio e considerazione. Pasqualino Minuti, mezzapunta e cursore della Sambenedettese, è un tipo che suscita simpatia. Alle caratteristiche di cui sopra unisce discreta propensione al gol ed è elemento sempre determinante. Personalmente lo vedemmo a Bologna con la maglia di tredicesimo: entrò in campo in un momento delicatissimo e fu l'autore principale della grossa prestazione dei suoi. In seguito la sua spiccata personalità gli ha aperto il varco non solo della formazione Primavera, ma anche della Sambenedettese-cadetta dove gode la stima di mister Nedo Sonetti.

LA SUA SCHEDA. Pasqualino Minuti (1,64 di altezza per 54 chili di peso) è nato a San Benedetto del Tronto il 16 febbraio 1965. Cominciò ragazzino nel Vela per passare poi alla Samb, dove si trova da due stagioni (Berretti prima e primavera successivamente). A scuola frequenta il corso per disegnatori edili. È un ragazzo stimato e benvoluto in campo e fuori. Pieno di vitalità, la manifesta anche in partita unendola alla grande fantasia che si ritrova: il suo allenatore De Falco ne parla molto bene, impossibile non apprezzarlo perché il ragazzo dà sempre il meglio. Il pericolo semmai lo corrono le difese avversarie: vedendolo, magari tendono a trascurarlo, ma la legge dei «piccoli» è dura e la vendetta terribile. A molti infatti è capitato di dover dire dopo la partita: «Io su quel Minuti non avrei scommesso una lira, invece proprio lui ci ha fatto fuori». E Pasqualino, sempre sorridente vince così le sue sfide, alla Filippi, come i piccoli grandi giocatori che si rispettano. Guai a non prendere sul serio la categoria...

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A. RISULTATI (15. giornata di andata): Alessandria-Varese 1-1; Brescia-Piacenza rinviata; Genoa-Sanremese 6-0; Juventus-Como 0-1; Monza-Sampdoria 2-5; Rhodense-Torino 0-1; S. Angelo-Atalanta 0-4.Ha riposato il Cagliari. Recupero: Genoa-Torino 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	26	14	12	2	0	37	7
Juventus	22	14	10	2		39	11
Como	19	14	8	3	3	23	11
Sampdoria	18	13	7	4	2	23	12
Genoa	17	13	8	1	4	24	9
Brescia	15	13	7	1	5	24	17
Atalanta	14	13	5	4	4	21	12
S. Angelo	12	14	5	2	7	16	28
Cagliari*	12	14	4	5	5	16	19
Varese	11	13	3	5	5	18	22
Monza	9	14	3	3	8	20	32
Rhodense	8	12	2	4	6	9	15
Alessandria*	6	13	3	1	9	8	35
Piacenza	4	12	1	2	9	7	27
Sanremese*	4	14	1	3	10	7	35

* Penalizzata di un punto.

GIRONE B. RISULTATI (15. giornata di andata): Cremonese-Reggiana 6-2; Inter-Triestina 1-0; Modena-Vicenza 2-0; Parma-Milan 0-1; Treviso-Spal 1-1; Udinese-Trento 3-1; Verona-Mantova 2-0. Ha riposato il Padova.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter	21	13	9	3	1	21	8
Udinese	21	14	9	3	2	33	12
Milan	20	13	8	4	1	18	5
Cremonese	19	14	9	1	4	27	13
Spal	18	14	5	8	1	17	11
Modena	14	14	6	2	6	15	11
Vicenza	14	14	6	2	6	17	24
Treviso	13	14	4	5	5	24	19
Mantova	11	13	3	5	5	17	23
Parma	11	14	3	5	6	9	16
Trento	10	13	2	6	5	9	17
Verona	9	14	2	5	7	14	21
Triestina	9	14	2	5	7	11	24
Padova	8	14	2	4	8	14	22
Reggiana	8	14	2	4	8	10	30

GIRONE C. RISULTATI (15. giornata di andata): Bologna-Cesena 3-1; Forlì-Arezzo 0-0; Perugia-Livorno 2-0; Pistoiese-Fano 2-2; Rimini-Fiorentina 1-3; Sambenedettese-Empoli 3-0; Ternana-Civitanovese 2-2. Ha riposato il Pisa.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesena	25	14	12	1	1	47	6
Perugia	24	14	11	2	1	30	6
Fiorentina	20	14	9	2	3	28	12
Fano	18	14	8	2	4	19	14
Sambened.	17	14	7	3	4	19	17
Civitanovese	14	14	5	4	5	14	23
Pistoiese	13	14	5	3	6	17	22
Bologna	12	14	5	2	7	20	20
Ternana	12	14	2	8	4	15	18
Forlì	12	14	3	6	5	13	20
Arezzo	11	14	4	3	7	12	18
Livorno	10	14	2	6	6	10	23
Pisa	8	14	2	4	8	7	17
Rimini	7	14	2	3	9	8	24
Empoli	7	14	2	3	9	8	27

GIRONE D. RISULTATI: (15. giornata di andata): Ascoli-Pescara 2-0; Benevento-Giulianova 2-0; Foggia-Roma 1-2; Francavilla-Lecce 3-2; Latina-Casertana 1-1; Lazio-Bari 1-1; V. Casarano-Taranto 0-0. Ha riposato il Campobasso.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio	24	14	11	2	1	36	7
Roma	24	14	10	4	0	26	9
Bari	21	14	9	3	2	31	7
Campobasso	16	14	6	4	4	20	13
Latina	15	14	5	5	4	15	12
Pescara	14	14	5	4	5	15	19
Giulianova	14	14	7	0	7	15	20
Ascoli	13	14	3	7	4	21	19
Lecce	13	14	4	5	5	18	21
V. Casarano	12	14	3	6	5	15	20
Taranto	10	14	3	4	7	10	20
Foggia	10	14	3	4	7	15	34
Francavilla	9	14	3	3	8	16	25
Benevento	9	14	2	5	7	12	28
Casertana	6	14	2	2	10	11	22

GIRONE E. RECUPERI: Palermo-Napoli 2-1; Salernitana-Reggina 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palermo	23	12	11	1	0	34	7
Avellino	21	12	10	1	1	33	7
Napoli	16	12	8	0	4	40	9
Turris	15	12	7	1	4	16	19
Cavese	14	12	7	0	5	28	22
Catanzaro	14	12	6	2	4	21	20
Salernitana	13	12	6	1	5	15	12
Rende	11	12	5	1	6	21	17
Reggina*	8	12	4	1	7	10	25
Paganese	7	12	2	3	7	8	27
Nocerina	7	12	1	5	6	3	21
Catania	3	12	0	3	9	9	34
Campania*	2	12	0	3	9	9	27

* Penalizzata di un punto.

torna il giorno che Ciao non costa niente

Ritorna il mese più bello dell'anno

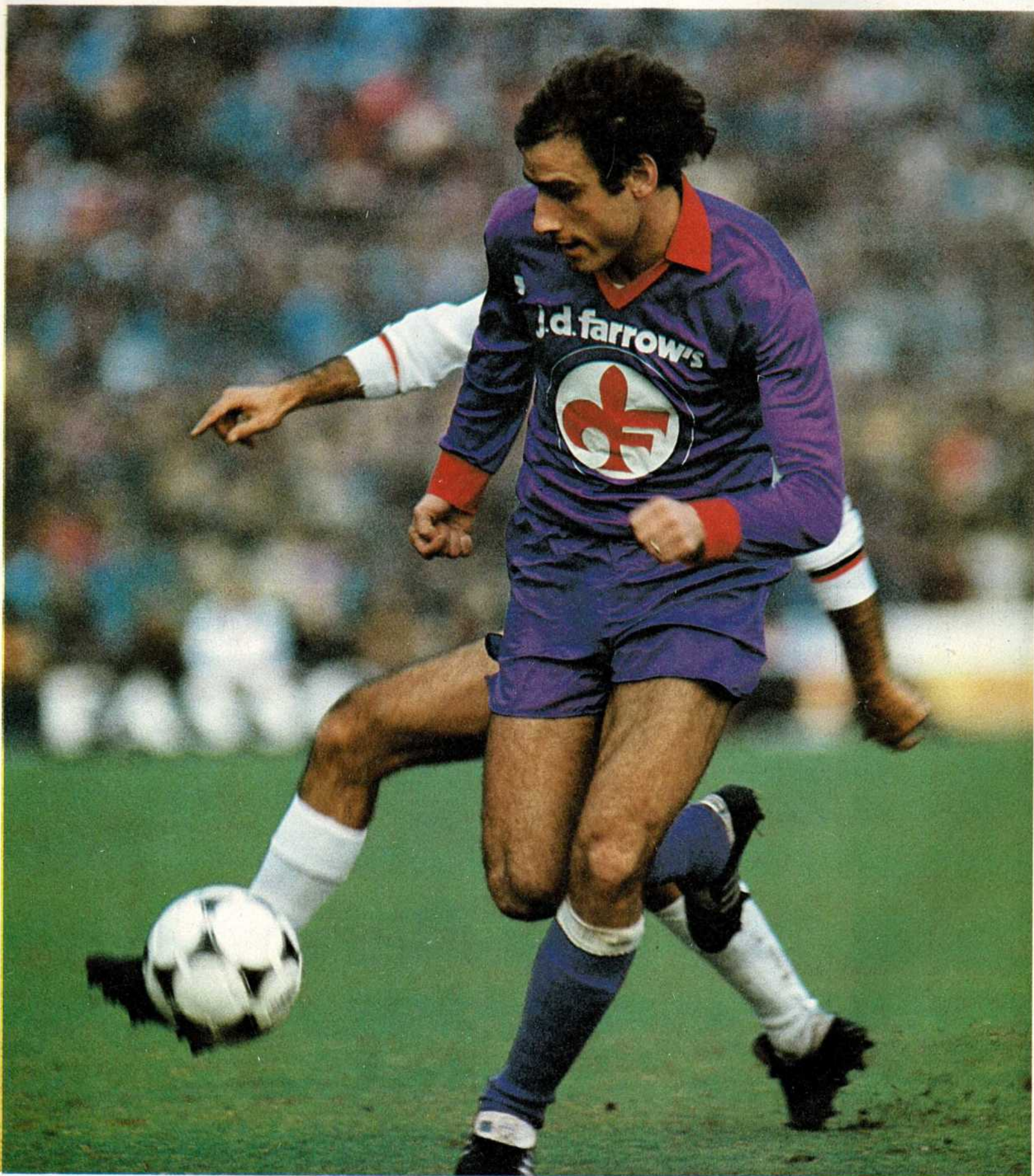
È il mese-regalo, il mese Piaggio della fortuna, il mese più bello dell'anno perché dal 15 gennaio al 15 febbraio Piaggio offre a tutti la possibilità di avere Ciao gratis. Pensaci adesso: solo in questo «mese» hai una possibilità su 27 di avere Ciao gratis.

Piaggio regala tutti i Ciao venduti in un giorno

Acquistando un Ciao fra il 15 gennaio e il 15 febbraio avrai la cartolina di partecipazione al concorso e in omaggio il favoloso calendario-poster. Ritaglia dal calendario il numero corrispondente al giorno dell'acquisto e incollalo sulla cartolina che dovrà essere spedita entro il 15 febbraio 1982 a: Ufficio Concorso Piaggio - C.P. 1952 - 16100 Genova.

Il 10 marzo verrà estratto a sorte un giorno fra quelli del mese Piaggio, esclusi i festivi: a tutti coloro che avranno fatto l'acquisto in quel giorno, sarà restituito in gettoni d'oro il valore del Ciao acquistato.

SERIE A/15. GIORNATA DEL GIRONE DI ANDATA (17 gennaio 1982)

a cura di **Adalberto Bortolotti**

GRAZIANI ALL'ASCIUTTO (FotoBriguglio)

La Fiorentina taglia per prima il traguardo di tappa, aggiudicandosi il titolo d'inverno. Ma la giornata non le è favorevole: il Cagliari dell'ex Carosi le strappa un punto imprevisto proprio mentre Inter e Juventus danno prepotenti segnali (sia pure su differenti... lunghezze d'onda) di riscossa. La Juventus con il baby Galderisi risolve il suo cronico problema del gol, così sommergendo il Catanzaro; l'Inter, con molta fortuna ma innata furbizia, espugna Avellino. In panne la Roma, crolla il Napoli

FIORENTINA-CAGLIARI 1-1

SACCHETTI FA L'1-0 (Foto Sabe)

La Fiorentina soffre assai il Cagliari e deve anche ringraziare Agnolin, che annulla un gol iniziale di Piras apparso ai più regolare. Poi sblocca con Sacchetti, ma ancora Piras fa pari e patta. Anche i maligni cominciano ad accorgersi che senza Antognoni manca qualcosa. Intanto, il Cesena paga a Milano duro pedaggio: Menicucci annulla (chissà perchè) il gol con cui Garlini aveva impattato la rete di Antonelli...

AGNOLIN E BRUGNERA (Foto Sabe)

IL PAREGGIO DI PIRAS

MILAN-CESENA 1-0

ANTONELLI, GOL-VITTORIA (Foto FL)

AVELLINO-INTER 0-1

ALTOBELLI METTE KO L'AVELLINO (Foto Capozzi)

JUVENTUS-CATANZARO 4-1

VIRDIS (O ZANINELLI?): 3-0

COMO-TORINO 0-1

GALDERISI: 1-0 (Foto M&S) E 2-0 (in bianco e nero)

SANTARINI: 3-1 (Foto Giglio)

BONINI: 4-1 (Foto Goglio)

BONESSO ESPUGNA COMO (Foto FL)

Dopo lunga crisi di astinenza, esplode la furia offensiva della Juve, alla cui testa si pone un ragazzino di piccola statura, ma di fulminei riflessi, Galderisi. È lui a mettere sotto un Catanzaro ambizioso e a rilanciare la Signora sulle piste della fuggiasca Fiorentina. Ora sono in molti a chiedersi: che accadrà con il ritorno di Bettega e Rossi? Ma Trapattoni non pone limiti alla Provvidenza... Come Milano, anche Torino fa l'«en plein»: i granata passano a Como con un colpo di testa dello specialista Bonesso. Un altro gol atteso, il primo di Russo, avvia la netta vittoria del Genoa su un Napoli un po' presuntuoso

GENOA-NAPOLI 2-0

LA GIOIA DI RUSSO DOPO IL GOL

BORIN PARA SU NELA (Foto Reporters)

CATTANEO DI TESTA, 0-1 (Foto Reporters)

NELA, PURE DI TESTA, 1-1 (Foto Reporters)

La Roma riscopre cattive abitudini, facendosi imporre il pari interno da una frizzante Udinese, che passa addirittura per prima in vantaggio e poi esalta le virtù del giovane portiere Borin, un autentico acrobata. È ancora Nela, secondo gol a seguire, che trae d'impaccio i giallorossi: i quali se la prendono alla fine con l'arbitro Lops colpevole di ignorare un netto fallo in area ai danni di Faccini. Arbitro a parte, qualcosa pare essersi spezzato nel meccanismo della squadra, che stenta a ritrovare la sua fluidità offensiva (e il gol...)

BORIN REPLICA SU CHIERICO (Foto Reporters)

BOLOGNA-ASCOLI 2-1

MANDORLINI PORTA IN VANTAGGIO L'ASCOLI (Foto Diamanti)

Trema a lungo il Bologna, costretto a inseguire il gol iniziale messo a segno a sorpresa da Mandorlini. Per arrivare al pareggio occorre un'azione che gli ascolani contestano senza riserve: è in fuori gioco Pileggi al momento di far centro? Poi il Bologna ritrova spinta e vigore, Neumann ispira e il giovane, formidabile, Mancini conclude: quinto gol del baby rossoblù e finalmente la prima vittoria in casa è raggiunta

IL CONTESTATO PAREGGIO DI PILEGGI (Foto Diamanti)

IL GOL-VITTORIA DI MANCINI (Foto Diamanti)

IL FILM DELLA 1. GIORNATA DEL GIRONE DI RITORNO DA PAGINA 89

Cinema
Stripes forever

Il servizio militare, si sa, è un' incombenza che capita a tutti (o quasi) e il più delle volte serve per stare lontano da casa qualche mese e rimandare il giorno in cui si dovrà scegliere tra un lavoro qualsiasi e la professione di disoccupato.
Ci sono occasioni, però, nelle quali il servizio militare diventa una via d' uscita da situazioni insostenibili. Se nel giro di poche ore, per un assurdo intrecciarsi di circostanze, un uomo perde lavoro, ragazza, casa, automobile (soprattutto l'auto), può guardare all'esercito e a una comoda caserma come all'ultima spiaggia. E' quello che succede a John Winger (interpretato da Bill Murray) in «Stripes, un plotone di svitati». Ha un suo modo di agire del tutto personale, maturo e responsabile. Ha sempre un piano e la sua cavia si chiama Russell Ziskey (Harold Ramis). Dunque se si arruola Jonh, si porta dietro anche Russell. L'esercito che li accoglie non è tanto quello di «Patton Generale d'acciaio», quanto, piuttosto, quello di «M.A.S.H.». Un esercito dove può succedere di tutto, veramente di tutto. Per esempio può succedere che i due soldati finiscano arrestati per ben due volte dalle stesse poliziotte, Stella e Lovige (Sean Yiung e P.J. Soles), che, non riuscendo a recuperarli, decidono di affondare con loro.
A proposito di affondare, nel nuovo esercito americano succede anche che si organizzino degli incontri di lotta libera. Ma si tratta di una faccenda tutta particolare. Il terreno è in realtà una distesa di fango e i concorrenti sono dei donnoni da oltre cento chili l'uno (anche se nel mucchio non mancano piacevoli ragazze abbondantemente fornite di accessori). L'effetto è stravolgente al punto che arbitro e spettatori finiscono schizzati di melma dalla testa ai piedi, mentre le lottatrici lasciano scivolare fuori dai costumi generose immagini anatomiche.
Per arricchire una «naja» non proprio tradizionale, si aggiunge un trasferimento in Germania, uno sfondamento, casuale ma tragico, anche se incruento, tra un centinaio di «Ivan» (leggi soldati sovietici) e un plotone americano arroccato in un camper turistico che in realtà si rivela una micidiale arma segreta dotata di ogni meraviglia e capace di

segue

BANANE, NOCI DI COCCO E... COLPI DI STATO .

Com'è l'Honduras

POPOLAZIONE: 3.691.027 abitanti (Italia 56.200.000).

SUPERFICIE: 112.088 kmq (Italia 301.000 kmq).

DENSITÀ: 33 abitanti per kmq (Italia 186).

CAPITALE: Tegucigalpa (273.900 abitanti).

FORMA DI GOVERNO: repubblica presidenziale.

POTERE ESECUTIVO: presidente della Repubblica, eletto a maggioranza semplice con suffragio universale. Durata della carica: 6 anni.

POTERE LEGISLATIVO: Congresso nazionale (64 membri eletti per 6 anni a suffragio diretto).

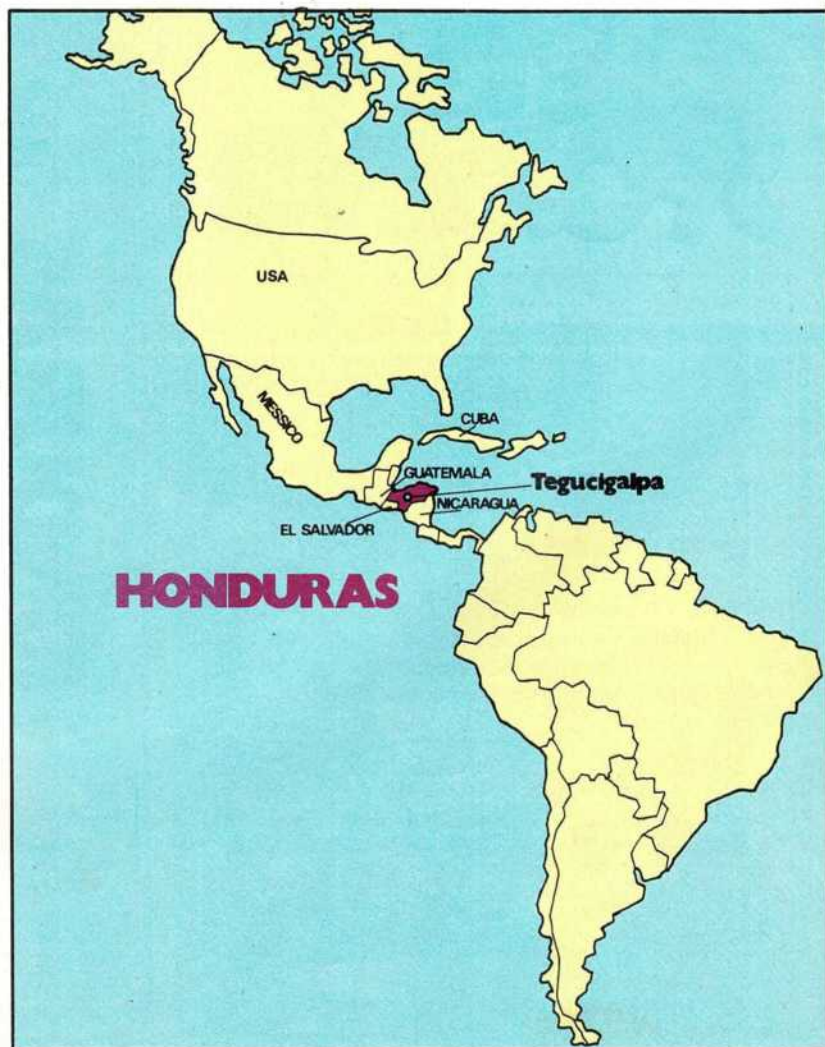
LINGUA UFFICIALE: spagnolo.

RELIGIONE: cattolica (88%).

MONETA: lempira (pari a 415 lire).

RISORSE ECONOMICHE: prevalentemente agricole. Le colture più importanti sono quelle delle banane, noci di cocco, caffè e tabacco, oltre a mais, riso, manioca. Forte produzione di legname (mogano e cedro) in buona parte esportato. Giacimenti d' oro, argento, piombo e zinco. Le industrie riguardano la produzione di zucchero, birra, sigarette, cemento, tessuti di cotone.

LA STORIA. L'Honduras, scoperto da Cristoforo Colombo nel suo quarto viaggio (1502), fu assoggettato da Cortès alla dominazione spagnola. Annesso al Messico e al Guatemala, sempre sotto l'egida della Spagna, l' Honduras iniziò la guerra di liberazione con i moti di Tegucigalpa del 1812 e raggiunse l'indipendenza nel 1822. La sua storia recente è stata contrassegnata da frequenti golpe militari che hanno reso precaria la vita democratica del paese e l'applicazione delle Costituzione promulgata nel 1957. Tegucigalpa, peraltro, detiene un singolare primato: è l' unica capitale dell'America Centrale, che non sia mai stata distrutta da un terremoto o da un bombardamento. Paese povero, l'Honduras ha però investito centinaia di migliaia di dollari nella preparazione della spedizione mondiale, per Spagna 82.

3

VILLEGAS FESTEGGIA CON LA «MASCOTTE» DELL'HONDURAS

3

Cinema
Stripes forever

far sfigurare anche la famosa auto di 007.
Le scene di massa impegnano oltre mille soldati reclutati tra quelli di Fort Knox, che partecipano al film come comparse. Per i russi ci si è serviti di una quarantina di elementi della comunità ebraica di Louisville, composta di profughi di Leningrado e della Russia occidentale. La maggior parte delle scene è stata girata nel Kentucky, ma il set più particolare è stato quello allestito all'Elks Building, un imponente edificio neoclassico di Los Angeles dove è stato ricostruito un grande stadio coperto per la lotta libera nel fango.
Gli interpreti sono in prevalenza giovanotti abbastanza sconosciuti al grosso pubblico, a parte Warren Oates che interpreta il sergente Hulke, uno spigoloso istruttore afflitto dall'incompetenza dei suoi superiori e inferiori. Il ragista, Ivan Reitman, ha alle spalle esperienze famose: «Animal House»; «Polpette», «Rabid». Malgrado la mancanza di nomi di grande richiamo, «Stripes» è, nel suo genere, un kolossal che si allinea ad un nuovo modo di guardare all'America: con divertita considerazione.

Filippo Romano

I MERITI DI «CHELATO UCLES» HERRERA

Sulle orme di Menotti

Tu bandera es
un lampo de cielo
INNO NAZIONALE HONDUREGNO

QUANDO LA CONCACAF decise di assegnare all'Honduras l'organizzazione dell'esagonale conclusivo per Spagna 82, a Tegucigalpa considerarono la qualificazione certa all' ottanta per cento almeno: e non tanto perché chi gioca in casa è favorito quanto perché alla guida della nazionale honduregna, dalla fine del '79, c'è un uomo — Josè de la Paz Herrera, alias Chelato Ucles — che del calcio sa tutto e che, per aver studiato a fondo la materia soprattutto in Argentina alla scuola di Menotti, è considerato l'alter ego del «Flaco» in Centroamerica. Tecnico giovane (39 anni), Herrera non contraddice assolutamente (anzi!) la teoria secondo la quale i buoni allenatori sono stati giocatori di scarsa levatura in quanto, prima di passare nei ruoli tecnici, non hanno certo brillato come calciatori, il suo più alto traguardo avendolo raggiunto con i cinque anni passati in Spagna in vari club di Seconda Divisione. Questo però all'allenatore honduregno è servito per superare quelle divisioni per casta che spesso condizionano altri tecnici in quanto per lui, l' appartenere ad una divisione piuttosto che ad un'altra, non ha alcun senso giacché la sola cosa importante è che chi scende in campo sappia rendere al meglio.

FILOSOFIA. La dimostrazione più probante di tale sua «filosofia», Herrera l'ha offerta quando, avvicinandosi il torneo di Tegucigalpa, ha convocato con tutti gli onori un certo Jorge Urquia, attaccante di 35 anni che giocava con il Deportivo Indio in Terza Divisione la cui chiamata fu accolta dalla stampa e dagli altri tecnici come una specie di bestemmia ma senza risultati giacché il mister, per difendere ancor di più le proprie scelte e la propria intelligenza, in quell'occasione disse a tutti chiaro e tondo che, o lo lasciavano lavorare in pace oppure lui non ci metteva più di tanto a salutare e a ringraziare.

UN OCCHIO ALL'EUROPA. Pur essendosi formato alla scuola sudamericana per la quale nutre una preferenza spiccatissima (e tra tutte è a quella argentina che si ispira particolarmente anche per questioni di tipo etnico), Herrera non disdegna di guardare con particolare anche all' Europa (Germania Ovest e Inghilterra soprattutto) alle cui scuole ha fatto proprie certe esperienze per quanto riguarda l'allenamento sul fondo e la preparazione atletica. Sempre effettuata, però, con la palla tra i piedi come Sudamerica pretende!

TATTICO. Sia nel corso della fase eliminatoria sia di quella finale, l' Honduras è stata senza dubbio la squadra che più e meglio ha fatto ricorso ai cambiamenti tattici: impostato secondo l'ormai canonico 4-3-3, l'undici di Herrera sa modificare il suo schieramento a seconda dell'avversario che incontra per cui nessuno si meraviglia se a volte è il 4-4-2 a tenere banco oppure addirittura il 4-2-4. Tali cambiamenti, ad ogni modo, Herrera li ha potuti realizzare grazie alla duttilità di tutti i sui uomini che, pur se schierati nelle varie posizioni «classiche», sanno interpretare il gioco in modo totale, all'olandese, pur con i dovuti limiti imposti da una classe e da una levatura tecnica diverse e nettamente inferiori.

INVENTORE. Nella sua carriera di allenatore, spesso Herrera ha raggiunto risultati di assoluto rispetto letteralmente «inventando» i giocatori da utilizzare: l'ultimo esempio, in ordine di tempo, l'ha offerta la... promozione sul campo concessa a Jorge Urquia, chiamato in nazionale quando già il giocatore aveva preso in seria considerazione l'ipotesi di ritirarsi a vita privata. Contro ogni

4

Marisa
Metamorfosi

Un anno e mezzo di silenzio per tornare a cantare con ancora più grinta e determinazione. Prima di tutto, via il cognome: non più Marisa Sacchetto ma Marisa e basta. Esteticamente, poi, il rinnovamento è stato totale: nei diciotto mesi di forzata inattività per la mancanza di un contratto discografico, Marisa Sacchetto... pardon, Marisa, si è sottoposta alle abili cure di un noto pigmalione del mondo dello spettacolo, il fotografo Bruno Oliviero. L'immagine che ne è scaturita è particolarmente, rispettosa dei canoni della moda attuale, ma costruita sulla personalità aggressiva della cantante di Padova. Nessuna «maschera», in sostanza, ma una accurata accentuazione di tutte le migliori caratteristiche di un personaggio destinato ad imporsi. Quando ancora si chiamava Sacchetto, Marisa era nota come la «pupilla» di Mina: un po' poco, come requisito artistico, anche se la garanzia della tigre di Cremona aveva il suo valore. Oggi Marisa non vuole più sentire parlare del passato: a ventisei anni si sente matura per entrare finalmente in prima persona del mondo della canzone, grazie alla nuova veste ma anche alla scelta dei collaboratori. Il 45 giri con cui torna alla carica, infatti, è opera di due artisti che Marisa ha sempre stimato moltissimo: Pino Presti, l'arrangiatore di Mina, che ha scritto le musiche, e Ivan Cattaneo, autore dei testi. I titoli dei brani sono «Regina del futuro» e «Noia» e si tratta di interpretazioni moderne di tutto un mondo di sensazioni e sentimenti comuni a gente di ogni età. Non etichettabile, il genere con cui Marisa è tornata in sala di incisione sembra creato apposta per lei. Così come la nuova immagine che la porterà al successo.

Foto di Bruno Oliviero

TRIPUDIO DI BANDIERE PER CELEBRARE LA QUALIFICAZIONE

previsione, però, Herrera ha avuto ragione una volta di più in quanto questo «artillero» di notevole stazza e di grandissima esperienza in area era l'uomo che proprio gli serviva per sostituire al meglio quel Bailey che, elemento di grade spicco nella fase eliminatoria, era venuto a mancare per un serio infortunio in quella conclusiva.

BENIAMINO. Modesto sino all'inverosimile ma anche profondamente conscio delle sue qualità tecniche e tattiche, Herrera è da sempre un beniamino del pubblico honduregno: e lui, di tale popolarità, gode sino a bearsene anche perché è consapevole che quando un tecnico può contare, oltre che sui risultati, sull'affetto del pubblico, può vivere più che tranquillo. Uomo che trascorre le sue giornate quasi interamente sul campo, Herrera è un incontentabile con se stesso prima che con gli altri. Qualunque altro allenatore, all'indomani di una qualificazione che rappresenta la realizzazione di un sogno a lungo accarezzato, si sarebbe detto soddisfatto del risultato raggiunto. Lui al contrario, interrogato subito dopo la conclusione dell'esagonale di Tegucigalpa, ha detto testualmente: **«Per noi, il difficile comincia adesso in quanto è mia intenzione andare in Spagna non alla testa di una squadra materasso ma per dimostrare che anche il nostro calcio possiede una sua dignità».** E questa, se non è una promessa di grandi risultati, le si avvicina molto. □

Tivù e sport
La fata Morgan

ROMA. Pochi spettatori, serata anonima e serena, moquette in buone condizioni, studio di Aldo Biscardi, sede della Rete Tre televisiva. Prima inquadratura: **«Stretta di mano e sorrisi convenzionali»**. Lei, manco a dirlo, risulta quasi familiare. Come se la macchina televisiva possa imporre parentele latenti. Una voce nasale e bene educata, due occhioni di pregnanza rinascimentale, un sorriso terapeutico venato (forse) di un fugace sprazzo di malinconia latina. L'immagine è così allettante che perfino il chiassoso abito in pelle bianca e nera assume semplici connotati ornamentali. Il suo inserimento nel «Processo del lunedì» è significato anche la sostituzione di Novella Calligaris, precedente parentesi femminile del programma. Marina appare un po' imbarazzata, sta per improvvisare qualcosa quando, con garbo ma con chiarezza a tratti algebrica, interviene Biscardi: **«Considerando i concreti trascorsi radiofonici e la pressante esperienza televisiva della Morgan l'abbiamo giudicata adatta ad una trasmissione come il "Processo" fondata su collegamenti vari e soprattutto sull' estemporaneità. Mi sembrava più adatta ad un ruolo del genere. La Calligaris, comunque, non è stata affatto messa da parte. Essendo timida ma intelligente e preparata mi è parsa più vicina al tono pacatamente discorsivo dei programmi sportivi domenicali»**. I cattivi dicono che la presenza della Morgan rappresenti una inutile estensione delle sue abituali presentazioni: Marina si spazientisce ma non gesticola, quasi a rinnovare i rituali incantesimi televisivi (nel senso di mezzibusti). **«I cattivi, evidentemente, si sono limitati ad un esame superficiale del mio ruolo nel processo. In pratica mi trovo a compendiare tre ruoli: presentatrice, annunciatrice e giornalista. Non è facile. Inoltre devo collegare gli interventi provenienti dalle altre sedi e, tenuto conto della frequenza dei toni polemici, non si tratta di un compito piacevole»**. Dall'altra parte della scrivania Biscardi annuisce fra il paterno e il notarile.

Seconda inquadratura: **«Primo piano sul processo»**. Questa sorta di salotto calcistico (ma non sempre) del lunedì è uno dei casi rari di spazio televisivo senza precedenti. A ciò va probabilmente attribuito il largo consenso di cui gode e nell'intento di sottolineare Biscardi mi interrompe: **«La trasmissione ha un indice d'ascolto pari al doppio di quello della "Domenica Sportiva", piace anche agli addetti ai lavori, Zavoli, De Luca, per non parlare poi, della massa di lettere che riceviamo giornalmente. Il programma piace al Nord, al Sud...»**, «piace a tutti», aggiungo io, memore di una celebre battuta di Totò. Eppure, in un clima di così ampia consonanza emergono le prime riserve. Gianni Melidoni, redattore capo dei servizi sportivi del «Messaggero», ha scritto che la trasmissione si è trasformata da programma popolare in programma popolaresco. Marina, tuttavia, non ha dubbi: **«Se un programma è popolare nel senso che è seguito da un pubblico eterogeneo non può diventare popolaresco. Se lo fosse, sarebbe seguito esclusivamente da un pubblico di una certa estrazione sportiva e così non è»**. Biscardi, poi, tiene a ricordare l'allontanamento di un tifoso intervenuto in studio con una sciarpa giallorossa: **«Non vogliamo che un normale dibattito si esasperi fino a diventare un emblema di faziosità. Certo anche la "Domenica Sportiva", in quanto trasmessa da Milano, è considerata filomilanista, ma sono impressioni affrettate che mortificano il decoro**

Foto di Bruno Oliviero

BERNARDEZ, MARADIAGA, TOLEDO

Un centrocampo super

TEGUCIGALPA. La qualificazione dell'Honduras per Spagna 82 è significato per tutta la nazione la realizzazione di un sogno che durava da vent' anni; che arrivò ad un passo dalla sua realizzazione dodici anni or sono e che, finalmente, oggi è realtà. Il trionfo dell'undici honduregno al torneo finale di Tegucigalpa, inoltre, non solo ha significato il suo approdo alla fase finale del Mondiale ma anche la conferma della sua supremazia nei confronti di tutto il calcio del Nord e del Centroamerica. L' Honduras, dunque, ha ottenuto finalmente il risultato cui tendeva di più e che già in vista di Messico 70 aveva mancato per un soffio a vantaggio di quel Salvador che quest' anno ha concluso l'«hexagonal» alle sue spalle ottenendo in tal modo la sua seconda qualificazione a un Mondiale.

DIECI ANNI DOPO. A distanza di dieci anni esatti da quel tentativo fallito proprio sul filo di lana, l' Honduras ce l'ha finalmente fatta grazie soprattutto all'opera appassionata ed intelligente di un tecnico — Josè de la Paz Herrera, meglio conosciuto come Chelato Ucles — che, presa in mano la nazionale nel 1979, l'ha condotta con intelligenza e competenza. Se il visto per la Spagna, l'Honduras l'ha ottenuto solo poco tempo fa, la sua... richiesta è partita all'inizio dello scorso anno quando Chelato Ucles convocò 33 giocatori dei quali, di lì a qualche mese, ne salvò solo 22 assieme ai quali cominciò la marcia di avvicinamento a Madrid e dintorni. All'inizio dell'81, però, il tecnico opera una specie di rivoluzione eliminando esattamente la metà dei convocati al cui posto ne chiama altrettanti di nuovi: siamo ad aprile, tutti sono lasciati ai rispettivi club ma da quel mese divengono... proprietà privata della nazionale che si prepara alla fase conclusiva delle eliminatorie con una serie di partite sempre più difficili contro avversari sudamericani.

VISI NOTI. Dei ventidue che hanno portato l'Honduras in Spagna circa l' 80 per cento sono noti al tecnico in quanto sono stati, in varia epoca, alle sue dipendenze nelle varie squadre di club che Chelato Ucles ha diretto prima di passare alla nazionale. Con una conoscenza tanto approfondita dell'ambiente calcistico honduregno, per il tecnico è stato facile scegliere a colpo sicuro sia nelle squadre di grande fama sia in quelle molto più piccole.

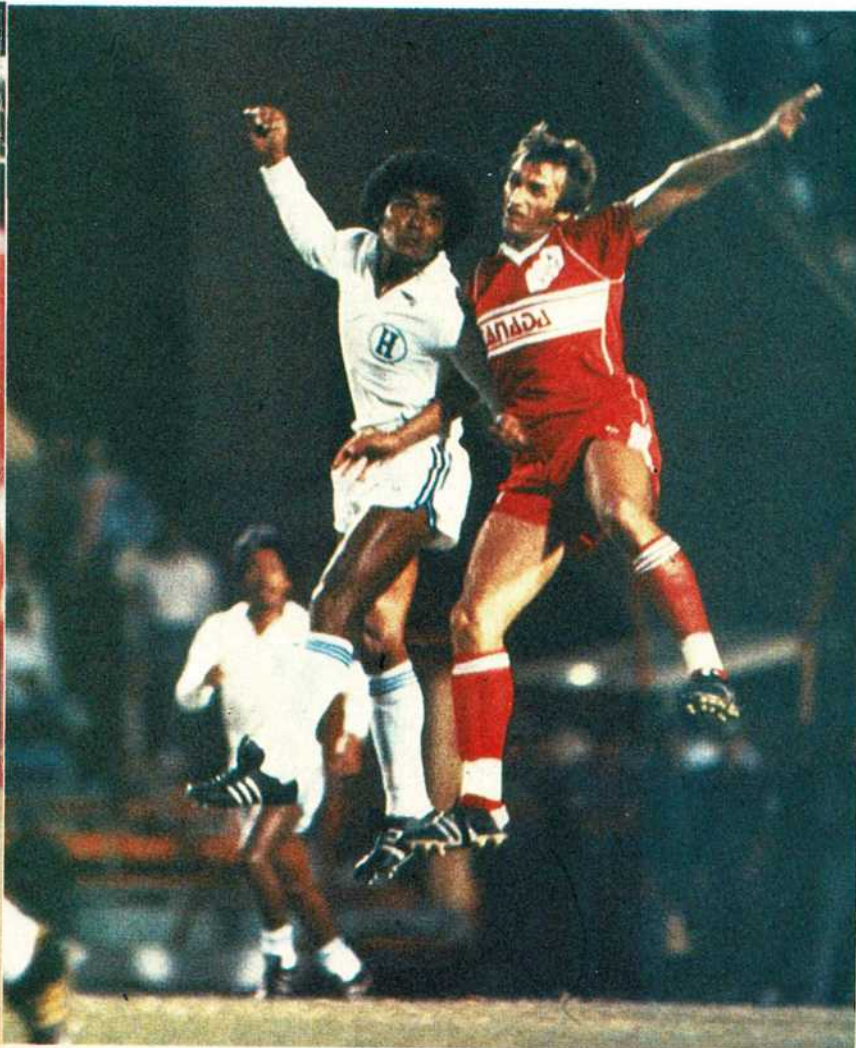
RECUPERI. Uomo che a volte ama andare controcorrente, Chelato Ucles ha dimostrato questa sua preferenza quando, alla vigilia dell'esagonale di Tegucigalpa, ha convocato Jorge Urquia, un trentacinquenne dell'Atletico Indio, squadra di Terza Divisione, cui ha affidato il compito di sostituire il prima linea, Jimmy Bailey, la star della fase di qualificazione, indisponibile per infortunio: questa scelta aveva... scandalizzato molti benpensanti ma alla fine il tecnico ha avuto ragione una volta di più in quanto il suo «vecchiaccio» non ha assolutamente tradito la fiducia che in lui era atate riposta. Solo che adesso, recuperato pienamente Bailey, per Chelato Ucles si prospetta il problema di scegliere tra lui e Urquia: ma per questo — ha detto il tecnico — c'è ancora tempo... Più o meno lo stesso discorso fatto per Urquia, può essere riservato anche alla convocazione di Salvador Bernardez, richiamato in patria dalla California dove giocava in una squadra di calcio indoor: e proprio Bernardez, con il capitano Madadiaga e Javier Toledo, ha formato il reparto migliore della nazionale: quel centrocampo, cioè, che si è dimostrato la vera cerniera del gioco dell'undici honduregno.

EQUILIBRIO. Una delle caratteristiche principali della squadra allenata da Chelato Ucles è il perfetto equilibrio tra bianchi e neri (circa il 50 per cento l'uno); tra giovani ed anziani; tra tecnici e combattenti. La maggior parte di essi viene dal nord del Paese che è quello le cui squadre il tecnico conosce meglio. I più vecchi di tutti sono il portiere Jimmy Steward (35 anni), il terzino sinistro Fernando Bulnes e l'attaccante Jorge Urquia che sono trentacinquenni mentre i più giovani sono gli attaccanti Roberto Figueroa e Orlando Caballero, ambedue ventiduenni. □

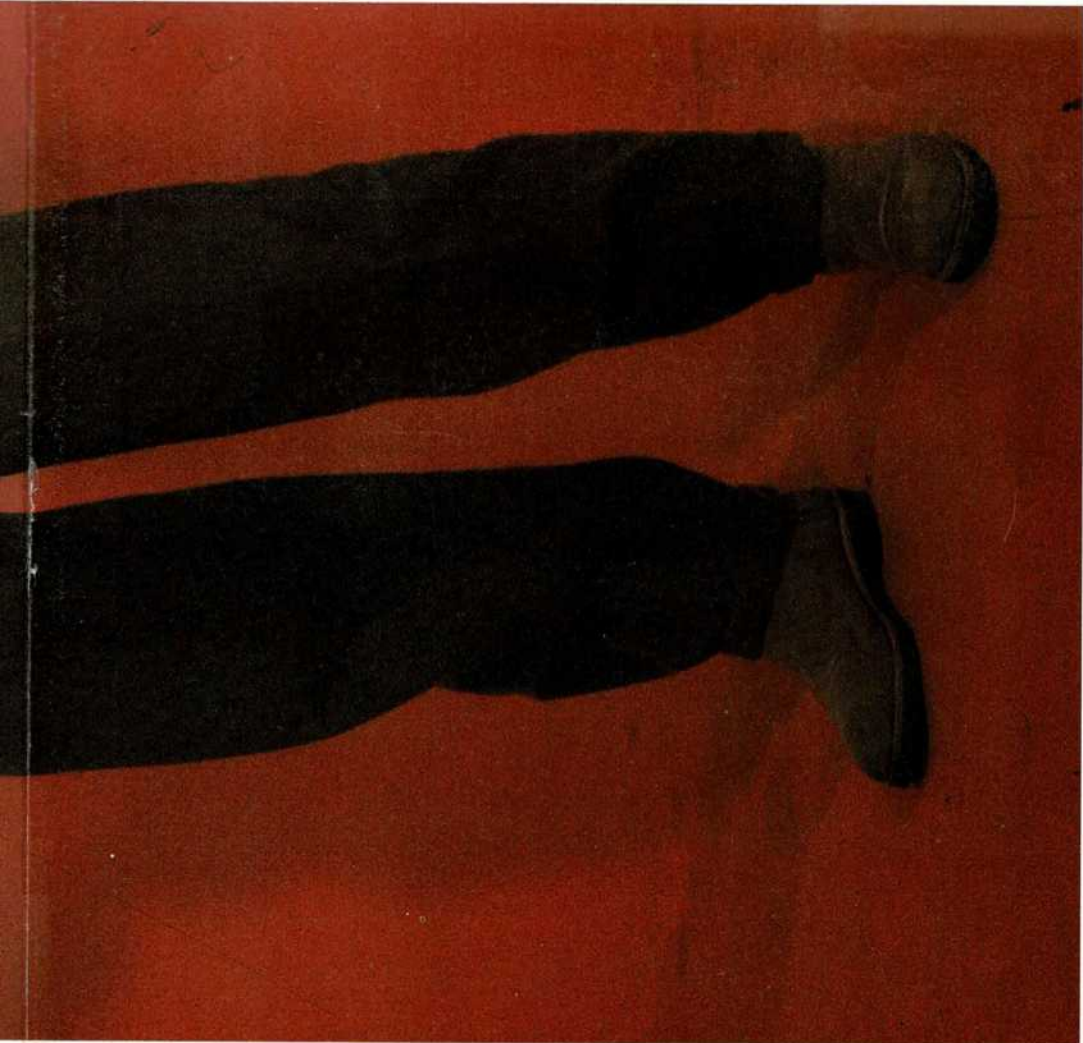
della classe giornalistica». Nonostante tutto, si è creato un singolare fenomeno di divismo giornalistico che è difficile dire fino a che punto possa giovare alla credibilità del mestiere. Marina: **«Loro, i giornalisti, sono tutti dei grossi personaggi. Anch'io agli inizi ho dovuto lottare con maschilisli latenti ma riguardo alla loro interpretazione del dibattito sostengo che chi alza la voce o usa termini eleganti non è un divo, anzi».** A sostegno della nostra tesi vale comunque citare la trasmissione di lunedì 12 gennaio: è stata una puntata eccellente del «Processo» proprio perché i giornalisti sono finiti in secondo piano.

Terza inquadratura: **«Zoomata sui mondiali».** Per quanto concerne la collocazione temporale del programma, era piaciuta la proposta dell'inizio subito dopo la conclusione del film sul primo canale: **«Non sempre è stato possibile** — dice Marina — **rispettarla, a volte il film si conclude oltre le undici e cominciare il ''Processo'' a quell'ora ci farebbe perdere buona parte del nostro pubblico. Bambini e anziani. Se il programma del ''primo'' si esaurisce entro le dieci e un quarto noi replichiamo un minuto dopo, altrimenti cerchiamo di iniziare dieci minuti dopo creando una precaria ma inevitabile via di mezzo».** Marina è interessata e fra una domanda e l'altra leggiucchia un dattiloscritto passatole da Biscardi, quando risponde mi sembra affettuosamente condizionata dalle occhiate «ponderanti» dell'ispiratore del programma. Del resto l'intesa e il ludico (sì, ludico) affiatamento che coinvolge lei, Ameri e Biscardi è certo l'immagine cui la gente tiene di più, a prescidere dagli esiti qualitativi del «Processo». Ci salutiamo con una gustosa anticipazione: **«Il programma di Aldo, proponendo sport, spettacolo e cultura, vuole essere presente ovunque. Dopo l'episodio del Mundialito saremo presenti anche ai Mondiali, quasi giornalmente».** Ha una penna in mano, la terrà ancora per molto tempo.

Gianluca Bassi

Foto di Bruno Oliviero

FIGUEROA IN AZIONE CONTRO I CANADESI

L'IMPONENTE TAGLIA DI ANTHONY COSTLY

Julio Cesar ARZU (Honduras)

FotoCeci

Odoacre Chierico
La voglia addosso

Odoacre Chierico, ovvero la voglia addosso. La voglia di sfondare, la voglia di dimenticare le amarezze passate, la voglia di dimostrare al mondo che ci si può riprendere in qualsiasi momento. Tre anni fa lo davano per finito, e lui — a neanche vent'anni — non ce la faceva a reagire. La morte della ragazza, quella stessa ragazza che avrebbe dovuto sposare poco dopo, lo aveva messo kappaò. Poi, finalmente, la ripresa. A dargli una mano fu il calcio, lo sport per il quale aveva lasciato ancora ragazzino la sua Roma per cercare fortuna al Nord, a Milano. Venne Pisa, un ambiente tranquillo nel quale puoi ritrovare te stesso lontano dalla confusione, dagli occhi indiscreti. E alla fine, l'estate scorsa, il ritorno all'ovile: Liedholm lo vede, gli piace, «il ragazzo ci sa fare». Arriva in ritiro che è uno dei tanti, la prima squadra se la deve sudare. Come scavalcare i protagonisti del campionato 80-81? Con la voglia di riscattarsi. E così lui, il ragazzo giudicato finito ancor prima di cominciare, ridiventa personaggio. Bentornato, Barbarello.

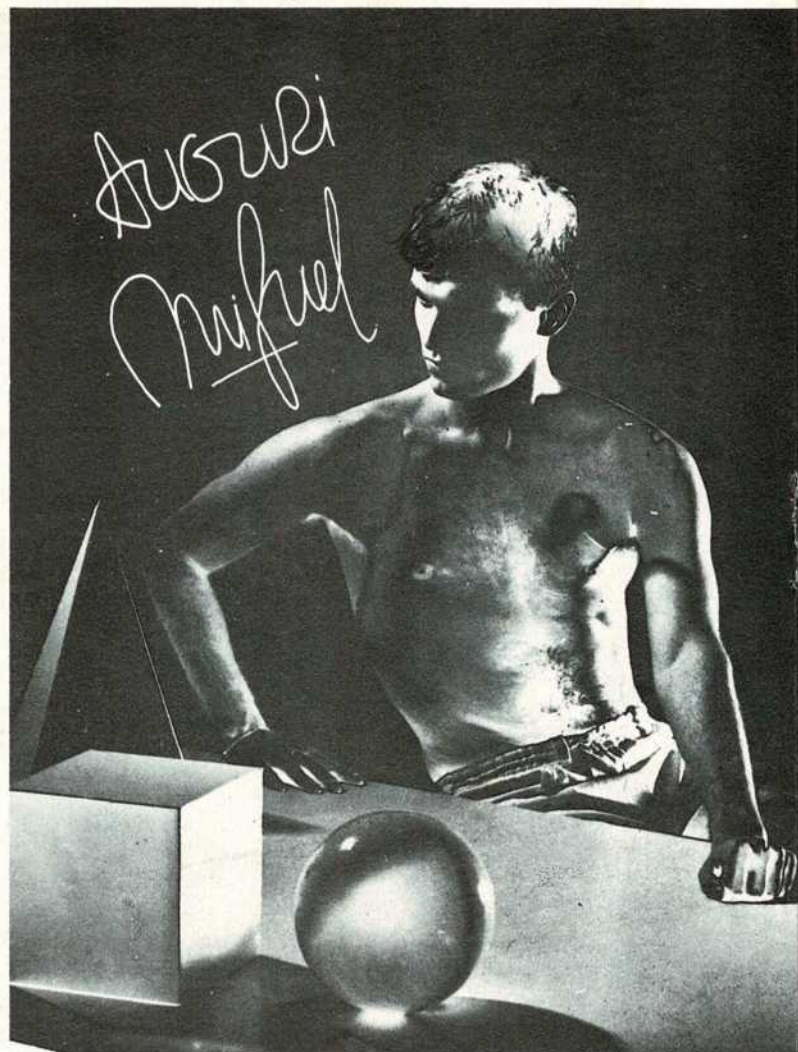
Miguel Bosè
Solo per i suoi occhi

La buona stella di Miguel Bosè brilla ancora. Brilla nonostante i tentennamenti musicali del cantante, nonostante alcune sue manovre poco chiare, nonostante il suo repentino cambiamento di «look». I valori cadono, le speranze muoiono, ma il fascino sbarazzino di Miguel Bosè mantiene tutto il suo potere soprattutto sulle teen-agers, fedeli seguaci del ragazzo dai capelli corti, dal viso con lineamenti delicati.

Miguel sul palco ama posare, mandare in visibilio le sue ammiratrici con un gesto, con la dolcezza con cui interpreta certe canzoni o con la vitalità con cui vive quelle più movimentate. È sempre il fulcro su cui sono puntati migliaia di occhi, e lo sa. Ha infatti abbastanza intelligenza per capire che cosa esattamente la gente voglia da lui, ma ha scelto la strada più diretta e meno impegnativa per soddisfarla. Discreto ballerino, splendido fotomodello, come musicista Bosè ha delle carenze molto evidenti, carenze che non intaccano il suo successo perché non è la musica che le sue fan cercano in lui: il rapporto che ha con il pubblico è strano, è più un flirt che altro, i suoi concerti sono un piacere per gli occhi, sono un insieme di motivi per cui le adolescenti possono sognare. Dietro all'esibizionismo e all'estetismo di Miguel c'è anche la sua musica, leggera e orecchiabile, che viene però spesso relegata dalle situazioni a semplice giustificazione di una performance personale del cantante. Con «Singolo» sembrava essere cambiato qualcosa, ma l'ultima tournée, quella che si è conclusa a Bologna all'inizio di gennaio, ha dimostrato che Miguel rimane soprattutto la meta di sogni e fantasie adolescenziali, che di lui colpisce l'aspetto più che un accordo indovinato o un brano da hit-parade.

Nei camerini Miguel si presenta come un ragazzo con i piedi ben saldi a terra, senza grilli per la testa. Gentile e accomodante, il figlio di Dominguin dimostra di aver capito che non è più il momento di fare la star e per questo parla volentieri, mettendo in luce molte buone doti che sotto i riflettori non si erano mai notate. Tuttavia non si deve pensare a Bosé come a un artista schiavo di una situazione che lo relega a essere «soprammobile» di lusso, perchè solo i suoi atteggiamenti lo hanno portato a essere l'idolo di un'intera generazione di giovani fanciulle e questo ruolo, tutto sommato, sembra piacergli molto.

— Nei tuoi concerti si sentono tanti «Miguel sei bello» ma pochi «Miguel sei bravo». Che cosa ne pensi?

«Penso che, visto che il mio pubblico è formato principalmente da teen-agers, sia logico che io sia ammirato più per il mio aspetto che per la musica. I giovani mettono a fuoco molto più facilmente un

LA TATTICA E LE INDIVIDUALITÀ
Figueroa è la stella

L'HONDURAS ha ottenuto la qualificazione in Spagna anche grazie al vantaggio di aver disputato il torneo di concentramento finale a Tegucigalpa: quando si gioca in casa, il minimo che possa capitare è di avere dalla propria parte i favori degli arbitri e l'ennesima e più probante dimostrazione l'ha offerto l'inutile sbandieramento del guardialinee sul gol di Figueroa contro il Canada a richiamare un fuorigioco che per l'arbitro non esisteva per cui la rete dell'honduregno era alla fine di lunghe discussioni, ritenuta valida. Malgrado la sua oggettiva debolezza, ad ogni modo, l'Honduras non solo si è qualificato ma ha addirittura vinto il concentramento! Ma com'è questa squadra? Vediamo un po'. In porta c'è Arzu che, in cinque partite, non è mai stato praticamente impegnato ma che ha dimostrato di subire il gioco all'europea fatto di lunghi traversoni messo in mostra dal Canada. L'uomo faro della difesa è lo stopper Anthony Costly, un bestione di colore grande e grosso come un armadio e forte come una quercia. Costley gioca come giocavano i centromediani inglesi di una volta col pallone rimandato in avanti alla sperindio e chi si è visto si è visto. Tatticamente, l'Honduras gioca a zona con frequenti raddoppi sull'avversario più pericoloso e in attacco è particolarmente temibile lungo la fascia sinistra dove Bulnes (terzino) e Figueroa (centrocampista) spesso partono in tandem. E in questi casi Bueso «apre» sull'ala. Figueroa è senza dubbio la stella della squadra: velocissimo quando parte da dietro, non conosce la paura ed il suo calcio è violento e preciso sia in azione sia, soprattutto, nei tiri da fermo. Volendolo paragonare a qualcuno, il nome di Platini è quello che ricorre più frequentemente. Il regista del centrocampo, ad ogni modo, è Maradiaga che gioca proprio davanti ai quattro difensori in una posizione che ricorda quella del centromediano metodista: più giusto, ad ogni modo, sarebbe dire che è un libero avanzato. In avanti stazionano Bueso e Urquia (in attesa che rientri il goleador Bailey), giocatori utili e pericolosi: il primo è stato considerato il miglior honduregno del torneo. □

LO SCHEMA TATTICO

ARZU

GUTIERREZ ← A. COSTLY → VILLEGAS BULNES

BERNARDEZ ← MARADIAGA → TOLEDO

FIGUEROA

URQUIA (Bajley) BUESO

personaggio che una canzone o una linea musicale, per questo si affezionano e sono poi fedelissimi».

— Ma non ti viene mai il dubbio di avere scelto una strada sbagliata?

«Non credo di avere sbagliato. Forse agli inizi la gente veniva più a vedermi che a sentirmi, ma adesso le cose sono un po' cambiate, anche la musica e la dimensione di cantante sta venendo a galla».

— È piacere o fastidio quello che provi quando apri un giornale e leggi ciò che si scrive di te?

«In genere è fastidio, perché non sono un personaggio molto estroverso e non amo vedermi calunniato da certi giornali. Con questo mi riferisco soprattutto alla stampa rosa che, non avendo mai avuto concessioni da me, ha cercato in tutti i modi di imbastire strani flirt o altre assurdità. Di quello che la stampa ha detto di me e della mia vita privata, un buon centocinquanta per cento è stato inventato di sana pianta».

— Hai paura di quando non riuscirai più a incarnare la figura del fidanzato ideale per le giovani italiane?

«Spero che in quel momento ci sia qualcuno che mi segua per la mia musica e non per i miei occhi».

— Quando hai iniziato, i tuoi hit erano vicino alla musica disco, adesso segui il rock. Ti piacciono le mode?

«Dipende. In genere, però, la mia musica non le ha seguite. Io non ho mai fatto vera disco-music, non ho mai fatto cose che si potessero etichettare con facilità. Adesso che sto veramente diventando un musicista mi staccherò ulteriormente da tutti i fenomeni di moda».

Lorenza Giuliani

FotoCalderoni

CABALLERO (N. 17) SEGNA IL PRIMO GOL AL CANADA

«CHELATO UCLES» IN TRIONFO

11

Sanremo 82
Star Parade

Si aprirà fra pochi giorni il sipario sul Festival di Sanremo. La trentaduesima edizione della passerella canora ligure sembra ancora tesa al raggiungimento degli obiettivi dichiarati lo scorso anno: uno «svecchiamento» della manifestazione, ospiti di fama internazionale, quelli tanto amati dalle ultime generazioni, nuovo interessamento della stampa e della televisione nei confronti di questo tipo di gara e di veicolo promozionale musicale.
Lo scorso anno il trionfo non fu solo di Alice, ma anche dei Dire Straits, che dopo Sanremo ebbero con «Making Movies», il loro album forse meno interessante e fresco, un successo clamoroso. La vera star della situazione rimane comunque Gianni Ravera, cioè colui che ufficialmente tiene le redini dell'organizzazione: quando ormai sembrava che Sanremo fosse un ritrovo di vecchie glorie in cerca di un applauso e un'orgia di salamelecchi, ecco arrivare Roberto Benigni, che con i suoi attacchi corrosivi a personaggi un po' troppo importanti mette il festival sulla bocca di tutti.
Dopo il primo colpo di reni per sfuggire al grigiore si passa al secondo, cercando di coinvolgere il più possibile i giovani, i più frenetici consumatori di musica. Quest'anno appare abbastanza vistosa la differenza fra la lista dei candidati e quella degli ospiti stranieri: da una parte si nota il rientro di vecchie conoscenze di chi segue la musica da tempo, cantanti ormai sorpassati sia dal punto di vista musicale sia da quello dell'immagine, come Riccardo del Turco e Claudio Villa, dall'altra ci sono nomi del calibro di Stevie Nicks, l'affascinante cantante dei Fleetwood Mac, ora solista con all' attivo «Belladonna», un convincente esordio che ha confermato le qualità canore e compositive di Stevie. Sempre nel cast «d'onore» figura George Benson, che presenterà a Sanremo «Turn Your Love Around», brano piacevole ed efficace che apre le porte a «George Benson Collection», long-playing contenente tutte le migliori caratteristiche del chitarrista jazz-rock.
Altri grossi nomi sono all'orizzonte, come quello dell'irriducibile e carismatico pirata-rock Adam Ant o come quello di uno dei gruppi più amati attualmente nella nostra penisola, i Police. Ovviamente però queste trattative sono le più delicate e riservate, per cui probabilmente solo all'ultima ora si saprà qualche cosa di preciso sulla partecipazione di questi astri. Sicura è invece la presenza di Phil Collins, che dopo l'apparizione dello scorso anno alla rassegna veneziana di musica leggera si ripresenta, questa volta senza Genesis, con «Thunder and Lightning», retro del nuovo 45 giri, il secondo tratto da «Face Value».
Sanremo, grazie alla rinnovata disponibilità di «mamma-Rai», torna a essere anche un trampolino di lancio per voci nuove e per personaggi in cerca di un po' di spazio: quest'anno fra le file dei novellini appaiono Marina Lai, diciottenne cantante che sembra promettere bene e che presenterà «Centomila amori miei», Marina Fiordaliso, Rino Martinez e Adelmo Fornaciari. Sanremo assume un aspetto rock grazie a Lene Lovich, la scalmanata cantante che si è presentata come candidata a questa edizione '82. Ritornano sotto i riflettori anche le formazioni: dalle Orme ai Milk and Coffee. Un altro nome interessante è quello di Anna Oxa che, voce decisa e grinta da vendere, saprà senz'altro movimentare sia visivamente che dal punto di vista canoro la sfilata del 28, 29 e 30 gennaio con la sua «Io no». Sammy Barbot, direttamente da «Happy Circus», entra a far parte del mondo della canzone, anche se la sua proposta sanremese, visti i precedenti, è forse una fra le più prevedibili.
Immancabili come sempre Riccardo Fogli e Viola Valentino: sono i personaggi più noti e apprezzati di questa lista di candidatura, che vede anche la presenza dell'altra coppia del momento, ovvero i teneri Al Bano e Romina Power. Frizzante e spumeggiante, Plastic Bertrand si è intestardito con l' Italia: dopo il recente tour nella nostra penisola, tour che in alcuni casi ha dato risultati incoraggianti, il biondo belga sarà anche a Sanremo, per la gioia delle sue numerose fan. Non rimane altro da dire: ci si può augurare che tutte le promesse vengano mantenute e che anche quest'anno la faraonica coreografia del teatro Ariston racchiuda qualche sorpresa, magari i Bad Manners di turno, solo per sorridere e per divertirsi un po'!

Lorenza Giuliani

LA CARICA DEI TRENTA

«GRUPPO A»:

Viola, violoncello - **Sammy Barbot**; Una sporca poesia - **Marina Fiordaliso**; Quando incontri l'amore -**Milk and Coffee**; C'è - **Elisabetta Viviani**; Centomila amori miei - **Marina Lai**; Solo grazie - **Fra Giuseppe Cionfoli**; Non arrenderti mai - **Piero Cassani**; Lisa - **Stefano Sani**; Sette fili di canapa - **Mario Castelnuovo**; Una rosa blu - **Michele Zarrillo**; Una notte che vola via - **Adelmo Fornaciari**; Biancaneve - **Rino Martinez**; Cuore bandito - **July**; Amerina Inn - **Orietta Berti**; Facciamo la pace - **Claudio Villa**; Vado al massimo - **Vasco Rossi**.

«GRUPPO B»:

Storie di tutti i giorni - **Riccardo Fogli**; Tu stai - **Bobby Solo**; Beguine - **Jimmy Fontana**; Blue Hotel - **Lene Lovich**; Soli - **Drupi**; Strano momento - **Roberto Soffici**; Felicità - **Al Bano e Romina Power**; E non finisce mica il cielo - **Mia Martini**; Marinai - **Le Orme**; Non voglio ali - **Riccardo del Turco**; Romantici - **Viola Valentino**; Io no - **Anna Oxa**; Ping-Pong - **Plastic Bertrand**; Un'altra volta un altro amore - **Christian**.

I PRECEDENTI DELL'HONDURAS

Mundial-story

L'HONDURAS è sempre stata, insieme a Messico ed El Salvador, una delle formazioni più rappresentative del calcio centro-americano. Datano 1962 le sue prime esibizioni mondiali e, se si eccettuano proprio l'edizione del 1962 e quella del 1966, che possiamo considerare di «rodaggio», i suoi risultati sono andati via in crescendo. Clamoroso, però, il suo forfait nel 1978 che, comunque, non gli ha precluso né la partecipazione a questa edizione né, tantomeno, la qualificazione alla fase finale del «Mundial».

1930 - 1934 - 1938 - 1950 - 1954 - 1958 Non ha partecipato
1962 Eliminato nelle qualificazioni
QUALIFICAZIONI AMERICA CENTRO NORD E CARAIBI - SOTTOGRUPPO 2
HONDURAS-Costa Rica 2-1 0-5
HONDURAS-Guatemala 1-1 2-0 (sospesa)
Costa Rica-HONDURAS 1-0 (spareggio)
1966 Eliminato nelle qualificazioni
QUALIFICAZIONI AMERICA CENTRO NORD E CARAIBI - SOTTOGRUPPO 3
HONDURAS-Messico 0-1 0-3
HONDURAS-Usa 0-1 1-1
Classifica: Messico 7; Usa 4; HONDURAS 1.
1970 Eliminato nelle qualificazioni
QUALIFICAZIONI AMERICA CENTRO NORD E CARAIBI - SOTTOGRUPPO A
HONDURAS-Giamaica 3-1 2-0
HONDURAS-Costa Rica 1-0 1-1
Classifica: HONDURAS 7; Costa Rica 5; Giamaica 0.
QUALIFICAZIONE AMERICANA CENTRO NORD E CARAIBI - SEMIFINALI
HONDURAS-El Salvador 1-0 0-3
1974 Eliminato nelle qualificazioni
QUALIFICAZIONI AMERICA CENTRO NORD E CARAIBI - SOTTOGRUPPO 3
HONDURAS-Costa Rica 2-1 3-3
QUALIFICAZIONI AMERICA CENTRO NORD E CARAIBI - GIRONE FINALE A
PORT AU PRINCE (HAITI)
HONDURAS-Trinidad 2-1
HONDURAS-Messico 1-1
Haiti-HONDURAS 1-0
HONDURAS-Antille Olan. 2-2
HONDURAS-Guatemala 1-1
Classifica: Haiti 8; Trinidad (+7) e Messico (+5) 6; HONDURAS 5; Guatemala 3; Antille Olandesi 2.
1978 Non ha partecipato
1982 Qualificato alla fase finale
QUALIFICAZIONI AMERICA CENTRO NORD E CARAIBI - SOTTOGRUPPO 3 (ZONA CENTRALE)
Panama-Honduras 0-2 (Bernardez, Bajley)
Costarica-Honduras 2-3 (Bernardez, Bajley 2)
Honduras-El salvador 2-0 (Bajley 2)
Honduras-Guatemala 0-0
Honduras-Costarica 1-1 (Velasquez)
El Salvador-Honduras 2-1 (Figueroa)
Guatemala-Honduras 0-1 (Bajley)
Honduras-Panama 5-0 (Bernardez 3, Figueroa 2)
Classifica: Honduras 12, El Salvador 12, Guatemala 9, Costarica 6, Panama 1.
GIRONE FINALE
Honduras-Haiti 4-0 (Bueso, Urquia, Figueroa 2)
Honduras-Cuba 2-0 (Bueso, J. Costly)
Honduras-Canada 2-1 (Caballero, Figueroa)
Honduras-El Salvador 0-0
Honduras-Messico 0-0
Classifica: Honduras 8, El Salvador 6, Messico 5, Canada 5, Cuba 4, Haiti 2.

I CANNONIERI - 6 GOL: **Figueroa e Bailey.** 5 GOL: **Bernardez.** 2 GOL: **Bueso.** 1 GOL: **J. Costly, Caballero, Urquia, Velazquez.**

LO STACCO DI JUNIOR COSTLY

Phil Collins, senza i Genesis, sarà fra gli ospiti di Sanremo '82

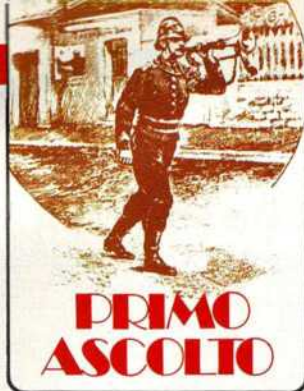
L'affascinante Stevie Nicks costituisce la nota più piacevole

Chitarrista jazz-rock, George Benson è stato incluso nel cast

Fra le voci nuove c'è Marina Lai, diciottenne che promette bene

IL CAPITANO RAMON MARADIAGA

LA GIOIA DEI TIFOSI NELLE VIE DI TEGUCIGALPA

13

KEITH EMERSON
Honky
(Bubble 19608)

Secondo LP di Emerson — dopo «Inferno», colonna sonora del film di Argento — che artisticamente sembra avere scelto l'Italia e una etichetta discografica del nostro paese. «Honky», registrato alle Bahamas, dove il tastierista ha stabilito la sua residenza, è un disco che tenta di gettare un ponte tra passato e presente, cercando quindi di accontentare i vecchi fan incalliti, ma anche quelli che l'hanno conosciuto per le sigle televisive, prima «Odeon» e poi «Variety», quest'ultima presente in questo lavoro. Pur peccando talvolta di autocitazione, Emerson sembra ormai inserito nella nuova dimensione di artista che si diverte a fare dischi, senza lo stress degli anni scorsi. Ma questa eredità paga molto bene e i ricordi che l'eccellente pianista ha lasciato nel pop sono indelebili. In «Honky» ne troviamo qualche traccia, oltre a vari brani perfettamente inseriti in quello stile alla «Honky tonk» di stampo Scott Joplin.

RINGO STARR
Stop And Smell
The Roses
(Boardwalk 17011)

Gli affari sono affari e Ringo, fiutato il business, ha chiamato i vecchi amici Paul e George, oltre ad una fitta schiera di nomi illustri, per questo disco, uscito (caso strano) poco prima dell'anniversario della scomparsa di Lennon. Ma non è il caso di malignare ulteriormente. Nella realizzazione del disco è stata messa una particolare attenzione affinché Harrison non suonasse con McCartney e viceversa: i vecchi rancori sono sempre dietro l'angolo, pronti a ritornare fuori. Ognuno così dà il proprio contributo in fase di composizione, strumentazione e produzione, anche per cercare di dividere il più possibile la torta. «Stop And Smell The Roses» è comunque un disco divertente e piacevole; vuoi per i brani scelti anche da vecchi repertori, come «Sure To Fall» di Carl Perkins e «You Belong To Me» di Pee Wee King, vuoi per l'impegno di Starr nelle vesti di cantante. Da citare anche la presenza di Steve Stills, Al Kooper, Ron Wood, Harry Nillson, Jim Keltner, oltre ai due ex-scarafaggi. Una bella rimpatriata tra vecchi amici.

GABRIELLA FERRI
Gabriella
(Rca 31595)

Da tempo si attendeva il nuovo LP di questa cantante che è sempre rimasta ai margini, nell'asfittico panorama della musica leggera di casa nostra, senza cercare grossi clamori, forse conscia del fatto che, alla fine, i nodi vengono al pettine. Quindi ora più che mai vanno riconosiuti il talento e le grandi capacità di interprete di Gabriella Ferri, soprattutto in questo momento in cui in fatto di primedonne non stiamo molto bene. «Gabriella» è, crediamo, il disco della riconferma: la Ferri ritrova le proprie capacità ancora intatte e cerca di offrire, ancora una volta, un ottimo lavoro. Qui poi c'è una accoppiata vincente: quella con i brani di Paolo Conte, scritti proprio per la cantante romana. Ma anche Bruno Lauzi ha dato il suo contributo, con una canzone tutta sua e altre due scritte insieme con Cocciante. Il regalo è comunque contraccambiato, perché la Ferri dà fondo a tutte le proprie risorse di grande e personale interprete e la sottile malinconia dell'avvocato astigiano ben si adatta alle pieghe neorealistiche della voce di questa cantante a torto tenuta in disparte. Ma ora giustizia è fatta.

BEE GEES
Living Eyes
(Rso 2394 301)

La classe non è acqua, secondo il vecchio detto che calza a pennello per questo lavoro dei Bee Gees, che anche nel 1982 saranno protagonisti, come accade da anni. «Living Eyes» esce dopo un periodo di pausa, dovuto a beghe legali con Stigwood e a una certa stanchezza che prende chi, come i fratelli Gibb, è abituato a restare sempre «on top». Ma è sempre una raccolta di brani dove i Bee Gees non sbagliano un colpo — vedi al proposito «He's A Liar» — con tutte le composizioni che, su singolo, finirebbero senz'altro in classifica. Possono piacere o meno ma sulla prolificità compositiva del gruppo, che da oltre dieci anni è a livelli incredibili, non si discute, avendo caratterizzato momenti interessanti per l'easy listening internazionale. Poi le voci, così singolari, che hanno avuto molta influenza in tanta produzione di questi ultimi tempi. Come sempre accade, ogni loro disco è per un pubblico che va dai grandi ai piccini, sia per l'estrema eleganza di quanto propongono, sia per una certa varietà di stili che offrono. Se poi tra gli strumentisti che collaborano nei loro dischi c'è gente come Jeff Porcaro, George Terry, Don Felder, Steve Gadd e Richard Tee, il gioco è fatto.

PIOTR CIAIKOVSKI
ANTONIN DVORAK
2 Serenata per archi
RCA/LINEA TRE

(PP) In questo microsolco ci vengono proposte due belle Serenate per archi, in do maggiore op. 48 quella di Ciaikovski e in mi maggiore op. 22 quella di Dvorak, composte in un'epoca nella quale la musica da camera era un po' trascurata; gli organici orchestrali aumentavano sempre più di dimensioni e l'attenzione dei compositori era tutta diretta a scrivere per queste grandi masse orchestrali che sembravano riscuotere maggiormente l'approvazione del pubblico. Entrambe queste Serenate rispecchiano la parte intimista e intensamente romantica dei due autori, che con la loro pubblicazione ottennero un vivo successo di pubblico e di critica, molto agognato soprattutto da Dvorak che fino a quel punto aveva solo scritto opere che erano passate subito nel dimenticatoio. Da sentire e risentire il 1. movimento «Moderato» di quella in mi maggiore, dal tema cantabilissimo e scorrevole, notissimo, e il secondo movimento di quella in do maggiore, «Tempo di Valzer», che al primo ascolto venne bissato a grande richiesta del pubblico presente. I bravi esecutori sono l'Orchestra da Camera Jean Francoise Paillard diretta dallo stesso Paillard.

KEITH EMERSON
Honky

RINGO STARR
Stop And Smell The Roses

GABRIELLA FERRI
Gabriella

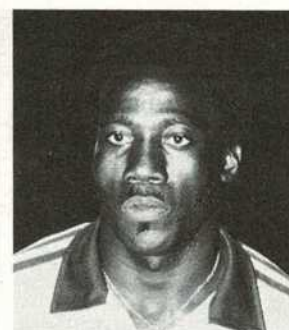
BEE GEES
Living Eyes

CIAIKOVSKI-DVORAK
Serenate per archi

CON QUESTI GIOCATORI ALLA CONQUISTA DI SPAGNA 82

NOME E COGNOME	ETÀ	SQUADRA	RUOLO
Julio ARZU	25	Real Espana	portiere
Jimy STEWARD	35	Marathon	portiere
Oscar BENEGAS	23	Olimpia	portiere
Efrain GUTIERREZ	22	Universidad	difensore
Domingo DROUMONDT	23	Platense	difensore
Hernan GARCIA	27	Marathon	difensore
Fernando BULNES	35	Universidad	difensore
Anton COSTLY	26	Real Espana	difensore
Hector ZELAYA	23	Motagua	difensore
Jaime VILLEGAS	31	Real Espana	difensore
Luis CRUZ	29	Atletico Mura	difensore
Ramon MARADIAGA	26	Motagua	centrocampista
Javier TOLEDO	23	Marathon	centrocampista
David BUESO	23	Motagua	centrocampista
Juan MURILLO	24	Universidad	centrocampista
Salvador BERNARDEZ	26	Motagua	centrocampista
Tony LAING	23	Platense	attaccante
Jorge URQUIA	35	Atletico Indio	attaccante
Roberto FIGUEROA	22	Deportivo Vida	attaccante
Orlando CABALLERO	22	Real Espana	attaccante
Jimmy BAJLEY	26	Marathon	attaccante
Junior COSTLY	22	Real Espana	attaccante

Allenatore: **José DE LA PAZ HERRERA «Chelato Ucles»**

FORMAZIONE TIPO: Arzu; Gutierrez, A. Costly, Villegas, Bulnes; Bernardez, Maradiaga; Toledo; Urquia (Bajley), Bueso, Figueroa

JULIO CESAR ARZU

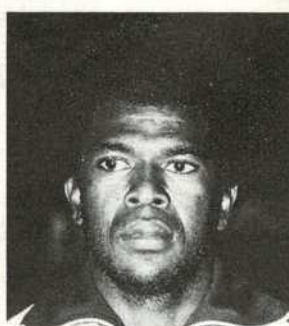
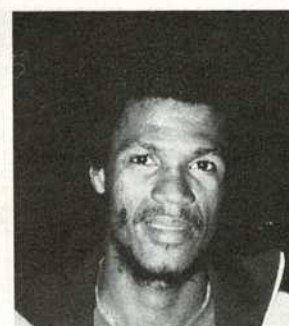
JIMMY STEWARD

HECTOR ZELAYA

JAIME VILLEGAS

SALVADOR BERNARDEZ

TONY LAING

IL « 33 » DELLA SETTIMANA

CHAMALEON THE BEST OF CAMEL
(Decca/Gama 5325)

Dieci anni di attività, una produzione discografica sempre accorta e di ottimo livello, un successo costante anche se mai di vaste proporzioni, i Camel sono forse l'unico gruppo ad essere sopravvissuto alla prima ondata di pop dall' inzio degli Anni '70. Così questa raccolta di alcuni di questi episodi più celebri e interessanti dei loro vari LP permette di tracciare varie coordinate in una produzione discografica che si è sempre caratterizzata per il lavoro a soggetto, il «concept», come amano definirlo gli anglosassoni. Il gruppo di Andy Latimer è sempre stato coerente con le proprie intenzioni, senza mai strizzare l'occhio al commerciale fine a se stesso, ma imponendosi in perfetta autonomia. Vengono in mente, al proposito, i Family, gruppo eccellente poi sciolto si per mancanza di spazio e per lo scarso successo commerciale. I Camel, con 8 LP, hanno contribuito, in particolare nei primi tempi, a mantenere alto il vessillo del «pop sinfonico», quello stesso che aveva come paladini i Genesis e i King Crimson, anche i Van Der Graaf Generator, per un genere che poi si è perso per la strada più per mancanza di rinnovamento che per altro. In questo senso i Camel non hanno mai avuto niente da temere. Particolarmente vari nelle composizioni, raffinati negli arrangiamenti, eleganti nei cantati e nelle coralità, si sono sempre distinti per un certo fascino dell' artigianale, caratteristica che in questa era tecnologica si sta perdendo sempre più. Questo «Chamaleon» sottolinea, già dal titolo, la capacità del gruppo di cambiare d'abito, ritornando però sempre a quello originario come un camaleonte che, dopo vari travestimenti riesce a trovare se stesso. Undici brani che vanno dal 1975 di «Snow Goose» al 1981 di «Nude», l' ultimo, perfetto album concept. I vari cambiamenti nell' organico non hanno mai intaccato il potenziale espressivo del gruppo, i cui brani qui presentati sono legati da un filo che è quello di un pop mai troppo marcato, ma sempre di ampio respiro, con coralità strumentali e vocali cesellate ad arte. Tra l'altro è una raccolta ideale per testimoniare la vita di un gruppo che non merita di cadere nel dimenticatoio.

CHAMELEONTHEBESTOFCAMEL

LE NOSTRE PAGELLE

7

BARRY MANILOW
If I Should Love Again
(Arista 39129)

In passato ha avuto successi clamorosi come «Mandy» e altri, confermandosi come uno dei più delicati interpreti melodici di livello internazionale. La collezione di dischi d'oro conferma la portata del personaggio di Barry Manilow, che di recente ha anche prodotto il disco della ritrovata Dionne Warwick. In questo nuovo LP Manilow si riconferma come l'artista che conoscevamo: elegante e originale.

LA TRAGEDIA DI UN UOMO RIDICOLO — ENNIO MORRICONE

LA TRAGEDIA DI UN UOMO RIDICOLO
Colonna sonora originale (Bubble 19605)

Dal film, scottante per argomento e per il consueto impegno che caratterizza da sempre i lavori di Bernardo Bertolucci, è tratta la colonna sonora di Ennio Morricone. Affidarsi a questo maestro per i commenti musicali è una sicurezza che altri registi hanno già sperimentato. In questo film, interpretato da Ugo Tognazzi e Anouk Aimée, il commento musicale è sempre puntuale e pregevole, come evidenziato dal disco.

ROBERTO CARLOS
(Cbs 85267)

Una volta, ai tempi delle varie rassegne canore, era di casa in Italia, poi ha lasciato il nostro paese. Peccato, perché si avrebbe l'occasione di apprezzare, ancora una volta, la classe del cantante e compositore brasiliano che in questo ultimo LP si esprime sempre ai soliti, massimi livelli. Con in più quella vena malinconica tipica degli interpreti sudamericani, di cui Roberto Carlos è uno degli esponenti più rappresentativi e longevi.

REVOLVER
First Shot
(Energy 57009)

Ecco una variante al rock heavy imperante, quello di questo sestetto tedesco, con alla testa la cantante di colore Mary Thompson e chitarre a forma di colt. Li avremmo dovuti sentire come supporto ai più famosi colleghi Saxon negli ultimi concerti italiani, ma rinunciarono. Resta questo disco, senza infamia né lode, con qualche spunto interessante che il gruppo di Colonia potrà riuscire ad evidenziare meglio in futuro.

DOMINGO DROUMONDT

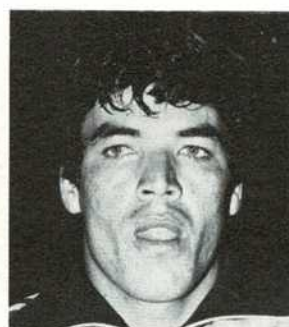
EFRAIN GUTIERREZ

HERNAN GARCIA

FERNANDO BULNES

ANTHONY COSTLY

LUIS CRUZ

RAMON MARADIAGA

JAVIER TOLEDO

DAVID BUESO

JUAN MURILLO

JORGE URQUIA

ROBERTO FIGUEROA

CARLOS ORLANDO CABALLERO

JIMMY BAJLEY

JUNIOR COSTLY

15

MERCATIFO

☐ **APPARTENENTE** Forever Ultras Inter corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Fabrizio Ghitti, via Casetti 85, Caddo (Novara).**

☐ **TIFOSISSIMO** Vicenza cerca foto, adesivi, e altro materiale Biancorosso. Scrivere a **Massimiliano Poloriva, via Vittorio Veneto 219, La Spezia.**

☐ **APPARTENENTE** Grey Hooligans Alessandria corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Davide Sacchi, via Cordara 20, Alessandria.**

☐ **TIFOSO** Catanzaro corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Leonardo Colella, via dei Mille, Cosenza.**

☐ **VENDO** foto ultas Roma e altri gruppi ultras. Scrivere a **Gianluca Minarelli, via Caraviglia 23, Roma.**

Pubblichiamo la foto della squadra dell'Inter Club Torre del Greco i cui giocatori sono assidui lettori del Guerin Sportivo. La compagine svolge un'attività amatoriale partecipando a tornei estivi. Questa la formazione. Da sinistra in piedi: **Vitiello, Massa, Loffredo, Abate, Sassi, Panariello, Di Costanzo** (allenatore). Da sinistra accosciati: **Marino, V. Russo, A. Russo, Garofalo, Abilitato**

☐ **APPARTENENTE** Fossa dei Grifoni corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Alfonso Pittaluga, via S. Ugo 9, Genova.**

☐ **CERCO** foulards Juventus che scambio con annata 1979 di Urrà Juventus e qualche poster. Scrivere a **Vincenzo Pace, via Petrarca 64, Sommatino (Caltanisetta).**

☐ **APPARTENENTE** commando Ultras curva sud permuterebbe foto tifo Roma con foto di gruppi ultras di tutto il mondo. Scrivere a **Luigi Gaggi, via Anastasio II 3311, Roma.**

☐ **APPARTENENTE** ultras Civitanova corrisponderbbe con tifosi di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Marino Bongelli, via Repubblica 53 Civitanova Alta (Macerata).**

☐ **APPARTENENTE** Eagles' Supporters Lazio corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio di materiale. Scrivere a **Carlo Moccaldi, via Casal dei Pazzi 301, Roma.**

☐ **VENDO** belle foto di gruppi ultras. Scrivere a **Pietro Pintossi, via Fabbrini 2, S. Giovanni V. Arno (Arezzo).**

☐ **APPARTENENTE** Fossa dei Grifoni corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere ad **Andrea Fortunato, viale Villini Rollino 8/4, Sestri Ponente (Genova).**

☐ **APPARTENENTE** ai Mastif's Supporter Nocerina corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Enzo La Croce, via S. Mauro 2, Nocera Inferiore (PA).**

MERCATINO

☐ **CERCO** materiale di qualsiasi tipo su James Dean. Scrivere ad **Anna Rosa Basile, via Negreoponte 39/15, Genova-Sestri Ponente.**

☐ **VENDO** raccolta completa di Calciomondo e Autosprint Anno 1979 tutto in ottimo stato. Scrivere a **Sergio Carrara, via Pignolo 54, Bergamo.**

☐ **CEDO** tabellone luminoso per Subbuteo con orologio e nome delle squadre, in cambio di campo Subbuteo. Scrivere a **Gennaro Costagliole, via Casciaro 29, Ischia (Napoli).**

☐ **VENDO** gagliardetti del Bologna, Ascoli, Perugia, Rimini e altre squadre. Scrivere a **Vittorio D'Antonio, via Galilei 76, Giulianova (TE).**

☐ **VENDO** annata del Guerin Sportivo 1977/78/79/80 per un totale di 140 numeri. Telefonare a **Cesare allo 011 746325.**

☐ **CERCO** squadre di Subbuteo usate e in ottimo stato. Scrivere a **Sergio Negri Clementi, piazza S. Erasmo 3, Milano.**

☐ **CERCO** disco 33 giri dell'inno della Sinudyne di Bologna dell'anno 1980. Scrivere a **Giorgio Pittaluga, via Del Fulmine 5/B, Recco (GE).**

☐ **VENDO** gagliardetti ufficiali dell'Arsenal, Sunderland, Inghilterra e Celtic. Scrivere a **Fabio Musante, via Stefanina Moro 111/27, Genova.**

☐ **CERCO** cartoline di stadi italiani ed esteri che scambio con quelli di Napoli e Capri. Scrivere a **Italo Angelillo, parco Margherita 24, Napoli.**

☐ **CERCO** cartoline di stadi italiani ed esteri che scambio con identico materiale. Scrivere a **Paolo Fiorentino, via Mazzini 23, Milano.**

AMICI STRANIERI

☐ **COLLEZIONISTA** di distintivi, poster, simboli, riviste e tutto ciò che riguarda il calcio corrisponderebbe con ragazzi italiani per scambio idee e materiale. Scrivere a **Shumilo Victor, Lenin st 1/1-39 Salavat, Baskirskaja ASSR, CCCP-URSS.**

☐ **COLLEZIONISTA** di materiale calcistico corrisponderebbe con ragazzi italiani aventi lo stesso hobby per scambio materiale. Scrivere a **Takach Zoltano, Plitvicka 28,24000 Subotica, Jugoslavia.**

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema si è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

IL TELEFONO DEI LETTORI. Informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente: potete telefonare a questo numero 051/45.61.61 tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 cercheremo di accontentarvi.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

HONDURAS

Prima fila, da sinistra: **David Bueso, Efrain Gutierrez, Jaime Villegas, J. Cesar Arzu, Hector Zelaya, Anthony Costly.** Seconda fila: **Fernando Bulnes, Ramon Maradiaga, Orlando Caballero, Jorge Urquia, R. Figueroa**

Hanno collaborato **Francesco Lodise** e **Stefano Tura**

16

il FiLM del CAMPIONATO

SERIE A/1. GIORNATA DEL GIRONE DI RITORNO (24 gennaio 1982)

a cura di **Adalberto Bortolotti**

BECCALOSSI RIASSUME LA GRINTA DELL'INTER (Foto Briguglio)

L'alta classifica entra in panne: pareggiano in campo esterno Fiorentina, Juventus e Inter; perde addirittura la Roma. Così la coppia campana, Napoli-Avellino, si fa di nuovo sotto promettendo emozioni nuove a un campionato sempre più avvincente, dove le prodezze dei giovanissimi (nella giornata il diciassettenne Mancini del Bologna firma a Cagliari il suo sesto gol, Bonesso si conferma l'uomo-riscatto del Torino con una doppietta, Pircher infila per due volte l'Inter...) si abbinano agli exploit di campioni intramontabili. Come Causio che col suo stupendo gol di San Siro esalta l'Udinese e precipita il Milan in piena crisi, al punto che il neo-presidente Farina si vede costretto a una decisione traumatica nei confronti di Radice, terzo tecnico a pagare col licenziamento una classifica precaria. In compenso risale il Torino, terza vittoria consecutiva, e riafferma la sua vitalità la provincia, Avellino in testa...

»»

UN NITIDO STACCO DI SERENA (Foto Briguglio)

PIRCHER: 1-0 (Foto Pilati)

TORINO-GENOA 2-0

PIRCHER: 2-0 (Foto Pilati)

BAGNI: 2-1 (Foto Briguglio)

BONESSO FIRMA l'1-0 (Foto M&S)

IL RADDOPPIO DI BONESSO

ABBRACCI AL GOLEADOR

L'Inter vede le streghe ad Ascoli, dove va sotto di due gol (entrambi siglati dal ritrovato Pircher, il primo di piede, il secondo di testa) e sembra sull'orlo del tracollo. Invece Bagni la tiene a distanza utile e, proprio allo scadere, Bergomi le regala un pareggio ormai insperato, che tuttavia premia una prestazione tecnicamente accettabile. Dopo la vittoria di Avellino, il punto di Ascoli corrobora una classifica nuovamente ambiziosa: i nerazzurri, nella circostanza, ritrovano anche un Bagni di tutto rispetto, che promette un girone di ritorno all'altezza della sua reputazione

I gol del giovane Bonesso ritmano la rincorsa del Toro, che con sette punti in quattro partite, ha abbandonato la bassa classifica e si sta issando nelle posizioni di centro. Il buon lavoro di Giacomini comincia quindi a dare i primi frutti: ma fondamentale è l'apporto di questo ragazzo che ha dato nuovo slancio offensivo a una squadra sin qui legata agli estri realizzativi di Paolino Pulici. Per il Genoa, una vera doccia fredda

CESENA-JUVENTUS 1-1

GARLINI: 1-0 (Foto Sanna)

BRIO: 1-1 (Foto Giglio)

AMMUCCHIATA IN AREA CESENATE (Foto Zucchi)

GALDERISI ALLE STRETTE (Foto Zucchi)

Il gran ritmo del Cesena, che Lucchi ha sfrondato di ogni orpello e dotato di sano agonismo provinciale, mette a lungo in imbarazzo la Juventus, che Garlini trafigge dopo soli nove minuti di gioco, profittando scaltramente di un pasticcio difensivo fra Gentile e Scirea. La strada della rimonta si rivela tutta in salita per i bianconeri, che non riescono a trovare il bandolo del gioco, aggrediti come sono dalle strettissime marcature dei romagnoli. Il bambino prodigio Galderisi è ridotto all'impotenza da un glorioso veterano, Ceccarelli. E allora tocca a Brio, gigante buono, togliere le castagne dal fuoco. Il suo micidiale colpo di testa ferma la gara sull'1-1

AVELLINO-ROMA 1-0

JUARY SEGNA... (Foto Capozzi)

CAGLIARI-BOLOGNA 2-2

CHIORRI PORTA IN VANTAGGIO IL BOLOGNA

MANCINI SIGLA IL 2-2 (Foto Biolchini)

Vibrante scambio di colpi fra Cagliari e Bologna, concluso da un pareggio che giunge ad accontentare le due squadre e anche lo spettacolo. Al vantaggio di Chiorri, è pronto a rispondere Osellame con una doppietta. Così tocca ancora a Mancini, ragazzo prodigio, salvare il Bologna con il suo sesto gol stagionale. Bravissimo

L'Avellino si ripaga della jella sofferta contro l'Inter, facendo bottino pieno ai danni di una Roma meritevole di miglior sorte. È ancora Juary a concretare i sogni degli irpini

...POI ESULTA (Foto Capozzi)

MILAN-UDINESE 0-1

La tempestosa gestione Radice al Milan si chiude sotto i colpi di maglio del barone Causio, che portando la sua Udinese alla conquista di San Siro fa precipitare la crisi rossonera ad un punto ormai senza speranza

CAUSIO, LA GIOIA DOPO IL GOL (Foto FL)

IL PAREGGIO DI OSELLAME (Foto Biolchini)

MISCHIA IN AREA DEL BOLOGNA (Foto Biolchini)

CATANZARO-NAPOLI 0-1

ASSEDIO A CASTELLINI

Tempi grami per il Catanzaro-rivelazione: dopo la dura sconfitta di Torino, ecco la capitolazione interna di fronte al Napoli che così vendica la polemica esclusione dalla Coppitalia, non ancora dimenticata... Il risultato è firmato da una sfortunata e spettacolare autorete di Santarini, ma il Napoli merita i due punti

COMO-FIORENTINA 1-1

GALLI PARA IL RIGORE DI LOMBARDI (Foto Sabe)

VIERCHOWOD PORTA AVANTI I VIOLA (Foto Sabe)

BERTONI SEMINA SCOMPIGLIO (Foto Sabe)

NICOLETTI SIGLA IL PAREGGIO (Foto Sabe)

Brezze favorevoli sospingono la navicella viola nel primo tempo di Como. Prima Galli sventa un rigore di Lombardi, poi Vierchowod, ex senza pietà, perfora la difesa lariana. Sull'uno a zero, la Fiorentina pare in grado di controllare agevolmente la partita e di trarre il massimo profitto dalle disavventure delle concorrenti allo scudetto. Ma il Como non si rassegna e alla fine riacciuffa il pari con Nicoletti che ribadisce in rete un tiro di Fontolan. A De Sisti il pareggio è sufficiente per conservare intatto il margine di vantaggio (e anzi aumentarlo sulla Roma), ma la Fiorentina pare aver smarrito la sua forma migliore

È giusto sdrammatizzare un po', e due lettori del «Guerino» lo hanno voluto fare a modo loro. Ecco come vedono l'odiato e amato mondo del pallone

Scherziamoci sopra

DA SEMPRE andiamo dicendo che il «Guerino» è dei lettori, che siamo disponibili al dialogo, che chi compra il giornale ha il diritto-dovere di farci notare difetti e pregi del «nostro» settimanale. Abbiamo sempre detto, poi, che le nuove idee e le proposte per servizi di ogni genere sono bene accette, così come sono bene accetti i «pezzi» che gli stessi lettori ci mandano. Bene, cogliamo l' occasione per dire grazie a due lettori, Vincenzo Mariani di Livorno e Piero Abate di Roma, che hanno accolto il nostro invito e ci hanno spedito i due servizietti che trovate in questa pagina. Il primo ha pensato di andare a cercare i nomi dei giocatori (dalla Serie A alla C2) più singolari, per poi formare diciotto agguerritissime squadre; Abate, invece, si è divertito a preparare dei fotomontaggi per mostrare un calcio un po'... diverso da quello che siamo abituati a vedere domenicalmente. Insomma, questi due lettori hanno inteso sdrammatizzare a modo loro, giocare con quello che dovrebbe essere solo un gioco ma che purtroppo spesso ci propone fatti da cronaca nera. E allora un appello: scherziamoci sopra...

Sono fatti così

1) Corti (Cagliari)
2) Malfatti (Roma)
3) Testoni (Genoa)
4) Canuti (Inter)
5) Pelati (Casertana)
6) Magrini (Livorno)
7) Vecchiotti (Lanciano)
8) Piccini (Ternana)
9) Barbuti (Taranto)
10) Grassi (Campania)
11) Desolati (Pistoiese)

Lui è fatto così

1) Orecchiuto (Casoria)
2) Pesante (Omegna)
3) Fedele (Verona)
4) Gentile (Juventus)
5) Migliore (Modica)
6) Valente (Milan)
7) Viscido (Cavese)
8) Umile (Marsala)
9) Formoso (Omegna)
10) Tozzo (Catanzaro)
11) Puzone (Napoli)

Politici D.C.

1) Piccoli (Parma)
2) Fanfani (Fiorentina)
3) Colombo (Forlì)
4) Malfatti (Roma)
5) Valsecchi (Lecco)
6) Anselmi (Conegliano)
7) Rognoni (Pistoiese)
8) Moro (Milan)
9) Leone (Juventus)
10) Bosco (Reggiana)
11) Sella (Sampdoria)

Altri politici

1) Longo (Torino)
2) Mancini (Lecce)
3) Iotti (Ascoli)
4) Ferri (Inter)
5) Lombardi (Pescara)
6) Michelini (Arezzo)
7) Dessì (Cagliari)
8) Napolitano (Montevarchi)
9) Maiotti (Frosinone)
10) Amendola (Cerretese)
11) Bozzi (Benevento)

Una bestia per volta

1) Bove (Nocerina)
2) Delfino (Teramo)
3) Colombo (Prato)
4) Puce (Siracusa)
5) Puma (Savoia)
6) Falco (Salernitana)
7) Pavone (Cavese)
8) Merlo (Lecce)
9) Leone (Juventus)
10) Colomba (Bologna)
11) Drago (Latina)

Tante bestie

1) Sorci (Pordenone)
2) Ranocchi (Teramo)
3) Mosconi (Treviso)
4) Ratti (Ternana)
5) Volpi (Reggiana)
6) Lupi (Lucchese)
7) Piccioni (Ascoli)
8) Mastini (Cesena)
9) Ragni (Latina)
10) Falconi (Teramo)
11) Galli (Grosseto)

Cantanti

1) Martini (Forlì)
2) Di Bari (Avellino)
3) Ranieri (Catanzaro)
4) Albano (Frattese)
5) Donaggio (Cagliari)
6) Bruni (Pistoiese)
7) Pavone (Cavese)
8) Cinquetti (Lecce)
9) Villa (Lucchese)
10) Valentino (Rimini)
11) Morandi (Piacenza)

«Strani» per davvero

1) Ciaramitaro (Cosenza)
2) Capiluongo (Ercolanese)
3) Liquindoli (Legnano)
4) Frappampina (Bari)
5) Marcantognini (Cattolica)
6) Sciannimanico (Foggia)
7) Ceramicola (Rimini)
8) Cucurnia (Potenza)
9) Rombolotto (Mestre)
10) Scandroglio (Pro Patria)
11) Schiaramazza (Banco Roma)

Personaggi storici

1) Pizzetti (Inter)
2) Capone (Cerretese)
3) Serao (Brindisi)
4) Manzoni (Benevento)
5) Alfieri (Palmese)
6) Galvani (Cremonese)
7) Confalonieri (Seregno)
8) Virgilio (Frattese)
9) Meucci (Montecatini)
10) Goretti (Cagliari)
11) Boito (Genoa)

Clericali e affini

1) Abate (Benevento)
2) Beati (Giulianova)
3) Benedetti (Bologna)
4) Colaprete (Messina)
5) Vescovi (Carrarese)
6) Acquasanta (Squinzano)
7) Chierico (Roma)
8) Monaco (Teramo)
9) Madonna (Atalanta)
10) Cardinali (Catanzaro)
11) Paradiso (Foggia)

Attori

1) Manfredi (V. Casarano)
2) Ferrari (Avellino)
3) Salvatori (Pescara)
4) Stallone (Jesi)
5) Vianello (Pisa)
6) Salerno (Vogherese)
7) Poli (Modena)
8) Giannini (Roma)
9) Fabrizi (L'Aquila)
10) Ingrassia (Juventus)
11) Montesano (Palermo)

Attrici

1) Gravina (Palmese)
2) Giorgi (Rhodense)
3) Moroni (Pro Patria)
4) Guida (Brescia)
5) Biagini (Parma)
6) Martinelli (V. Boccaleone)
7) Quattrini (siracusa)
8) D'Angelo (Sambenett.)
9) Russo (Genoa)
10) Belli (Savona)
11) Antonelli (Milan)

Alimentari «di magro»

1) Galli (Fiorentina)
2) Riso (Ercolanese)
3) Farina (Torres)
4) Pesce (Sangiovannese)
5) Ceci (Giulianova)
6) Ravanelli (Chieti)
7) La Salvia (Bancoroma)
8) Verza (Cesena)
9) Frutti (Cremonese)
10) Pastina (Ercolanese)
11) Basilico (Pro Patria)

Alimentari «robusti»

1) Cappelletti (Como)
2) Tortelli (Barletta)
3) Salciccia (Reggina)
4) Piccioni (Forlì)
5) Polenta (Cavese)
6) Dolce (Pordenone)
7) Biscotto (Conegliano)
8) Ravioli (Pordenone)
9) Noci (Monopoli)
10) Manzo (Sampdoria)
11) Ricciarelli (Livorno)

Città e cittadini (nord)

1) Veneziani (Piacenza)
2) Ferrara (Benevento)
3) Seveso (Vogherese)
4) Perugini (Civitanovese)
5) Milano (Benevento)
6) Piacenza (Latina)
7) Massa (Campania)
8) Brescia (Palmese)
9) Ferrara (Sambenedettese)
10) Casale (Pisa)
11) Vignola (Avellino)

Città e cittadini (sud)

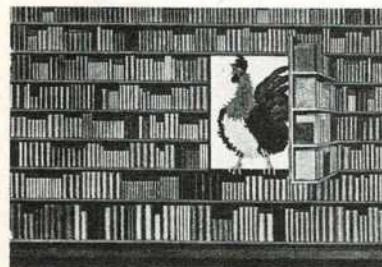
1) Sorrentino (Catania)
2) Di Bari (Avellino)
3) Baresi (Inter)
4) Roma (Chieti)
5) Napoli (Messina)
6) Brindisi (Potenza)
7) Palermo (Squinzano)
8) Catania (Forlì)
9) Messina (Brescia)
10) Cosenza (Francavilla)
11) Caserta (Foggia)

«Proibiti»

1) Malizia (Perugia)
2) Favaro (Padova)
3) Fichera (Trento)
4) Cazzani (Casertana)
5) Chiavaro (Akragas)
6) Segat (Conegliano)
7) Fava (Pordenone)
8) Budelacci (Fano)
9) Del Pelo (V. Senigallia)
10) Favonio (Squinzano)
11) Culotti (Savoia)

Doppio se(n/s)so

1) Passaretta (Omegna)
2) Biancofiore (Monopoli)
3) Berlanda (Giulianova)
4) Calzamatta (Montebelluna)
5) Beatrice (Siena)
6) Francisca (Modena)
7) La Farciola (Lanciano)
8) Massimilla (Alcamo)
9) Parisella (Frattese)
10) Faustinella (Maceratese)
11) Simonetta (Genoa)

LA PITTURA in fondo è un po' come lo sport: se la pratichi, se è dentro di te, non la puoi abbandonare. E così è stato per Elio Sbrolli che dalla pittura, anche volendo, non s'è mai potuto dividere, scomoda compagnia che non consente divorzi e tantomeno separazioni, ma se l'accetti, beh è come una vocazione. Il gallo canta sempre tre volte potrebbe essere il suo quadro più emblematico: niente può essere tradito: non la cultura, certo, ma neppure il contatto con la realtà, con le origini, con il passato. Ed è un modo questo per guardare anche meglio nel futuro. Forse proprio così si può riassumere il senso della pittura di Sbrolli dove i ricordi, le radici più vere (come se la terra stessa gli scorresse nelle vene) si riaffacciamo per richiamare a sentieri dimenticati, inesplorati o lasciati cadere dalla nostra fatica di vivere. È il salto tra l'essere più razionale e il sentimento che noi compiamo immergendoci nelle sue opere, chiaramente compitate, perfino preziose nel particolare, ma sempre oltre se stesse. Come ben ha dimostrato l'Antologica al Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica di Milano, realizzata in collaborazione con la ripartizione Cultura del Comune, è sempre la poesia a scandire il ritmo (anche quando si affacciamo i simboli, quasi ad arginare il fluire troppo inteso del lirismo) con i loro sensi e controsensi da Virgilio, a Ungaretti, a Montale. Complessa alchimia del rivivere a freddo un'emozione per restituircela nel suo completo calore, mai arrivando al punto di fusione in cui tutto si perde senza più connotati.

LA PIPA si sta facendo largo soprattutto tra i giovani, la nuova generazione dei fumatori. La pipa è più sana (cioè è meno, molto meno tossica della sigaretta); è più ecologica, (permette di fumare solo tabacco, senza carta e additivi vari); è più rilassante. Una volta chi fumava la pipa o era ricco, o era contadino. Oggi, invece, le pipe di radica sono alla portata di tutti, sono perfette e hanno prezzi accessibili. Buona parte di questa escalation della pipa italiana anche all'estero va attribuita senza dubbio a una brillante azione della **«Pipe Brebbia»** di Enea Buzzi che ha saputo conquistare col suo marchio i mercati più difficili e lontani. Con un lavoro paziente e appassionato, la **Pipe Brebbia»** è riuscita a creare prodotti di alto livello a prezzi accessibili, unendo le tecniche più avanzate di lavorazione al tocco insostituibile dei maestri artigiani.

FRANCO RICHIARDI, fotografo di Torino e collaboratore del **«Guerino»**, ha vinto con la diapositiva che riproduciamo a fianco il concor-

so istituito dalla **Barbero** S.p.a. sponsor del Torino, per il miglior fotocolor di Torino-Juventus. La **Barbero**, nota azienda produttrice di spumanti, amari, liquori e vini, è entrata nel calcio, come noto, a campionato già iniziato, realizzando l'abbinamento pubblicitario col Torino Calcio. La **Barbero** esporta i suoi prodotti in trenta paesi; tra i prodotti più noti, ricordiamo il **Diesus**, amaro amabile e il **Conte di Cavour Brut**, grande spumante naturale. L'abbinamento col Torino si articola con la presenza del marchio sulle maglie, tute, borse e su tutti i mezzi ritenuti promozionalmente validi nel rispetto delle legittime esigenze dei tifosi granata e della normativa stabilita dalla Lega Nazionale Calcio.

A.A.A. CERCASI sponsor carattere sportivo. Questo, in sintersi, l'invito appassionato che

tutti i giorni viene ripetuto da tanti personaggi del mondo sportivo italiano (piccoli e grandi club; enti, federazioni) alle signorine che lavorano nella «Mediasport» S.r.l. Dicono gli esperti — e lo confermano i dati — che la «Mediasport» rappresenti il primo esempio — e per ora ancora unico — di agenzia specializzata nei rapporti tra industria e sport. I servizi principali offerti dall'agenzia sono: studio e pianificazione degli sport secondo gli obiettivi aziendali; assistenza legale per la definizione dei contratti; gestione dei contratti stipulati, per il periodo della loro durata, tramite gli uffici stampa e pubbliche relazioni. Ogni servizio è curato scrupolosamente da un professionista specializzato responsabile del proprio settore: Giorgio Rubini è l'avvocato che ha il compito di stendere e seguire i contratti: Marcella Verini (**nella foto**) e Antonio Tavarozzi si dedicano ai rapporti con la stampa; Antonio Ferrari, fratello di Bruno (**nella foto**) al coordinamento dei rapporti tra aziende ed enti sportivi. In questi ultimi anni, la «Mediosport» ha realizzato importanti abbinamenti pubblicitari con squadre di calcio di serie A: nel 1980 Como Calcio-Fanticmotor e Napoli-Snaidero; nel 1981 Roma-Barilla, Milan-Pooh e Juventus-Ariston. Ha inoltre pianificato le scelte pubblicitarie della federbasket e della federvolley. Ha sponsorizzato le attività giovanili della federbasket con Plasmon e Rolly Go; e quelle della federvolley con la Pooh. Tutte le partite della nazionale italiana di pallacanestro, infine, sono sponsorizzate dal Canon, Bonomelli e Plasmon.

NOTIZIARIO

DOMENICA 7 febbraio nella sala riunioni della parrocchia di S. Anna a Bologna si svolgerà il classico torneo «3. Trofeo Subbuteo Siepelunga» a livello nazionale e valevole per il Gran Prix.

DOMENICA 7 febbraio si svolgerà a Trieste presso l'oratorio Don Bosco di via dell'Istria 53 la «Coppa Città di Trieste», torneo valido per il Gran Prix nazionale.

Si è svolto a Capri il 1. Torneo Subbuteo Epifania nei giorni 4 e 5 gennaio presso l'Hotel Residence Capri. Ecco i risultati: Juniores: finale 1. e 2. posto: Enrico Lo Monaco-Michele Gargiulo 2-0; Seniores: finale 1. e 2. posto: Raffaele Allocca-Giuseppe Lo Monaco 2-0.

NEI GIORNI 26 e 27 dicembre 1981 si sono svolti a Castellammare di Stabia due Tornei Subbuteo. Grand Prix Movimento Cristiano Lavoratori: finale 1. e 2. posto: Antony Caruso-Aldo Russo 3-2 (dopo i tiri piazzati; i tempi regolamentari erano terminati 1-1); finale 3. e 4. posto: Savino-E. Lo Monaco 3-0.

2. Torneo M.C.L. Juniores: 1. Enrico Lo Monaco; 2. Aldo Russo; 3. Ciro Guida; 4. Salvatore Belfiore. Risultato della finale 1. e 2. posto: Lo Monaco-Russo: 3-1. Seniores: 1. Antony Caruso; 2. Giuseppe Ogno; 3. Raffaele Mancini; 4. Maurizio De Pascale. Risultato della finale 1. e 2. posto: Caruso-Ogno: 2-1. Erano presenti alla premiazione: l'assessore Sport e Turismo di Castellammare dott. Luigi Ussorio; il Presidente Terme Stabiane dott. Antonio Balsamo; l'assessore Finanze di Castellammare dott. Emilio Bondonno e il Presidente Provinciale M.C.L. - Alessandro Cassano.

IL 20 DICEMBRE 1981 si è svolta a Trieste la seconda edizione del Trofeo Subbuteo Natalizio. Ecco i risultati: finale 1. e 2. posto: Scher-Furlanetto: 3-1; finale 3. e 4. posto: Costanzo-Pantarrotas: 6-1; finale 5. e 6. posto: Visconti-Bonifacio: 2-1.

IL 6 DICEMBRE 1981 a Bolzano presso il Circolo Dama si è svolta l'VIII edizione del Torneo Subbuteo «Città di Bolzano». Ecco i risultati: semifinali: Tecchiati-Boschetti: 3-0; Manfioletti-Gramegna: 3-1. Finale 1. e 2. posto: Tecchiati-Manfioletti: 5-4 (dopo calci piazzati).

ELENCO DEGLI ISCRITTI

PIEMONTE. Giorgio Nosego e Gigi Acutis - Brandizzo (TO), Enrico Lombardi e Paolo Picardi - Alessandria, Giancarlo Picca, Gianluca Roux, Carlo Natta, Antonio Bo, Davide Ferrara - tutti di Torino, Davide Ercole - Trana (TO), Mario De Stefano - Domodossola (NO).

LIGURIA. Stefano Penna, Davide de Massimo, Massimo Auditore, Fabrizio Mandolini, Alessandro Robbiano - tutti di Genova, Sergio Vergassola, Sergio e Massimo Guadino, Graziano Maggiani, Mirco Ferrari, Lorenzo Servadei - tutti di La Spezia, Gioacchino Lasala - Rapallo (GE), Edoardo Ferrara, Riccardo Pisaneschi e Alessandro Raineri di Chiavari (GE).

LOMBARDIA. Valerio Placanica, Mario Colò, Alessandro Gambini, Emanuele Funaro, Walter Fraccaro e Roberto Rovida, Mirko Bonati, Gianluca Galeazzi, Filippo Barenghi - tutti di Milano, Francesco Marasco - Cinisello (MI), Marco Poma - Gorgonzola (MI), Paolo Zani - Rozzano (MI), Marco Arrigoni e Marco Ferrari Dagrada di Pavia.

TOSCANA. Valerio Cantafio e Fabrizio Cerretelli di Firenze, Alberto Pancanti - S. Croce S. Arno (PI), Francesco Casini - Poggibonsi (SI), Gabriele Sacchi - Siena, Paolo Alongi e Renato Quaranta di Prato (FI), Giuseppi Fiaschetti - Empoli (FI), Guido Lazzari - Pontedera (PI).

EMILIA ROMAGNA. Franco Bizzi - Imola (BO), Simone Vartuli, Mirko Pallotti, Massimiliano Monesi, Simone e Michele Motola, tutti di Bologna, Piero Tolomelli - Altedo (BO), Danilo Ronzani - S. Lazzaro (BO), Marco Casali, Andrea Medici, Robrto Tebaldi, Emanuele Fantozzi - tutti di Parma, Enrico Generali - Modena, Roberto Cottifogli - Ravenna, Massimo Casadei - Ravenna.

TRENTINO-FRIULI. Roberto Schulmers - Bolzano, Alberto Rovere, Roberto Jacovich, Massimo Clemente, Bruno Rupena, Alessandro Lombardi, Daniele Rubin, Massimo Vascotto, Maurizio Visconti - tutti di Trieste.

LAZIO. Peter Alegi, Alberto e Mario Mieli, Giuseppe Mariani, Claudio Contini, Danilo e Giancarlo Iacuitto, Marco Guerra, Luca Corradini, Alberto Nazzaro, Andrea Sperandei, Marco Peluco, Giuseppe e Paolo Tomusco, Giulio Picca, Mario Germolé, Antonello Bosso, Alessandro De Revizis, Stefano Boratta, Giuliano Calza, Michele Lugeri, Maurizio Imperia - tutti di Roma, Paolo Di Nino - Rieti, Mauro Faina - Latina.

CAMPANIA. Alberto Biancardi, Mauro De Marco, Alessandro Sebastianelli, Diego Giachetti, Paolo Ciriello, Federico Biancardi, Giorgio Balestrieri, Domenico Savanelli, Marco Falco, William e Giancarlo Durante, Alessandro Crocetta, Guido Ruoppolo, Antonio Alano, Loris Capasso, Elio, Massimo e Luigi Sparano, Gaetano Ciccarelli, Girolamo Aricò, Alessandro Gisonna, Pasquale Berlingieri, Francesco Casillo, Sergio Pezzone, Gianluca Ragni, Mattia Santoro, Giuseppe Crispo - tutti di Napoli, Giuseppe Talamo - Quarto (NA), Ciro Donadonna e Salvatore Belfiore - Portici (NA), Guglielmo Cerimele - San Giorgio (NA), Raffaele Malvone - Torre del Greco (NA), Roberto Passariello - Torre Annunziata (NA), Massimo Iannacone - Avellino, Mario Apicella - Salerno.

MARCHE. Mario Pisco e Giancarlo Guarini - Ascoli Piceno, Remo Rengucci - Pesaro, Stefano Renzi, Claudio Cattani, Stefano e Fabio Pianella, Galliano Micucci, Massimiliano Lorenzini, Davide Buccelli, Gabriele Granarelli - tutti di Ancona.

UMBRIA. Oberdan Provvedi - Spoleto (PG), Massimo Vignaroli - Perugia.

CALABRIA. Maurizio Polimeni, Roberto Emo, Remo e Giovanni Crocè - tutti di Reggio Calabria, Domenico Landro - Vibo Valentia (CZ), Luca Valentinotti - Cirò Marina (CZ), Elio e Piero Torrano - Paola (CS), Raffaele Apostoliti, Guglielmo Fittante, Ubaldo Del Monaco, Valerio Cosimo, Michele Soldano - tutti di Catanzaro, Francesco Muglia, Pasquale e Gaetano Citrigno - tutti di Cosenza.

PUGLIA. Luigi Caldarola, Raffaello Sciaqua, Maurizio Moscara, Giuseppe Gatti, Gaetano De Tullio, Fabio Nardulli, Domenico Cucinella, Piero Lorusso, Francesco e Giancarlo Longo - tutti di Bari, Pasquale Pedonte - Polignano (BA), Riccardo Pietrafusa - Andria (BA), Gaetano di Nonno e Cosimo Gualano - San Severo (FG).

SICILIA. Fabio e Massimo Asero - Catania, Rosario Intelisano, e Salvatore Maccarrone - Giarre (CT), Salvatore Valastro - Acireale (CT).

BASILICATA. Gerardo Desiati - Potenza.

SARDEGNA. Maurizio Viccaro - Cagliari.

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

RICORDATE: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a:
Calcio in Miniatura Subbuteo - Torneo «Guerin-Subbuteo». Casella Postale 1079 16100 GENOVA

NOME ____________

COGNOME ____________

NATO IL ____________

INDIRIZZO ____________

EVENTUALE TELEFONO ____________

CAPACITA' ____________

Desidero partecipare al 5. torneo «Guerin-Subbuteo«. Vi prego di iscrivermi

FIRMA ____________

di **Marco Roberti**

LENDL, MASTER 81

Ivan il temibile

IN CECOSLOVACCHIA lo chiamano il «vento della Moravia» perché come lui nasce all'improvviso e tutto quello che ha davanti porta via. Lui, Ivan il terribile, a quest'accostamento tiene molto anche se, a dire il vero, non è che tennisticamente il suo nome sia salito alla ribalta improvvisamente. Anzi, pochi altri hanno percorso come lui tutti i gradini che attraverso i tornei giovanili portano al vertice e alla gloria. Nessuno però fino ad oggi ha avuto la sua voglia di sfondare, di diventare famoso, di accumulare insieme agli onori tanti dollari, una moneta questa che detta legge nel mondo del tennis e che in Cecoslovacchia apre tutte le porte e può trasformare la vita di una persona o di un'intera famiglia. A Ivan Lendl manca ancora un mese e mezzo ai 22 anni eppure si ritrova già ad essere una gloria nazionale. E non tanto per questa vittoria nel Masters di New York, che pure rappresenta il suo primo successo veramente importante a livello mondiale, quanto invece per la conquista dell'insalatiera d' argento, strappata con l' aiuto degli arbitri proprio agli azzurri nell'80 in quella contestatissima finale che ha portato per la prima volta nella storia della «Vecchia signora» la Davis in un paese dell'Est.

ORA PER IVAN dopo la gloria è arrivata anche la ricchezza: dollàri a fiumi (la settimana del Masters gli ha fruttato complessivamente 430 mila dollari, qualcosa come 530 milioni di lire) dopo gli assaggi degli anni scorsi e dopo le tante stagioni passate a fare gare giovanili, utili alla carriera, per nulla invece al portafoglio. Ma non c'è dubbio che il ragazzo si sia rifatto rapidamente: dai 77mila dollari guadagnati nel '79 solo grazie ai montepremi è passato ai 584mila dell'80 superando la fatidica boa del milione di dollari nell' 81, grazie alla ricca appendice del Masters che per il calendario internazionale appartiene ancora alla stagione agonistica precedente. La federazione cecoslovacca gli ha concesso lo «status» di player solo nell'80 e ciò significa che da appena due anni Lendl può intascare gran parte del denaro che si conquista sudando sui campi di tutto il mondo: prima era lo Stato che intascava per lui, per rifarsi delle spese per il suo «allevamento». Ora questo Stato patrigno si accontenta di una percentuale lasciando gran parte della torta al ragazzo, così come aveva fatto in passato con Kodes ed oggi fa con la Mandlikova e con Smid. Di questo passo Lendl rischia di diventare l'uomo più ricco della Cecoslovacchia, con case in patria e soprattutto a New York e in Svizzera, amministrate sapientemente dal collega-manager Fibak.

IVAN LENDL (FotoTonelli)

SE OGGI È UN ASSO della racchetta lo deve al padre Jiri, un avvocato, buon tennista e grande sportivo, e alla madre, Olga Lendlova, numero tre di Cecoslovacchia e campionessa nazionale di doppio femminile nel '59. Ivan, che è nato ad Ostrava in Moravia, cuore minerario ed industriale della Cecoslovacchia, a due passi dal confine con la Polonia, ha incominciato a respirare aria di tennis fin dall'infanzia, da quando cioè i genitori andavano al circolo (l' NHKG di Ostrava) per una partitella e lo lasciavano a bordi del campo dentro la carrozzella. Destinato a crescere fino al metro e ottantotto centimetri d' altezza(per un peso forma di 77 chili di oggi), Ivan, pur gracilino, non ha mai avuto bisogno di ricorrere all'appoggio delle due mani neppure agli inizi e questo fatto ha prodotto il suo gioco pulito, anomalo in un mondo dominato dai «bimani».

LA SUA FORZA sta nel terribile diritto che ha piegato sia McEnroe che Gerulaitis a New York e che spesso in passato ha fatto secco anche Borg. La sua forza vera, dicono gli avversari, è che non ha punti deboli. È per questo forse che Ivan, sorretto da un carattere forte (anche se non è riuscito ancora ad eliminare pause ed errori nel suo gioco di pressione), da un diritto micidiale e da un rovescio preciso e veloce, da un servizio che gli consente di fare anche degli **ace**, va al Madison e sbaraglia un lotto di campionissimi dal quale manca il solo Borg. Ha già vinto molto, ha scavalcato Borg, Connors, Clerc, Vilas e Gene Mayer nella classifica mondiale dove ora è secondo ed insidia McEnroe. Insomma, tocca il cielo con un dito, ma a quanto sembra non gli basta: ha una laurea da prendere (in ingegneria mineraria) e così il poco tempo libero è tutto dedicato allo studio nell'università di Ostrava. È davvero un gran bravo ragazzo, forse fin troppo perfetto, tanto da non sembrare vero. Ed è per questo che pochi oggi, pur ammirandolo, lo amano.

NELLE PAGINE SEGUENTI

MORDILLO-SPORT

di **Franco Vanni**

CIBERNETICA E FUTURO

Legati a un granello di sabbia

MA SAI VIVERE CON IL «CIP»? La domanda è contemporanea e pertinente, se l'è posta perfino, in un sussulto improvviso di coscienza alle sette di sera, la prima rete tv. Il cip è o sta per essere quasi ogni cosa: il principio del mondo prossimo; o forse, in una azzardata trasposizione metafisica, la prova dell'onniscienza di Dio. (San Tommaso sarebbe impazzito, se avesse avuto un cip da contemplare). Il cip è il futuro nell'attimo in cui diventa presente: anzi è tutti i futuri nell'attimo in cui diventano un solo presente; è il climax della specie, almeno in questo secolo precario, e la scusa per migliorare il mondo oppure per distruggerlo del tutto. Il cip è un invasore, sta entrando nelle nostre case senza strepito, in molte è già entrato e in altre è lì che forza l'ingresso camuffato da chissà cosa: perfino, nei casi più semplici, da war game. (**Tutto sommato il cip è soltanto una piastrina di silicio.**) Sta a vedere che aveva ragione lo strampalato J.J. Servan-Schreiber quando scriveva, appena qualche mese fa, il suo inno al microprocessore, che secondo lui sarebbe stato la salvezza della specie, l'America senza gli americani, l'atto di nascita dell'«Homo superior». (**Tutto sommato il cip è proprio un microprocessore**). Vi racconterò la storia da principio, così ne verificheremo insieme i punti deboli, e voi sarete più preparati a identificare e riconoscere il cip quando entrerà di soppiatto in casa vostra; oppure, se c'è già (guardatevi bene attorno, guardate **dappertutto**), potrete stanarlo e distruggerlo; o semplicemente accettare di vivere con lui: vivere col cip. Nella sua forma originaria è grande tre millimetri per tre e praticamente non ha spessore; voi capite però che lo ricoprono e lo rivestono in mille modi e anche incontrandolo è difficile riconoscerlo: il cip è mimetico. Il fatto di sapere che si tratta in sostanza solo di una piastrina di silicio non è sufficiente a identificarlo; e comunque sarebbe un errore sottovalutarlo a causa delle sue modeste dimensioni. Il cip è potente, e mano a mano che si diffonde la sua potenza aumenta. Presto sarà invincibile. Il padre, o per meglio dire il nonno del cip, il suo Grande Vecchio, fu Norbert Wiener, un matematico tedesco trapiantato nel MIT (Massachusset Institute of Technology), ovviamente, che verso la fine della guerra inventò la cibernetica: una scienza della quale nessuno sapeva cosa fosse.

WIENER DISSE DI AVERLA chiamata con quel nome perché sul momento non gli era venuto in mente niente di meglio; disse anche di avere pensato di chiamarla scienza «angelica» o «dell'annuncio», ma di averci rinunciato nel vago timore di passare per presuntuoso. In ogni modo scrisse un trattato intitolato «De cibernetica», libro assai importante anche se poco noto al pubblico; e rivelò che nel significato greco il nome della nuova scienza era «arte di governare» o anche, più modestamente, di pilotare; e in senso ristretto anche scienza dell'informazione. In sostanza Wiener voleva scoprire e indicare le caratteristiche che i mezzi di comunicazione dovrebbero avere per «contenere» il maggior numero di informazioni possibili. Wiener è il padre di tutta la scienza della comunicazione dell'informatica e della telematica, ma non inventò il cip; senza dubbio non immaginava nemmeno che potesse esistere. In compenso identificò il **fedd-back** o controreazione, cioè i principi grazie ai quali un sistema operante può controllare i risultati e, in base a quel controllo, correggere il proprio modo di operare. Se ci pensate a modo, quello che inventò Wiener è strabiliante. Certamente sono cose difficili da spiegare e non sarebbe nemmeno il caso di parlarne in un settimanale, se non fosse che ormai le teorie di Wiener stanno diventando realtà ed entrano dalla porta di casa nostra, e più numerosi siamo a riconoscerle e meglio sarà per tutti. I calcolatori sono figli di Wiener: dalle grandi macchine presuntuose del primo dopo-guerra, piene di fili e di valvole, che pesavano anche trenta tonnellate, ai micro-computers di oggi, così sofisticati, così versatili, così «umani». Wiener sarà l'avo dei robot, quando ci saranno; intanto è il nonno del cip, che rappresenta il cervello e il cuore di ogni macchina elettronica. Dovunque c'è qualcosa che svolga funzioni di calcolo e di apparente «pensiero», lì acquattato, nascosto, invisibile e vigile come un emissario alieno, c'è il cip: un microprocessore, ossia un complesso di microcircuiti contenuti sulla superficie di una piastrina di silicio di tre millimetri per tre, capace di fare una incredibile quantità di cose.

PERCHÉ E COME LE FACCIA, noi gente della strada non lo capiremo mai, fra noi e il cip non esiste la minima affinità. Una volta l'uomo lavorava con macchine analogiche, che presentavano una analogia, una somiglianza con qualche cosa che lui stesso già faceva e magari aveva fatto per migliaia di anni. Dall'analogia nasceva la tranquillità e perfino una certa fiducia: erano macchine, sì, ma fatte a imitazione dell'uomo, e l'uomo era il re del creato. Insomma, tutto rimaneva in famiglia; con il cip, invece, se ne va fuori decisamente. Il cip non assomiglia a niente di conosciuto, non ha un aspetto «coerente», nessun precedente nella storia dell'uomo e nemmeno nell'**Enciclopedie,** non possiede ruote o braccia o sfere sulle quali scorra e scivoli il movimento. Aristotile avrebbe detto che è «un motore immobile». Se lo guardi faccia a faccia è soltanto una piccolissima scaglia di silicio dipinta in grigio; assorbe una infinitesimale quantità di energia ma ha una memoria ed è capace di imitare i processi mentali dell'uomo. Soltanto in questo è analogico; ma noi non immaginavamo che il pensiero fosse una prerogativa da condividere con un cristallo di silicio. Seguendo i programmi di Norbert Wiener, nei prossimi vent'anni da qui al Duemila il cip modificherà i mezzi di comunicazione, e rovescerà su tutti noi miliardi di informazioni, cumuli incalcolabili di notizie, valanghe di dati che arriveranno attraverso i satelliti, i videotel e i teletex, i dischi al laser e i codici barrati: sapremo tutto di ogni cosa, avremo notizie dirette dall'America, dall'India e dal supermercato all'angolo. Il cip abiterà con noi, regolerà il condizionamento e l'intensità delle luci, ci distrarrà con i video game, starà perfino dentro all'automobile, a guardare che le spie funzionino. Metti un cip dentro al motore. La nostra civiltà sarà costretta a cambiare perché saranno cambiate le condizioni della vita; e su tutto dominerà la cibernetica, che come diceva il suo inventore è l'arte di governare.

ANCHE L'ARBITRO È UN UOMO

IO DO SEMPRE QUALCHE RIGORE CONTRO LA SQUADRA DI CASA

SPECIALMENTE SE NON CI SONO

MI PIACE ESSERE ASSEDIATO NELLO SPOGLIATOIO DALLA FOLLA

MI FA SENTIRE QUALCUNO!

GIULIANO '82

FILATELIA SPORTIVA

di **R. Saccarello**

In vista del Mundial, diverse nazioni hanno emesso francobolli celebrativi dell'avvenimento. Al primo posto, naturalmente, la Spagna che, fin dal maggio dello scorso anno, ha in circolazione due valori da 8 e 19 pesetas ❶ e ❷. Il Niger ha posto in circolazione una serie di cinque valori: 45, 60, 90, 100 e 130 franchi. La Bulgaria ha emesso un foglietto, valore facciale 50 ❸. Ancora di cinque valori la serie della Mauritania, rispettivamente 10, 12 ❹, 14, 20, 67 e 100 um; la serie comprende anche un foglietto di emissione. Fra tutte, la più ampia è l'emissione della Corea del Nord che ha dedicato al Mundial ben undici valori. Sul francobollo da 50 ch, che mostriamo ❺, sono rappresentati tutti i simboli delle edizioni del Mondiale. I due valori della repubblica di Gibuti, sono invece dedicati alle eliminatorie; si tratta di due valori da 8 e 200 franchi ❻. Per concludere, sempre dedicati al calcio ma alle due coppe africane (dei Campioni e delle Coppe) anziché al Mundial, i due valori del Camerun, entrambi da 60 franchi, dei quali mostriamo ❼, quello dedicato alla Coppa delle Coppe africane.

PROCESSO AL «GUERINO»

Amici, nel bene e nel male

□ Caro Cucci, rallegramenti e auguri per i settant'anni del «Guerino» alla cui famiglia sono orgoglioso di appartenere da tanti anni come lettore fedele. Fra i tanti giornalisti che ho amato, ricordo in particolare il conte Rognoni, che fa davvero parte della vostra storia. Mi piacerebbe rileggerlo... Ho voluto anch' io farvi un regalo: è una cartolina datata 1902, una cartolina augurale in cui c'è scritto «Buon viaggio»: per te per i tuoi collaboratori, per il vecchio-giovane «Guerino».

AUGUSTO CURIONI - COMO

Rognoni? Spero si stanchi presto si essere un importante personaggio del calcio per tornare ad essere un importantissimo collaboratore del «Guerino»

□ Caro direttore, ho letto le due lettere pubblicate nel n. 2: una decisamente pro G.S., l'altra assolutamente contraria. Un elemento comune alle due lettere, il rimpianto per Brera e Co. Eppure, io trovo che il G.S. d'oggi abbia qualcosa di molto più importante, che nessun altro giornale italiano ha: una rassegna completa del calcio internazionale. Leggo il G.S. dal n. 5 del '76 e da allora posso dire di aver conosciuto il calcio di tutto il mondo. O quasi. Ecco, continuate a cercare, a scovare nuove realtà calcistiche, come avete fatto con la Cina e il Kuwait, tanto per fare un esempio. E se permette, un consiglio: fate un giornale di tutto calcio; l'altro sport è molto meno interessante.

LUCIANO MARIANO - TORINO

Presto potremo dire che non c'è più Paese, al mondo, in cui si giochi al calcio, sconosciuto al «Guerino». Il Camerum, ad esempio, ci ha dato il passaporto per conoscere meglio anche il calcio africano: quando il sorteggio l' ha inserito nel girone dell'Italia, mentre tantissimi si chiedevano quale rilievo calcistico avesse, voi, lettori del «Guerino», sapevate tutto. Una bella soddisfazione, no? Quanto al consiglio di... cacciare gli altri sport, non sono d' accordo. Per un solo motivo: noi siamo in grado — unici — di fornire una documentazione supplementare (e a colori) anche delle altre discipline; poi, ci sarebbe il rischio di fare un giornale monotono: tutto calcio, si finirebbe per annoiarsi. I nostri lettori, in genere, apprezzano anche altri sport, e amano trovare nel giornale anche... corpi estranei, come la musica, lo Zibaldone. Il giornale è cresciuto con queste caratteristiche, perché ripudiarle?

□ Caro il mio Guerino, ti ho visto l'altro giorno in edicola e ho partecipato con gioia alla tua festa dei settant'anni, che sapevo vicina. La sorpresa più bella è stata, tuttavia, quella di rivedere vecchie, care, indimenticabili firme di quando, ragazzo imberbe, ti compravo, vecchio verdolino, e ti seguivo con tutto l'entusiasmo dei miei quindici anni. Altri tempi, altra Italia, altre speranze. Allora lo sport era sport, una scuola di vita, una disciplina pulita; l'unica violenza era quella di restare senza voce, la domenica, per il continuo incitamento alla squadra del cuore. Te l'immagini, negli Anni Cinquanta, andare allo stadio con catene, coltelli, pistole? La rievocazione dei tuoi settant'anni, caro Guerino, mi ha fatto rammentare che scuola di critica e di saggezza hai saputo essere, quanti giornalisti hai avviato alla celebrità, dal Gianni nazionale (che non è Rivera ma Brera), al Molco, al Mulinacci, al Giorgio Lago... Hai tenuto per mano generazioni di sportivi ai quali hai insegnato ad avere rispetto degli altri, delle altrui idee. Una volta eravamo pochi privilegiati, ad attenderti con ansia all'edicola, oggi siamo un milione: te lo meriti, perché lo spirito con il quale il giornale è nato non è stato mai tradito. Auguroni.

FRANCO TARGA - PADOVA

□ Caro direttore, si è aperto un dibattito sul «Guerino» e anche noi vorremmo parteciparvi. Inutile dire perché il giornale piace; preferiamo sottolineare quello che non ci va bene: 1) dedicate troppo spazio — e poster — alle squadre importanti, trascurando quelle di provincia che oggi dimostrano di non avere rivali strapotenti; 2) così sono troppo poche le pagine dedicate alla Serie C, il cui servizio a colori che presentava le squadre è stato fatto in ritardo; 3) perché darlo in ritardo di una settimana il campionato Primavera?...

LUIGI CASSANDRA, GIUSEPPE VERGONI, SERGIO STACAMPIANO - ROMA

E allora vi dico: 1) che il giornale non può fare a meno — per sopravvivere — di dedicare maggiore attenzione a quelle squadre che gli garantiscono maggiore diffusione; per accontentare tutti — cosa che faremmo volentieri — avremmo bisogno di duecento pagine; e di chiedervi **almeno** duemila lire la settimana; 2) certo, il servizio sulla «C» esce tutti gli anni un po' tardi, ma è già un miracolo poter avere tutte le foto di tutte le squadre: a volte dobbiamo ingaggiare vere e proprie battaglie con certe società per la documentazione, tant'è vero che siamo gli unici, in Italia, a dare un servizio del genere; 3) altrettanto dicasi per il campionato Primavera: un quadro completo lo diamo solo noi, e ci costa una settimana di ricerche; fortunatamente, se ne sono accorte tante società che hanno apprezzato il nostro sforzo e stanno attrezzandosi per darci tutte le informazioni. Posso anche dirvi che mentre la Federcalcio si è data da fare per fornirci i risultati del Torneo Berretti, la Lega Professionisti non è in grado di far lo stesso con il campionato Primavera. Rivolgo, a nome vostro, una preghiera a Righetti: perché non metterci in condizione di dare il servizio **subito** e non la settimana dopo? Sono queste le cose che arricchiscono il calcio, altro che chiacchiere. Terremo conto delle vostre segnalazioni sui campionati all' estero: torneremo a pubblicarli ognuno con il proprio commento. Il giornale — lo ripeto — si fa con i vostri consigli.

□ Egregio direttore, qualche critica ve la meritate. Ad esempio: nel calcio vanno bene le classifiche, le statistiche, le ricerche all'estero, le rievocazioni; non vanno bene, invece, le interviste ai soliti «big», gli articoli di tipo «rosa» e via dicendo. Vedrei meglio bei servizi sul nuoto, uno sport che voi trascurate...

ANDREA GUIDI - ROMA

Facciamo quel che possiamo. Leggi la lettera che ci scrive il lettore Mariano da Torino: noi siamo per una via di mezzo.

□ Caro direttore, alcuni suggerimenti: bene il «Film», bene «Junior» com'è ora, abbinato agli «Albi del Mundial», stupenda la Tribuna di Giuliano; abbasso la B, la C e tutte le altre rubrichette di fine giornale. Perché avete abolito il Berretti? Perché non date più pagine a Mordillo?

MARIO BOLLA - GENOVA

Il «Berretti» non è stato abolito: è semplicemente fermo.

□ Gentilissimo direttore, l'inserto «Junior» insieme agli «Albi del Mundial» è un assurdo: se uno vuole raccogliere gli Albi, come fa, visto che sono legati allo «Junior»?

VITTORIO ERMANNO -TORINO

Anche se non hai letto l'avviso pubblicato a pagina 3 del n. 2 avresti dovuto accorgerti che gli «Albi» si possono staccare dallo «Junior» grazie alla fustellatura che abbiamo escogitato non senza incontrare difficoltà tecniche. L' accorgimento deve proprio consentire ai collezionisti di raccogliere gli «Albi»: e chi vorrà, potrà chiederci una copertina per rilegarli tutti e ventiquattro. Se arriveranno abbastanza richieste, faremo una copertina «su misura»; se saranno tante, potremo offrirvela a buon prezzo. Una cosa è indiscutibile: alla vigilia del Mundial i lettori del «Guerino» avranno una documentazione esclusiva sulle squadre partecipanti; grazie all'ottimo Bob Thomas, che ha girato tutto il mondo con la sua équipe, abbiamo tutto di tutti. Tant'è vero che il materiale ci è richiesto dai giornali di mezzo mondo.

□ Egregio «Occhio di Tigre», finalmente qualcuno (I.B. di Bologna) ha scritto qualcosa su quello che non va bene... Mi dica, ad esempio, cosa c'entra con il «Guerino», un settimanale sportivo, «Junior-Play Sport & Musica». Se uno vuole aggiornarsi sulla musica, ci sono tanti giornali...

EDOARDO DEL VECCHIO - MILANO

L'ho scritto mille volte: quando abbiamo «aperto» le pagine del giornale al «varietà», alla musica, al cinema, alla televisione, abbiamo anche aumentato le vendite. Perché? Perché per molti il «Guerino» è l'«altro» giornale: c'è chi non può acquistare molte riviste, il lettore sportivo in particolare prende «La Gazzetta», «Tuttosport», «Corriere-Stadio», o anche un quotidiano d' informazione, e il «Guerino», così ha un quadro completo di tutto. Se vai a vedere le tirature (e le vendite) dei periodici italiani, scopri che, esclusi «Sorrisi e Canzoni», «Famiglia Cristiana» e «Grand Hotel», tutti gli altri stanno largamente sotto il milione di copie, e ciò vuol dire che sono pochi gli italiani che possono permettersi di acquistare più periodici; lo stesso dicasi di noi: se tutti gli appassionati di sport comprassero il «Guerino» venderemmo milioni di copie. Ma leggi, per favore, la lettera che segue...

□ Carissimo Cucci, sono uno studente che ti legge ormai da anni, e la «posta» è una delle parti più interessanti del giornale. Non si parla solo di sport, ma anche di cultura, di vita quotidiana, di fatti che riguardano la società: ed è — il nostro — uno dei pochi giornali a farlo. Inoltre, tu non sfrutti la posta sul giornale per avere — come fan tanti — l'ultima parola, ma cerchi piuttosto il dialogo con il lettore. Ebbene, ribattendo a I.B. di Bologna, vorrei affermare che uno dei pregi del nostro giornale è quello di cercare servizi di attualità, spesso all' avanguardia, altro che guardarsi indietro. Personalmente, non mi interessa l' «Agendina», ma tutto sommato voglio dire che, a quel che mi risulta, il «Guerino» è un giornale originalissimo, senza concorrenti. Come disse quel tale, «la storia ci darà ragione». È un augurio che vi faccio.

TULLIO MORO - TRIESTE

Grazie. Non abbiamo concorrenti (anche se all'orizzonte stanno spuntando testate morte e sepolte che qualcuno pensa di rivitalizzare: ben vengano; la rivalità — professionale — potrà solo giovarci), abbiamo in compenso molti imitatori, spesso anche scorretti. Per fortuna, ci sono colleghi onesti che ogni tanto ci dicono: «Se non esce il " Guerino" con le sue tabelle, le sue informazioni sul calcio internazionale, dove prendiamo nomi, dati, profili di giocatori per i nostri servizi?» Bene, a parte queste immodeste annotazioni (un'altra concedetemela: il n. 52 quello che ha la richiestissima «Agendina», ha polverizzato ogni record di vendita. Perchè dovrei abolirla?) a parte i complimenti che riceviamo da tanti sinceri amici (un grazie di cuore — per inciso — al fedelissimo napoletano Paolo Isa) siamo meglio disposti a leggere le critiche, che ci spingono a fare sempre qualcosa di più, a sempre migliorare il giornale che spesso ha — perchè negarlo? — lacune non facilmente colmabili. Io qui ci sto perchè ci credo, ma soprattutto perchè voi lettori, con fischi e applausi, dimostrate di voler partecipare alla «creazione» del giornale, settimana dopo settimana. Al proposito, presto pubblicheremo i dati del «Referendum». Alcune indicazioni le abbiamo già adottate; con calma faremo il resto. Mi scuso — per finire — con i lettori (pochi, per la verità) che non hanno gradito l'aumento a 1.200 lire. Ho avuto modo di scrivere, tempo fa, che un giornale sportivo non può vivere per rimetterci, perchè non ha sovvenzioni occulte nè interessi comunque remuneranti da difendere: si accontenta, magari, di far pari, producendo nel contempo lavoro per uno stabilimento tipografico e per una Redazione. Il che non è poco, di questi tempi.

di **Alfeo Biagi**

1958/NILTON SANTOS

Il terzino dai piedi d'oro

PRESE PARTE a tre campionati del mondo: dal 1954 in Svizzera al 1962 in Cile, vincendo due volte il titolo nel '58 in Svezia e nel '62. È stato uno dei più forti difensori in senso assoluto, il primo terzino d'attacco del calcio mondiale (Suurbier e Krol, i grandi d'Olanda, verranno molti anni più tardi), precursore del nostro Facchetti, palleggiatore eccezionale, tattico di rare finezze, in possesso di uno stile di tale eleganza che forse solo il nostro Maroso ha potuto uguagliarlo. Apro una parentesi: Vittorio Pozzo mi disse mille volte che fra tutti i grandi campioni da lui incontrati in oltre cinquant'anni di attività internazionale ad altissimo livello, il solo Virgilio Maroso era, per lui il «calciatore perfetto», un esempio inimitabile di stile e di scioltezza nella corsa, nello scatto, nella disinvoltura nel colpire il pallone. Nilton Santos, perché è di lui che sto parlando, era forse ancora più grande.

IN PRIGIONE. Nato nel 1925 nell'Isola do Governador, comincia a giocare al calcio... in prigione. Sì, proprio fra le quattro mura di un carcere, dove è finito, giovanissimo, per essersi rifiutato di rispondere alla chiamata di leva (del resto, a volte, la prigione... porta fortuna. La prima cornetta della sua vita il grande Louis Armstrong l'avvicinò alle labbra nel riformatorio di Waifs' Home, a New Orleans, dove era stato rinchiuso per una sparatoria nella notte di Capodanno del 1913...). Nilton Santos, nell'ora d'aria, prendeva a calci un pallone e il direttore del carcere, tifoso arrabbiato del Botafogo, intuì le immense possibilità di quel carcerato modello. E tanto brigò da farlo rilasciare prima dello spirare della condanna. Nilton Santos lo ripagò giocando ininterrottamente per ben 22 anni nel Botafogo, che pilotò quattro volte alla vittoria nel campionato brasiliano.

Insieme con Djalma Santos (a sinistra), Nilton ha formato una terza linea ancora insuperata

TATTICA. Il mondiale del 1958 segnò, oltre alla diabolica abilità personale dei fantasisti brasiliani, anche un grosso passo avanti sulla strada della tattica, in precedenza colpevolmente ignorata dai tecnici cariocas, che si sentivano troppo sicuri della bravura individuale di loro campioni per prendere tempo... con certe sciocchezze. Ma le brucianti lezioni del Maracanà e della Svizzera avevano fatto riflettere i meno superficiali. E in Svezia Vicente Feola, un oriundo di Sorrento, svelò al mondo calcistico per la prima volta il famoso «4-2-4», trasformabile sul campo in un più prudente «4-3-3» che dominò per molti anni la scena calcistica mondiale. Quattro difensori in linea (Djalma Santos o De Sordi; Bellini, Orlando, Nilton Santos). Due centrocampisti (Didì e Zito); quattro attaccanti (Garrincha, Vavà, Pelè, Zagalo). Era Zagalo ad arretrare sulla linea dei centrocampisti puri quando il «4-2-4» diventava il «4-3-3», ma tutta la squadra operava in perenne movimento, disorientando l'avversario fino a stordirlo. E allora le punte, micidiali, colpivano senza pietà: Garrincha, Vavà, soprattutto Pelè. Nilton Santos operava prevalentemente sulla sinistra dello schieramento brasiliano, avanzando in rapide, calcolate proiezioni offensive, e allora retrocedeva al suo posto Orlando (se la manovra partiva dall'area di rigore gialloblu), oppure Zagalo, se Nilton si era già spinto oltre la metà campo. Tattico consumato, ma soprattutto palleggiatore superlativo: raramente ho visto attaccanti, anche di gran fama, colpire la palla con la precisione, la dolcezza, l'assoluta padronanza che ho ammirato, stupefatto, ogni volta che ho avuto la fortuna di veder giocare Nilton Santos. In Cile, quando fui al seguito della squadra che si sarebbe confermata campione del mondo nella finalissima di Santiago, erano Pelè e Nilton Santos a calamitare la mia attenzione. Oggi, che sono passati tanti anni, ricordo ancora con infinita ammirazione quello che mi fece vedere Nilton sia in allenamento, sia in partita.

MAESTRIA. Nilton Santos fu, ovviamente, tra gli artefici principali del successo brasiliano in Svezia. Pensate: Gilmar, il più forte portiere che i cariocas abbiano mai avuto (non è terra di numeri uno il Brasile...) rimase imbattuto fino alla semifinale che i futuri campioni del mondo giocarono contro una temibilissima Francia, che vantava un fantastico trio d'attacco: Inghilterra, Austria, Unione Sovietica, Galles non erano riuscite, in ben 360 minuti di gioco, a perforare per una volta la difesa di una squadra che giocava... quasi sempre in attacco! Il fatto è questo: Nilton Santos orchestrava il reparto con tale insuperabile maestria che gli attaccanti avversari non riuscivano neppure ad avvicinarsi a Gilmar. Il quale, dal canto suo, era un «grande» fra i pali. I primi due gol il Brasile dovette subirli ad opera della Francia che, ripeto, era fortissima e vantava l'attacco delle meraviglie: Wisnieski, Kopa, Fontaine, Piantoni, Vincent. E furono l'inesorabile Fontaine e lo sgusciante Piantoni ad infliggere i primi due dispiaceri al Brasile, nonostante la superba prestazione di un Nilton Santos che, incaricato da Feola di marcare soprattutto il temutissimo Wisnieski, gli fece... vedere il pallone soltanto alla fine dei 90 minuti. A vincere la semifinale, ci pensarono, intanto, Vavà, Didì e il più strepitoso Pelè di tutto il mondiale: che andò a rete per tre volte nel breve arco di soli 23 minuti nella ripresa di una partita rimasta memorabile (segnò infatti al 7., al 19. e al 30.!).

HAMRIN K.O. Finalissima di Stoccolma. Nilton Santos riceve un incarico indubbiamente rognoso: impedire a certo... Kurt Hamrin di seminare avversari per il campo con i suoi tocchi brevi e le sue serpentine maliziose per andare a segnare i suoi leggendari gol di rapina. Nilton Santos non fa una piega. Si limita ad assentire con un cenno del capo, Vicente Feola, il grassone, ad Hamrin... non ci pensa più. Conosce il suo uomo, sa che da quel lato può dormire fra due guanciali. La finalissima non è altro che un festoso trionfo del Brasile di Pelè, 5 a 2 alla Svezia di Nils Liedholm, Nilton Santos diventa per la prima volta campione del mondo. Lo sarà ancora quattro anni più tardi, a Santiago del Cile, ancora in coppia con Djalma Santos, una statua d'ebano che gioca col ringhio del mastino. Fallirà il tris nel '66, in Inghilterra, dove non poté giocare per ragioni di età. Al rientro a Rio, Feola e Amaral, i due contestatissimi tecnici cariocas si giustificarono semplicemente così: **«Abbiamo perduto perché Nilton Santos non ha potuto giocare. Senza Nilton Santos il Brasile non era il vero Brasile».**

CERVELLO. Il grande Nilton fu allenatore (ovviamente dell'amatissimo Botafogo), poi abbandonò il calcio per dedicarsi con risultati eccellenti al commercio di carni, a Rio de Janeiro. Nilton Santos, oltre che i piedi... fra i più buoni che il calcio mondiale abbia mai ammirato, ha pure il cervello buono. Molto buono...

LA CARRIERA DI NILTON SANTOS

Nome: Nilton Santos
Ruolo: Terzino
Dati anagrafici: Nato nell'Isola do Governador (Brasile) il 16-5-1925.
Altezza: m. 1.85.
Peso forma: kg. 82.
Società di appartenenza: Botafogo di Rio de Janeiro e Nazionale brasiliana.
Scudetti e coppe: Campione di Brasile col Botafogo 1957, 1961, 1962, 1967; «Taca Brasil» 1962; Coppa Rimet 1958 e 1962; Giochi Panamericani 1963; campione del Sudamerica 1949.
Gol: 47. - **Partite:** 1100 di cui 95 in Nazionale.

Dalla serie «Le figurine del mondiale» di Alfeo Biagi, abbiamo già pubblicato nell'annata 1981 Andrade (n. 41), Stabile (n. 42), Meazza (n. 43), Zamora (n. 44), Monti (n. 45), Andreolo (n. 46), Leonidas (n. 47), Schiaffino (n. 48), Ademir (n. 49), Rahn (n. 50) e Puskas (n. 51). Nell'annata 1982: Matthews (n. 2), Pelè (n. 3).

LA TV

VI SEGNALIAMO

L'uovo nello spazio

COMINCIA questa settimana sulla Rete 2, alle ore 16,00, un varietà per i ragazzi che ci terrà compagnia per oltre tre mesi. L'atteso e originale programma comprenderà un film di fantascienza dell'inedita serie «L'uovo mondo nello spazio» e a seguire il cartone animato «Galaxy». I protagonisti delle fantastiche avventure dei divertentissimi telefilm saranno Splendorella e Superotto: la prima è un'ex-scopa (che dirige l'Uovocentro), il secondo un tipo pigro e fannullone che fa la parodia a Superman. Il teatro delle varie storie sarà l'Uovocentro, dove arrivano personaggi di ogni sorta afflitti dai problemi più impensati. Nell'episodio inaugurale, «Il primo giorno di lavoro», arriva all'Uovocentro il compasso 3,14, il quale sa disegnare soltanto circonferenze perfette e vorrebbe anche essere in grado di tracciare i contorni di alberi, uccelli, farfalle. Nella seconda puntata il personaggio-problema sarà il Minotauro, che ha sempre paura di tutto e di tutti. Oltre a Splendorella e Superotto (interpretati da Cristiana Noci e Marco Messeri) ci saranno il pupazzo Stefi e l'allieva di magia spaziale Dodi. La regia, a puntate alterne, è di Ettore Desideri e di Piero Peroni, le scene di Luciano Del Greco e i costumi di Salvatore Russo. La sigla che nel corso delle tredici settimane diventerà una musica cara ai ragazzi è cantata da Bruno Lauzi. la prima puntata della serie «Galaxy» sarà «La ballata della partenza».

Programmi della settimana da sabato 30 gennaio a venerdì 5 febbraio

SPORT

Sabato 30

RETE 2

14,30 Sabato sport. Sci: Campionato del mondo, discesa libera femminile, da Schladming. Atletica leggera. Cross internazionale da Clusone. Pugilato dilettanti da Rimini. Cronaca registrata di una partita di pallacanestro.
14,30 TG 2-Sabato sport.
18,05 TG 2-Dribbling. Rotocalco sportivo del sabato.

Domenica 31

RETE 1

18,30 90. minuto, a cura di Paolo Valenti.
19,00 Calcio: cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A.
22,30 La domenica sportiva. Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata sportiva.

RETE 2

15,15 Blitz. Sci: campionato del mondo, discesa libera maschile, da Schladming. Pugilato: Arturo Frias-Gonzalo Montellano da Los Angeles, Titolo Mondiale Pesi Leggeri WBA. Ippica «Grand Prix d'Amerique» da Parigi.
18,00 Calcio: sintesi di un tempo di una partita di serie B.
20,00 TG 2-Domenica sprint. A cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci, Giovanni Garassino.

RETE 3

14,00 Diretta sportiva. Marcialonga di Fiemme e Fassa da Cavalese. Atletica leggera femminile da Formia. Coppa campioni di corsa campestre. Rugby.
19,15 Sport regione.
20,40 Sport tre, a cura di Aldo Biscardi.

GABRIELLA DORIO A FORMIA

Lunedì 1

RETE 3

16,45 Campionato di calcio di serie A e B.
19,30 Sport regione del lunedì.
22,10 Il processo del lunedì, a cura di Aldo Biscardi.

Mercoledì 3

RETE 1

9,55 Sci: Campionato del mondo, slalom gigante femminile, da Schladming (1. manche).
12,25 Sci: 2. manche da Schladming.
22,10 Mercoledì sport. Pallacanestro: Acqua Fabia-Sibenka da Rieti, valida per la Coppa Korac.

Venerdì 5

RETE 1

9,55 Sci: Campionato del mondo, slalom gigante maschile, da Schladming (1. manche). **15,30 Sci:** 2. manche da Schladming.
22,45 Pugilato: Di Padova-Galli, per il titolo italiano dei pesi medi.

MUSICA & VARIETA'

Sabato 30

RETE 1

16,30 Io sabato. Presenta Gigliola Cinquetti.
20,40 XXXII Festival della Canzone Italiana. Serata finale.

RETE 2

18,50 Il sistemone. Un programma a quiz di Leo Chiosso. Presenta Milly Carlucci.

RETE 3

22,00 Le canzoni di Gianni Dedola. Omaggio a una città. Alghero.

Domenica 31

RETE 1

10,30 Un concerto per domani.
14,00 Domenica in... Presenta Pippo Baudo.
22,40 Piergiorgio Farina in concerto.

RETE 2

11,30 Bis tip-bis tap. Sintesi del programma del lunedì.
15,15 Blitz. Conducono Gianni Minà e Milly Carlucci.
20,45 Patatrac. Con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

RETE 3

11,45 Domenica musica: dietro il disco.

MICAELA PIGNATELLI

Lunedì 1

RETE 2

16,55 Tip-tap.
18,05 Muppet Show.

Martedì 2

RETE 1

20,40 Movie movie. Quando la canzone diventa film.
21,35 Mister Fantasy. Musica da vedere.

Mercoledì 3

RETE 2

18,05 Muppet Show.
22,35 Tencottantuno. Dal teatro Ariston di Sanremo.

RETE 3

17,00 Lo scatolone. Antologia di Nuovissimi, nuovi e seminuovi (4. puntata).
17,55 In Tournée. Cronaca di una estate rock.

Giovedì 4

RETE 1

20,40 Flash. Gioco a premi ideato da Mike Bongiorno e Ludovico Peregrini.

RETE 2

22,30 Stereo 2. Settimana di informazione musicale.

RETE 3

20,40 In tournée: Claudio Baglioni.

Venerdì 5

RETE 2

20,40 Portobello. Mercatino del venerdì. Di Anna ed Enzo Tortora e Angelo Citterio.

PROSA & SCENEGGIATI

Sabato 30

RETE 1

10,00 Lucien Leuwen (5. episodio).
14,00 Dov'è Anna? (14. puntata).

RETE 2

20,40 Chi fermerà Tommy Wanda? (3. e ultima puntata).

Domenica 31

RETE 1

20,40 Colomba. Con Umberto Orsini, Alessandra Del Sasso, Anita Laurenzi (2. puntata).

RETE 2

20,40 Una rosa non ufficiale (2. puntata).

RETE 3

21,40 Figli e padri (3. puntata).

Lunedì 1

RETE 1

14,10 Un certo Harry Brent. Con Alberto Lupo (1. puntata).
18,50 Piccole donne: «L'anniversario».

RETE 2

14,10 L'affare Stavisky. Con Ivana Monti, Luigi Pistilli (2. puntata).
16,00 Il bacio della violenza. Con James Coburn, Jason Miller (5. puntata).
20,40 Il padre. Con Giorgio Albertazzi, Antonio Ferrante.

Martedì 2

RETE 1

14,00 Un certo Harry Brent (2. puntata).
18,50 Piccole donne: «Tutti per uno».

RETE 2

14,10 L'affare Stavisky (3. puntata).
16,55 Il bacio della violenza (6. puntata)

RETE 3

16,30 Il marchese di Roccaverdina. Con Domenico Modugno, Grazia Spadaro.
21,25 Maria Zeff. Con Renata Chiappino, Anna Dellina, Siro Angeli. Regia di Vittorio Cottafavi.

Mercoledì 3

RETE 1

14,00 Un certo Harry Brent (3. puntata).

RETE 2

14,10 L'affare Stavisky (4. puntata).
21,30 Delitto di stato (4. puntata)

Giovedì 4

RETE 1

14,00 Un certo Harry Brent (4. puntata).
21,45 La sconosciuta. Con Martine Brochard, Aldo Reggiani, Micaela Pignatelli, Adolfo Celi. Regia di Daniele D'Anza.

RETE 2

14,10 L'affare Stavisky (5. puntata).

Venerdì 5

RETE 1

14,00 Un certo Harry Brent (5. puntata).

RETE 2

14,10 L'affare Stavisky (6. e ultima puntata).

RETE 3

18,15 L'ultimo aereo per Venezia. Con Nando Gazzolo, Massimo Girotti. Regia di Daniele D'Anza.
21,50 Storie di gente senza storia.

I GIOCHI

di **Giovanni Micheli**

CRUCIVERBA CON SORPRESA

DUE PAROLE, normalmente definite, vanno scritte a rovescio. Queste sono anche il nome e cognome del personaggio fotografato.

ORIZZONTALI: 1 Giovanni portiere - 4 La squadra dei ferraresi - 8 Un intervento che smuove la terra - 10 Iniz. di Manzoni - 12 Va discussa per potersi laureare - 13 Lo spendono i francesi - 17 Segue i bis - 18 Un'officina per le avarie - 22 Abitano il capoluogo pugliese - 23 Fiume della Sicilia - 24 Misura per terreni - 25 Passati di validità - 27 Quantità non definita - 28 Il Sayer del rock - 29 Il... percorso di una pratica - 30 Vendono nelle taverne - 31 Uncini traditori.

VERTICALI: 2 Iniz. di Branduardi - 3 Nel centro di Pisa - 4 Lo gioca Borg - 5 Si è istruito in seminario - 6 Potente veleno - 7 Il fiume di Nantes - 9 Una di calcio gloriosa è il Genoa - 10 La Stroyberg del cinema - 11 Una vettura della Simca - 14 Puro - 15 Nobile famiglia romagnola - 16 Il Conti presentatore - 19 Roger, regista francese - 20 Lo sono certi angoli - 21 Alterco - 25 Il voto della sufficienza - 26 Fa uscire dai gangheri - 28 Nel lato sono dispari.

HAPPENING

di **Italo Moscati**

I NUOVI MITI DELLA PUBBLICITÀ

Solo per casual

UNA FOTOGRAFIA con la figlia della Bosè, Paola indossatrice, sorella dell'idolo delle ragazzine Miguel, e con il terzino Cabrini, fa subito capire - se ce ne fosse ancora bisogno - quanto la pubblicità stia puntando sullo sport. I due divi sono accoppiati per reclamizzare la marca di un orologio, come dire: queste lancette scandiscono insieme l'eleganza tipica di un corpo femminile e la robustezza tipica di un corpo d'atleta. Quelli del «Male», che praticano una psicanalisi grossolana e comunque hanno il merito della franchezza sia pure brutale, al posto dell'ovale delle ore e dei minuti hanno collocato la riproduzione di un rapporto sessuale; ovvero: adesso vi mostriamo noi che cosa c'è realmente sotto un banale e composto abbinamento, la pubblicità suggerisce il messaggio di una schietta e rimossa copula fra i due divi. Non c'è da scandalizzarsi. Basta chiedere ad un esperto qualunque della comunicazione per sapere che lo scherzo del «Male» ha il pregio di cogliere nella sua polemica essenza l'allusivo segnale di un richiamo. Nè i due divi possono dolersi dello scherzo, ormai dovrebbero conoscere - essi come altri - che non c'è limite alla provvidenza pubblicitaria e che il gioco è pesante sotto i sorrisi graziosi della convenzione. Dopo tutto, siamo o non siamo nella famosa riscoperta del corpo? La novità è che assistiamo alla riscoperta del corpo maschile, dopo l'inflazione di quello femminile, e che l'interesse per il corpo maschile si trascina appresso un'infinità di implicazioni con il fascino del virile (in una gamma completa: dal virile muscolare al virile efebico). Pensiamo al successo di certe riviste apertamente destinate ad un compratore e ad un consumatore più che ad una compratrice-consumatrice. Pensiamo al cosiddetto «uomo capital», cioè all'uomo che ha appeso (se mai l'ha indossato) l'eskimo della contestazione e sembra percorso da una frenetica ansia di godere e di piacere. Pensiamo alla diffusione dei modelli della raffinatezza rude o della forza ingentilita, maschi da collezione, maschi da allevamento, ercolini della boutique e da copertina.

RISCOPERTA MASCHILE. Gli atleti, i personaggi dello sport, vengono messi in pole-position. Fra i più fotografati, intervistati, citati, si ritrovano senza dubbio i piloti della Formula Uno. Questi piloti sono i beniamini di una élite di tifosi o almeno, di un ambiente che tende a considerarsi tale : belle fanciulle, giovanotti pettinati come John Travolta, imbottiti in preziose giacche di pelle, montati su siluri a quattro o due ruote, provvisti sempre di bicchiere di champagne o di spumante alla moda. E'vero che l'automobilismo attira milioni di persone d'ogni ceto e poco propense allo champagne o alla superauto, tuttavia è anche vero che i piloti sono mescolati dalla stampa «in» ad un mondo in bilico fra la discoteca millebagliori e millesuoni, e l'atelier di un grande sarto internazionale. Ciò ha delle precise conseguenze, non catastrofiche, per carità, ma sintomatiche. Per averne le prove, è sufficiente leggere le dichiarazioni dei piloti raccolte fra una gara e l'altra, in piena distensione. Le loro parole seguono quasi sempre una presentazione in cui chi scrive si espande in descrizioni da favola hollywoodiana. Il pilota è un «fichissimo», genio e sregolatezza, seduttore a getto continuo, devotissimo del pericolo, frequentatore dei salotti bene o perbenissimo, impeccabilmente adoratore del sole o delle creme abbronzanti. Il pilota è un dio in terra, le cui parole sono come i discorsi della montagna o come il manifesto marxista. Il pilota è il vero «uomo-capital», che incassa tanto denaro quanto è capace di produrne una zecca, che ha la dieta giusta da consigliare, che può contare sull'astrologo più in voga del momento, che ha le competenze e i talenti di un Leonardo.

PILOTA È BELLO. Il pilota è, al di là di tutto, colui che ha la formula vincente. Non si tratta, ovviamente, di formule da corsa, ma di formule del vivere quotidiano. Eccone un piccolo campionario, così come viene fornito - è lecito sostenerlo - più dagli intervistatori che dagli stessi intervistati. Quale è il sistema per viaggiare meglio? Mario Andretti: **«Il Concorde, of course. L'ho preso diciassette volte solo nell'81. È fantastico, fa risparmiare il 50% del tempo e anche il 50% della fatica dalla porta di casa alla porta dell'albergo»** Bernanos, scrive un intervistatore, ha detto giustamente che **«Una vera giovinezza è rara quanto lo è il genio»**. Gilles Villeneuve: **«Ebbene, io sento, sì, posso affermare che Bernanos ha ragione. Penso che Bernanos parlasse dell'inebriante pienezza e leggerezza degli entusiasmi giovanili, dell'intensità liberatoria e insieme inquietante degli interessi vissuti. Allora io ho avuto una vera giovinezza».**
Come si fa a non annoiarsi? Nelson Piquet: **«Amo soltanto la competizione. Mi piace battermi contro i rivali e contro il cronometro. Una pista, gli avversari, le macchine, un orologio: è quello che mi sta a cuore. Il piacere della lotta».** Che ristorante sciegliere? Mario Andretti: **«Quelli con piatti semplici».** Solo o in compagnia? Andretti: **«Detesto andare a mangiare con più di cinque o sei persone, si tira troppo in lungo, poi mi sembra di essere in una mensa. Non si riesce mai a parlare davvero con qualcuno e si fa troppo rumore. Qualche volta una grande tavolata può andare, ma solo qualche volta».** C'è una «mistica» delle corse? Gilles Villeneuve: **«È come chiedere al libertino perchè vive per fare l'amore. Io so che corro per vincere, si capisce, ma prima ancora che per vincere, per correre semplicemente, il più forte possibile».** La formula 1 è femmina? Villeneuve: **«Direi né femmina né maschio, è una creatura meccanica neutra, come uno strumento musicale per il compositore. O forse no, a volte è femmina. Su certi circuiti particolari, sinuosi, ritmici, come Brands Hatch, per esempio, durante le prove di qualificazione si forma come un'intesa fra noi, se la macchina sbanda in qualche punto so come prevenirla e correggerla, ho la sensazione trascinante di ballare con lei un gran valzer. Allora, sì, siamo una coppia. Felice».** Bere, fumare? Nelson Piquet: **«Non fumo, non bevo. Non perché sia proibito ma perché non mi piace».** Categorico, Anzi perfettamente all'altezza dei tempi. Riassume bene il senso delle citazioni un intervistatore: **«Il divo dello sport, o del cinema, sfoggia oggi una realtà individuale un pochino casual, senza dubbio non artefatta, per niente snob e invece assai libera e autentica».** Non artefatta? Per niente snob? Forse all'origine; ciò che passa il convento giornalistico spesso rientra nella retorica dei «fichissimi», personaggi in vitro che hanno tutti una risposta e una battuta per tutto e per tutti. Belli, giovani, filosofi, sicuri, spiritosi. Manichini casual. A me, per contrasto, viene in mente Chumpitaz, il «libero» del Perù che indossa la maglia della sua Nazionale a quarantasei anni. Quarantasei anni, l'età della pensione per molti atleti. E se fosse proprio questo vecchietto, a cui nessuno chiede ricette sull'esistenza, il «fichissimo» per eccellenza e meriti sul campo e non di chiacchiere?

FILM & TELEFILM

Sabato 30

RETE 1

11,00 La famiglia Mezil.
14,30 Gardenia blu. Con Anne Baxter, Richard Conte, Raymond Burr. Regia di Fritz Lang.
18,50 Trapper John.

RETE 2

21,35 Il giorno della civetta. Con Claudia Cardinale, Franco Nero. Regia di Damiano Damiani.

Domenica 31

RETE 1

16,05 L'avventuriero: «Il metodo di Jago».

RETE 2

12,30 George e Mildred: «Lascia o raddoppia?».
13,30 Colombo: «Una mossa sbagliata».
18,55 Starsky e Hutch: «Il cacciatore di taglie».

Lunedì 1

RETE 1

17,30 I sentieri dell'avventura.
20,40 Omertà. Con Spencer Tracy, Diane Lynn. Regia di John Sturgess.

RETE 2

18,50 Alla conquista del West: «Hillary» (1. puntata).
22,25 Il brivido dell'imprevisto.

Martedì 2

RETE 1

17,30 I sentieri dell'avventura.
22,15 Kojak: «Muori prima che si sveglino».

RETE 2

16,00 L'uovo mondo nello spazio: «Il primo giorno di lavoro».
18,50 Alla conquista del West: «Hillary» (2. puntata).
20,40 Intrigo a Stoccolma. Con Paul Newman, Elke Sommer. Regia di Mark Robson.

Mercoledì 3

RETE 1

17,30 I sentieri dell'avventura.
20,40 Sulle strade della California: «La lunga caccia».

RETE 2

16,00 L'uovo mondo nello spazio: «Non è tutto oro quello che splende».
18,50 Alla conquista del West: «Luke» (1. puntata).

RETE 3

20,40 L'uomo senza paura. Con Kirk Douglas, Jeanne Crain. Regia di King Vidor.

Giovedì 4

RETE 1

17,30 I sentieri dell'avventura.

RETE 2

18,50 Alla conquista del West: «Luke» (2. puntata)
20,40 Nero Wolfe: «Nelle migliori famiglie».

Venerdì 5

RETE 1

21,30 Carioca. Con Dolores Del Rio, Ginger Rogers, Fred Astaire. Regia di Thornton Freeland.

RETE 2

18,50 Alla conquista del West: «Il nemico» (1. puntata).
22,30 La doppia vita di Henry Phyfe: «La persuasione poco amichevole» (9. episodio).

CINEMA E SPORT

QUALE campione sportivo è riconoscibile, a fianco di Giuliano Gemma, in questo western italiano?

REBUS (3,4,2,8=7,2,8)

SOLUZIONI

CRUCIVERBA CON SORPRESA

CINEMA E SPORT
Nino Benvenuti.

REBUS
ISO lana di Iglesias (Julio) = **Isolana di Iglesias** (città sarda)

GIUSEPPE DOSSENA

Il francescano

IN QUESTO momento si parla tanto di te. Che effetto ti fa la popolarità?

«La popolarità va presa nel modo giusto come tutte le cose che capitano nella vita. L'importante per me è avere sempre l'equilibrio con me stesso, senza montarmi la testa, convinto che la popolarità è come un vento che passa assai velocemente e quasi sempre senza lasciare traccia».

— Tu hai tanti ammiratori, ma anche tanti avversari nello sport. Cosa provi quando questi ti fischiano con tanta insistenza?

«I fischi della critica mi spronano e quando li sento reagisco con tutte le mie forze morali e fisiche in campo, quindi potrei dire che per i miei avversari producono effetti contrari ai loro desideri. Io accetto la critica costruttiva, che mi fa riflettere e mi serve moltissimo nella mia attività calcistica. Se poi i fischi rappresentano lo stato d'animo dei tifosi fanatici e settari allora mi entrano da un orecchio e mi escono dall'altro».

— È facile per te giocatore restare sulla cresta dell'onda?

«L'importante è cercare una dimensione propria e vivere con e piedi in terra, senza mai pretendere di strafare, ma sempre con la buona volontà di dare il meglio di se stessi. Credo che questo sia il metodo migliore per rimanere a galla in un mondo tanto difficile qual è quello del calcio, dove con tanta rapidità si passa dalla gloria dell'applauso ai fischi più deludenti.»

— Come hai fatto ad affermarti nel calcio?».

«La mia è stata una vita di sacrifici e di grosse rinunzie. Poi devo confessare candidamente che ho avuto la fortuna dalla mia parte ed un buon fisico che mi ha permesso di scendere in campo quasi sempre in forma. Devo mettere in rilievo un'altra componente: la costanza. Io sono stato veramente un duro e mi sono imposto un traguardo nella vita: credo di averlo raggiunto e spero di continuare per molto tempo a giocare sempre meglio».

— Qual è la rinuncia più importante che hai fatto per affermarti nel mondo calcistico?

«Non si tratta di una rinunzia sola, ma di un complesso di rinunzie e di privazioni che sono state per me all'ordine del giorno. L'atleta e specialmente il calciatore deve saper imporsi un dato tenore di vita, altrimenti finisce ben presto per essere spolpato ed in campo non rende più niente».

— Tu reciti bene la tua parte in campo, ma sembra che nella tua squadra concluda poco. È vero?

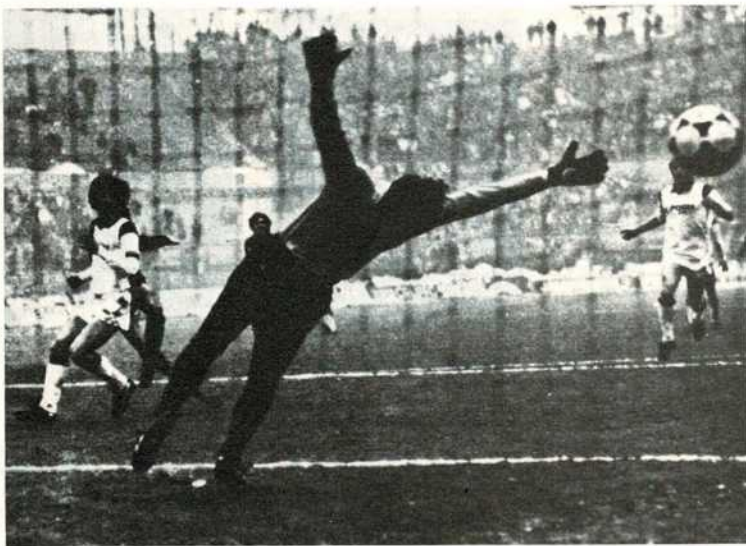
«Questa è una critica fatta tanto per fare da chi ha tutto l'interesse a riempire le colonne dei giornali. Io in campo non recito una parte più o meno elegante, ma gioco veramente come deve fare un onesto calciatore. È chiaro che anche la mia squadra, come tante, trova difficoltà di ogni genere che le impediscono di affermarsi in questo campionato, ma non è detto che la colpa sia la mia. Si tratta di un complesso di fattori negativi, e molte volte di sfortuna, che si abbattono sulla squadra e che la mettono nella situazione di non brillare come sarebbe mio desiderio. Comunque tengo a chiarire che io gioco onestamente, anche quando non riesco a marcare.»

— Giocando in Nazionale rubasti spazio ad Antognoni che fu costretto a vagolare in campo. Perchè ti comportasti così poco cavallerescamente?

«Io non ho rubato niente a nessuno e tanto meno lo spazio ad Antognoni. In campo si scende in undici uomini per squadra ed ognuno può ricercare il proprio spazio. La critica vuole ci sia il dualismo tra me e Giancarlo, mentre questo dualismo non ha ragione di esistere e non esisterà mai, perché io rispetto Antognoni, lo stimo come calciatore e come uomo».

— Credi che il tuo ruolo di centrocampista sia per te il ruolo giusto?

«Direi di sì. Ho fatto anche la punta ed il tornante, ma credo che il centrocampista è il ruolo in cui posso esprimere meglio le mie caratteristiche di giocatore. Penso che continuerò a giocare in questo ruolo: cambiare per me sarebbe una imprudenza, dal momento che ho trovato in campo il mio posto giusto».

— Quindi allora non ti piacerebbe giocare in un altro ruolo?

«Esattamente. Questo è il mio desiderio. Se però mi si imponesse di giocare in un altro ruolo, tenterei con tutta la buona volontà: interessante per me è giocare e giocare bene. Ma per ora cambiamo discorso».

— Qual è il giocatore che ti preoccupa di più in campo?

«Per il momento non c'è un giocatore che mi faccia particolarrmente paura. Non esiste per me il giocatore che non vorrei mai tra i piedi. Praticamente in campo i giocatori preoccupano un po' tutti, perchè possono riservare grosse sorprese, mettendo in serio imbarazzo l'avversario. Il gioco del calcio è pieno di imprevisti e i giocatori sono sempre imprevedibili».

— Qual è stata la partita più difficile che hai giocato?

«La più difficile e la più bella forse è stata quella con la Jugoslavia, anche perché è stata la mia prima esperienza in Nazionale, il mio primo contatto con il calcio ad alto livello. È stata una partita in cui veramente ho imparato molto».

— Come reagisci quando subisci fallo?

«I falli sono cose che rientrano nell'ambito del gioco. L'importante è non reagire con violenza e con cattiveria. Sono le regole del gioco che insegnano il modo di affrontare certi aspetti del calcio. Io mi domino sempre e cerco anche interiormente di non perdere mai la calma ed il desiderio di riprendere a giocare con l'entusiasmo di sempre».

— Nella vita sei sempre leale come sembra che tu sia leale in campo?

«Io sono veramente leale in campo e questo lo dico per chi ne dubita. Nella vita faccio lo stesso: quindi leale in campo e fuori campo».

— E cosa pensi dell'onestà?

«È una delle virtù che un uomo dovrebbe tenere nella massima considerazione. Prima di tutto onestà con sé stessi e poi onestà con gli altri. L'uomo disonesto è un essere riprovevole e con i disonesti non voglio avere mai a che fare. L'onestà prima o poi dà i suoi frutti».

— Si può dire che tutta la vita sia come una partita di calcio, in cui si deve fare i conti con un Arbitro inappellabile che è Dio. Temi tu il giudizio di questo Arbitro?

«Ho avuto una esperienza triste nella vita con la morte di mio padre. Vorrei proprio che ci fosse al di sopra di noi un Essere che rendesse giustizia a tutti, ripagando i sacrifici, le sofferenze, le privazione che un uomo ha affrontato nella vita presente. Sono certo dell'esistenza di questo Essere Superiore che ci guida e fa sentire il suo peso su di noi. È probabile che ancora questo peso io non lo abbia avvertito, anche perché non ho approfondito con studi seri il problema di Dio. Però credo in Lui, magari un po' a modo mio, ma credo e questo è importante per me. Mi auguro quanto prima di far più luce su questo problema, perchè troppo importante per la vita di un uomo».

SATYRICON

di **Gaio Fratini**

LETTERA DALL'UMBRIA

Lupi e agnelli

CARISSIMI, sclerotici, contemplativi (di paesaggi e non d'orge) poeti umbri. Vi dedico questo «Satyricon» per dirvi che scrivere è il contrario di vivere. Quella che stimate vita non è ormai che un catalogo di vecchie cartoline illustrate, di oleografiche manifestazioni folcloristiche, di sagre paesane che non hanno nemmeno più la corsa dei somari e delle brocche ma tanto di motocross e di gimkana. Vi manca il mandolino e la viola d'amore, miei inconsolati e immutabili aedi. Nelle librerie di Corso Vannucci s'avvicendano le vostre funeree antologie. Si parla di tutto: di boschi, di ninfe, di vendemmie, di musei del vino, di memorabili nevicate, di trattorie all'aperto piene di studentesse svedesi e brasiliane, persino di locali trionfi sul tabù del «mogli e buoi dei paesi tuoi». Ma del presente chi parla? Della guerra, per esempio, tra studenti iraniani, quella che sconvolge Perugia, con le battaglie impostate sul pro e contro Khomeini? Certo non vorrei vedervi trasformati, da poeti conviviali, da cortigiani che siete, in giullari del verbo sociale, in arcadi della denuncia fatta in rime baciate. Per adesso non avete avuto ordini dal Cremlino umbro e il poema politico, il tema sociale vi è per nostra fortuna inibito. E avanti allora con le antologie poetiche locali in cui si vede in copertina l'immagine di Francesco D'Assisi accanto a quella di Aldo Capitini, il filosofo perugino della non-violenza, l'ispiratore delle marce per la pace, e all'altra del poeta maledetto Sandro Penna, «il santo degli orinatoi» inviso al vecchio come al nuovo regime, e di cui Perugia che gli dette i natali si è accorta solo all'annuncio della sua morte. Bel trio da Mundial della poesia, da supernobel, ora che i magnifici tre non danno più fastidio, che sono trionfalmente trapassati. Comodo, eh?, esorcizzare i problemi del presente, tentando di lanciare, come fossero gloriose figurine della Perugina, gli impavidi fanciulli Francesco, Aldo e Sandro. Io non ho nulla in contrario, solo a un patto: che il più famoso concorso di figurine da che mondo è mondo si aggiorni. Facciamo subito due gironi eliminatori (Perugia e Terni) per scoprire chi è il vero lupo. Localizzarlo nei secoli dei secoli a Gubbio è una grossa ingenuità: lui viaggia in Jaguar, ha appalti dovunque, contribuisce al degrado sistematico del «Salve Umbria verde» con tutto quel che segue, alle spalle di quel dabbenuomo ch'era il Carducci. Il lupo potrebbe essere anche un curatore fraudolento del patrimonio artistico della regione; un industriale esentasse conosciuto persino nel Camerun; un sommo simoniaco di cui Dante parlò appena qualche secolo fa. Al concorso per il miglior e simpatico lupo della Regione Umbria potrebbero concorrere circa ottanta candidati, e questo concorso io lo darei sul TG3 in alternativa al nostro drammatico successo per direttissima sugli angeli negri, gli immacolati agnelli alla crema e al bacio del Camerun. Basta, appiccicosi, impermaliti, tremebondi poeti umbri tutto casa e processo del venerdì magro. Colgo le vostre abiette litanie «paesaggistiche» in una tv locale, nella mia dacia di Parrano di Orvieto che nemmeno la Zar Nicola e Franco Zeffirelli messi insieme se la sognano. Voi al massimo mi servite come musica d'ambiente, come canzonettaccia da diffondere tra foyeur e platea prima che cominci il meraviglioso spettacolo che segue.

SULLA SCENA del «Curi», tra spogliatoi e guardaroba, aspetto con Silvano Ramaccioni e Spartaco Ghini l'arrivo di Gustavo Giagnoni coinvolto in interviste-fiume, nell'immediato dopopartita. Ho visto un incontro poco esaltante, quello del Perugia con la Reggiana, ma un pubblico tranquillissimo, da vero teatro polare. **«Ci meritiamo qualcosa di più che essere in testa alla classifica della violenza, quella a cura del ''Guerino''**, dice Spartaco sorseggiando l'ottimo caffè che ci offre la guardarobiera Giuditta. **«Oggi il pubblico è stato il migliore in campo»**, replica Silvano. **«È il momento che tu ci dia qualche punto per risalire la classifica del buon comportamento». «Vi bastano 5 punti?»**, chiedo. **«D'accordo»**; interviene Spartaco. **«La terra di San Francesco e di Aldo Capitini vuol tornare in testa alla classifica del calcio non violento. Ma per chi ci avete preso? Per il Manchester?»**. Arriva Giagnoni e ci mettiamo a parlare di Olbia, delle spiagge sarde da difendere contro i lupi del cemento armato, dei mari da paradiso terrestre dai quali non vogliamo più essere cacciati. **«Però Baia Sardinia di Castagner mica scherza»**, faccio io. **«Appena quattro stagioni fa era il mare più vergine d'Italia e ora sembra un travestito che se la faccia con gli sceicchi»**. Spartaco, che parla un meraviglioso ghinese, ha la battuta pronta: **«È così preoccupato di tutto quel mare che va sempre più a puttane, che Ilario non sa mai dove finisce Speggiorin e comincia Vagheggi»**. Giagnoni sorride: **«Nel profondo di tutti noi allenatori c'è sempre un mare che mugugna. Andiamo spesso e volentieri in barca, rischiamo il naufragio e poi d'incanto ritroviamo la riva»**. La matafora del mare è stimolante. Vediamo Mazzetti, sullo stretto di Messina, sempre sul punto di venir sopraffatto dall'ammutinamento d'una ciurma catanese. **«Bisognerebbe dargli 'il Seminatore d'Oro' solo in rapporto alle incredibili condizioni ambientali in cui sta operando. Siete mai stati negli spogliatoi del ''Cibali''? Topi grossi così. uffici che sembrano cessi»**. Ora la sparo grossa ma se la cosa va in porto mi faranno presto un monumento proprio accanto a quello di Nostradamus: **«Vedo in A Gustavo, Guido e Aldo...»**. Ghini mi stoppa: **«Chi? Il tuo Capitini?»**. **«No, Spartaco, Agroppi, l'ex-allievo di Castagner. Ora i due non si amano più come una volta per via d'un sogno che quel toscanaccio di Aldo ha confidato alla stampa pisana. Aldo ha sognato San Francesco che gli fa: due siete di troppo: in A o tu o il Castagner! Gli vuoi cedere il posto?»**, e Aldo: **«Ma che scherzi? Il posto si cede solo alle donne e alle persone anziane. Ilario è ancora giovane e dunque aspetti, tranquillo, il giugno dell'83 insieme a Fascetti»**.

EPIGRAMMI

❶ L'amai di lunedì
(a M. G.)

Tra Pippo Baudo, il mai
di domenica, e Marina,
la mai di lunedì, impudente
madre dei Gracchi apparì che presenta
i similori della sua «Andreina».
Ed un romanzo storico rimugini
sulla vita d'un almo allenatore
che si tagliuzza le vene dei polsi
dopo il pareggio con il Camaiore
e l'orrenda sconfitta a Poggibonsi.

❷ Milla e una notte

A Vigo, Milla, il 9 della Bastia,
chiede a Gentile: «Scusi, ha una Golia?».
Gli azzurri sono sotto per sei a tre.
La colpa? D'una troia (!) Salomé.
Il Camerun ci annienta con la lancia
erotica, d'accordo con la Francia

Claudia Giordani mette a confronto Ingemar Stenmark e Phil Mahre: oggi come ieri lo svedese è più forte. Ma fino a quando?

Sfida al re

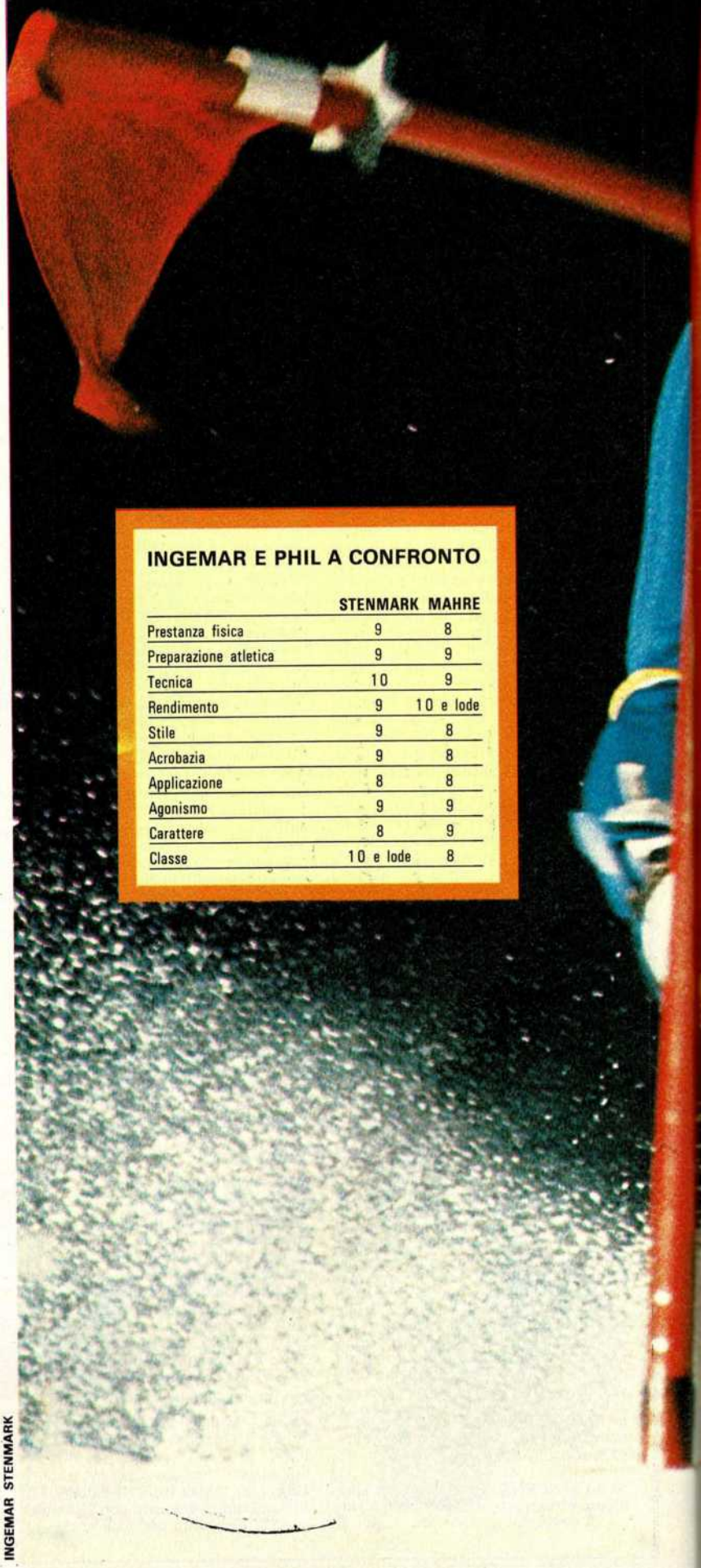
di **Claudia Giordani** - Foto **Goiorani**

ECCO I «MONDIALI»: Stenmark o Mahre? Un dilemma appassionante. Quest'anno c'è una novità. Le gare del Campionato del Mondo (che si svolgono a Schladming dal 27 gennaio al 7 febbraio) sono cinque e non tre; oltre alle tre classiche (slalom, gigante e discesa) vengono disputate, per la prima volta, due gare speciali, una libera e uno slalom, che debbono designare il campione del mondo della «combinata», che invece nelle passate edizioni era colui che meglio si comportava nelle tre specialità in programma. Per il titolo della combinata — diciamolo subito — le previsioni sono tutte per Phil Mahre, dato che Ingemar Stenmark non partecipa alla discesa libera. Invece, in occasione degli slalom si rinnoverà il duello chiave di questa stagione tra lo svedese, campione in carica, e l'americano, sfidante di lusso. Quasi coetanei (più giovane di un anno lo statunitense) sono arrivati alle gare di livello mondiale quasi contemporaneamente, verso il 1974-75. Ma nel corso di questi anni hanno maturato esperienze ben diverse: il primo, condotto ed aiutato dall'italiano Ermanno Nogler, il secondo in coppia al fratello gemello Steve. Entrambi emergono come dal nulla da squadre un po' in ribasso solo oggi trascinate verso grossi risultati, soprattutto quella svedese, e si presentano all'appuntamento di quest'anno come uomini record: 66 vittorie in Coppa del Mondo per Ingemar Stenmark, e Phil Mahre unico sciatore non europeo della storia capace di vincere una Coppa del Mondo. Statisticamente, è evidente la superiorità dello svedese: sessantasei vittorie contro otto. Però l'americano, oltre a poter aggiudicarsi la classifica generale grazie al particolare regolamento che privilegia i combinatisti, riesce ad impensierire Ingemar Stenmark anche negli slalom e approfitta di ogni sua piccola titubanza per sostituirsi a lui sul podio.

INGEMAR STENMARK ha conosciuto ben presto la gioia della vittoria e quasi esordiente sbalordì il mondo nel famosissimo «parallelo» finale in Val Gardena contro Gustavo Thoeni nel 1975. Ma ecco che nel 1976 compare nei primi posti delle classifiche anche Phil Mahre. Si piazza quinto nel gigante olimpico alle spalle di Ingemar Stenmark, terzo, e Thoeni quarto; le gare di sci allora costituivano per lui solo un divertimento come un altro, per questo non si allenava più di tanto. Da tipico ragazzo americano, ha sempre avuto una mentalità apertissima e una mente stracolma di svariati interessi e poliedriche attività: ha praticato sempre diversi sport; il suo obiettivo principale era, ed è tuttora, il divertimento. Ha un carattere estroverso, decisamente in contrasto con la personalità timida e riservata del campione svedese, nato e cresciuto in un piccolo paesino vicino al Polo Nord, per il quale lo sci è stato all'inizio un mezzo di evasione. Ho sempre avuto difficoltà a parlare con Ingemar Stenmark: ogni argomento (tipo musica, libri, passatempi) suscita in lui pochissimo interesse così la conversazione langue. La sua vita, al paese, è piuttosto monotona, così lo sci e la preparazione sono stati per molti anni i suoi unici interessi. Ad essi dedicava la maggior parte del tempo libero.

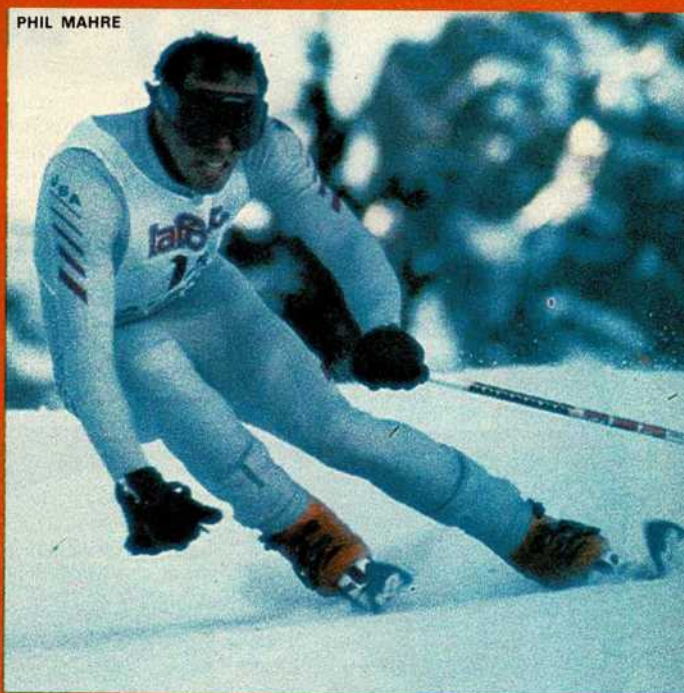
DEBBO DIRE esattamente il contrario dell'americano, che spesso, nei pomeriggi dopo le gare, gioca al pallone tra la neve, oppure va in calzoncini a caccia di una piscina o anche nelle località americane che ospitano le gare di Coppa, si mette in sella ad una moto da cross; poi, non vede l'ora che venga l'estate per dedicarsi al wind-surf. Il carattere metodico di Ingemar Stenmark si nota anche dalle piccole cose, per esempio nell'abbigliamento in gara: indossa sempre una «dolce-vita» bianca e non abbandona mai cappellino e occhiali, come era solito fare Gustavo Thoeni, tanto che spesso mi sono chiesta se per caso non fosse questo particolare il segreto magico dei grandi campioni.

PHIL MAHRE, invece, il cappellino non lo porta quasi mai. Il suo abbigliamento è ben poco curato: ogni volta che si piega in avanti, gli rimane sempre la schiena nuda, e lui non se ne preoccupa minimamente, anche se nevica e fa freddo. Fisicamente è forte e potente, proprio perchè è abituato a praticare tanti sport e a sollecitare tutti i più diversi muscoli: questa anzi è la chiave della sua eccezionale versatilità. Tecnicamente il discorso è analogo: la sciata di Ingemar Stenmark è ineccepibile, guida gli sci perfettamente e non compie un movimento scomposto, tutto lo sforzo è espresso nel modo richiesto dal pendio e dal percorso. La sciata di Phil Mahre è invece personalissima. Nessuno potrebbe dire di voler copiare da lui il passaggio di una porta di slalom: solo Phil, con il suo fisico e la conformazione degli arti inferiori compatti e fortissimi, può permettersi di stare con il peso sullo sci esterno e di entrare contemporaneamente sul palo con le ginocchia.

SI PUÒ INVECE copiare Ingemar Stenmark, perchè i movimenti che fa lui, sono quelli che dovrebbero fare tutti: scia, come si dice, da manuale. È vero che all'inizio di questa stagione non ha reso come forse queste parole indurrebbero a pensare; ma è anche vero che le ultime gare (in special modo lo slalom di Kitzbuhel) hanno evidenziato il gradino in più che ancora lo separa da tutti gli altri concorrenti, Phil Mahre compreso. Sono affascinata dalla simpatia e dall'allegria, ma anche dalla grinta dell'americano che certamente salirà sul podio a Schladming anche negli slalom, a confermare la medaglia d'argento delle Olimpiadi di Lake Placid 1980; ma sono sempre stata dalla parte degli atleti che, in silenzio, riescono a far parlare di loro con i fatti. La mia camera è tappezzata di fotografie di Gustav Thoeni... E Ingemar Stenmark gli assomiglia moltissimo. □

INGEMAR E PHIL A CONFRONTO

	STENMARK	MAHRE
Prestanza fisica	9	8
Preparazione atletica	9	9
Tecnica	10	9
Rendimento	9	10 e lode
Stile	9	8
Acrobazia	9	8
Applicazione	8	8
Agonismo	9	9
Carattere	8	9
Classe	10 e lode	8

INGEMAR STENMARK

PHIL MAHRE

LO SPORTIVO DELL'ANNO

Venerdì 29 a Sassuolo il «Guerin Sportivo» e «Motosprint» premieranno Lucchinelli durante una serata «spettacolosa» con Carmen Russo

Lucky Stryx

IL PRIMO IMPEGNO ufficiale di Marco Lucchinelli per il 1982 sarà un'esclusiva per i lettori del «Guerin Sportivo», che l'hanno eletto «Sportivo dell'anno 1981», e per quelli della rivista specializzata «Motosprint», che collabora con noi nella simpatica iniziativa. Dopo aver effettuato i primi test in Italia, negli autodromi del Mugello e del Santamonica, in sella alla sua nuova Honda, Marco Lucchinelli salirà venerdì 29 gennaio prossimo sul palcoscenico del «Piccadilly Stryx» di Sassuolo per ricevere il «Guerino d'oro», il riconoscimento che spetta come consuetudine vuole, al vincitore del nostro ormai tradizionale referendum di fine anno. La vittoria di Marco è stata schiacciante, 7.850 preferenze contro le 5.100 del tennista statunitense John McEnroe, secondo classificato. Marco Lucchinelli iscrive così sull'albo d'oro dello «Sportivo dell'anno» il proprio nome dopo quelli di Gustavo Thoeni, Adriano Panatta, Roberto Bettega, Paolo Rossi e Pietro Mennea.

LO SPLENDIDO «contenitore» dei nostri ospiti sarà il «Piccadilly Stryx» di Sassuolo, una megadiscoteca concepita e realizzata in stile hollywoodiano per offrire il massimo dello spettacolo. La serata sarà condotta dal collega del TG2, Giorgio Martino, e, insieme con gli altri riconoscimenti che saranno assegnati al campione del mondo della «mezzo litro», Marco Lucchinelli riceverà anche una splendida opera del pittore bolognese Enrico Visani. Ultima citata, sì come si conviene alle grandi vedette, Carmen Russo, colei che ha prepotentemente riportato alla ribalta il procace fascino mediterraneo e ha resuscitato l'immagine della «signorina grandi firme». □

Ospite d'onore Carmen Russo, Marco Lucchinelli versione country (a fianco **insieme con Miguel Bosé a «Blitz») riceverà al Piccadilly Stryx un prezioso quadro del maestro Visani. Al vincitore del nostro concorso, Carlo Bevicini, invece, il Tissot «Seaquarz» uomo**

BOXE / PATRIZIO OLIVA

Vinta un'Olimpiade, s'è tolto la canottiera diventando presto campione italiano dei superleggeri. Ora mira all'Europa ma guarda il mondo, diretto come il suo pugno, svelto come i suoi ganci

Picchia Napoli

di **Marco Morelli**

HA PIÙ PAURA DELL'AEREO che d'andare un giorno K.O. Si definisce un napoletano «sbagliato» perché non riesce proprio vivere alla giornata e programma tutto con scrupolosa pazienza. Per Poggioreale, dov'è nato, e dove il sisma del 23 novembre 1980 sbriciolò case e ultime speranze, resta un simbolo, l'unico oro possibile della sventurata città del golfo. **«È pacioso e non si piglia la collera con nessuno»**, dice il maestro Geppino Silvestri che lo ha visto crescere. E Rocco Agostino, l'attuale manager, incalza: **«A forza di vincere, a forza di non perdere mai, Patrizio Oliva diventerà antipatico e la gente andrà a vederlo solo per attendere che crolli. Non vi pare stupendo?...»**. Gli confesso che sono tornato a bordo ring, che ho ripreso a innamorarmi della boxe, stregato dal suo diretto destro. Patrizio arrossisce, a occhi socchiusi, quasi ascoltasse una confessione improvvisa da un giornalista dell'epoca-Benvenuti, da uno di quelli che riteneva di non poter conquistare così in fretta. Gli confesso che già penso al momento in cui lo vedrò in difficoltà: colpito, magari atterrato, magari giù dal piedistallo.

LA VOCAZIONE. Ride beato, e leggi in un istante la precisione-potenza del suo mestiere, nello sguardo intenso sempre acceso, più che nel corpo sottile e svelto da leopardo. Mi rassicura: **«Voglio fare tutto in fretta, diciamo che servono tre anni. A ventisei smetto e quello che è stato è stato. Fare soldi con i pugni non è il mio chiodo fisso. Ora sono a metà della carriera o quasi e il 1982 sarà una stagione importante, indimenticabile. Sento che arriverò al titolo europeo e successivamente chissà... Parlano di Samuel Mamby, re mondiale della mia categoria, versione WBC. Ha trentaquattro anni, presto potrebbe essere alla mia portata. Io sono nato per la boxe, lo sapevo che avrei fatto strada. C'è chi nasce al mio quartiere, alla Stadera, col dono di una bella voce e chi nasce irrimediabilmente scugnizzo, mariuolo, attore, poeta, impiegato. Io sono nato con l'arma del diretto: è un colpo che porto in scioltezza, istintivo, grazie a una naturale torsione del dorso. Io ho poi la facilità d'imparare in palestra qualsiasi tipo di esecuzione e di sapermi adattare a qualsiasi avversario. No, penso proprio che non finirò suonato, ci mancherebbe altro...»**.

SCIUSCIÀ. Si allenava in un tugurio; alla Fulgor di via Roma, l'umidità disegna ancora ampie chiazze sulle pareti, servirebbe il paltò anche d'estate. Oggi invece fa il pendolare fra casa sua e Bogliasco, tra gli affetti di sempre e la colonia pugilistica di Rocco Agostino. Ma c'è già il progetto di una sontuosa palestra, a Napoli, in suo onore. «Allora — racconta — **potrei far capire al mio manager che solo nella città dove sono nato posso essere completamente felice, posso rendere di più.**

Da Bogliasco spendo un sacco di soldi per parlare continuamente con la mia ragazza, con mia madre, con i parenti. Il successo non mi ha fatto dimenticare nessuno. Un po' mi sento sempre "sciuscià"; e quando mando al tappeto qualcuno schiettamente mi dispiace. Devo farlo, devo mascherarmi, ma mi dispiace. Vinco sempre e non sono mai stato contato su novantotto incontri da dilettante e diciassette da professionista. Solo una volta ho sentito la scossa: è stato un gancio sinistro d'un sardo, Tidu, molto prima delle Olimpiadi di Mosca.

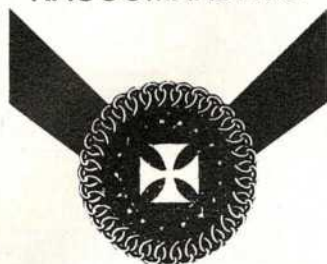
Poi, più niente. Mangio, dormo, vado in palestra, senza incubi. Mi dispiace solo d'aver poco tempo libero a disposizione.

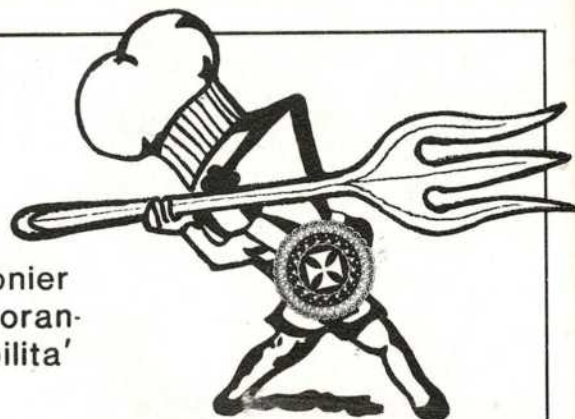
Quando ho vinto le Olimpiadi ho provato la gioia che si ha quando arriva il primo figlio. Io l'immagine questa gioia e vorrei avere almeno quattro figli. Penso che mi sposerò nel 1982, dopo aver preso a Clinton McKenzie il titolo di campione d'Europa dei superleggeri. Sarà nel settembre prossimo a Forio d'Ischia». Gli chiedo se il cinema lo molesta ancora. Irrobustito com'è dalla cura Agostino ha proprio un fisico da capriccio per signora e magari i registi di storie strappacore saranno tornati all'assalto con i loro assegni abbaglianti. Gli rammento quado Rocco Agostino gli fece rompere quel contratto da trenta milioni... **«E mi venne da piangere perché trenta milioni insieme non li avevo visti mai. Ma ho fatto bene a concentrarmi in esclusiva sulla boxe. No, nessuno mi cerca più per convincermi a stare davanti alla macchina da presa. Sono tutto casa e boxe, non sono portato all'avventura. In fondo amo soltanto il pugilato, anche se è uno sport fatto di cazzotti e un incidente è sufficiente a chiudere la carriera. Così, per non trovarmi con un pugno di mosche in mano, mi tengo il posto in banca, la banca è un porto sicuro...»**.

DOVE ARRIVERÀ. Pugni eleganti, quasi invisibili. Pugni velocissimi. Riccioli e uppercut, il gancio sinistro che subito dietro al diretto destro chiude il fuoco d'artificio. Dove va Oliva? Stiamo tutti ancora con la paura d'essere ingannati, ancora non gli diciamo in coro che è un campione, che è l'erede di Nino Benvenuti. Eppure in Italia non ha più avversari, eppure sappiamo che la boxe s'è risvegliata per il suo diretto destro, dopo una crisi che pareva irreversibile. **«Ma io quando ho cominciato pensavo a me stesso, non potevo davvero immaginarmi che nel futuro mi avrebbero dato il ruolo del possibile salvatore. È un ruolo che mi carica di responsabilità ma lo accetto. A parecchi ancora non piaccio, ma non importa. Dicono che ho nel corpo a corpo il punto debole. Vero niente: non mi servo del corpo a corpo perché ho altri mezzi per prevalere; però al momento giusto anche sulla corta distanza riesco a cavarmela. Ho ventitré anni: chi, alla mia età, era più bravo sul ring?»**.

I PRIMI PUGNI. È stato suo fratello Mario a portarlo in palestra. Mario nel 1973 s'era trovato campione dei dilettanti e sognava... Mario diceva di avere i martelli nelle mani, Patrizio non ha dimenticato una virgola di quei discorsi da spaccamontagne. **«E tutto preso com'era dalla sua carriera — aggiunge Patrizio — non mi portava mai con lui, non voleva attaccarmi la passione dei pugni. Ero piccolissimo, crescevo poco, cosa mai avrei potuto fare davanti al puchgin? Io sono sempre stato il più buono di casa, il "cocco di mamma" da tirare su a latte e biscotti.**

Avevo tredici anni quando Mario si è arreso. Gli preparavo la borsa con gli indumenti e lui mi portava. Feci un anno di ginnastica e poi con lui, proprio con lui, le prime riprese di guanti. Presi subito a picchiarlo e mi dispiaceva... Ma Mario mi incoraggiava, le prendeva ed era tutto contento. Quando scese dal ring disse che sentiva i miei colpi ancora addosso. Mi battezzarono così alla Fulgor...». Pare ieri, non è vero Patrizio? È d'accordo, con quelle grandi sopracciglia che stampano due archi tra fronte e orecchie, con quel viso schietto, sottile, ravvivato dalla capigliatura corta e ricciuta. Gli dico che fuori del ring mi sembra più spiritoso, intelligente, più capace di autocritica, rispetto al Benvenuti campione. Si schermisce e fa: **«Ma io sono di Napoli e qualcosa dovrò pur avere di questa terra. Io canto pure bene, mi piacciono le canzoni d'amore. Quando ero in America con La Rocca ho incantato tutti modulando "O sole mio" oppure "Voce 'e notte". Io quando non m'alleno canto, suono il pianoforte, leggo. Mi affascinano i grandi napoletani: Eduardo, Marotta, Troisi... Non è male neppure De Crescenzo. Un napoletano che ha talento e voglia di lavorare non ha rivali al mondo. Solo che è difficile aver voglia d'impegnarsi e di sacrificarsi a Napoli. Ogni mattina ci si alza con un problema in più, con uno sciopero in più, con un fallimento in più...»**.

MISERIA E NOBILTÀ: classica, amara solitudine. E Oliva, ultima gemma di Napoli, di una città che offre allo sport impianti decrepiti e spesso soltanto spettatori seduti, ripropone Scarpetta. È un miracolo. Un miracolo di pugni veloci, di schivate accattivanti, di tempismo, di furbizia. **«Più del latte e dei biscotti che volevano sempre darmi, mi piace il pane col pomodoro, fresco. Ecco: sono il pugile del pane e pomodoro, il Campione d'Italia del pane e pomodoro...»**. È diventato campione d'Italia il 4 novembre 1981 in un lampo: quattro colpi e Russi era ai suoi piedi. Più tardi arrivò Antino e durò niente anche lui. Prossimamente toccherà a Guinaldo, a Martinese, a McKenzie. Il film continua: Oliva, nato per la boxe, lo interpreta solo sul ring. Il titolo è **«Io sono il campione»**... Restiamo in silenzio, cerchiamo di trattenere le emozioni,, di non voler capire per forza dove potrà arrivare. È già tanto averlo. È già tanto che, grazie a lui, la nostra boxe sia resuscitata. In fondo da Mosca a oggi, da quando ci dette la medaglia d'oro a questo 1982 che è appena cominciato, non ha mai commesso un errore, una sgrammaticatura. Resta la grande promessa, resta il re di Poggioreale, sullo sfondo di una Napoli che ormai non ha più nemmeno bisogno di aggettivi. Coraggio Patrizio, e vai col destro! Con te, sul ring, arrivano i nostri... □

CUCINA & CORTESIA

In collaborazione con l'Amaro Monier il Guerino va alla ricerca dei ristoranti italiani che si segnalino per abilita' e servizio

un dribbling gastronomico

RISTORANTI SEGNALATI

Ristorante DA CESARE
dei F.lli Mattei
Via Perathoner 15 BOLZANO
chiuso Venerdi' Tel. 0471 - 26638
specialita': MACCHERONCINI DEL SANTO
TORTELLONI DI RICOTTA AL BURRO FUSO
CUCINA BOLOGNESE

Ristorante LA TARTARUGA
di Imbriglio e Barbieri
Via Vignolese 426 MODENA
chiuso Lunedi'- Martedi' Tel. 059 - 363364
specialita': MACCHERONI AL PETTINE CON RAGU' E PUNTE D'ASPARAGI
PENNE ALL'ARRABBIATA - FILETTO SULL'ARDESIA

Hotel Ristorante MASINI
di Graziano Cangini
Corso Garibaldi 28 FORLI'
chiuso Sabato Tel. 28072/3
specialita': TIPICHE DELLA CUCINA ROMAGNOLA
TORTELLONI ALLA MASINI - GARGANELLI ALLA BOSCAIOLA

Ristorante DA BISCHIO
di Iva Biagini
Via Sciabolino 50 TORBECCHIA - PISTOIA
chiuso Mercoledi' Tel. 477043
specialita': MACCHERONI AL SUGO - RISOTTO AL PICCIONE
BISTECCA AL CARBONE DI LEGNA

Ristorante AL CAGNOLO
di Brintazzoli Marino e Figli
Via Mazzini 140 CASTEL SAN PIETRO TERME (BO)
chiuso Martedi' Tel. 941283
specialita': LASAGNE - TORTELLINI ALLA PANNA
MACCHERONCINI - GRAMIGNA AI FUNGHI
CASTRATO AI FERRI

Ristorante PIROGA
di Soranzo Flavio
TENCAROLA - PADOVA
chiuso Lunedi' Tel. 049 - 637966 3 linee
specialita': ZUPPA DI FUNGHI - ZUPPA DI CIPOLLE
ROSETTE AI CHIODINI DI BOSCO

Ristorante BIANCA
di Enrico Tartarini
Via Spaccini 24 MODENA
chiuso Domenica Tel. 311524
specialita': TAGLIOLINI AI TARTUFI - TAGLIATELLE AI FUNGHI PORCINI
TORTELLINI ALLA PANNA - ARROSTI MISTI E BOLLITI

Ristorante IL ROSETO
Via del Pratone 2 GROTTAFERRATA (ROMA)
chiuso Martedi'
specialita': SPAGHETTI ALLA AMATRICIANA
AGNELLO A SCOTTADITO - ABBACCHIO - CARNI ALLA BRACE

Ristorante AL CANAL
di Gianni Cestaro
Via Forte Marghera 129 MESTRE (VE)
chiuso Martedi'
SPECIALITA' TIPICHE DELLA CUCINA VENEZIANA e VINI TIPICI

Ristorante FARO
da Fausto - di Carlo Moretti
Via Brazzolo 41 FORMIGNANA (FE)
chiuso Mercoledi'
specialita': RISOTTO ALLE RANE - SPAGHETTI ALLE RANE - RANE FRITTE

Ristorante TERZO CROTTO
di Innocenzo e Roberto Bartolucci
Via Volta 21 CERNOBBIO (CO)
chiuso Giovedi'
specialita': TAGLIOLINI VERDI AI FUNGHI FRESCHI
SALMERINO AL BURRO e SALVIA - SCALOPPINE AI FUNGHI

Ristorante BUCA DI S.FRANCESCO
di Claudio Montanari
Via S. Francesco 2/4 CARPI (MO)
chiuso Lunedi' Tel. 059 / 693154
specialita': MACCHERONCINI ALLA CLAUDIO - FILETTO FRANCESCANO

Ristorante NÖRDER
di Hans Waldner
MARLENGO B. MERANO (BZ)
chiuso Martedi' Tel. 0473 / 47000
specialita': CANEDERLI CON GOULASCH
MEDAGLIONI DI CERVO ALLA SANT'UBERTO

Ristorante 2 VILLAGGI
di Nadir Formigaro
Via Buozzi 2 ROVIGO
chiuso Domenica Tel. 0425 / 21854
specialita': TRENETTE AL PESTO - PAPPARDELLE ALLA LEPRE
LUMACHE - MAIALE ARROSTO AL LATTE O ALLA BIRRA

Ristorante CARMELO ALLA ROSETTA
Via della Rosetta 9 ROMA
chiuso Domenica Tel. 6561002
specialita': PAPPARDELLE AI FRUTTI DI MARE - PASTA CON LE SARDE
ZUPPA DI DATTERI - PESCE ALLA GRIGLIA

Ristorante GAMBRINUS
di Ivo Lorenzi
Via C. Battisti 36 CORTINA D'AMPEZZO (BL)
chiuso Lunedi' Tel. 0436 / 4755
specialita': CASUNZEI ALL'AMPEZZANA
PIATTI CON SELVAGGINA LOCALE MISTI ALLA GRIGLIA

Ristorante IL MASTINO
C.so Porta Nuova 16 VERONA
chiuso Martedi'
specialita': TRIS DI MINESTRE - CARNI ALLA BRACE - VINI TIPICI

Ristorante RE FARUK di QUARESIMA
Via Cisternole 5 FRASCATI (ROMA)
chiuso Mercoledi'
SPECIALITA' TIPICHE DELLA CUCINA ROMANA e
VINI TIPICI DEI CASTELLI ROMANI

Ristorante DELIZIA DI BELFIORE
di Alberto Benvenuti e C.
Via delle Fiere 32 BARCO (FE)
chiuso Martedi' Tel. 464691
specialita': TIPICHE DELLA CUCINA FERRARESE - COTOLETTE ALLA DELIZIA

Trattoria CAVENAGHI
di Emilio e Nino Cavenaghi
P.zza V.Veneto 10 ERBA (CO)
chiuso Venerdi' Tel. 641243
specialita': CAZEULA - PRIMI PIATTI - CONIGLIO ALLA BRIANZOLA
FOIOLO E BUSECCA

Ristorante BONANOMI
di Luigi Bonanomi
SANTA MARIA HOE' (CO)
chiuso Lunedi' Tel. 57205
specialita': RISOTTO ALLA BOSCAIOLA - PANZEROTTI
SELVAGGINA CON POLENTA

Ristorante TAVOLA ROTONDA
di Rosalba Colleoni
Via IV Novembre 25 GALBIATE
specialita': RISOTTO ALLA BRIANZOLA - CRESPELLE ALLA ENRICO VIII
FARAONA ALLA LOMBARDA

Ristorante ALPINO
di Diego Vendramini
Via Camignola Nuova 10 BADIA POLESINE (RO)
chiuso Lunedi' Tel. 51830
specialita': PAPPARDELLE ALLA LEPRE - RISOTTO ALLA MONTANARA
e AL TARTUFO - PETTI DI TACCHINO AL TARTUFO

Ristorante CORSARO
di Antonio Corsaro
Via Etnea 105/B NICOLOSI (CT)
chiuso Domenica
SPECIALITA' TIPICHE DELLA CUCINA CATANESE e
VINI TIPICI DELL'ETNA

Ristorante DA SAVINO
di Savino Mazzotti
Via Indipendenza 5 MELDOLA (FO)
chiuso Giovedi' Tel. 492350
specialita': TRIS DI MINESTRE - PASTA E FAGIOLI
CONIGLIO DISOSSATO RIPIENO - PICCIONE SCOTTADITO

Ristorante DA PIPPO
di Veliano Struzzi
Via Salvini 8 BOLOGNA
chiuso Martedi' Tel. 511021
SPECIALITA' TIPICHE DELLA CUCINA BOLOGNESE con
TORTELLINI E COTOLETTE
GIOVEDI' SI PRESENTANO SPECIALITA' DI PESCE

Locanda SIMONA
di Luisa Marzaroli
Via Gramsci 55 SETTIMO MILANESE
chiuso Sabato Tel. 3284856
specialita': PIZZOCCHERI
POLPETTONE E PASTICCIO ALLA VENETA

Ristorante AL BOSCO
di Franz Masoch e Larese F. Angela
Via XX Settembre PIEVE DI CADORE (BL)
SPECIALITA' DELLA CUCINA CADORINA
FUNGHI - STINCO DI MAIALE CON FUNGHI

Ristorante IL CORAZZIERE
di Camesasca A. e C.
Via Cesare Battisti MERONE (CO)
chiuso Martedi' Tel. 650141
specialita': RISO ALLA BOSCAIOLA - FILETTO DI BUE AI FUNGHI
MISTO DI PESCE DI MARE ALLA MODA DELLO CHEF

Ristorante IL GROTTONE
di Natalina Arcano
P.zza Umberto I 6 ITRI (LT)
chiuso Sabato
specialita': PIATTI TIPICI LOCALI E VASTO ASSORTIMENTO DI VINI

Ristorante AL GIRARROSTO
di Michi Eredi
C.so Venezia 31 MILANO
chiuso Sabato
specialita': PIATTI TIPICI DELLA CUCINA TOSCANA
FAGIOLI AL FIASCO - CARNI ALLA BRACE

Ristorante DA SERGIO
di Sergio Vergnano
Via di Gello Loc.SELLA di PONTEDERA (PI)
chiuso Giovedi'
specialita': CUCINA TIPICA - PAPPARDELLE ALLA LEPRE e VINI TIPICI

Ristorante SORAPIS
di Marisa Casadei
Via Roma 49 SAN VITO DI CADORE (BL)
specialita': CARRE' DI MAIALE ALLA BIRRA
CAPRIOLO E CERVO - VINI TIPICI

Ristorante ALLA CAMPAGNOLA
di Nicoletti e Masiero
TRISSINO (VI)
chiuso Lunedi'
specialita': CUCINA TIPICA VICENTINA E VINI REGIONALI

Ristorante LA CONCHIGLIA
di Giordano e Santelia
Via Giardini 791 MODENA
chiuso Martedi'
SPECIALITA' MARINARE - PIATTI DI PESCE ALLA GRIGLIA

Ristorante DAL PESCATORE
di Giovanni e Antonio Santini
RUNATE di CANNETO SULL'OGLIO (MN)
chiuso Lunedi' sera e Martedi' Tel. 70304
specialita': TORTELLI DI ZUCCA - SORBIR DI AGNOLI
RISOTTO CON LE RANE - LUMACHE ALLA MANTOVANA
ANGUILLA AI FERRI
STRACOTTO DI CAVALLO AL BARBERA

A Kyalami hanno girato prima le polemiche, con Ecclestone e Balestre curiosamente alleati, e quindi le macchine. La prima gara, per ora non ha vincitore e quella vera è andata a Prost, il bel francesino che si chiama come Delon

Alè, Alain

di **Everardo Dalla Noce** - Foto di - **Franco Villani**

LO SPORT ha bisogno di eroi. Se non ci sono, bisogna costruirli, inventarli, proporli e inghirlandarli. Ma non è assolutamente il caso di Alain Prost, francese di Saint Chamond, protagonista assoluto di Kyalami. In Sudafrica ha così fatto quaterna. E' al suo quarto successo da quando corre in Formula Uno, ma questo « quattro » è stato veramente straordinario. Peccato soltanto che le immagini televisive lo abbiano tradito. Praticamente nessuno, seppure attaccato al piccolo schermo, si è reso conto del sensazionale exploit: una ripresa tv da voto quattro, se ancora i numeri fossero indicativi. Adesso Prost è paragonato a sua eccellenza Stewart, quel corridore di fama e di grande talento che spopolava una decina abbondante di anni fa sulle piste del mondo. Se non si paragona qualcuno a qualcuno, non c'è specchio di vita. Non si va avanti. Del piccolo francese, che ipoteca il titolo, sapevamo già molte cose in chiusura della scorsa stagione. Velocissimo, battagliero, disposto solo a vincere, uscito dal nugolo quando i giochi erano fatti fra Piquet e Reutemann, si è conquistato tanta simpatia da porlo sul podio per somma di considerazioni. La moglie Anna Maria, un giorno mi confidava che anche in casa è così. Non si arrende in niente. « *Ma non è un dittatore* — aggiungeva — *anzi è un ragazzo timido e discreto anche se farà 27 anni il prossimo 24 febbraio* ». Comunque, l'inseguimento di cui si è reso autore in Sudafrica lo ricorderemo per molto. Sembrava che l'automobilismo fosse tornato indietro nel tempo.

LAUDA. Il mondiale, dal punto di vista prettamente sportivo si è aperto bene. I gran premi al cloroformio, con sorpassi rari, sembrano da dimenticare, perché se è vero che Prost ha compiuto un'impresa eccezionale (coi mezzi di oggi, non si va al box per un po' poi si torna in pista e si vince), non può passare sotto silenzio il ritorno di Niki Lauda che ha chiuso al quarto posto. Lauda è apparso cambiato anche se appare prematuro offrire un giudizio coscienzioso nei confronti dell'ex-ferrarista con indosso da sempre il marchio del calcolatore. A Kyalami si è battuto come agli inizi della car-

segue

Il bell'Alain al volante e coccolato dalle mogli di due colleghi, Arnoux e Piquet

G.P. DEL SUDAFRICA

Kyalami, 23 gennaio 1982
ORDINE D'ARRIVO: Alain Prost (Renault RE 30B) in 1 ora 32'08''401 alla media di kmh 205,779 (nuovo record); 2. Carlos Reutemann (Williams-Ford) a 14''946; 3. René Arnoux (Renault) a 27''900; 4. Niki Lauda (McLaren) a 50''993.

CLASSIFICA: 1. Prost (Francia) p. 9; 2. Reutemann (Argentina) p. 6; 3. Arnoux (Francia) p. 4; 4. Lauda (Austria) p. 3.

IL PROSSIMO G.P.: il 7/3 in Argentina.

riera, cercando subito di conquistare posizioni di preminenza. Ma la sua McLaren, forse, non è ancora in grado di accontentarlo, e allora lo abbiamo visto deciso, persino grintoso alle prese coi sorpassi. I giorni in cui si metteva al volante a velocità di « Carrera » e quindi « giovani fate quel che volete, questo è il mio passo », sembravano abbondantemente finiti. All'ex-campione, infatti, necessita di una nuova verginità, un recupero d'immagine differente. Comunque, chiudere con la massima formula, rientrare e piazzarsi al quarto posto con una McLaren non di lusso è — in proporzione — un'impresa quasi pari a quella di Prost.

LE FERRARI. Per quanto riguarda Ferrari, le cose non sono andate male. E' vero che Villeneuve ha bruciato il motore subito, ma l'episodio era al di fuori di ogni previsione, in quanto su nove propulsori provati e riprovati prima del Sudafrica mai nessuno era andato arrosto. Quindi l'episodio per ora non va, a mio avviso, ingigantito oltre misura. Interessante è stata la gara di Didier Pironi il quale, lui stesso autore di un inseguimento strepitoso, ha avuto meno fortuna del suo collega Prost. Ma ditemi: e se gli fosse andata bene? Personalmente sono ottimista sulle possibilità reali di Maranello: il turbo di Villeneuve ha chiuso subito, ma è anche vero che quello del francese — seppure sollecitato da un inseguimento a tutto gas — ha resistito e non è stato la causa del ritiro. Chi invece vive ancora la sua profonda notte, è l'Alfa Romeo. Le vecchie cose debbono andare in pensione, è la legge della vita. Chiudiamo con Michele Alboreto, il più bravo degli italiani a Kyalami. Su un Tyrrell-Ford sicuramente ancora non competitiva si è battuto come un leone. Ken Tyrrell dice che andrà lontano. E Tyrrell raramente sbaglia. □

Lauda è sempre Lauda: al rientro Niki ha fugato ogni dubbio con un quarto posto che testimonia la sua classe

BALESTRE-ECCLESTONE-PILOTI

003 superlicenza di rompere

DOPO IL GRAN PREMIO del Sudafrica, già abbastanza travagliato di per sé, Jean Marie Balestre, presidente della federazione automobilistica internazionale (FISA), s'è rivestito dei panni di Minosse e ha condannato, ritirando loro la licenza, che sarebbe nell'automobilismo quello che il cartellino è nel calcio, ben ventinove piloti. La causa occasionale è stata la mancata partecipazione alle sessioni di prove ufficiali, una sorta di sciopero messo in atto per contestare l'imposizione delle « superlicenze » che, sempre secondo i piloti, avrebbero imposto delle clausole capestro. Questa l'attualità, ma per comprendere l'essenza dei fatti è necessario ricorrere alla storia.

IL GATTO E LA VOLPE. Vi fu un tempo nel quale lo sport dell'auto, la Formula 1 in particolare, non muoveva tutti gli interessi, ovvero i danari, che coinvolge attualmente. A quell'epoca, il potere era tutto della FISA. Poi arrivò Bernie Ecclestone che, con una sagace politica di marketing e di immagine, creò il « Circus della velocità » quale oggi lo si conosce, attirando quattrini come una calamita il ferro. Nel frattempo lo stesso Ecclestone, aveva costituito la FOCA, ovvero l'associazione dei costruttori che ne raggruppa la maggior parte. Su questi presupposti è facile capire come il potere, sia pure in maniera strisciante, passasse dalla FISA alla FOCA stessa. Altrettanto ovvio che la cosa alla Federazione, e quindi a Balestre, sfagiolasse poco. Per rimanere alla similitudine calcistica, ne sortì una specie di guerra tra Federazione e Lega, con codazzo di battibecchi, liti e insulti: di fronte, l'un l'altro armati, Ecclestone e Balestre. La guerra toccò il suo apice nella stagione scorsa, in occasione del Gran Premio di Spagna, che fu corso « fuori legge ».

PACE ARMATA. Venne, se non la riappacificazione, almeno l'armistizio; e siamo ormai alla cronaca. Ecclestone e Balestre fanno comunella; di comune accordo tentano di imporre ai piloti le note « superlicenze » ma si dice che ognuno abbia fatto volata a sé. Ecclestone avrebbe mandato avanti Balestre con il segreto, ma non troppo, intento di tagliargli definitivamente le gambe; Balestre, dal suo canto, avrebbe accettato di fare la parte del « vieni avanti cretino » ma curando bene di far capire che la colpa era comunque di Ecclestone, nell'intento di rendergli il medesimo servizio che quello aveva progettato per lui. Se queste premesse risulteranno vere, non resta che aspettarsi, a breve termine, ovvero nel tempo che ci divide dal prossimo Gran Premio (Argentina, 7 marzo) una nuova guerra fra Ecclestone e Balestre, forse in realtà mai riappacificati. A rimetterci sarebbe, come sempre, solo la Formula 1, salvo che i due non siano messi in minoranza una volta per tutte.

I PILOTI. Le tre clausole che hanno dato il la al valzer, riguardano il divieto a rilasciare dichiarazioni di qualsivoglia tenore sulla Federazione; la rinuncia ad adire le vie legali sia da parte dei piloti che, in caso di incidente mortale, degli eredi, contro gli organizzatori; la FISA diventa arbitra in caso di rescissione del contratto. Fra tutte e tre la prima sembrerebbe la più sensata. Bisogna comunque tenere conto che sugli altissimi ingaggi riconosciuti ai piloti pesa, e in misura non lieve, la valutazione del rischio. Evidentemente la differenza tra il mezzo miliardo del calciatore e i tre miliardi del pilota è originata dal fatto che il primo, di norma, può al massimo restare invalido, mentre il secondo può, nell'esercizio dello sport prescelto, morire. In verità l'unica maniera di risolvere la questione è che l'automobilismo si dia delle regole ben precise per quanto concerne i rapporti tra tutte le parti coinvolte, regole che devono essere chiare, precise e comprensibili. I piloti, ad esempio, sempre pronti a insorgere, anche giustamente se vogliamo, contro la mancanza di sicurezza dei circuiti, tacciono poi sul più pericoloso di tutti, Montecarlo, e c'è chi suggerisce che sia per opportunismo: il silenzio agevolerebbe la concessione della cittadinanza nel Principato. Che, come tutti sanno, è un vero paradiso fiscale. □

IL MONTECARLO DEI CINQUANTANNI

È Roehrl lo sposo d'oro

L'OPEL ASCONA DI ROEHRL

I CINQUANT'ANNI del Montecarlo hanno coinciso con un sacco di cose. Mancavano molti grandi nomi, non c'erano Case italiane ufficiali, la neve non si è mai fatta vedere. Togliete l'elemento bianco al mondiale-cronometrato e sarà come togliere acqua alle piantagioni di riso. Lasciate a casa le Fiat gli operatori economici hanno pianto lacrime abbondanti (poca gente rispetto al passato, quest'anno). Insomma, un rally da roulette di provincia. Nel clima ci ha provato l'Audi Quattro. Ha speso una somma pari ad un miliardo e 600 milioni ed è sbarcata nel Principato. Doveva vincere tutto, avrebbe dovuto salvare una buona fetta di manifestazione sportiva. Invece ciccia. La Opel, sin dalla seconda prova speciale, come sapete, è andata in testa e Roehrl non lo ha più preso nessuno. La politica dell'auto è fatta così. Prendiamo Talbot, per esempio, che ha vinto lo scorso anno il mondiale marche. Ditemi: se fosse venuta a Montecarlo la squadra francese eppoi, per un motivo o per un altro avesse fatto cilecca? Ma neanche per sogno! A Talbot è convenuto « far la vecchia » (come dicono a Maranello) e godere dell'immagine per un altro anno. Che cosa è la politica. La Fiat. Sta preparando una Lancia Stratos alla grande — così almeno si dice — per cui era inutile proporre adesso aria fritta. Invece, i costruttori ne hanno pensata una bella e intelligente. Per dirla in maniera impropria, alcuni di loro si sono consorziati, spedendo a Montecarlo « Lancia HPE » entrate di diritto nel gruppo « N », il gruppo che accoglie le vetture dell'utenza pura, le macchine che usiamo giornalmente. Le « Lancia HPE » hanno avuto un buon successo. Non soltanto perché praticamente sono arrivate tutte in fondo alla corsa (peccato per Tony Carello che si sia ribaltato!) ma perché sono piaciute al pubblico che in altura sognava le gesta irripetibili di Sandro Munari. La produzione italiana, in questo gruppo, si è presa tutta la gloria che gli era dovuta. E anche in Francia, un gruppo di concessionari, ha portato sul fronte del Turini una manciata di « Alfa Sud TI » che si sono comportate meravigliosamente. □

PALLAMANO/PREPARAZIONE AI MONDIALI

La vittoria del «Quattro nazioni» è di buon augurio per la spedizione in Belgio, dove nessun risultato ci è precluso

Sperar non nuoce

di **Luigi De Simone**

GLI AZZURRI hanno vinto il «Torneo delle quattro nazioni» in Lussemburgo imponendosi su Olanda, Lussemburgo e Marocco: un buon augurio per i mondiali gruppo C, che verranno disputati in Belgio tra il 6 e 14 febbraio. Un inizio di preparazione, il torneo, che è servito a far rientrare gli azzurri nel clima internazionale e a far ritrovare i ragazzi per gettare le basi della scalata al gruppo B. Amalgama, tattiche e schemi sono stati gli ingredienti della prima settimana di preparazione, che ora proseguirà in Italia e culminerà a Trieste domenica 31 con l'incontro amichevole con la squadra austriaca del Klagenfurt, rinforzata da due eccellenti polacchi. L'impegno mondiale è durissimo, essendo l'Italia capitata in un girone di ferro, ma se gli azzurri prendono coscienza dei propri mezzi nessun traguardo è loro precluso. Tornando al Torneo del Lussemburgo, la nostra nazionale ha superato l'esame Olanda, una squadra di una spanna superiore a noi e che è stata da noi battuta: è l'unico test valido per misurare l'esatta dimensione dell'Italia. Si è trattato di un incontro difficile e affrontato con determinazione e grinta, doti che torneranno utilissime in Belgio. Del Lussemburgo si conoscevano forze e mezzi, così come per il Marocco, per cui le vittorie degli azzurri erano nella logica delle cose. L'Olanda è quindi un parametro attendibile per farci capire le reali possibilità della nostra squadra ai campionati del mondo.

GIRONE. Il nostro è un girone di ferro: avremo come compagni di viaggio Bulgaria, Norvegia, Far Oer e Gran Bretagna. Due squadre difficilissime (Bulgaria e Norvegia) due abbordabili (Far Oer e Gran Bretagna) per non dire facili. La Bulgaria è senz'altro la più forte per esperienza e complesso e su questo non sussistono dubbi di sorta: incontrarla in apertura del Mundial (a carte praticamente coperte) potrebbe costituire la forza degli azzurri che possono attuare schemi e tattiche approntati per l'occasione dal tecnico Vittorio Francese. Diciamo che è in pratica la chiave di volta dei mondiali. Una vittoria sulla Bulgaria (impresa difficile ma non impossibile) proietterebbe l'Italia nella finale dal primo al quarto posto con le porte spalancate verso il gruppo B. Una non improbabile sconfitta con la Bulgaria non chiuderebbe tuttavia la strada alla nazionale, in quanto si potrebbe superare il secondo grande ostacolo, la Norvegia (questa volta a carte scoperte). Le Far Oer (battute ai mondiali della Svizzera e delle Far Oer) e la Gran Bretagna non costituscono ostacoli tali (almeno sulla carta) da impensierire la nostra squadra.

TATTICHE. Parlare di tattiche è prematuro, considerando che il tecnico della nazionale deve osservare, costantemente e in alcuni casi rimettere in sesto atleti che nelle loro società non sono riusciti ad esprimersi al meglio. La trasferta in Lussemborgo è servita proprio a ridare fiducia ad alcuni e a creare il clima giusto per ottenere i risultati che giustamente l'handball italiano si aspetta. I giocatori hanno lavorato in modo encomiabile rispondendo alle sollecitazioni di Vittorio Francese: per fare dei nomi, Culini si è impegnato sforzandosi di comprendere cosa gli si chiedeva: la serietà, l'abnegazione, l'umiltà e l'esperienza del pivot della Fabbri torneranno utilissime al tirar delle somme alla fine del mondiale. L'armonia della squadra è una garanzia per giocare al massimo delle proprie forze. Anziani e giovani si sono integrati costituendo una fusione che lascia ben sperare.

Dispiace che Todeschi, una pedina fondamentale per certi schemi, debba rinunciare alla trasferta in Belgio ma i sostituti Gitzl e Salvatori faranno di tutto per essere all'altezza della situazione e per dare qualcosa in più. □

TUTTO HANDBALL

CAMPIONATO DEL MONDO GR. C

Il campionato del mondo gruppo C è suddiviso in due gironi: le prime due squadre (con i risultati diretti acquisiti) accedono alla finale dal primo al quarto posto. Le prime due classificate conquisteranno il passaporto al gruppo B. Questa la composizione dei due gironi:
GIRONE A: Bulgaria, Norvegia, Far Oer, Italia e Gran Bretagna.
GIRONE B: Austria, Portogallo, Belgio, Lussemburgo e Finlandia.
Queste le gare giornata per giornata:
7 febbraio: Far Oer-Gran Bretagna; Bulgaria-Italia (a Genk); Belgio-Finlandia; Austria-Lussemburgo.
8 febbraio: Italia-Gran Bretagna (a Bressoux); Norvegia-Far Oer; Lussemburgo-Finlandia; Portogallo-Belgio.
9 febbraio: Norvegia-Italia (a Montegnée); Bulgaria-Gran Bretagna; Portogallo-Lussemburgo; Austria-Finlandia.
10 febbraio: Bulgaria-Far Oer; Norvegia-Gran Bretagna; Austria-Belgio; Portogallo-Finlandia.
11 febbraio: Far Oer-Italia (a Morksem); Bulgaria-Norvegia; Belgio-Lussemburgo; Austria-Portogallo.
13 febbraio: semifinali.
14 febbraio: finali a Liegi.

SERIE B MASCHILE

GIRONE B. Recupero. Renault-S. Camillo 19-16.
Classifica. Olivieri punti 17; Fondi 16; Capp Plast 15; FF.AA. 13; Roshamn 11; Fermi 10; Firenze 8; Bordighiera e Sassari 7; S. Camillo e Renault 6; Albatros 4.
GIRONE C. Recupero. Laser-Benevento 11-13.
Classifica. Scafati punti 20; Napoli 18; Cus Palermo e Conversano 14; Cus Messina 12; Olimpia La Salle 10; Benevento 8; Dinamic Club, e Marianelli 7; Inicnam 4; OR.SA. Barcellona e Laser 2 (Olimpia e Benevento una partita in meno).

TORNEO DELLE QUATTRO NAZIONI

Risultati. 1. giornata: Italia-Olanda 23-21; Lussemburgo-Marocco 21-19. 2. giornata: Italia-Lussemburgo 29-23; Olanda-Marocco 23-18. 3. giornata: Italia-Marocco 41-20; Olanda-Lussemburgo 19-19.
Classifica. Italia punti 6; Olanda e Lussemburgo 3; Marocco 0.

SERIE A FEMMINILE

Risultati. Garibaldina-Jomsa 15-15; Rovereto-Ariosto 16-14; L.Z. Roma-G.S. Narni Scalo 19-16; Capp Plast-Pesaro 23-6; Latte Sole-Forst 3-13.
Classifica. Jomsa punti 13; Forst 12; Garibaldina 11; L.Z. Roma 9; Ariosto e Rovereto 8; G.S. Narni Scalo 7; Capp Plast 6; Latte Sole 4; Pesaro 0 (Forst e Garibaldina una partita in meno).
Prossimo turno. Forst-Capp Plast, Jomsa-Rovereto, Ariosto-L.Z. Roma, Latte Sole-Garibaldina, Pesaro-G.S. Romano.

SERIE B FEMMINILE

Girone A. Risultati. Milland-Motocar 13-13; G.S. Trieste-Cassano Magnago 21-17; Bordighera-Inter Aurisina 20-15; Camerano-Teramo 18-20; Icarus-Elene/2 19-16.
Classifica. G.S. Trieste punti 13; Teramo 12; Icarus 11; Cassano Magnago 10; Motocar 9; Milland 7; Elene/2 6; Inter Aurisina 5; Camerano 3; Bordighera 2.
Prossimo turno. Teramo-Trieste; Motocar-Camerano; Cassano Magnago-Bordighera; Elene/2-Milland; Inter Aurisina-Icarus.
GIRONE B. Risultati. Virtus-Traina 32-21; Tiger-Marianelli 12-7; Katia-Sassari 9-23. Riposavano Longobardi e Acsi Matteotti.
Classifica. Sassari punti 11; Matteotti e Virtus 8; Tiger 7; Traina e Longobardi 6; Marianelli e Katia 1.
Prossimo turno. Sassari-Tiger; Marianelli-Matteotti; Longobardi-Virtus. Riposo: Katia e Traina.

ALL'INTERNO della Società di pallamano Gymnasium Bologna, che conta già una compagine di serie B, la Pamac, è nata la G.H. Bologna, squadra che milita nel campionato di serie D (attualmente in testa al suo girone) e che non si prefigge soltanto scopi sportivi: sono molte le iniziative che prenderanno corpo durante la stagione, a cui ha dato il via una riuscita festa-raduno di tutta la pallamano emiliano-romagnola. Il G.H. Bologna, ha come sede la palestra Rodriguez di San Lazzaro di Savena, dove disputa le partite casalinghe, ogni quindici giorni, la domenica alle ore 11,00. Nell'intervallo di ogni partita un gruppo di ragazze sui pattini si esibisce in uno spettacolo-sorpresa: sono le «skate girls» di Marzia, primo esempio di «cheer-leaders» di una squadra italiana. Il tutto grazie alla collaborazione di un «pool» di sponsor che seguono da vicino l'attività del G.H. Bologna. □

TACCUINO/COSA E' SUCCESSO

Martedì 19 gennaio

SYLVIA EDER, la sciatrice austriaca, ha vinto a Badgastein la discesa libera valida per la Coppa del Mondo.

INGEMAR STENMARK, lo sciatore svedese, ha vinto a Adelboden lo slalom gigante valevole per la Coppa del Mondo, davanti allo statunitense Phil Mahre.

Mercoledì 20 gennaio

ERIKA HESS, la sciatrice svizzera, ha vinto lo slalom di Badgastein, valevole per la Coppa del Mondo. In classifica generale, la Hess conduce con 253 punti, seguita dalla tedesca occidentale Irene Epple con 240.

GABRIELLA DORIO, la mezzofondista azzurra, ha anticipato il rientro dal breve periodo di preparazione negli Stati Uniti rinunciando al meeting di Filadelfia per il maltempo che le impediva di allenarsi e per il modesto campo di partecipanti alla gara.

MARC DEMEYER, il ciclista belga vincitore tra l'altro della Parigi-Roubaix 1976, è morto a Bruxelles in seguito a un attacco cardiaco all'età di 31 anni.

CHRISTIAN MARTY, un aviatore francese, ha attraversato l'Oceano Atlantico su una tavola a vela percorrendo 4.800 chilometri. Era partito il 12 dicembre da Dakar ed è sbarcato nella Guyana.

IL MOTOCICLISTA francese Cyril Neveu su Honda 550 XR e i fratelli Claude e Bernard Marreau su Renault 20 Turbo hanno vinto nelle rispettive categorie il Rally Parigi-Dakar.

MARGHERITA ZALAFFI, la fiorettista azzurra, ha vinto a Frascati il Trofeo Germano.

Giovedì 21 gennaio

I CICLISTI Patrick Sercu, belga, e René Pijnen, olandese, hanno vinto la «Sei giorni» di Rotterdam davanti ai tedeschi occidentali Didi Thurau e Albert Fritz.

L'ITALIA DI TENNIS ha battuto per 3-0 a Loano il Principato di Monaco nell'incontro di Coppa del Re. Per gli azzurri, si è trattato del punto della bandiera nella Coppa Davis indoor per squadre europee.

ELVIO PANCHERO, il settantasettenne excalciatore degli Anni 20 e 30, è morto ad Alessandria stroncato da un male incurabile.

Venerdì 22 gennaio

GIOVANNI ZANNIER, l'allenatore dello Pro Aviano, la squadra di calcio di Pordenone che milita nel campionato interregionale, è stato squalificato a vita perché, dopo l'espulsione per minacce all'arbitro, ha colpito il direttore di gara con un calcio.

BILL KOCH, lo sciatore statunitense, ha vinto a Brusson la 30 chilometri di fondo, gara valida per la Coppa del Mondo. Nella classifica generale, al primo posto è il francese Jean-Paul Pierrat con 53 punti, seguito da Koch con 52.

URSULA KONZETT, la sciatrice del Liechtenstein, ha vinto lo slalom di Lenggries valevole per la Coppa del Mondo, davanti alla austriaca Kronbischler e alla svizzera Hess, che con questo piazzamento si porta a 253 punti in classifica generale, seguita dalla Epple a 242.

EDWARD IRISH, già presidente del Madison Square Garden e fondatore della Lega professionistica di basket americana, la NBA, è morto a Venice in Florida all'età di 76 anni.

Sabato 23 gennaio

MARCO DETOMASO, sciatore di Arabba, ha percorso in 4 ore 10'24"4 i 52 chilometri della «Superscicup Dolomiti».

CHRISTIN COOPER, la sciatrice statunitense, ha vinto lo slalom speciale di Berchtesgaden, valevole per la Coppa del Mondo. In classifica generale, rimangono invariate le prime due posizioni, mentre la Cooper e la Konzett si inseriscono al terzo e quarto posto.

DONATELLA BULFONI, l'atleta azzurra diretta erede di Sara Simeoni, ha saltato 1,90 nel Criterium di società svoltosi a Genova.

HERRY STAMSNJIDER, l'olandese campione del mondo di ciclocross, ha vinto il cross di Sirone. Vito Di Tano è arrivato terzo.

MARCELLA MALDOVAN, la fiorettista romena, ha vinto il Torneo di Bucarest precedendo quattro atlete azzurre: Margherita Zalaffi, Annalisa Coltorti, Anna Pia Gandolfi e Clara Mocchi.

Reinhold Messner, lo scalatore alto-atesino, è stato ricevuto al Quirinale dal presidente Sandro Pertini, al quale ha presentato il suo programma «Everest solo», che sta portando nei palazzi dello sport di tutta Italia in una seguitissima tournée. Nella foto, *il presidente Pertini con Messner, la sua compagna e la loro bambina.*

LA NAZIONALE IRLANDESE di rugby ha battuto il Galles a Dublino pr 20-12 in un incontro del torneo delle Cinque Nazioni.

Domenica 24 gennaio

COLONNA VINCENTE Totip: X-1; 2-1; 2-2; 1-X; 1-2; 2-X. Ai 27 vincitori con dodici punti vanno Lire 5.465.600. Ai 564 vincitori con undici punti vanno Lire 250.000. Ai 5.974 vincitori con dieci punti vanno Lire 23.000.

EUSEBIO PEDROZA, il pugile panamense campione del mondo dei pesi piuma WBA, ha conservato il titolo battendo ad Atlantic City il portoricano Juan Laporte ai punti.

DEBBIE BRILL, l'atleta canadese, ha saltato 1,99 al coperto nel corso del meeting di Edmonton. La Brill ha ottenuto la migliore prestazione mondiale indoor, portandosi a due centimetri dal record assoluto di Sara Simeoni.

RITA MARCHISIO, l'atleta azzurra che era al suo debutto internazionale, ha vinto la «Grande maratona femminile di Osaka» in 2 ore 32'55".

L'EQUIPAGGIO «Svizzera uno», composto da Schaerer e Ruegg, ha vinto a Cortina il titolo europeo di bob a due, davanti all'equipaggio della Germania Est e a «Svizzera due».

I «SAN FRANCISCO 49ers» hanno vinto la finale del Super Bowl battendo per 26-21 i «Cincinnati Bengals». □

BASKET/IL CAMPIONATO

L'odore di playoffs ha risvegliato due protagoniste finora in ombra o in mezza luce: il Billy di Peterson va a vincere a Torino e le «V Nere» a Cantù, accontentando perfino Nikolic

Virtus a 400 Asa

di **Aldo Giordani**

ADESSO ALLA SINUDYNE e al Billy ci si crede (un po') di più. Intendiamoci: a Cantù la squadra delle « V Nere » ha trovato una Squibb incompleta e provatissima a causa del rocambolesco e durissimo rientro dall'Olanda; e a Torino il Billy non è che abbia incantato. Tuttavia, cogliere due successi esterni su campi di formazioni più avanti in classifica, è sempre un fatto positivo. Nella Sinudyne hanno accontentato perfino Nikolic (ed è tutto dire) sia i due americani che Bonamico. E io aggiungerei anche Fantin, i cui punti son risultati preziosi. Così la squadra che era appena reduce da una sconfitta a Tel Aviv contro un modesto Hapoel, ha piegato in campo avverso quella che a Tel Aviv era in procinto di recarsi, per affrontare il ben più forte Maccabi di Zimmermann. Per concludere invece il discorso sul Billy, si è confermata la caratteristica che avevamo già sottolineato: quando D'Antoni svetta in una delle tre voci del suo repertorio (domenica scorsa è toccato nuovamente al « capitolo-punti ») la « Peterson's Band » può suonare un'aria di successo. E — sia detto a parziale consolazione dei « nostalgici » felsinei — non è che Caglieris, peraltro malconcio, si sia divertito molto contro l'uomo-chiave del Billy, che deve aver dato proprio a Torino la più bella soddisfazione al torinesissimo Gabetti, il suo capointesta che ha poi voluto avere suoi ospiti i giocatori ambrosiani.

SALTO. Così la Scavolini si è nuovamente allontanata in classifica, in questo campionato che non fa dormire, se è vero che la Cagiva, ad esempio, si trova a due punti dai « Playoffs », ma anche a due soli punti dalla retrocessione. Un campionato degno dunque di Hitchcock, anche per quanto avviene in « A-2 » dove la lotta per la salvezza si è fatta incandescente, col previsto rientro in gruppo delle romane ed anche del Napoli. Piuttosto, è da sottolineare che la Libertas va sentendo molto la mancanza di Fantozzi, mentre il ferrarese De Sisti va ripetendo sull'Isonzo quanto aveva fatto a Treviso. Va cioè portando la squadra in « A-1 ». Dopodiché, si metterà magari a disposizione di un'altra candidata al salto e siccome ha dimostrato di aver quasi il « marchio-di-fabbrica » per quelle prodezze, un amatore lo troverebbe sicuro, se decidesse di staccarsi da Gorizia, che però l'ha già eletto suo beniamino. Perché così va il mondo: meglio essere tra i primi in A-2, che tra gli ultimi in A-1. Anche se, a rigor di bazzica, costoro debbono essere considerati più avanti degli altri.

PASSO. C'è stata a Roma la riunione dei delegati internazionali. Non è che siano venute fuori delle istanze favolose. Se però si riuscirà ad evitare che degli « Europei » vengano ospitati con la stessa formula che usava trent'anni fa, un bel passo avanti sarebbe compiuto. Ma, per adesso, è di rigore il « campa cavallo ». Ci son state anche, nei campionati, alcune scene un po' turbolente; c'è stato nuovamente il lancio di una monetina, « sport » questo che fu purtroppo incrementato dalla assurda decisione data al primo caso accaduto, quello di Bancoroma-Cagiva. Partita che domenica è proprio in programma nel ritorno. Ma è un campionato con colpi di scena continui: finalmente la Bartolini ha vinto una partita fuori Brindisi (era sul « neutro » di Siena), finalmente Taurisano ha chiuso la serie di Otto «sberle» consecutive, finalmente hanno vinto contemporaneamente entrambe le « coppie » di Bologna e di Venezia. Ci son stati altissimi punteggi individuali (ben quaranta le susine di May), e ci sono anche stati degli « americani » in edizione fantasma (specialmente Campbell, che in certe giornate è proprio — in onore al suo nomignolo — una « Zuppa », ma molto insipida). Così la rumba tricolore diventa sempre più un rompicapo, anche se — in tutta evidenza — talune squadre hanno tarato la loro preparazione sulla primavera.

VIAGGI. La gente chiede da mesi chi vincerà il campionato, e non vuol capire che agiscono sempre elementi imprevedibili. Nella scorsa settimana, c'era un gruppetto di squadre italiane in giro per il mondo, perché questo è ormai il basket globale del « viaggia-e-gioca »: alcune son riuscite a rientrare nel nebbione italico, altre hanno perduto allenamento, concentrazione e tonicità nervosa nelle soste « smonanti » degli aeroporti. Sono queste, o sciagurati, le cose che decidono i campionati, non certo la « uno-tre-uno » invece che la « uomo », lo volete capire o no? Il basket di oggi è così. Il resto « contuntubo ». Sono stato testimone di un episodio. Il « Cotonificio » di Badalona, giocando a Venezia, aveva programmato una deliziosa partenza mattutina alle sette e sarebbe stato a Barcellona a mezzogiorno via-Milano. Ma col cavolo! C'era un « caligo » della madonna, non si vedeva un accidenti, di aerei neppure a parlarne. Subito dopo la partita, gli « spagnolitos » non hanno avuto neanche il tempo di mangiare, sono stati portati alla stazione, e stivati su un vagone in partenza per Roma, di dove poi si sarebbero involati per la Catalogna. Sai che delizia! La Cagiva Varese riusciva ad atterrare miracolosamente a Linate, mentre la Squibb, nella circostanza, trascorreva un giorno intero all'aeroporto di Amsterdam, che è molto organizzato, ma dove resta arduo fare due allenamenti di pallacanestro. Se gli « aficionados » non pensano queste cose, sono degni dell'icastica definizione sicula senza la doppia zeta. La Sinudyne, come facemmo notare nel numero scorso, ha fatto novemila chilometri in sei giorni: è sorprendente, secondo voi, che abbia perduto con gli israeliani che l'hanno aspettata tranquillamente a casa propria e che abbia poi vinto sul campo di chi non aveva potuto allenarsi? Il basket di oggi è questo. L'unica fregnaccia è quella di volerlo dirigere col sistema che era in uso quando giocavo io, e facevo cinquecento chilometri ogni quattordici giorni!

GRANA. Il pubblico coglione del giorno d'oggi butta oggetti in campo. La « Federsucchiaggio » non è che escogiti misure deterrenti per indurre i fregnoni a desistere. L'unica cosa che la « Federiale » pensa è di far soldi. Così mette le multe, o pronuncia punizioni che hanno come unico risultato quello di portare denaro (vedi Livorno) nelle casse federali. Così facendo, quale risultato ci si ripromette? Solo quello di succhiare. Perché i mascalzoni che buttano roba in campo, della multa alla società se ne battono le natiche. L'unico che lo capisce è Petrucci, ma è contornato da molti « minus habentes » che, inzuzzoliti dal profumo della « grana-da-viaggio » che entra in casa, non fanno quello che dovrebbero.

CARNEADE. Ero a Venezia per la beneficiata di Seebold. La beneficiata di chi?, chiederà il lettore, giustamente sorpreso. Ripeto: la beneficiata di Seebold. Dal nome non lo conosce nessuno. No, non è un « USA ». Trattasi di giovanotto veneziano, che aveva antenati anglosassoni. Ma il basket l'ha imparato in laguna, alla scuola della « Misericordia », acquartierata all'Arsenale. Seebold è ragazzotto implume, appena uscito dalle categorie giovanili, che poté cavarsi lo sfizio di

UNA FASE DI LATTE SOLE-ACQUA FABIA

LA BUSSOLA
di **Dan Peterson**

MARTINI DIRIGENTE

Dan e Mario nemiciamici

GLI ANNI passano. Mi sento un po' vecchio per il semplice fatto che, ora, Mario Martini è il dirigente-accompagnatore della Virtus Sinudyne. A 27 anni passa dal campo alla sedia dirigenziale. Oppure, come gli ho detto, da una parte della panchina all'altra. Infatti, Mario è stato un panchinaro « vincente » per me come lo è stato per Terry Driscoll. Con questo, non vorrei far passare Mario Martini per un campione di basket. Anzi, nonostante i suoi 204 centimetri, non aveva altri grossi mezzi fisici da mettere insieme. Ha avuto una grandissima intelligenza cestistica. Poi, allenandosi e giocando sempre ad altissimo livello, ha fatto esperienza, ha immagazzinato tecnica, è diventato una volpe. Quando io stavo a Bologna, la gente — gente stupida — mi chiedeva: **« Non c'è un giocatore più forte di Martini da mettere in squadra? »**. Per loro, era chiaro, ci voleva Ivan Bisson come decimo uomo della squadra: ossia, tutte stelle e niente squadra. Invece, in ogni squadra, ciascuno ha la sua piccola funzione, un compito preciso, un « ruolo », come dicono in America. Come ha detto niente meno che il grande Bill Bradley, campione d'Europa con il Simmenthal nel 1966, campione della NBA con i New York Knicks nel 1970 e nel 1973, non si possono avere in una squadra due leaders, come in una compagnia teatrale non possono coesistere due comici, due prime donne. Ce ne vuole uno per ogni ruolo. Mario Martini, per me, era il vero leader della squadra. Certo, come ottavo o nono uomo, aveva poca opportunità di influenzare gli altri in campo. Fuori campo, però, lui era il cuore della squadra. Lui univa la gente, manteneva gli equilibri. Mi ha risparmiato non pochi problemi. Lui era esigente con tutti, come un allenatore, ma lo faceva con la cordialità del compagno. Villalta non tagliava fuori? **« Ehi, golden boy, taglia fuori! »**, diceva.

UN PAIO DI EPISODI illustrano questo punto. Partita drammatica, derby con l'Alco di Nikolic, poule finale 1976. Se perdiamo, lo scudetto va alla Mobil Girgi. Dopo 10' siamo sotto, 24-11. Chiamo minuto. Martini prende Massimo Antonelli per la maglia e lo sgrida: **« Max, se non vuoi giocare, vieni fuori, spogliati, vai via. Oppure svegliati »**. Antonelli, fino a quel momento un disastro, si svegliò. Max chiuse la gara, vinse, 84-81 ai tempi supplementari, con 9 su 9 da fuori. Se ne avesse sbagliato uno, non saremmo diventati campioni d'Italia. Il suo miglior amico, Mario Martini, non usò riguardi. In quel momento, per lui, Antonelli era solo un compagno di squadra che giocava malissimo. Secondo episodio, che racconta Martini a spese del sottoscritto. Giochiamo in casa. Non so contro chi. Giochiamo malissimo. Disperato, alla fine del primo tempo, butto dentro Martini. Lui fa grandi cose. All'intervallo, secondo Mario, dico: **« Tutti schifo. Unico bravo, Mario »**. Mario si dice: **« Giocherò il secondo tempo »**. Morale: 20' di panchina! Mi ha fatto anche perdere. Come avversario. Vengo a Milano, prendo in mano il Billy. Disputiamo la finalissima con la Sinudyne nel 1979. Apriamo a Bologna. Loro sono in difficoltà. Martini entra, fa 3 su 4, un assist. Loro fanno il break. Non soddisfatto, dopo la partita, Mario mi vede e dice: **« Mi dispiace, coach, ma dovevo farlo! »**. L'avrei ucciso. Ora Mario non gioca più. L'avv. Porelli, con una sua mossa personale, lo sta preparando — almeno credo — per dirigere la Virtus Sinudyne, un giorno nel futuro. Sarà pure il destino di Mario Martini di dirigere, forse come general manager, la sua squadra-società di cuore. Come detto, ognuno deve avere la sua funzione. Sarà quella di Mario Martini.

una serata di gloria al cospetto della terza damigella di Espagna, che regge la coda a pochi punti di distanza dal leggendario Real Madrid. Il cavalier Seebold, come è noto, nella « Italian League » non è ancor pronto per stare in campo. Capita la differenza, oppure no? Fece grande impressione Silvestri — aveva sedici anni, questo colosso — ed io ero a Roseto per il « Guerino ». Mi feci dare un suo autografo, dicendogli: *« Domani potrà valere molto »*. Diciamo la verità, Silvestrin per qualche anno ha un po' ciurlato nel manico, anche perché era troppo giovane per il nostro campionato. Ma adesso il signor Luca (si chiamano tutti Luca, gli uomini dell' anno: Luca Silvestrin, Luca Blasetti...) entra in quintetto-base, e addirittura riesce a coagulare meglio il gioco dei compagni di quanto non riesca a fare lo « svizzero » Seals, che gioca per conto proprio e basta. Insomma fra i « nuovi » non c'è solo Riva, che alla Sinudyne ha sgnaccato trenta punti. E' un bel campionato anche perché ci sono squadre e nomi nuovi! Purtroppo non ci sono arbitri nuovi. E quelli che vanno in giro, fanno spesso venire il latte alle ginocchia. Un latte che non è quello (ottimo) di Bologna e Caserta. Due contemporanee vittorie « Casearie ». Non è inopportuno rammentare che anche John McMillen giunge dalla parrocchia felsinea di marca-Fortitudo. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1

9. GIORNATA DI RITORNO: **Bancorama-Jesus Mestre 84-85; Squibb Cantù-Sinudyne Bologna 84-85; Carrera Venezia-Cagiva Varese 85-71; Berloni Torino-Billy Milano 71-76; Scavolini Pesaro-Acqua Fabia Rieti 95-85; Latte Sole Bologna-Recoaro Forlì 82-80; Bartolini Brindisi-Benetton Treviso 75-66.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Scavolini Pesaro	34	22	17	5	2005	1855
Berloni Torino	30	22	15	7	1985	1830
Squibb Cantù	28	22	14	8	2050	1847
Sinudyne Bologna	26	22	13	9	1904	1905
Acqua Fabia Rieti	26	22	13	9	1847	1795
Latte Sole Bologna	26	22	13	9	1849	1906
Billy Milano	24	22	12	10	1590	1644
Cagiva Varese	18	22	9	13	1749	1761
Bancorama	18	22	9	13	1855	1894
Recoaro Forlì	18	22	9	13	1553	1598
Jesus Mestre	18	22	9	13	1758	1871
Carrera Venezia	16	22	8	14	1820	1792
Benetton Treviso	14	22	7	15	1699	1760
Bartolini Brindisi	12	22	6	16	1713	1889

PROSSIMO TURNO. Domenica 31 gennaio: **Cagiva Varese-Bancorama; Benetton Treviso-Squibb Cantù; Jesus Mestre-Scavolini Pesaro; Recoaro Forlì-Berloni Torino; Acqua Fabia Rieti-Latte Sole Bologna; Sinudyne Bologna-Carrera Venezia; Billy Milano-Bartolini Brindisi.**

SERIE A2

9. GIORNATA DI RITORNO: **Latertini Roma-Sapori Siena 93-91; Rapident Livorno-S. Benedetto Gorizia 62-68; Tropic Udine-Honky Fabriano 71-65; Cidneo Brescia-Stella Azzurra Roma 106-99; Oece Trieste-Latte Matese Caserta 76-79; Seleco Napoli-Sweda Vigevano 71-69; Sacramora Rimini-Libertas Livorno 87-77.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Cidneo Brescia	40	22	20	2	1904	1743
S. Benedetto Gorizia	36	22	18	4	1607	1473
Libertas Livorno	28	22	14	8	1787	1725
Honky Fabriano	24	22	12	10	1634	1532
Latte Matese Caserta	24	22	12	10	1746	1707
Tropic Udine	24	22	12	10	1723	1709
Sapori Siena	22	22	11	11	1799	1753
Oece Trieste	22	22	11	11	1680	1694
Rapident Livorno	20	22	10	12	1695	1733
Sacramora Rimini	16	22	8	14	1717	1763
Stella Azzurra Roma	16	22	8	14	1742	1837
Latertini Roma	12	22	6	16	1756	1854
Sweda Vigevano	12	22	6	16	1669	1825
Seleco Napoli	12	22	6	16	1615	1756

PROSSIMO TURNO. Domenica 31 gennaio: **Libertas Livorno-Cidneo Brescia; Stella Azzurra Roma-Honky Fabriano; Sapori Siena-Sacramora Rimini** (sabato 30 gennaio); **Seleco Napoli-Tropic Udine; Sweda Vigevano-Latte Matese Caserta; S. Benedetto Gorizia-Latertini Roma; Oece Trieste-Rapident Livorno.**

IL CAMPIONATO NBA

Un Mondo migliore

COLPO. Poiché il suo Dawkins, la montagna umana, si è infortunato seriamente (ne avrà per tre mesi) i Sixers hanno tentato il colpo — soprattutto pubblicitario — di indurre... Chamberlain a tornare sul terreno. Per due giorni non si è parlato d'altro. Poi il detentore di tutti i più prestigiosi record del basekt (in un incontro segnò da solo cento punti; in un altro prese da solo cinquantacinque rimbalzi) ha ufficialmente detto no. Chamberlain ha ora quarantacinque anni, un'età un po' troppo avanzata anche per un fenomeno come lui: e adesso date un' occhiata al punteggio di Chicago-New York: gli spettatori non si sono certo annoiati: 140-139!

NOME. Lloyd Free ha ottenuto dal tribunale il cambio del nome. Adesso si chiama ufficialmente «World» che vuol dire «mondo». Lui infatti ha sempre sostenuto di essere il più grande giocatore del globo terracqueo. Vera o no questa convinzione, ha festeggiato il cambio anagrafico segnando trentasei punti a Milwaukee.

DEDALO. Facendo una graduatoria generale all'italiana, tanto per orizzontarsi meglio nel dedalo delle «division» e delle «conferences», abbiamo Boston in testa, seguita da Los Angeles, poi Filadelfia, Seattle, e San Antonio. Ma resta sempre il fatto clamoroso delle squadre del Pacifico che — cinque su sei — sono al di là della fatidica quota del cinquanta per cento di vittorie. Ultimissimi nella « Lega » i poveri « Cavaliers », che nemmeno il nuovo allenatore Daly ha potuto rimettere in arcione. Anzi, con lui, la squadra ha sempre perso.

Guido Bagatta

RISULTATI: New York-Atlanta 104-101; San Antonio-Utah 123-104; Dallas-Kansas 110-94; Detroit-San Diego 120-110; Filadelfia-Seattle 100-87; Houston-Utah 128-110; Atlanta-Cleveland 109-99; Chicago-Knicks 140-139; Denver-Houston 111-109; Washington-Kansas 109-106; Nets-San Diego 113-109; Golden State-Milwaukee 119-113.

CLASSIFICHE EASTERN CONFERENCE

Atlantic Division			
Boston	30	10	750
Philadelphia	29	12	707
Washington	21	19	525
New York	19	22	463
New Jersey	18	23	439

Central Division			
Milwaukee	27	14	659
Atlanta	19	20	487
Indiana	19	23	452
Chicago	18	23	439
Detroit	17	26	395
Cleveland	7	33	175

CLASSIFICHE WESTERN CONFERENCE

Midwest Division			
San Antonio	26	14	650
Denver	22	20	524
Houston	19	22	463
Kansas City	14	27	341
Utah	13	27	325
Dallas	12	28	300

Pacific Division			
Los Angeles	30	11	732
Seattle	27	13	675
Phoenix	24	15	615
Golden State	22	17	564
Partland	21	18	538
San Diego	12	29	283

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

FRANCIA. C'è ormai una sorta di taglia sulle fuggiasche Limoges e Lemans. Limoges riceveva con qualche apprensione Monaco. Ma, come al solito, ci hanno pensato Murphy (33), Kiffin (29), Faye (14) e Senegal (12) a dare le mazzate decisive ai monegaschi (Zuttion 25, Jim Thomas 21, Baucher 18) fra i quali l'eccelso Phil Taylor (10) s'è fatto espellere molto presto per un eccesso pugilistico. Villeurbanne (Szayniel 24, Evans 13, Vincent 12, Monclar 10) dà via libera al completissimo Lemans (E. Beugnot, Cain e Allen 19 a testa, Wymbs 14 e il decisivo Lamothe 6). Orthez fa leva sul brio di Larroquis (20), i tiri di Hendeson (27) e la difesa per espugnare il campo del sempre più appestato Caen (Billingy 16, Budko 14, Eddy 12). Scontro di fucilieri fra Antibes e Tours. In questo gioco affascinante la spuntano i biancorossi della Costa Azzurra, che hanno Dubuisson (32), Morse (30) e Johnson (26) autori di 88 dei 96 punti complessivi per i propri colori, mentre Tours con Cachemire (28), Holland (26) e Haward (23) non la spunta. Un grande Clyde Mayes (28), coadiuvato dall'altro USA Ken Dancy (26) e Gruda (23), guida Evry al successo contro Roanne (Hoirston 26, Gueye 16). Avignone (Simon 22, Vaughn 15, Dobbels 10) piega Challans (Jonathan Moore 17, Tambon 16, Singleton 13). Il Vichy (Tourè 22, Cummings 18) non regge all'urto di Mulhouse (Castellan 30, Scolastique 23, Anderson 18).

MARCATORI: Murphy (Limoges) 472 (media 29,5); Dubuisson (Antibes) 434; Cummings (Vichy) 393; Hairston (Roanne) 382; Taylor (Monaco), Thomas (Monaco) 372; Morse (Antibes) 371; Cachemire (Tours) 368.

16. GIORNATA: Limoges-Monaco 101-96; Lemans-Villeurbanne 83-71; Caen-Orthez 78-80; Antibes-Tours 96-91; Evry-Roanne 101-85; Vichy-Mulhouse 75-91; Avignone-Challans 72-63.

CLASSIFICA: Limoges 45; Lemans 42; Orthez 37; Monaco 36; Villeurbanne, Antibes 35; Tours 34; Evry 30; Mulhouse, Avignone 28; Vichy 27; Roanne 26; Caen 25; Challans 20.

BELGIO. Campionato ad una svolta? Probabile, perché Aerschot continua a perdere colpi, logorato dal... comando. Anderlecht (Wearren 27 con 12-19, Odems 18 e 8-11, Van Poppelen 18, Peeters 15) costringe alla resa casalinga proprio Aerschot (Kropp 28, Garner 20, Huysmans 20). Ostenda (Sameay 24, Heath 23, Browne 18) fatica tre quarti di gara ma poi supera Fleurus (Nobles 39, Suttle 20). Col cuore in gola Bruges (Rotsaert 41, Parker 18, Schultz 12) espugna il terreno dell'Hellas Gand (Robinson 28, Matthew 22). Più agevole, invece, la vittoria esterna dell'Anversa (Eddy Mens 25, Blair 15, Seaman 15) contro il Racing Malines, vitale solo in Roscoe Pondexter (30). Ennesimo exploit del Merxem senza-USA contro lo Standard Liegi accettabile in Mike Russell (25), ma indecoroso in Staggers.

17. GIORNATA: Verviers-Mariembourg 98-67; Hellas-Bruges 88-89; Aerschot-Anderlecht 82-92; Merxem-Standard Liegi 70-68; Malines-Anversa 78-87; Monceau-St. Trond 118-75; Ostenda-Fleurus 87-70.

CLASSIFICA: Ostenda 30; Aerschot 26; Bruges, Fleurus, Anversa 22; Anderlecht 20; Standard 18; Hellas, Merxem 14; Verviers, Malines, Mariembourg 12; Monceau 10; St. Trond 2.

OLANDA. 25. GIORNATA: Haarlem Stars-Canadians 77-70; Amsterdam-Frisol 72-73; Hatrans-Den Bosch 73-94; Donar-Delft 90-92.

CLASSIFICA: Den Bosch 46; Donar, Amsterdam 38; Parker Leiden 32; Delft 26; Haarlem Stars 18; Noordkoop 14; Hatrans, Frisol 12; Canadians 10.

CECOSLOVACCHIA. 10. GIORNATA: VS Praga 20; Bratislava, Ostrava 18; Zbrojovka Brno 16; Pardubice 15; Sparta Praga 14; Svit, Silina, Prievidza 13; T. Brno 10.

SPAGNA. Il « Fuego » stava nel big-match fra Real Madrid e Barcellona. I Blaugrana catalani sempre a ridosso del Real sembravano avere la partita in pugno quando andavano fuori per falli i pivot madridisti Martin e Romay. Ma il Real vinceva coi piccoletti. Fra i vincitori immenso Delibasic (36), ma bene anche Corbalan (16), Iturriaga (14), Martin (12) e Brabender (11). Nel Barcellona Lars Hansen (29), Epi (20) e De la Cruz (15) i più proliferi.

13. GIORNATA: Canarias-Valladolid 98-100; Lasalle-Estudiantes 74-80; Caja-Cotonificio 68-76; Saragozza-Manresa 98-85; Juventud-Lacoruna 103-77; Real Madrid-Barcellona 95-93; Granollers-Tenerife 102-81.

CLASSIFICA: Real, Barcellona 24; Cotonificio 20; Juventud 16; Valladolid 15; Saragozza 14; Caja 13; Manresa 12; Estudiantes 11; Lacoruna 10; Granollers 9; Canarias 8; Tenerife, Lasalle 2.

SVIZZERA. A Pregassona (Costa 27, Mc Cord 19) il Nyon oltre a Costello (13) e Klima (12) ha Reggie Gaines (58 p., con 25-40). Con Bullock (32) e Hayoz (16) l' Olimpic Friburgo passa a Bellinzona (Harris 37). L'FV Lugano (Scheffler 33 e 16 rimbalzi, Smith 30, Stockalper 23) scherza a Monthey (Scott 40). La verve di Raivio (27) e Batton (20) basta al Pully per sotterrare il City (Skaff 30, Armstring 6). Boylan (21) e Cesare (26) guidano Vevey su Vernier (Young 24). E' clamorosa, invece, la sconfitta del Momo Mendrisio.

13. GIORNATA: City-Pully 69-89; Lignon-Momo Mendrisio 101-99 D.T.S.; Pregassona-Nyon 83-108; Monthey-FV Lugano 103-117; Vevey-Vernier 85-73; Bellinzona-Olimpic Friburgo 87-100.

CLASSIFICA: Nyon 24; FV Lugano, Olimpic 20; Pully, Vevey 18; Momo Mendrisio 14; Monthey, City, Vernier 8; Pregassona, Bellinzona, Lignon 6.

JUGOSLAVIA. Coup de teathre a Zagabria, dove il Cibona di un pur immenso Cosic (39) perde a domicilio contro il modesto Borac di Obradovic (25) ed Arsic (19). Dal KO zagabrese trae partito il Partizan (Dalipagic 39, Slavnic 24) che espugna Zara (Skroce 38, Popovic 22).

14. GIORNATA: Cibona-Borac 91-92; Zara-Partizan 92-97; I. Olimpia-Rabotnicki 88-85; Radnicki-Buducnost 92-85; S. Rossa-Sloboda 112-86; Sebenico-Bosna 104-117.

CLASSIFICA: Cibona, Partizan 22; S. Rossa 18; Sebenico, Zara, I. Olimpia, Bosna 14; Buducnost, Borac 12; Radnicki 10; Sloboda, Rabotnicki 8.

Massimo Zighetti

TACCUINO/COSA SUCCEDERA'

Giovedì 28 gennaio

BASKET. Coppa dei Campioni maschile: Maccabi Tel Aviv-Squib. Coppa dei Campioni femminile: Pagnossin-Stella Rossa Belgrado.

BIATHLON. Coppa del Mondo a Ruhpolding (Germania Ovest) (fino al 31).

CALCIO. Consiglio Federale a Roma.

Venerdì 29 gennaio

IPPICA. Corsa tris di galoppo a Napoli.

NUOTO. Meeting a Amersfoot (fino al 31).

BOB A QUATTRO. Campionati europei a Cortina (fino al 30).

JUDO. Memorial Ceracchini a Roma.

Sabato 30 gennaio

PUGILATO. Frias-Espana, per il titolo mondiale leggeri WBA, a Los Angeles. Benitez-Duran, per il titolo mondiale superwelter WBC, a New York.

SCI DI FONDO. Campionati italiani assoluti a Asiago (fino al 7 febbraio).

ATLETICA. 19. Coppa dei Campioni di cross per club a Clusone. Meeting internazionale indoor a Milano.

SCHERMA. Trofeo Martini di fioretto maschile a Parigi (fino al 31).

AUTOMOBILISMO. Artic Rally in Finlandia (fino al 31).

PATTINAGGIO SU GHIACCIO. Campionati Europei maschili di velocità a Oslo (fino al 31).

IPPICA. Premio Gaetano Stabile di trotto a Aversa.

TUFFI. Torneo esordienti e ragazzi a Trento (fino al 31).

Domenica 31 gennaio

ATLETICA. Prima prova della « Galavarna '82 » a Bologna. Coppa dei Campioni di cross per club femminili a Formia. Campionati italiani juniores maschili e femminili a Torino.

SCI. Coppa del Mondo di salto a Engelberg. Marcialonga (km. 70) in Italia.

Lunedì 1 febbraio

TENNIS. Tornei di Denver e Mar del Plata (fino al 7 febbraio).

Martedì 2 febbraio

SCI. Coppa Europa femminile all'Abetone (fino al 3).

Mercoledì 3 febbraio

SCI. Campionati mondiali cittadini a Caspoggio (fino al 6).

VOLLEY/A1 MASCHILE E FEMMINILE

Anche se al quinto set e con più difficoltà del previsto, i campioni d'Italia hanno battuto la Panini, una delle squadre che potrebbero insidiare il loro ruolo di leader indiscussi

La testa al Torino

a cura di **Pier Paolo Cioni**

TURNO INTENSO di pallavolo, che ha visto solo un 3-0 (quello della King's Jeans sulla Cook O Matic) e ben quattro incontri conclusi al quinto set. In una classifica molto corta e spaccata nettamente in due parti fa sensazione il 3-2 della Robe di Kappa su una Panini davvero in giornata di grazia. Orgogliosa la prova della Cassa di Risparmio, che è andata ad un passo dalla vittoria, a Modena, su un'Edilcuoghi in periodo nero. Al successo del Catania contro un coriaceo Latte Cigno fa riscontro invece la seconda sconfitta esterna del Gonzaga, questa volta con il Riccadonna, dopo che il sestetto si era trovato a condurre per 2-0.

IL CAMPIONATO. Con i suoi ventisette set giocati in circa dieci ore di autentica pallavolo, la decima giornata si è congedata dal pubblico sempre più attratto da questo interessante campionato. A farla da padrone era lo scontro al vertice Robe di Kappa-Panini. I recenti confronti tra le due squadre avevano visto sempre il dominio agevole dei torinesi. Quest'anno, invece, la squadra di Guidetti ha saputo costringere al quinto set i campioni d'Italia: sorretta da un Recine in momento di grazia e da un Anastasi molto efficace in fase difensiva ha lottato alla pari con i blasonati piemontesi. Dal canto loro i padroni di casa hanno avuto un Piero Rebaudengo in scarsa condizione di forma e ben presto sostituito dal fratello Paolo, risultato regolare. La formazione gialloblù si è distinta per la pericolosità dei suoi servizi e per l'efficacia del suo muro.

PARMA. Più facile del previsto la vittoria degli uomini di Piazza nella partita contro la Toseroni. La formazione romana, dopo una reazione nel secondo set, vinto per 15-11, e nella parte iniziale del terzo — era andata in vantaggio per 11-7 — ha ceduto completamente. Sono diventati così imprendibili gli attacchi della Santal, tanto che i capitolini hanno subito ben ventitrè punti consecutivi.

EDILCUOGHI. Altra giornata «no» per la compagine di Giovenzana, che ospitava la Cassa di Risparmio. L'Edilcuoghi ha addirittura rischiato la terza sconfitta consecutiva. Dalla prova di Modena esce a testa alta la formazione romagnola di Piazza, che sta mostrando segni sensibili di ripresa. Unico neo di questo incontro la presenza di uno sparuto gruppo di ultras ravennati che hanno reso necessario, nel corso del secondo parziale, l'intervento della forza pubblica e hanno causato anche l'interruzione del gioco per due o tre minuti. Buona la prova degli ospiti Melandri, Corella e Lazzeroni. Tra i locali in evidenza il centro Saetti-Baraldi.

PADOVA. Nell'unico 3-0 del turno, da segnalare il cambio di formazione della King's Jeans. Dopo aver giocato finora con il doppio alzatore, a furor di popolo, il tecnico patavino Imbimbo ha optato per l'unico regista, Donato, e ha lasciato in panchina Ricci. Al suo posto ha giocato il nazionale juniores Paccagnella.

CATANIA. Dopo cinque set equilibratissimi e trascinato dalla vecchia guardia Greco-Alessandro, il Catania si è tenuto i due punti della posta contro un combattivo Latte Cigno. Entrambi i sestetti hanno lamentato la giovane età della maggior parte dei giocatori, con conseguente inconstanza nel rendimento.

ASTI. Quando tutto sembrava perso e la partita si stava avviando ad un netto 3-0 per il Gonzaga, è venuto invece il calo improvviso degli ospiti. Il Riccadonna, mostrando una forza di carattere impensata, ha saputo rimontare lo svantaggio del terzo set e poi tutto l'incontro. Dopo Roma, anche in questa occasione la formazione milanese ha buttato al vento due punti preziosi. Il calo degli uomini di Nannini va ricollegato a quello del suo uomo in più: Dall'Olio.

PROSSIMO TURNO. Da segnalare tre incontri: Toseroni-Robe di Kappa, Latte Cigno-Edilcuoghi e Gonzaga Milano-Catania.

IL CAMPIONATO FEMMINILE. Prima attrice era la Diana Docks, questa settimana però per i suoi impegni di campionato. Era infatti in programma il match-scudetto con la Nelsen. Per i valori espressi in questa stagione agonistica, il confronto assumeva ancora più valore. Nel passato campionato c'erano più possibilità di recupero, data la presenza di un'altra grossa squadra, la Mec Sport (ora spenta Gefran Orobica). Quest'anno invece, non ci sono (o almeno finora non si sono viste) altre compagini in grado di intaccare il predominio delle due uniche grosse interpreti. La Coma che segue, l'unica, il duetto non sembra avere il potenziale per infastidire più di tanto la «coppia regina». Come previsto, in questo scontro-scudetto, il primo, la tecnica è stata dimenticata per l'agonismo e ne ha guadagnato il pubblico. Come accade in queste occasioni, ha vinto il sestetto più tranquillo e concentrato nelle fasi finali. In evidenza tra le reggiane l'intramontabile Julli, molto efficace sia a rete sia in difesa. Tra le locali, di rilievo la prova della Bernardi, indomabile su ogni palla. Buona anche la prestazione della Tavolieri, anche se poco servita. Deludente la gara del duo di regia Bigiarini-Benelli, apparse scarsamente abili nella varietà della distribuzione, sempre troppo prevedibile. Negativa tra le ospiti la Dallari, mai entrata in partita.

MODENA. Anche se con fatica, la Coma è riuscita a mantenere la sua posizione di unica inseguitrice, in teoria a dir la verità, del duo Diana Docks-Nelsen. A farne le spese questa volta è stata la Lions Baby, che ha saputo tuttavia arrivare al quinto set dopo essere stata sotto per 2-0. Come al solito, tra le modenesi spicca la prova della Stanzani. Tra le ospiti da segnalare la Giuliani e la buona distribuzione della Solustri. Arriva ora un test molto difficile: la Coma sabato dovrà vedersela a Reggio Emilia nientemeno che con la Nelsen.

FANO. L'unico successo esterno è maturato a Fano, dove il Victor Village ha avuto la meglio sull'Isa. Dopo aver vinto il primo parziale, grazie alla spinta offensiva della Popa — in serata davvero eccezionale come ai tempi delle sue imprese nello Scandicci Valdagna da scudetto — il Bari ha avuto partita facile sulle marchigiane troppo deconcentrate. Buona anche la prova dell'«ex» Zrilic.

LA LEGA. Dopo anni di acerrima lotta Lega e Federazione sono giunte finalmente ad un accordo proficuo. «*Mi è sembrato giusto cercare un punto di incontro* — a parlare è il neopresidente Michelotti — *perché sono convinto che lo scopo che entrambi perseguiamo è lo stesso: il bene della pallavolo. Alla Lega abbiamo dato per la prima volta una sede e una struttura che comprende una segretaria, un consulente legale e un addetto alla logistica generale. A queste due ultime importantissime cariche — come si sa — sono stati chiamati Terzaghi e Isola. Sono convinto che abbiamo iniziato con il piede giusto*». □

A2 MASCHILE

Tempo di massima

SEMPRE PIÙ rosea la situazione in cima alla classifica per la Bartolini, che ha sconfitto anche l'ultima delle sue rivali: la Zust Ambrosetti. Nel girone B continua a dominare il Vianello Pescara, che ha avuto ragione anche dell'Isea Polin. Sabato big-match a Ugento: di scena le due vedette di questo raggruppamento, ovvero il Vianello e il Victor Village.

GIRONE A. Quella tra Bartolini e Zust Ambrosetti era la partita più attesa del girone, a cui tutti guardavano con speranza. Chiaramente a sperare erano le avversarie del team bolognese, che potevano trarre grosso profitto da un eventuale passo falso interno della capolista. Invece anche in questa occasione i il sestetto di Zanetti ha dimostrato tutta la sua compattezza e la sua superiorità. Con un 3-0 abbastanza netto ha sconfitto anche l'ultima delle sue acerrime rivali alla promozione. Con questi ultimi due punti, e con tutti gli scontri vinti fuori casa, i felsinei appaiono sempre più irraggiungibili. In evidenza il canadese De Rocco, che sembra aver trovato a Bologna la sua maturità. Da notare anche la prova di Babini e quella del modenese Ferrari, sempre molto preciso nelle sue soluzioni tattiche.

GIRONE B. Se nel concentramento settentrionale il clou si aveva a Bologna, in quello meridionale si giocava la partita più attesa a Pescara, in casa della capolista. Di scena appunto il Vianello contro l'Iseal Polin, ancora non convinta dell'impossibilità di inserirsi al vertice. Dopo aver perso il primo parziale, gli uomini di Pacetti sono andati in cattedra e grazie al polacco Gawloski non hanno più ceduto una sola iniziativa. Dalla prova offerta, la compagine abruzzese ha dimostrato una buona compattezza e si presenta al match — promozione con buone probabilità, anche se le insidie di Ugento non saranno poche. Il Codyeco si è aggiudicato l'ennesimo derby toscano: avversario, questa volta, il Cucine Gandi Firenze. Vittoria facile anche per il Victor Village che ha espugnato il parquet di Squinzano. □

A2 FEMMINILE

Aurora trionfale

DOPO IL PASSATO turno dai risultati imprevedibili, questa volta nel girone A è tornato tutto o quasi, alla normalità. Sono tornati a vincere sia il Geas che la Lynx, anche se sono state costrette ancora al quinto set. Nel raggruppamento B, invece, continua la marcia sicura dell'Aurora Giarratana, che questa volta ha avuto vita facile con il fanalino di coda Skipper's Perugia.

GIRONE A. L'incontro più atteso si aveva a Casalmaggiore, dove l'ADB Cucine, dopo l'importantissimo successo esterno con la capolista Geas, ospitava nientemeno che la sua massima rivale: la Lynx Parma. Pur partendo bene ed aggiudicandosi il primo set, le ragazze di Conti non sono riuscite a conquistare anche la seconda frazione, che avrebbe chiuso ogni velleità delle ospiti. Rinfrancate invece dal pareggio, le parmensi si sono concentrate e a poco a poco hanno fatto valere la loro maggiore esperinza. Nonostante la prova orogoliosa delle padrone di casa, il sestetto emiliano riusciva alla fine a far emergere il suo maggior peso atletico e la sua maggiore altezza. Autentica match-winner è risultata la Terenghi, contrariamente all'americana Roque, fermata a più riprese dall'attento muro dell'ADB. Tra le locali buona la prova della Coghi.

GIRONE B. Mentre l'Aurora Giarratana sembra più che mai lanciata verso la massima serie, continua con quattro punti di svantaggio la rincorsa del duo Sirt e Roma XII. Alla prima delle due spettava questa settimana l'impegno più difficile: a Palermo era infatti di scena l'Edilcemento. Meno difficile del previsto il successo delle siciliane, che con la Sacchi e la polacca Kaspczik hanno domato Barbetti e compagne in quattro set. Da rilevare però il grave incidente occorso nel quarto set alla venticinquenne alzatrice umbra Sannipoli. Sembra infatti che sia sia prodotta uno stiramento dei tendini del piede destro. Alla sua terza sconfitta consecutiva è giunto il Tor Sapienza, che ha perso anche il derby con l'Albano. □

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 10. GIORNATA

King's Jeans-Cook O Matic 3-0
(15-12 15-5 15-9)

Robe di Kappa-Panini 3-2
(15-6 11-15 15-9 13-15 15-13)

Santal-Toseroni 3-1
(15-4 11-15 15-11 15-0)

Edilcuoghi-Cassa di Risparmio 3-2
(5-15 15-13 9-15 15-7 15-9)

Catania-Latte Cigno 3-2
(8-15 15-4 11-15 15-4 15-9)

Riccadonna-Gonzaga Milano 3-2
(8-15 6-15 15-13 15-12 15-10)

CLASSIFICA

Robe di K.	**20**	10	10	0	30	7	535	365
Santal	**16**	10	8	2	27	8	500	316
Panini	**16**	10	8	2	27	9	512	380
Edilcuoghi	**14**	10	7	3	23	13	492	426
Riccadonna	**10**	10	5	5	17	21	433	486
Toseroni	**8**	10	4	6	19	23	491	528
Catania	**8**	10	4	6	15	21	438	454
Gonzaga Mil.	**8**	10	4	6	17	24	477	520
King's Jeans	**8**	10	4	6	14	20	363	429
Cassa Risp.	**6**	10	3	7	7	15	422	495
Latte Cigno	**6**	10	3	7	7	14	415	484
Cook O Matic	**0**	10	0	10	4	30	294	489

PROSSIMO TURNO (11. giornata, sabato 30 gennaio, ore 17,30): **Cook O Matic-Riccadonna; Panini-King's Jeans; Toseroni-Robe di Kappa; Cassa di Risparmio Ravenna-Santal; Latte Cigno Napolplast-Edilcuoghi; Gonzaga Milano-Catania.**

TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE DI A1 MASCHILE

10. GIORNATA

King's Jeans-Cook O Matic	Ciacchi-Donato
Robe di Kappa-Panini	Bertoli-Recine
Santal-Toseroni	Lanfranco-Kim Ho-Chul
Edilcuoghi-Cassa di Risparmio	Saetti-Baraldi-Lazzeroni
Catania-Latte Cigno	Alessandro-Greco
Riccadonna-Gonzaga Milano	Peru-Bonini

CLASSIFICA. Di Bernardo, Kim Ho-Chul e Greco punti 6; Bertoli e Lanfranco 5; Lindberg, Faverio, Parkkali, Dodd, Di Coste e Recine 4; Sacchetti, Venturi, Anastasi, Mazzoleni, Martino, Donato, Lazzeroni e Peru 3; Tramuta, Errichiello, Zecchi, Piero Rebaudengo, Zlatanov, Negri, Lee In, Dall'Olio, Tzanov e Alessandro 2.

A1 MASCHILE/LE PAGELLE DEL «GUERINO»

10. GIORNATA

Catania	**3**	**Latte Cigno**	**2**
Alessandro	7,5	Travaglini	6
F. Ninfa	6,5	Pellegrino	6
Iliev	6,5	Bellia	6,5
Castagna	6,5	Innocenti	7
Greco	7,5	Mazzaschi	6,5
Mazzoleni	6,5	Zecchi	6
N. Arcidiacono	6	Borrone	6
Santocito	n.g.	Baltachoglu	7
R. Arcidiacono	n.e.	D'Alessio	n.g.
Bonaccorso	n.e.		
All. Greco	7	**All.** Edelstein	7

Arbitri: Faustini (Spoleto) 6,5, Lotti (Napoli) 6,5.

Durata dei set: 21', 20', 28', 13' e 20' per un totale di 102'.

Battute sbagliate: Catania 6, Latte Cigno Napolplast 5.

Edilcuoghi	**3**	**Cassa di Risp.**	**2**
Zini	5,5	Visani	6,5
Saetti-Baraldi	7	Corella	6,5
Venturi	6	Melandri	7
Di Bernardo	6	Lazzeroni	7
Zanolli	5,5	Lee In	6,5
Sacchetti	5	Focaccia	6
Carretti	6,5	Ciardelli	n.g.
Zangheri	n.g.	Manca	n.g.
Giovenzana	n.g.	Casadio	n.e.
Martinelli	n.e.	Mazzotti	n.e.
All. Giovenzana	7	**All.** Piazza	7

Arbitri: Salmaso (Padova) 7, Guerrini (Brescia) 7.

Durata dei set: 17', 27', 19', 18' e 21' per un totale di 102'.

Battute sbagliate: Edilcuoghi 4, Cassa di Risparmio Ravenna 8.

King's Jeans	**3**	**Cook O Matic**	**0**
Cesarato	6,5	Asaro	5,5
Ciacchi	7,5	Cappellano	6,5
Donato	7	Calivà	5,5
Morandin	6,5	Tramuta	6
Muredda	6,5	Malinowski	7
Paccagnella	7	Speziale	5,5
Lindberg	6,5	Campagna	5,5
Ricci	n.e.	Nencini	5,5
Balsano	n.e.	Savasta	5
Berengan	n.e.		
All. Imbimbo	6,5	**All.** Rocca	6

Arbitri: Donato (Scandicci) 6,5, Pettenò (Firenze) 6,5.

Durata dei set: 18', 20' e 33' per un totale di 71'.

Battute sbagliate: King's Jeans 6, Cook O Matic 6.

Riccadonna	**3**	**Gonzaga Milano**	**2**
Martino	6	Dall'Olio	6,5
Gobbi	7	Dodd	6,5
Tzanov	6,5	Ferrauto	6,5
Bonola	6	Bonini	7
Massola	6	Brambilla	6,5
Perù	7,5	Isalberti	6
Vignetta	6,5	Duse	6,5
Magnetto	n.g.	Roveda	n.g.
Fazzi	n.g.	R. Colombo	n.g.
		N. Colombo	n.g.
		Aiello	n.e.
All. Cuco	6	**All.** Nannini	6,5

Arbitri: Piacentini (Vicenza) 5, Grassato (Treviso) 5.

Durata dei set: 15', 14', 40', 23' e 23' per un totale di 115'.

Battute sbagliate: Riccadonna 8, Gonzaga Milano 5.

Robe di Kappa	**3**	**Panini**	**2**
Pi. Rebaudengo	5	Faverio	6,5
Borgna	5,5	Dal Fovo	7
Dametto	6,5	Recine	7,5
Pilotti	6,5	Berselli	5
Bertoli	7,5	Anastasi	7
Zlatanov	7,5	Parkkali	6
Pa. Rebaudengo	7	Belletti	6
Salomone	6	A. Lucchetta	n.e.
Perotti	n.e.	Zucchi	n.e.
De Luigi	n.e.	Padovani	n.e.
All. Prandi	7	**All.** Guidetti	7

Arbitri: Borgato (Pistoia) 6, Picchi (Firenze) 6.

Durata dei set: 19', 30', 24', 31' e 27' per un totale di 131'.

Battute sbagliate: Robe di Kappa 8, Panini 2.

Santal	**3**	**Toseroni**	**1**
Kim Ho-Chul	7,5	Belmonte	6,5
Lanfranco	7,5	Wilson	6
Errichiello	7	Di Coste	6
M. Ninfa	6,5	Nencini	7
Vecchi	6,5	Squeo	5
Negri	7	Coletti	6
P. Lucchetta	6	Colasante	6
Angelelli	6,5	Brandimarte	6
Goldoni	n.g.	Rocchi	n.e.
L. Lucchetta	n.e.	Bocci	n.e.
Passani	n.e.	Natalini	n.e.
Merli	n.e.	Martinelli	n.e.
All. Piazza	7	**All.** Bellagambi	6,5

Arbitri: Fabbri (Ravenna) 7, Angelini (Ascoli Piceno) 7.

Durata dei set: 15', 23', 30' e 11' per un totale di 79'.

Battute sbagliate: Santal 3, Toseroni 6.

CLASSIFICHE DI RENDIMENTO/A1 MASCHILE - 10. GIORNATA

ALLENATORI	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
Piazza (Santal)	70	10	7,00
Prandi (Robe di Kappa)	70	10	7,00
Giovenzana (Edilcuoghi)	69,5	10	6,95
Guidetti (Panini)	67	10	6,70
Nannini (Gonzaga Milano)	65,5	10	6,55
Greco (Catania)	65	10	6,50
Bellagambi (Toseroni)	64,5	10	6,45
Piazza (Cassa di Risparmio)	64,5	10	6,45
Cuco (Riccadonna)	63,5	10	6,35
Imbimbo (King's Jeans)	62	10	6,20
Edelstein (Latte Cigno)	55,5	9	6,17
Rocca (Cook O Matic)	12	2	6,00

ARBITRI	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
Bondioli (Bologna)	21	3	7,00
Suprani (Ravenna)	14	2	7,00
Solmaso (Padova)	7	1	7,00
Guerrini (Brescia)	7	1	7,00
Fabbri (Ravenna)	7	1	7,00
Angelini (Ascoli Piceno)	7	1	7,00
D'Affara (S. Daniele)	20,5	3	6,83
Facchettin (Trieste)	20,5	3	6,83
Gelli (Ancona)	20,5	3	6,83
Bartocchini (Nestoro)	13,5	2	6,75
Bittarelli (S. Marco)	13,5	2	6,75
Levratto (Savona)	13,5	2	6,75

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 9. GIORNATA

Fibrotermica-Gefran Orobica 3-0
(15-7 15-13 15-11)

Fai Noventa-Patriarca Messina 3-2
(15-3 15-8 14-16 14-16 15-9)

Diana Docks-Nelsen 3-2
(14-16 15-12 11-15 15-13 15-13)

Coma Mobili-Lions Baby 3-2
(15-13 15-8 7-15 9-15 15-8)

Cecina-Cus Macerata 3-0
(15-8 15-0 15-11)

Isa Fano-Victor Village 1-3
(15-10 9-15 11-15 14-16)

CLASSIFICA

Diana Docks	**18**	9	9	0	27	3	445	283
Nelsen	**16**	9	8	1	26	7	483	317
Coma Mobili	**16**	9	8	1	24	9	436	317
Victor Village	**10**	9	5	4	18	18	401	429
Fai Noventa	**10**	9	5	4	15	17	397	397
Isa Fano	**8**	9	4	5	15	18	403	415
Lions Baby	**6**	9	3	6	15	20	413	448
Fibrotermica	**6**	9	3	6	13	18	339	390
Cecina	**6**	9	3	6	15	21	430	467
Patriarca Messina	**6**	9	3	6	14	20	386	445
Cus Macerata	**4**	9	2	7	6	22	270	392
Gefran Orobica	**2**	9	1	8	9	24	378	455

PROSSIMO TURNO (10. giornata, sabato 30 gennaio, ore 17,30): **Isa Fano-Fibrotermica; Gefran Orobica-Fai Noventa; Patriarca Messina-Diana Docks; Nelsen-Coma Modena; Lions Baby-Cecina; Victor Village-Cus Macerata.**

A2 MASCHILE

Girone A
RISULTATI DELLA 10. GIORNATA

Granarolo Felsinea-Steton Carpi 3-1
(15-8 15-11 12-15 18-16)
Treviso-Vivin Cremona 1-3
(15-11 10-15 11-15 12-15)
Belluno-Ingromarket 3-0
(15-4 15-4 15-9)
Herno VBC Regg.-Sa.Fa. Scilp To. 1-3
(4-15 15-10 5-15 10-15)
Bartolini-Zust Ambrosetti 3-0
(15-8 15-7 16-14)
Karmak Bergamo-Thermomec 2-3
(10-15 8-15 15-13 15-11 8-15)

CLASSIFICA. **Bartolini** punti **20; Belluno e Granarolo Felsinea Ferrara 16; Zust Ambrosetti Modena 14; Sa.Fa.Scilp Torino e Thermomec 12; Steton Carpi e Vivin Cremona 10; Herno VBC Reggiano 8; Karmak Bergamo 4; Treviso 2; Ingromarket 0.**

PROSSIMO TURNO (11. giornata, sabato 30 gennaio, ore 17,30): **Steton Carpi-Karmak Bergamo; Vivin Cremona-Granarolo Felsinea; Ingromarket-Treviso; Sa.Fa.Scilp Torino-Belluno; Zust Ambrosetti-Hermo VBC Reggiano; Thermomec-Bartolini.**

Girone B
RISULTATI DELLA 10. GIORNATA

Vianello-Isea Polin 3-1
(9-15 15-7 15-4 15-5)
Codyeco S. Croce-Cucine Gandi 3-0
(15-5 15-6 15-9)
Santarlasci Pisa-Aversa 3-1
(15-6 15-0 8-15 15-9)
Vis Squinzano-Victor Village 0-3
(13-15 13-15 5-15)
Cus Siena-Ammirati Viaggi 3-0
(15-12 15-2 15-6)
Cus Napoli-Maxim Terni 3-2
(10-15 15-4 15-9 10-15 15-13)

CLASSIFICA. **Vianello Pescara** punti **20; Victor Village Ugento 18; Codyeco Lupi S. Croce 14; Isea Polin Falconara, Cucine Gandi Firenze e Cus Siena 12; Santarlasci Pisa 10; Cus Napoli 8; Vis Squinzano e Maxim Terni 6; Ammirati Viaggi e Aversa 2.**

PROSSIMO TURNO (11. giornata, sabato 30 gennaio, ore 17,30): **Isea Polin Falconara-Cus Napoli; Victor Village Ugento-Vianello Pescara; Cucine Grandi Firenze-Vis Squinzano; Aversa-Codyeco Lupi S. Croce; Ammirati Viaggi-Santarlasci Pisa; Maxim Terni-Cus Siena.**

A2 FEMMINILE

Girone A
RISULTATI DELLA 9. GIORNATA -

Goldoni Carpi-Elecar Piacenza 3-0
(15-11 15-12 15-1)
ADB Cucine-Lynx Parma 2-3
(15-5 15-17 15-9 7-15 10-15)
Cassa Rurale-Geas Sesto 2-3
(17-15 7-15 0-15 15-8 14-16)
Itas Ass.-GSO S. Lazzaro 3-1
(13-15 15-11 15-12 15-11)
Socorama-Mainetti 3-0
(15-13 15-9 15-4)
Gimar-Pielle Imm. 3-0
(15-10 15-12 17-15)

CLASSIFICA. **Geas Sesto S. Giovanni** punti **16; Lynx Parma 14; Goldoni Carpi 12; Elecar Piacenza, ADB Cucine, Socorama e Itas Assicurazioni 10; Pielle Immobiliare e Gimar Casale Monferrato 8; Cassa Rurale Faenza 6; GSO S. Lazzaro 2; Mainetti Castelgomberto 0.**

PROSSIMO TURNO (10. giornata, sabato 30 gennaio): **Gimar Casale Monferrato-Goldoni Carpi; Elecar Piacenza-ADB Cucine; Lynx Parma-Cassa Rurale Faenza; Geas Sesto S. Giovanni-Itas Assicurazioni; GSO S. Lazzaro-Socorama Genova; Pielle Immobiliare-Mainetti Castelgomberto.**

Girone B
RISULTATI DELLA 9. GIORNATA

Sirt Palermo-Edilcemento 3-1
(15-4 11-15 15-0 15-12)
Albano-Tor Sapienza 3-0
(16-14 15-11 15-7)
Roma XII-Damico Catania 3-0
(15-8 15-10 15-3)
Skipper's Perugia-Aurora Giarratana 0-3
(0-15 7-15 8-15)
Mollisi Livorno-Le Chat Isernia 2-3
(15-3 9-15 15-13 5-15 3-15)
Elsi Ancona-Mangiatorella 1-3
(7-15 15-3 5-15 6-15)

CLASSIFICA. **Aurora Giarratana** punti **18; Roma XII e Sirt Palermo 14; Damico Catania e Mangiatorella Reggio Calabria 12; Le Chat Isernia 10; Edilcemento Gubbio 8; Tor Sapienza e Albano 6; Elsi Ancona e Mollisi Livorno 4; Skipper's Perugia 0.**

PROSSIMO TURNO (10. giornata, sabato 30 gennaio): **Elsi Ancona-Sirt Palermo; Edilcemento Gubbio-Albano; Tor Sapienza-Roma XII; Damico Catania-Skipper's Perugia; Aurora Giarratana-Mollisi Livorno; Mangiatorella Reggio Calabria-Le Chat Isernia.**

SCI/COPPA DEL MONDO

Aggiudicandosi per la seconda volta la competizione, lo statunitense Mahre si è confermato campione temibile e completo

Phil da torcere

PHIL MAHRE, insieme con l'inseparabile gemello Steve, gioisce. Ingemar Stenmark non si preoccupa più di tanto, perché i suoi obiettivi sono altri. In sostanza, l'assegnazione della Coppa del Mondo con due mesi di anticipo sulla conclusione della stagione ha nuociuto soprattutto all'interesse del pubblico per la manifestazione e, in senso più generale, allo sci stesso. La formula premia lo sciatore più bravo in tutte le specialità e Phil Mahre è indubbiamente tale, favorito anche dal rifiuto — dettato ormai più da motivi di principio che da una scelta puramente sportiva — del grande Stenmark a disputare le gare di discesa libera.

COMBINATA. Già alla partenza della competizione di quest'anno si sapeva che lo svedese avrebbe potuto raggiungere un massimo di 250 punti, mentre il giovane statunitense ne aveva a sua disposizione ben 325. Con la vittoria nello slalom di Wengen, Mahre è arrivato a quota 262, addirittura con undici punti super flui per la certezza matematica della conquista della Coppa. Con cinque « combinate » a disposizione per aggiudicarsi i migliori punteggi, Mahre ne ha fatte sue già quattro consecutive, spiccando il volo verso un successo finale che era nei pronostici, visto anche che, contrariamente allo svedese, si era presentato al massimo della forma già alla prima gara di Coppa.

UNA SPERANZA. La delusione degli sportivi è notevole, seppure mitigata dalla constatazione che lo statunitense non è una meteora, ma una splendida realtà dello sci alpino, avendo ottenuto il prestigioso risultato per il secondo anno consecutivo. La sua vittoria, meritatissima, non rende tuttavia merito alla classe indiscussa e insuperata di Ingemar Stenmark, che senza le discese, però, è tagliato fuori. □

RUGBY/IL CAMPIONATO

Mentre è già evidente lo squilibrio tra le contendenti per lo scudetto, si susseguono episodi degni di nota

A piede libero

AFFASCINANTE MONDO del rugby, ricco di episodi clamorosi e patetici, dove nel giro di quindici giorni si passa dai seni di Erica Roe ai piedi di Stefano Bettarello. Si legge infatti che dopo la partita Sanson-Petrarca, nel corso della quale i padovani sono stati stesi da sei frecciate scoccate dal piede fatato del mediano rodigino, una decina di tifosi sono penetrati negli spogliatoi della Sanson, hanno atteso che il loro idolo facesse la doccia (e la sfumatura prudenziale, purtroppo, opacizza un poco il loro entusiasmo) e quando il reuccio si è presentato (ben ripulito) gli hanno baciato i piedi « con trasporto e devozione ». Dobbiamo dire che anche noi, al termine di quella gara, abbiamo provato molta gratitudine per Bettarello (anche se non al punto da baciargli i piedi) perché l'eliminazione del Petrarca ad opera dei suoi calci prestigiosi ha forse determinato l'auspicata fine di questa impossibile formula, ormai condannata (ma quanto tempo c'è voluto) anche da dirigenti di grado elevato. Viva dunque l'aureo rostro di Bettarello e si rallegri il Petrarca se la sua sconfitta sarà servita a cambiare le cose.

SOSPENSIONE. Dall'entusiasmo di Rovigo la Sanson è passata alla delusione di Catania, dove la partita è stata sospesa per impraticabilità di campo al 29' del primo tempo, quando i rodigini conducevano per 8-0. A parte il fatto che dovranno tornare a Catania per la terza volta, la faccenda è tanto più seccante in quanto le cose stavano andando proprio benino. Dover ripercorrere il tragitto per Catania sarà ancora una volta una difficile avventura, tanto più che in buona misura saranno proprio questi campi a condizionare la conquista dello scudetto. Benetton Treviso e Aquila hanno conquistato i due punti che il pronostico assegnava loro. Ma la squadra trevigiana ha fornito una tale dimostrazione di versatilità, di ritmo e di solidità in tutti i reparti, da candidarsi subito come una delle pretendenti più agguerrite alla conquista del titolo. Battendo il Milano (40-7) non ha colto solo un facile successo, ma ha promesso grandi cose per lo scontro con la Sanson in programma domenica prossima a Rovigo. Nettissima, eppure un po' meno convincente, la vittoria della Scavolini a San Donà di Piave (25-6), dove i veneti si sono battuti con un coraggio sorprendente mantenendo l'incontro in equilibrio per lungo tempo. Solo verso la fine gli abruzzesi hanno affondato gli unghioni e le cifre hanno parlato un linguaggio più chiaro.

Giuseppe Tognetti

GIRONE SCUDETTO
RISULTATI: Benetton Treviso-MAA Milano 40-7; Amatori Catania-Sanson Rovigo sosp. i.c.; Fracasso San Donà-Scavolini L'Aquila 6-25.
CLASSIFICA: Benetton Treviso e Scavolini L'Aquila 2; MAA Milano, Fracasso San Donà, Amatori Catania e Sanson Rovigo 0. (Amatori e Sanson una partita in meno).
PROSSIMO TURNO: Scavolini L'Aquila-Amatori Catania; Sanson Rovigo-Benetton Treviso; MAA Milano-Fracasso San Donà.

GIRONE A SALVEZZA
RISULTATI: Italcasse Brescia-Ceci Noceto 18-10; Bandridge Livorno-Imeva Benevento 16-9. Riposava: Americanino Casale.
CLASSIFICA: Italcase Brescia e Bandridge Livorno 2; Americanino Casale, Ceci Noceto e Imeva Benevento 0 (Americanino una partita in meno).
FROSSIMO TURNO: Imeva Benevento-Italcase Brescia; Americanino Casale-Bandridge Livorno. Riposa Ceci Noceto.

GIRONE B SALVEZZA
RISULTATI: Parma-Tuttopanella Roma 13-3; Petrarca Padova-Ferrarelle Frascati 27-0. Riposava Texas Rieti.
CLASSIFICA: Parma e Petrarca Padova 2; Texas Rieti, Tuttopanella Roma e Ferrarelle Frascati 0 (Texas una partita in meno).
PROSSIMO TURNO: Texas Rieti-Tuttopanella Roma; Ferrarelle Frascati-Parma. Riposa Petrarca Padova.

HOCKEY SU GHIACCIO

Colpa dei campioni

(D.M.) ALLE SPALLE del Bolzano, dominatore assoluto della stagione, si è ormai sviluppata una barbara lotta per conquistare uno dei tre posti rimasti liberi per i play-off finali. Quattro squadre hanno infatti inscenato un vera e propria battaglia senza esclusione di colpi. Chi sta attualmente meglio in classifica è certamente il Brunico, anche se l'esiguo vantaggio sull'immediata inseguitrice non gli consente certo di compiere ulteriori passi falsi come quello rimediato sul ghiaccio amico contro l'altalenante Cortina. Fortunatamente per i brunicensi lo scontro diretto tra Asiago e Merano si è concluso con un'equa divisione della posta in palio, anche se il risultato è tuttora ufficioso, visto che i meranesi hanno inoltrato reclamo sostenendo che il loro oriundo Farelli è stato colpito da uno spettatore. Il fine (play-off) giustifica dunque i mezzi, e sarà così d'ora in poi anche per i campioni in carica del Gardena, che dopo aver osservato il turno di riposo sono stati sorprendentemente battuti in casa dall'Alleghe, il che compromette notevolmente la posizione dei valligiani nella corsa verso i play-off, che potrebbero clamorosamente sfuggire loro di mano qualora il loro rendimento rimanesse consolidato su questi livelli. Nell'ultimo turno disputato — ne mancano sette al termine del doppio girone di andata e ritorno — hanno vinto in trasferta anche il Bolzano, il Brunico e l'Asiago.

RISULTATI DELLA PRIMA GIORNATA DEL SECONDO GIRONE DI RITORNO: Bolzano-Valpellice 19-1; Brunico-Cortina 6-8; Asiago-Merano 7-7; Alleghe-Varese 1-1. Ha riposato il Gardena.
RISULTATI DELLA SECONDA GIORNATA: Gardena-Alleghe 2-5; Cortina-Asiago 5-7; Varese-Bolzano 4-13; Valpellice-Brunico 1-6. Ha riposato il Merano.
CLASSIFICA: Bolzano 49 punti; Brunico 35; Asiago 31; Merano 30; Gardena 27; Cortina e Alleghe 20; Valpellice 14; Varese 4.
PROSSIMI TURNI. Martedì 26 gennaio: Valpellice-Alleghe; Brunico-Asiago; Varese-Cortina; Merano-Gardena. Riposa il Bolzano. **Giovedì 28 gennaio:** Bolzano-Cortina; Asiago-Gardena; Alleghe-Merano; Valpellice-Varese. Riposa il Brunico. **Sabato 30 gennaio:** Merano-Bolzano; Cortina-Alleghe; Varese-Asiago; Gardena-Brunico. Riposa il Valpellice.

HOCKEY INDOOR

Viva Villar

(F.U.) E' RIPRESO, con i match del terzo turno, il massimo campionato maschile di hockey indoor. E proprio quando ci si attendeva un' ulteriore conferma del dominio da parte dell'Amsicora Cagliari (Girone A) e dell'Algida Roma (girone B), i sardi pareggiano (9-9) l'incontro più importante della giornata con gli immediati inseguitori del Cus Torino, ma poi, nel turno successivo, si fanno inaspettatamente battere dal Villar Perosa, cedendo il primo posto in classifica agli universitari torinesi. I romani, invece, vengono sconfitti di strettissima misura (7-6) dal Doko Villafranca che, con tale successo, balza in testa alla graduatoria del secondo girone. E' stata questa una svolta imprevista del campionato, che ribadisce la sua spettacolare incertezza. Infatti, con i capitomboli di Amsicora e Algida, sono rientrate nel giro della qualificazione alla finalissima di Roma anche le terze in classifica: Villar Perosa (A) e Cus Padova (B), con due soli punti di distacco, cercheranno nell'ultima giornata di effettuare il clamoroso sorpasso. Per i patavini, comunque, il compito appare certamente più difficile, visto che sabato e domenica saranno ospiti proprio dell'Algida. Villar Perosa e Doko Villafranca, quindi, sugli scudi. I primi sono addirittura neo-promossi in serie A di Hockey Indoor.

SERIE A MASCHILE

GIRONE A. Risultati della terza giornata (a Torino): Lazio 59-Villar Perosa 10-8; Cus Torino-Amsicora Cagliari 9-9; Gea Bonomi-Lazio 59 9-6; Amsicora Cagliari-Villar Perosa 4-6; Cus Torino-Gea Bonomi 11-8.
CLASSIFICA: Cus Torino 9; Amsicora Cagliari 8; Villar Perosa 7; Gea Bonomi 4; Lazio 59 2.

GIRONE B. Risultati della terza giornata (a Padova): Cus Pisa-Cus Padova 3-6; HC Novara-Doko Villafranca 4-8; Cus Padova-Algida Roma 6-8; HC Novara-Cus Pisa 8-5; Algida Roma-Doko Villafranca 6-7.
CLASSIFICA: Doko Villafranca 10; Algida Roma 9; Cus Padova 7; HC Novara 4; Cus Pisa 0.

BOXE

Un osso Duran

BEL COLPO di « Canale 5 », che sabato notte da Las Vegas trasmetterà in diretta, con il commento di Rino Tommasi, il mondiale dei medi jr. tra il portoricano Wilfred Benitez e il panamense Robert Duran, che cerca attraverso questo gravoso impegno un rilancio in chiave mondiale. Campionissimo stagionato (32 anni), Robert rischia una uscita molto dura dal « palco cordato », perché Benitez appartiene anche lui alla ristretta cerchia dei fuoriclasse della boxe ma vanta un'età ancor giovanissima (24 anni) nonostante una brillante carriera che lo laureò, tra l'altro, più giovane campione del mondo quando a soli 17 anni spodestò Antonio Cervantes. Per Benitez (uno dei sei campioni che in cento anni di boxe sia riuscito a vincere tre corone mondiali) c'è ancora la possibilità e la legittima aspirazione (se batte Duran) di avere una rivincita con « Sugar » Ray Leonard, l'unico pugile che sia riuscito a superarlo togliendogli in quella occasione la corona mondiale dei pesi welter.

A TOKIO. Ma se Benitez-Duran è match attesissimo per il valore indiscusso dei due protagonisti, il mondiale in programma il 2 febbraio a Tokio tra Mihara e Moore ci incuriosisce in maniera superiore, perché legato alla possibilità che il vincitore possa combattere in Italia. A Tokio c'è in gioco l'altra fetta dei medi jr., quella della versione WBA, che è in possesso dell'imbattuto Mihara, che certamente rischia contro il giovanissimo statunitense di colore dal nome e cognome di un antico campione, Davey Moore. Questo nero di Nashville (la città della musica country) che fa il poliziotto ha dato un saggio di bravura lo scorso maggio a Sanremo, nella serata dei « Tomorrow's champion ». Fece fuori in poche battute, ritmando i suoi colpi a tempo di musica, l'ugandese Nusbuga. Sia Mihara che Moore si sono impegnati verbalmente per battersi con Nino La Rocca, il quale a sua volta non sta certamente con le mani in mano: combatterà il 5 febbraio a Bologna assieme a Kalambay, La Mattina, in un riunione che vedrà anche una esplosiva semifinale per il titolo dei mosca tra Pinna e De Leva. Pochi giorni dopo — il 9 febbraio — a Los Angeles, dove la boxe è tremenda e impietosa battaglia, saranno impegnati Loris Stecca e Rocky Mattioli. Auguri ad entrambi.

Sergio Sricchia

CALCIO/IL CAMPIONATO DI SERIE B

È finito il girone di andata (domenica prossima non si gioca), e allora assegniamo alle venti squadre cadette un voto di metà stagione. La più grossa delusione è venuta dalla Sampdoria, mentre gli uomini di Fascetti hanno sempre convinto

Varese, il primo della classe

di **Alfio Tofanelli**

IL VARESE vince la volata d'inverno secondo le previsioni, ma alle sue spalle sta incalzando il Pisa delle meraviglie che dà un sostanzioso ritocco alla sua classifica, guadagna un punto in media inglese, rosicchia qualcosa alla capolista, distacca il Catania, mette in orbita il suo Todesco-super e si conferma squadra da Serie A. Il Varese insomma, con Pisa e Catania damigelle d'onore. È il tema principale al giro di boa. Tutte le altre si raggruppano in un'ammucchiata gigantesca con clamorosi rientri fra quota 21 e 20. Il primo di essi è stato effettuato dal Bari, questo splendido Bari di Catuzzi che ha aggiunto un'ulteriore perla alla sua splendida colonna battendo il Perugia, sia pure a tempo scaduto e su rigore, dopo le imprese delle settimane precedenti. Il Bari ha così riagganciato la Lazio strabattuta in campo amico dal risortissimo Palermo che appartiene al gruppetto delle squadre in grande rilancio e in piena corsa verso la Serie A. A quota 21 si sono appollaiate in cinque: il Palermo, il Perugia battuto a Bari, il Verona che ha fatto un punto a Brescia e, soprattutto, Sampdoria e Cavese, quest'ultima corsara a Lecce con un gol a 6' dalla fine del suo tornante Cupini. Questa Cavese, una volta ritrovati gli uomini migliori che sono stati infortunati a turno (Sartori, De Tommasi, Biagini), ha ripristinato il ritmo e la vigoria di inizio campionato finendo il girone di andata in crescendo. Si sta ritrovando anche la Sampdoria. Una vittoria importante sul Foggia, siglata da Nic Zanone, una classifica finalmente tornata a splendere per la gioia dei tifosi della Gradinata Sud. Da quota diciannove comincia la fila delle attardate nella quale troviamo le deluse e quelle che dovranno lottare per salvarsi. Nell'ultimo turno d'andata il colpo più grosso lo ha fatto la Samb vincendo a Pescara. Bella vittoria anche quella della Spal ai danni della Cremonese, mentre il Rimini ha frenato la grande rincorsa del Catania andando a cogliere un prezioso punto al «Cibali». Un brutto colpo, invece, è stato costretto ad accusare il Lecce, battuto in casa dalla Cavese e improvvisamente nei guai. La lotta per non retrocedere sarà incerta quanto quella per la promozione. Per una sola squadra, il Pescara, la classifica ha ormai dato verdetto inappellabile. A otto lunghezze di distanza dal quart'ultimo posto, infatti, ogni speranza va lasciata.

LE PAGELLE. Alla fine del girone di andata proponiamo le pagelle della venti protagoniste. Facciamo, cioè, una specie di consuntivo matematico che può servire — a livello puramente indicativo — per valutare la parte del campionato già giocato ma soprattutto per individuare le possibilità nelle restanti partite. Quelle della «fase finale» che decideranno la salita in Serie A e le relative retrocessioni.

VARESE. Superiore alle aspettative. Doti evidenziate: ritmo, schemi, interscambi e applicazione di una «zona» spesso impossibile da perforare. Fra i suoi protagonisti più in vista, Mauti, Limido, Rampulla e Mastalli. **Voto**: ovviamente eccellente, 9,5.

PISA. Una squadra depauperata di Chierico, Rossi, Bartolini, Occhipinti e Cantarutti, esplosa sulle ali della velocità e della fantasia grazie all'acume tecnico del suo mister, Agroppi. Individualità di grosso rilievo sono apparse quelle di Todesco, Bertoloni, Casale e Bergamaschi. **Voto**: 9.

CATANIA. Sembrava che i proclami di vittoria finale espressi da Massimino dopo la campagna estiva fossero stati solo pura demagogia. In realtà il Catania si è dimostrata abile squadra di categoria che, opportunamente ritoccata a novembre, ha preso a macinare risultati in serie grazie all'abilità tattica e alla grossa esperienza dei suoi interpreti di maggior sostanza: Vella, Mosti, Cantarutti e Barlassina. **Voto**: di rilevanza, naturalmente, 8,5.

PERUGIA. Molti alti e bassi, troppe sconfitte (sette). Il Perugia ha denunciato mentalità sbagliata con troppi suoi elementi che non sono riusciti ad adattarsi alla categoria dopo aver illuso nella fase iniziale. Sono emersi, nella fase conclusiva del girone di andata, alcuni giovani: Bernardini, Morbiducci e Pagliari. Conferma di Malizia, abile portiere. **Voto**: non eccelso 6,5.

PALERMO. Finale scoppiettante all'«Olimpico». Un Palermo frizzante quando trova le giornate di vena come quella contro la Lazio, ma talvolta deludente in casa. Una squadra con luci e ombre che, comunque, sta facendo il campionato di cui era accrediatata. **Voto**: di ampia sufficienza, 7.

SAMPDORIA. La grande delusione. Una formazione imbottita di campioni, di uomini di categoria superiore che non sono riusciti a entrare nel clima cadetto. Una difesa senza libero e con uno stopper molto incerto, un centrocampo ricco di doppioni, punte evanescenti. Naturalmente il peso complessivo tecnico della squadra ha permesso di artigliare anche qualche risultato importante per costruire una classifica dignitosa e quindi in linea con le previsioni estive. **Voto**: appena sufficiente, nonostante il quarto posto: 6.

VERONA. Fino alla dodicesima giornata sembrava la formazione più regolare, più omogea. In seguito ha accusato alcune battute false, risentendo di un collettivo costruito frettolosamente con elementi quasi tutti nuovi rispetto allo scorso anno. Al Verona è costata molto la lunga assenza del bomber Penzo nella prima fase. Una squadra da rivedere attentamente nel ritorno. Per il momento è tornata imprevedibilmente molto enigmatica. **Voto**: 6,5.

CAVESE. Grande partenza, una contrazione nella fase centrale del girone ascendente causata da alcune assenze di rilievo e ritorno imperioso nel finale, concluso con l'acuto di Lecce. **Voto**: la Cavese è stata la migliore delle matricole e non fosse che per questo merita una votazione alta, 8,5.

BARI. Dopo alcune domeniche di assestamento e di maturazione dei suoi giovanissimi, il Bari ha preso a volare evidenziandosi come la squadra più in forma del finale di girone. Catuzzi, ha creato un complesso ricco di personalità, gioventù, fantasia, stile. Non mancano gli elementi di sicuro futuro: Caricola su tutti, poi De Trizio, Nicassio, De Rosa, Armenise. I risultati stanno dando ragione alla coraggiosa politica di Matarrese. **Voto**: è forzatamente di tutto riguardo, 9.

LA «ROSA» DEL VARESE CAMPIONE D'INVERNO

Serie B/segue

LAZIO. Come le altre grandi del pronostico estivo anche la Lazio è andata in altalena. Una partenza disastrosa, una lenta e confortante ripresa, qualche battuta falsa, un rilancio, poi la ricaduta di domenica scorsa. Probabilmente Castagner ha sbagliato qualche valutazione negli uomini acquistati l'estate scorsa. Credeva che avessero più nerbo per la Serie B e lo hanno tradito. Il migliore sul piano individuale è stato Ferretti. **Voto**: mediocre, 6.

FOGGIA. Anche qui c'è stato un avvio difficile e tormentato. Troppe polemiche interne, una preparazione molto sommaria. Poi è arrivato Fernando Veneranda che ha ricucito molte difficili situazioni ambientali, riproponendo la squadra con altra preparazione. Il Foggia merita 4 per la prima parte e 8,5 per la seconda. **Vopto**: un 7 globale e non se ne parli più.

PISTOIESE. Ombre e luci. La Pistoiese ha evidenziato buone qualità di pressing sul terreno amico, ma ha dimostrato esasperante monotonia di temi e lentezza tattica in trasferta dove ha subito anche clamorosi rovesci (ricordare il 4-0 di Reggio Emilia). Dopo un inizio in sordina è venuto fuori il suo miglior uomo: Piraccini. **Voto**: appena sufficiente, nel complesso, 6.

SAMBENEDETTESE. Dopo la promozione dalla C1 la Samb ha avuto un disinvolto impatto, giocando calcio agonistico e razionale, pur se privo di autentica penetrazione per la mancanza di un effettivo uomo-gol. La squadra si è comunque guadagnata un onorevole centroclassifica che è l'obiettivo massimo anche per il ritorno. Sul piano individuale da seguire il portiere Zenga. **Voto**: valutazione complessiva sopra la media, 7.

RIMINI. È andato avanti a corrente alternata grazie alla saggezza tattica e alla bravura del suo allenatore. La squadra, a gioco lungo, ha dimostrato che gli anziani sono troppi, in questa formazione che avrebbe bisogno di essere più spigliata e garibaldina. **Voto**: 5,5.

LECCE. Molto bene la parte centrale, un po' lacunoso l'avvio e sicuramente deficitaria la parte conclusiva dell'andata. Sul piano individuale il Lecce ha espresso ottimi elementi: Mileti, Bruno, Miceli, Progna. Forse la squadra risente della lentezza di alcuni suoi uomini-chiave come Merlo, Improta e Orlandi. Dovrà soffrire un po' per ottenere la salvezza. **Voto**: 5,5.

SPAL. Una delusione autentica dopo l'illusoria partenza. A suon di gol Tivelli e Bergossi avevano promesso una Spal da sogno. Poi i «gemelli» si sono inceppati e allora la Spal è caduta in una paurosa crisi involutiva dalla quale sembra uscire solo adesso che sta ritrovando prolificità. **Voto**: deludente, 5.

CREMONESE. Ha avuto molti impacci, caratteristici della «matricola». Molti elementi giovani si sono dimostrati immaturi per la categoria. Non sono mancate neppure le note liete, comunque, fra le quali è emerso il diciassettenne Vialli. **Voto**: un 6 di sufficienza globale.

REGGIANA. Altra matricola che non ha mantenuto le promesse formulate in autunno. La Reggiana è sempre stata una squadra capace di far molto gioco, ma non è mai riuscita a raccogliere in proporzione. Al suo attivo, comunque, la valorizzazione di un elemento tecnicamente ottimo come Matteoli. **Voto**: diamo un 6 di sudficienza relativamente al gioco.

BRESCIA. Una delusione autentica. La vittoria contro la Samp, nella prima giornata, aveva fatto credere ad uno strepitoso campionato del Brescia. Invece l'illusione è stata grandissima. Le molte cessioni novembrine, poi, hanno finito per scompensare ulteriormente il telaio della squadra che ha cambiato anche la guida tecnica. **Voto**: 4,5.

PESCARA. La posizione in classifica parla da sé. Il Pescara era partito per tentare il ritorno in Serie A. È andata a finire che l'anno prossimo dovrà giocare in C1. La condanna, ormai, è irrimediabile. **Voto**: è chiaramente bassissimo, 4.

□

GIOVANNI DE ROSA

La spina del Palermo

GIOVANNI DE ROSA (Palermo)

PALERMO. È il capocannoniere della serie cadetta assieme a Iorio. Più di Iorio ha però il fascino del personaggio quasi scaturito dal nulla, improvvisato, magico. A settembre apparteneva ancora al Como, viaggiava nell'anonimato, adesso è un primattore osannato, è un personaggio. Parliamo di Giovanni De Rosa, professione goleador, numero nove del Palermo di Mimmo Renna. Alla «Favorita», ormai, sono tutti per lui. E all'Olimpico, domenica scorsa, è stato il giustiziere implacabile di una Lazio alla deriva, annichilita dalla sua baldanza, dalle sue bordate imprendibili, dal suo fiuto del gol implacabile e puntualissimo. Undici gol in undici gare, tanto per gradire. Quella attuale è sicuramente la sua stagione più prolifica. Solo nella Massese, Serie D, stagione 76-77, era riuscito a segnare oltre i dieci gol. Ma ne fece tanti quanti ne ha segnati adesso in tutto il campionato quando invece, è solo a metà.

TUTTA LA POTENZA. Il trucco di Giovanni De Rosa sta forse in... Montesano, ala all'antica. Montesano va sul fondo e mette al centro. De Rosa arriva come un avvoltoio, e fredda i portieri avversari. Ama segnare di prepotenza, più che di astuzia, ma è un fatto certo che nell'area calda, quando occorre, lui c'è sempre, sgomitando e sopportando le botte dei difensori che ormai gli si accaniscono contro. Tuttaavia, pur essendo divenuto un pericolo pubblico, riesce implacabilmente a colpire. E allora vuol dire che sta giungendo a dimensione di campione. Chi si morde le mani, ovviamente, sono quelli di Como, che lo hanno ceduto per prendere Calloni. Coi gol di De Rosa il Como avrebbe anche potuto tentare la salvezza. Del resto in A De Rosa ha già giocato le sue brave 25 partite, quasi tutte nel Perugia dell'anno scorso, grazie alla fiducia riposta in lui da Renzo Ulivieri. Arrivò a segnare quattro gol, non molti, ma neppure pochi per chi, con la A, non aveva poi troppa dimestichezza. A 26 anni De Rosa entra adesso nel calcio vero, quello che può dargli la gioia di qualche anno di carriera agli alti livelli, tenuto nella considerazione generale di coloro che contano. In questa annata d.o.c. (col rigore segnato nel Como il bottino personale, a fine gennaio, è di dodici bersagli), De Rosa punta molto in alto: **«Credo che il Palermo abbia trovato la formula giusta per puntare alla A. La squadra è forte, abbiamo avuto qualche distrazione ma adesso stiamo trovando continuità di rendimento e convinzione. In più abbiamo dalla nostra un pubblico, quella della "Favorita", che è un'arma in più per arrivare lontano. Insomma, coi miei gol porterò il Palermo in Serie A. È bello, non vi pare?».** **a.t.**

LA SUA SCHEDA

DE ROSA Giovanni

19-9-1956 Cerignola (FG)
Centravanti-ala, m. 1,75, kg 73
Esordio in A: 14-9-1980
Fiorentina-Perugia 1-0

1973-74	Milan	A	–	–
1974-75	Lecco	C	4	–
1975-76	Lecco	C	14	2
1976-77	Lecco	C	2	–
ott. 76	Massese	C	29	11
1977-78	Ternana	B	13	3
1978-79	Ternana	B	28	7
1979-80	Ternana	B	32	5
1980-81	Perugia	A	22	4
1981-82	Como	A	6	1
ott. 81	Palermo	B	11	11

SERIE B/LE PAGELLE DEL « GUERINO » - 19. GIORNATA DEL GIRONE DI ANDATA (24 GENNAIO 1982)

BARI 1 – PERUGIA 0

Marcatori. 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: Iorio su rigore al 46'.

Bari: Fantini (6); Frappampina (6), Armenise (6,5), Loseto (5,5), Caricola (6,5), De Trizio (6.5), Bagnato (5,5), Acerbis (6), Iorio (7), Maio (8), Bresciani (5). 12. Caffaro, 13. Ronzani, 14. De Rosa (n.g.), 15. Punziano, 16. Bitetto.

Allenatore: Catuzzi (7.5).

Perugia: Malizia (8), Nappi (6,5), Ceccarini (6,5), Frosio (6,5), Pin (6), Bacci (6,5), Caso (5), Butti (6), Cavagnetto (6), Bernardini (6,5), Morbiducci (6). 12. Mancini, 13. Ottoni (n.g.), 14. Dal Fiume (n.g.), 15. Cicchella, 16. Pagliari.

Allenatore: Giagnoni (6,5).

Arbitro: Milan, di Treviso (7)

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Dal Fiume per Morbiducci e De Rosa per Caricola al 32', Ottoni per Caso al 34'.

BRESCIA 0 – VERONA 0

Brescia: Pellizzaro (6), Quaggiotto (6,5), Leali (6,5), Podavini (5,5), Volpati (7), De Biasi (5,5), Lorini (6), Salvioni (6), Adami (5,5), Graziani (6,5), Cozzella (7). 12. Malgioglio, 13. Bonetti (n.g.), 14. Vincenzi, 15. Bonetti (5,5), 16. Fanesi.

Allenatore: Perani (6).

Verona: Garella (6,5), Cavasin (6,5), Oddi (7), Di Gennaro (6,5), Lelj (6), Tricella (6), Manueli (6), Guidolin (6), Fattori (5,5), Odorizzi (6,5), Penzo (5), 12. Vannoli, 13. Fedele, 14. Ipsaro, 15. Marmaglio (n.g.), 16. Fiorio.

Allenatore: Bagnoli (6).

Arbitro: Vitali di Bologna (6).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Bonometti per Adami al 1', Marmaglio per Fattori al 26', Bonetti per De Biasi al 40'.

CATANIA 1 – RIMINI 1

Marcatori. 1. tempo 1-1: Bilardi al 5', Crialesi al 15'; 2. tempo 0-0.

Catania: Sorrentino (6,5), Miele (7), Castagnini (6), Vella (7), Ciampoli (6), Brilli (6,5), Crialesi (7), Barlassina (7), Cantarutti (6,5), Gamberini (6), Morra (7). 12. Pazzagli, 13. Testa, 14. Tedoldi, 15. Caputi, 16. Mosti (6).

Allenatore: Mazzetti (7).

Rimini: Petrovic (5), Baldoni (7), Buccilli (6), Ceramicola (7), Merli (6,5), Parlanti (6,5), Saltutti (5,5), Mazzoni (7), Bilardi (7,5), Negrisolo (6), Donatelli (6,5). 12. Martini, 13. Monei, 14. Deogratias, 15. Bergamaschi, 16. Traini.

Allenatore: Bruno (7).

Arbitro: Tonolini, di Milano (7).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Mosti per Gamberini al 27'.

LAZIO 0 – PALERMO 3

Marcatori. 1. tempo 0-1: De Rosa al 29'; 2. tempo 0-2: De Rosa al 24', Montesano al 31'.

Lazio: Pulici (5), Spinozzi (5), Chiarenza (5), Mastropasqua (5,5), Pighin (4), De Nadai (4,5), Vagheggi (6), Badiani (5), D'Amico (5,5), Viola (5,5), Speggiorin (5). 12. Marigo, 13. Pocheschi, 14. Ferretti, 15. Bigon (n.g.), 16. Garlaschelli (n.g.).

Allenatore: Castagner (5).

Palermo: Oddi (6,5), Volpecina (6,5), Caneo (6,5), Vailati (6,5), Di Cicco (6,5), Silipo (7), Gasperini (7), De Stefanis (6,5), De Rosa (7), Lopez (7,5), Montesano (7). 12. Conticelli, 13. Pasciullo, 14. Modica, 15. Lamia Caputo (n.g.), 16. Conte.

Allenatore: Renna (7).

Arbitro: Paparesta, di Bari (5,5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Bigon per Pighin e Garlaschelli per Speggiorin al 25', Lamia Caputo per Montesano al 37'.

LECCE 0 – CAVESE 1

Marcatori. 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-1 Cupini al 39'.

Lecce: Vannucci (6), Mancini (5,5), Marino (6,5), Mileti (5,5), Imborgia (5,5), Miceli (6), Cannito (6), Ferrante (5), Magistrelli (5,5), Improta (5,5), Cinquetti (5,5). 12. Vergallo, 13. Progna, 14. Conte (n.g.), 15. Genovesi, 16. Nobile.

Allenatore: Di Marzio (5,5).

Cavese: Paleari (6), Sasso (6), Pidone (6,5), Polenta (6), Chinellato (6,5), Cupini (7), Pavone (6,5), Repetto (6), Sartori (6,5), De Tommasi (6,5), Crusco (6,5). 12. Pigino, 13. Guerrini, 14. Biancardi, 15. Barozzi (n.g.), 16. Viscido.

Allenatore: Santin (6,5).

Arbitro: Polacco, di Conegliano Veneto (6,5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Barozzi per De Tommasi al 21', Conte per Mileti al 42'.

DALLA B ALLA Z

Amore nerazzurro

PISA. I tifosi del Pisa straripano d'amore per le squadra. Domenica in tremila sono arrivati a Reggio Emilia (un treno speciale e trenta pullman). Alla truppa si sono uniti coraggiosi sportivi di Rubiera, un paese a poco più di dieci chilometri da Reggio, che hanno osato sfidare i corregionali per essere vicini a Garuti, stopper del Pisa e cittadino di Rubiera. Storie del tifo. Belle, specie quando la violenza resta fuori dello stadio.

SAMPDORIA. La sagoma nobile del barone Liedholm turba il riposo di Ulivieri, allenatore della Samp «condannato» a portare la squadra in Serie A. Nei giorni scorsi i giornali hanno anticipato l'appetito genovese (oltre a quello del Milan) per il tecnico svedese. E, come non bastasse, anche Liddas ha fatto capire che la destinazione Genova sarebbe l'ideale per la vicinanza al suo feudo piemontese, dove ha moglie, figlio e vino. Ovviamente, smentite su tutta la linea. E Ulivieri deve far finta di crederci.

CATANIA. Sua maestà Angelo Massimino, Presidente faccio-tutto-io del Catania, passa per «sparagnino». I maligni sono stati regolarmente smentiti la scorsa settimana, quando il presidentissimo ha fatto sapere di essere disposto a pazzie, addirittura ad anticipare qualche rata d'ingaggio. «Un modo come un altro per ungere le ruote», ha commentato un cronista locale. Domenica Massimino è stato... fortunato: il Catania ha pareggiato.

SAMBENEDETTESE. Guerra o quasi fra parlamentari democristiani. Il deputato Giuliano Silvestri, in un'interrogazione al Ministro dell'Interno e — a quello — del Turismo e Spettacolo, ha tirato in ballo gli incidenti verificatisi ad Ascoli, San Benedetto e Fano, campi marchigiani. Il deputato, preoccupato, ha chiesto a Rognoni e Signorello quali iniziative intenda prendere il governo per tranquillizzare i tifosi marchigiani, **«i quali, anche se condannabili per le loro reazioni, non giustificabili, non possono continuare ad essere sottoposti a continue docce scozzesi da una dirigenza federale che evidentemente non presta la dovuta attenzione nell'effettuare le designazioni arbitrali»**. Che ne pensa l'onorevole Matarrese, dall'altra parte della barricata durante Samb-Bari?

CREMONESE. Montato un caso inesistente: due domeniche fa Loris Boni, la «firma» della Cremonese, non era andato neppure in panchina ed era stata messa su la storia di un dissidio con l'allenatore Guidone Vincenzi. Balle: Loris aveva semplicemente accusato una leggera forma influenzale. E Vincenzi, che non naviga certo nell'oro, si è affrettato a recuperarlo a Ferrara.

SPAL. Titta Rota vive giornate di estrema tensione: è stato espulso due domeniche di seguito e così ha dovuto seguire l'incontro con la Cremonese da un posto di emergenza. In panchina è andato Franco Bozzao, e le cose per la Spal sono andate meglio. Ma la «non presenza» di Titta (al quale la società aveva rinnovato la fiducia) non c'entra. Pura coincidenza.

PESCARA. La squadra si gioca gli ultimi granelli di speranza e Beppone Chiappella, non sapendo più a quale santo votarsi, ha rimandato in campo Aldo Nicoli, bolognese, classe 1953, un centrocampista generosissimo. Rimasto fermo per due anni a causa di un grave infortunio, Nicoli è il ritratto della tenacia. Dimenticato dalla Lazio, ha atteso questo momento come un novellino e domenica è sceso in campo con il coltello fra i denti. Ma al Pescara non è bastato. Ormai ci vorrebbe un Pelé per tirarlo fuori dai guai.

PISTOIESE. **«Il Varese, gran bella squadra in cui all'inizio non credevo, ha come tutte le formazioni un punto debole. Cercheremo di scoprirlo».** Lauro Toneatto ha parlato in questi termini alla vigilia dell'incontro. Adesso, considerando come è andata, si evince che il famoso punto debole non è stato trovato.

PERUGIA. Dieci anni fa era l'idolo di Bari. E meritatamente, perché Cesarino Butti era un centrocampista gioiello. Il ritorno è stato inglorioso: è stato espulso e ha visto sconfitto il suo Perugia, nervosetto su tutta la linea (ne sa qualcosa l'arbitro Milan). Ma Butti non se la prende: i baresi non l'hanno dimenticato.

BARI. Armenise, Caricola e De Trizio, i tre-campioncini-tre del Bari. L'osservatore dell'Inter, Capitanio, li ha seguiti per l'ennesima volta, andando ancora in... cottura. L'amore di Capitanio è decisamente Caricola: **«Visto? È un difensore completo: tempista, pulito e intelligente».**

Gianni Spinelli

SERIE B/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI

(19. giornata di andata)

Bari-Perugia	**1-0**
Brescia-Verona	**0-0**
Catania-Rimini	**1-1**
Lazio-Palermo	**0-3**
Lecce-Cavese	**0-1**
Pescara-Samb	**0-1**
Pistoiese-Varese	**1-1**
Reggiana-Pisa	**0-1**
Sampdoria-Foggia	**1-0**
Spal-Cremonese	**1-0**

PROSSIMO TURNO

Domenica prossima il campionato di Serie B osserva un turno di riposo. Riprenderà il 7 febbraio col seguente calendario: **Bari-Palermo; Catania-Foggia; Cremonese-Varese; Lazio-Samb; Lecce-Perugia; Pescara-Pisa; Pistoiese-Rimini; Reggiana-Spal; Sampdoria-Brescia; Verona-Cavese.**

MARCATORI

11 reti: **Iorio** (Bari, 2 rigori), **De Rosa** (Palermo, 2);

8 reti: **Capone** (Pistoiese, 4);

7 reti: **Casale** (1) e **Todesco** (Pisa), **Bilardi** (Rimini), **Tivelli** (Spal, 2);

6 reti: **Cantarutti** (Catania), **Sartori** (Cavese, 2), **D'Amico** (Lazio, 3), **Desolati** (Pistoiese).

CLASSIFICA DOPO LA 18. GIORNATA DI ANDATA

squadre	punti	partite				media inglese	reti	
		g	v	n	p		f	s
Varese	**25**	19	8	9	2	— 4	19	12
Pisa	**24**	19	7	10	2	— 5	29	15
Catania	**23**	19	8	7	4	— 6	18	17
Palermo	**21**	19	7	7	5	— 7	28	23
Verona	**21**	19	7	7	5	— 7	20	18
Perugia	**21**	19	9	3	7	— 8	20	13
Sampdoria	**21**	19	8	5	6	— 8	17	15
Cavese	**21**	19	7	7	5	— 8	16	18
Bari	**20**	19	6	8	5	— 8	26	20
Lazio	**20**	19	7	6	6	— 8	20	15
Foggia	**19**	19	6	7	6	— 9	16	20
Pistoiese	**19**	19	7	5	7	— 9	19	24
Samb	**18**	19	6	6	7	—10	19	19
Rimini	**17**	19	5	7	7	—12	20	24
Spal	**17**	19	4	9	6	—12	15	20
Lecce	**17**	19	5	7	7	—12	14	19
Reggiana	**16**	19	4	8	7	—12	17	20
Cremonese	**16**	19	4	8	7	—12	16	19
Brescia	**15**	19	4	7	8	—14	16	20
Pescara	**9**	19	2	5	12	—19	7	21

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Bari	Brescia	Catania	Cavese	Cremonese	Foggia	Lazio	Lecce	Palermo	Perugia	Pescara	Pisa	Pistoiese	Reggiana	Rimini	Samb	Sampdoria	Spal	Varese	Verona
Bari				5-0	1-1	3-0	1-0			1-0		1-1	0-1	0-1	1-0				0-0	
Brescia	2-2			0-0			0-1	0-2	2-3	1-0					1-0		2-1	2-0		0-0
Catania	2-1	2-1						0-0	3-1	2-1				0-0	1-1		1-0		0-2	2-1
Cavese			0-0		2-1	1-1					1-0	0-0				2-1	1-1	3-1	0-0	2-1
Cremonese		0-0	1-0				0-0	2-1	1-1	0-0		0-0	1-1	3-0						
Foggia		2-1	0-1		1-0				0-0	0-0			2-1	2-1				1-0		0-0
Lazio			0-1	1-0		4-1		4-0	0-3		1-0	2-2						1-2		2-0
Lecce	1-0			0-1		1-0							3-0			0-0	1-0	1-1	1-1	0-1
Palermo	3-3			2-0				1-1		0-2	2-0	2—2			4-1	1-0			2-0	
Perugia				2-0			1-0	2-1			1-0	0-2	2-0	1-0		3-0	2-0			0-0
Pescara	2-0	1-0	1-1		0-2	1-1		0-0								0-1	0-1		1-2	
Pisa		2-1	5-1			1-1		3-0			3-0		3-1		1-1	2-2	1-2		0-0	
Pistoiese		1-0	1-1	2-1			0-1		3-1		1-0					1-0			1-1	4-2
Reggiana		1-1		0-2			1-1	0-0	1-1		0-0	0-1	4-0		1-0					
Rimini				0-0	3-1	1-2	1-0	3-1		2-1	2-0		1-1				0-0	2-2		
Samb	1-2	1-1	0-0		0-0	2-2	0-0							3-2	3-0			1-0		
Sampdoria	1-1				2-1	1-0	1-1		2-0				1-0	0-1		0-1		2-1	1-0	
Spal	1-1		1-0		1-0				1-1	1-0	0-0	0-0	0-0	3-3						0-0
Varese		1-1			1-0	1—0	1-1			3-2				1-1	1-1	1-0		2-0		1-0
Verona	3-3				1-1				1-0		2-1	1-0		1-0	3-1	2-0	1-1			

PESCARA 0 — SAMBENEDETTESE 1

Marcatori. 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-1: Moscon al 5'.

Pescara: Frison (5), Salvatori (6), Romei (7), D'Alessandro (5,5), Marchi (6), Pellegrini (5,5), Silva (5), Nicoli (5,5), Nobili (6), Amenta (5), Di Michele (5). 12. Pacchiarotti, 13. Gentilini, 14. Taddei (n.g.), 15. Casaroli (n.g.), 16. Mazzari.

Allenatore: Chiappella (5).

Sambenedettese: Zenga (6), Schiavi (6), Rossinelli (6,5), Cavazzini (6), Cagni (6), Pedrazzini (6,5), Caccia (7), Speggiorin (6,5), Moscon (6,5), Ranieri (6), Colasanto (6). 12. Coccia, 13. D'Angelo (n.g.), 14. Perrone, 15. Perrotta, 16. Ferrara (n.g.).

Allenatore: Sonetti (6).

Arbitro: Prati, di Parma (6).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Taddei per Marchi al 17', Casaroli per Amenta al 26', D'Angelo per Moscon al 33', Ferrara per Colasanto al 40'.

PISTOIESE 1 — VARESE 1

Marcatori. 1. tempo 1-1: Capone su rigore al 26', Braghin al 44'. 2. tempo 0-0.

Pistoiese: Mascella (7), Berni (6), Ghedin (6,5), Torresani (6,5), Zagano (5,5), Masi (6), Desolati (5,5), Bruni (5), Capone (5), Piraccini (7), Re (6,5). 12. Carraro, 13. D'Arrigo, 14. Borgo (n.g.), 15. Pinelli, 16. Di Stefano.

Allenatore: Toneatto (6).

Varese: Rampulla (7,5), Vincenzi (6,5), Braghin (7), Strappa (7), Salvadè (6), Cerantola (5,5), Turchetta (5), Limido (6,5), Mastalli (6), Bongiorni (6,5), Di Giovanni (6). 12. Zunico, 13. Brambilla, 14. Arrighi (6), 15. Auteri (n.g.), 16. Fraschetti.

Allenatore: Fascetti (6,5).

Arbitro: Facchin di Udine (7).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Arrighi per Turchetta al 1', Auteri per Mastalli al 17', Borgo per Capone al 20'.

REGGIANA 0 — PISA 1

Marcatori. 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-1: Todesco al 26'.

Reggiana: Lovari (7), Volpi (6), Corradini (6), Catterina (6), Pallavicini (6), Sola (7), Erba (5), Galasso (5), Carnevale (4), Matteoli (6), Bruzzone (4). 12. Reggiani, 13. Bosco, 14. Bencini (5), 15 Fogli, 16. Paraluppi (n.g.).

Allenatore: Fogli (5).

Pisa: Mannini (n.g.), Secondini (6), Massimi (7), Vianello (6), Garuti (7), Gozzoli (7), Ciardelli (6), Casale (6), Birigozzi (6), Sorbi (6), Todesco (7). 12. Bacconi, 13. Bergamaschi (7), 14. Riva (n.g.), 15. Mariani, 16. Viganò.

Allenatore: Agroppi (7).

Arbitro: Pieri di Genova (7).

Sostituzioni. 1. tempo: Bencini per Volpi al 40', 2. tempo: Bergamaschi per Birigozzi al 21', Paraluppi per Catterina al 33', Riva per Todesco al 43'.

SAMPDORIA 1 — FOGGIA 0

Marcatori. 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: Zanone al 7'.

Sampdoria: Bistazzoni (6), Ferroni (6,5), Vullo (6), Sala (6), Guerrini (6), Galdiolo (6), Sella (5,5), Manzo (6), Zanone (6), Scanziani (6), Rosi (6). 12. Rosin, 13. Magliocca, 14. Brondi (n.g.), 15. Calonaci, 16. Bellotto (n.g.).

Allenatore: Ulivieri (6).

Foggia: Nardin (7), De Giovanni (6), Bianco (5), Conca (5,5), Stimpfl (6), Frigerio (6), Gustinetti (6), Rocca (6), Musiello (6), Sciannimanico (7), Bordon (5,5). 12. Laveneziana, 13. Scalingi (n.g.), 14. Pozzato, 15. Rossi (6), 16. Limone.

Allenatore: Veneranda (5).

Arbitro: Bianciardi, di Siena (6).

Sostituzioni. 1. tempo: Rossi per Gustinetti al 14', 2. tempo: Brondi per Sella all'11', Scalingi per Frigerio al 22', Bellotto per Brondi al 37'.

SPAL 1 — CREMONESE 0

Marcatori. 1. tempo 1-0: Tivelli su rigore al 31'; 2. tempo 0-0.

Spal: Vecchi (6), Giovannone (6), Artioli (6), Malaman (6), Reali (6,5), Redeghieri (6), Giani (6,5), Venturi (6), Bergossi (5,5), Rampanti (5,5), Tivelli (5,5). 12. Gavioli, 13. Maritozzi (5,5), 14. Albiero, 15. Capuzzo (n.g.), 16. Castronaro.

Allenatore: Rota (6).

Cremonese: Reali (6), Montani (5,5), Ferri (5), Gaiardi (6), Di Chiara (6), Paolinelli (6), Vialli (5), Boni (6), Frutti (5), Bencina (6,5), Finardi (6). 12. Casari, 13. Nicolini (n.g.), 14. Galbagini, 15. Bonomi, 16. Montorfano (5).

Allenatore: Vincenzi (5).

Arbitro: Leni, di Perugia (6).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Montorfano per Ferri all'8', Maritozzi per Rampanti al 13', Capuzzo per Bergossi al 25', Nicolini per Vialli al 28'.

Mentre nel girone B l'Arezzo pareggia a Campobasso e rimane saldamente in testa, nel primo raggruppamento il Modena di Giorgi supera brillantemente due trasferte impegnative (Padova e Monza) e conferma la sua ferma volontà di approdare alla promozione in B

Canarini da combattimento

di **Orio Bartoli**

ANCORA IMBATTUTE Modena e Arezzo. A cavallo tra la fine del girone di andata e l'inizio del girone di ritorno, il calendario aveva riservato loro due trasferte difficili: Padova e Monza per il Modena; Pagani e Campobasso per l'Arezzo. Canarini emiliani e amaranto toscani se la sono cavata egregiamente superando senza danno i rispettivi impegni e confermando così, ancora una volta se mai ce ne fosse stato bisogno, il loro buon diritto a recitare ruoli di primissimo piano nel copione dei rispettivi gironi.

CONFERME. Arezzo e Modena sono due delle squadre che confermano le previsioni della vigilia. Rispettano il pronostico anche l'Atalanta (che proprio domenica scorsa è tornata, dopo nove turni, a condurre da sola la graduatoria del Girone A), il Monza (che nonostante il passo falso con la Triestina di due domeniche fa è ancora in lizza), il Padova, il Vicenza (tornato ad agganciare il quartetto di vertice grazie a tre vittorie consecutive), la Salernitana (imbattuta da quando ha cambiato conduzione tecnica), il Campobasso (altra squadra riveduta e corretta nei contenuti e nella conduzione tecnica dopo un inizio disastroso), la Nocerina e la Reggina.

DELUSIONI. Hanno invece deluso le aspettative formazioni come Parma, Piacenza, Forlì, Mantova (ma quando finiranno le polemiche dirigenziali?) Campania e Francavilla. I rispettivi addetti ai lavori le avevano costruite per campionati di primo piano e adesso vedono le loro squadre relegate nell'anonimato del centroclassifica o addirittura rischiare alla roulette della retrocessione.

DIFFERENZE. Singolari differenze tra i due gironi, tanto singolari da far pensare addirittura a campionati di diversa categoria. Nel Girone A si segna molto di più, assai meno rilevante è il valore del fattore campo, si guarda più alla costruzione che alla distruzione del gioco, ci sono più giovani, c'è insomma, (è doveroso riconoscerlo) più spettacolo.

GENTILI. Una dimostrazione di signorilità e di stile nel tormentatissimo mondo del calcio di casa nostra. Viene da Fano, dove il Presidente della società locale, il quarantenne Gianni Gentili, commerciante nel ramo delle pellicce, ha così commentato la squalifica per un turno del campo della sua squadra: **«Verdetto sostanzialmente obiettivo».**

GOL. Tra i rilievi statistici più significativi della giornata c'è da sottolineare il ritorno ad un certo disagio sulla via del gol. Ne sono stati segnati solo ventidue, appena uno in più rispetto al minimo stagionale. Particolarmente in panne gli uomini gol del Girone B. Hanno realizzato solo nove gol. La Sanremese ha giocato la sua undicesima partita senza segnare; il Mantova la decima.

ARBITRI. Molti arbitri il lista di attesa per la promozione al ruolo A e B. E' sicuramente ancora presto per parlarne, ma già si va formando la lista dei candidati. Per ora sono una ventina. Ecco i nomi: Albertini, Baldi, Boschi, Bruschini, Cerquoni, Coppetelli, Da Pozzo, De Marchi, Galbiati, Greco, Luci, Pampana, Pellicanò, Ronchetti, Sarti, Scevola, Sguizzato, Testa, Tuveri e Vallesi. Tra i giovani, quelli che hanno maggiori possibilità di farcela sono Albertini, Bruschini, Luci, Pellicanò, Testa e Tuveri. □

GIRONE A

Campi... ospitali

ALLUNGO perentorio dell'Atalanta, il Monza rimane al palo, Padova, Modena e Vicenza tengono le distanze dalla nuova solitaria capolista. Il campionato ha sempre qualche nuovo motivo da proporre anche se il discorso per la promozione rimane sempre aperto: in cinque lottano per i due biglietti d'ingresso alla serie superiore, e si tratta di cinque squadre che hanno tutto quanto è necessario per entrare o per tornare lassù, fra i cadetti.

IL COLPO DELL'ATALANTA. Vincere a Treviso, rimontando l'iniziale vantaggio dei padroni di casa, vuol dire che non mancano gli ingredienti necessari per macinar gioco e risultati. La squadra orobica ha dunque carattere e grinta, sa contenere le sfuriate degli avversari e sa poi colpirli al momento opportuno. La vittoria sul campo veneto vuol significare molte cose. Soprattutto che da oggi in avanti sarà molto difficile strappare il bastone del comando dalle mani di Vavassori e compagni.

VITTORIE IN TRASFERTA. Oltre all'Atalanta hanno vinto fuori casa Padova e Mantova, l'Alessandria a Piacenza e il Trento a Sanremo. Tre vittorie dal diverso sapore. Al Padova i due punti sono serviti per seguire come un'ombra la capolista, all'Alessandria per risalire dai bassifondi della classifica, al Trento per consolidare una posizione di centro niente male. Da segnalare la prima sconfitta interna del Mantova, mentre i campi di Piacenza e Sanremo erano già abituati a veder vincere gli ospiti.

IL DUELLO MONZA-MODENA. Era la partita del giorno e non ha deluso le attese. Il Modena poteva perdere la sua imbattibilità, c'erano tutti gli ingredienti per veder saltare i canarini di Giorgi. Invece non è accaduto nulla di particolare. Soltanto che le due squadre hanno dimostrato ancora una volta di valere molto, di poter raggiungere obiettivi importanti.

MISCHIA IN CODA. Sempre più compromessa ormai la posizione del S. Angelo, ma per gli altri tre posti l'incertezza regna sovrana e fore sarà così fino alle ultime «curve» del tracciato. Stavolta si è registrata l'impennata dell'Alessandria, ma tutte le altre sei o sette formazioni impegnate in questa tremenda lotta sono rimaste pressoché a bocca asciutta. Per il prossimo turno non ci sono motivi di sollievo per nessuno. L'Empoli, ad esempio, riceverà il Monza, la Sanremese andrà a Padova, il Piacenza a Trento e ci sarà lo spareggio fra Alessandria e Piacenza. Una bella lotta, non c'è che dire.

CLAUDIO MAIANI (Padova)

Giorgio Chellini

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Maiani (Padova), **Motta** (Monza), **Codogno** (Modena), **Donati** (Padova), **Maccoppi** (Rhodense), **Peroncini** (Monza), **De Bernardi** (Atalanta), **Magrin** (Atalanta), **Grop** (Vicenza), **Da Re (Padova), Bertinato** (Trento). Arbitro: **Tuveri.**

MARCATORI. 10. reti: **Mutti** (Atalanta, 4 rigori); 9 reti: **Cavestro** e **Pezzato** (Padova), **Ascagni** (Triestina); 8 reti: **Galluzzo** (Monza, 2); 7 reti: **De Bernardi** (Atalanta), **De Falco** (Triestina, 1), **Grop** (Vicenza); 6 reti: **Mulinacci** (Piacenza, 1); 5 reti: **Bolis** e **Pradella** (Monza), **Cannata** (Parma, 4), **Picco** (S. Angelo, 2), **Bertinato** (Trento); 4 reti: **Pasquali** (Alessandria, 1), **Messersi** (Fano), **Beccati** (Forlì), **Gambin** e **Manarin** (Mantova), **Scarpa** e **Tormen** (Modena), **Peroncini** (Monza), **Cenci** (Piacenza), **Lutterotti** (Trento, 4), **Pietropaolo** (Treviso), **Corallo, Dal Prà, Nicolini** e **Perrone** (Vicenza).

GIRONE B

Il signor Saracinesca

AREZZO, sempre Arezzo. Il girone di ritorno è iniziato con la riconferma della capolista, ritornata da Campobasso con un pareggio tutto d'oro, recriminazioni dei molisani a parte (**«L'arbitraggio ci ha danneggiati»**, ha detto Pasinato). Insomma la squadra di Angelillo continua a non perdere battute. Al suo inseguimento c'è un gruppetto sempre all'insegna dell'incostanza: hanno vinto Paganese e Salernitana, mentre Nocerina (i cui prodi tifosi al seguito a Latina al 77' hanno tentato d'invadere il campo) e Reggina hanno pareggiato. Due altre aspiranti grandi, leggi Taranto e Ternana, hanno rallentato: la squadra jonica ha pareggiato a Francavilla e quella umbra ha addirittura perso a Benevento, consolandosi comunque per via del valore dei campani di Bean. La giornata ha offerto il misero totale di nove reti: un segno di equilibrio e di paura di perdere perché ora non c'è più tempo per le distrazioni, anche se c'è gente che di tanto in tanto seguita a perdersi in un bicchier d'acqua. Il riferimento è al Rende, battuto sul proprio campo dal Livorno. E tirare in ballo le streghe serve a niente. Nella zona pericolosa risveglio del Casarano, alla prima vittoria da quando Losi gestisce la truppa.

SIGNOR 802 MINUTI. Questo signor Roberto Marconcini di Montecatini, classe di ferro 1947, è un portiere che onora il blasone. Arrivato a Salerno, fortissimamente voluto da Giammarinaro, non ha deluso le attese. Roberto ha una carriera di tutto rispetto alle spalle, con numerose prove di bravura e di sensibilità. La sua serie si è allungata di altri novanta minuti: l'ultima rete incassata risale al 7' di gioco della partita con l'Arezzo del 29 novembre. Calcolatrice alla mano, fanno 802 minuti. Un successo che premia la professionalità. E non è una considerazione spropositata.

BRAVI RAGAZZI. Trasferta... pacifista a Francavilla degli ultras del Taranto. Giovani e bravi, irritati per il pareggio della loro beneamata squadra, si sono sfogati con le auto dei propri beniamini ancora sotto le docce: sassi, bastoni e altri oggetti in azione. Particolarmente presa di mira la vettura di Renzo Rossi. Sono intervenuti i Carabinieri in servizio con i rinforzi del nucleo radiomobile di Chieti. Violenta colluttazione e quindici giovani sono stati arrestati per danneggiamento aggravato, oltraggio, resistenza e violenza a pubblici ufficiali. A questo punto, biasimare è il minimo. Ma serve più?

BABY DI LUSSO. È tempo di sondaggi. Un quotidiano sportivo ha chiesto ad allenatori e capitani: «Chi è il miglior giovane della C1 Girone B?». Claudio Valigi, venti anni non ancora compiuti, è risultato il più votato. Valigi, nativo della provincia di Perugia ma a Terni dall'età di quattordici anni, è un centrocampista dal tocco pulito e dal lancio lungo. Viciani lo sta curando come si conviene, cercando anche di insegnargli modestia. Il ragazzo pare aver recepito e cresce a vista d'occhio: ci sono già gli osservatori speciali, primi fra tutti quelli della Roma. Ma Valigi non si atteggia a campione: **«È importante rimanere con i piedi ben piantati per terra».** È importante averlo capito.

Gianni Spinelli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Vettore (Reggina), **Doveri** (Arezzo), **Mucci** (Casertana), **Borriello** (Ternana), **Barrella** (Nocerina), **Carrer** (Civitanovese), **Maragliulo** (Campobasso) **Maestripieri** (Campobasso), **Bozzi** (Benevento), **Chiancone** (Salernitana), **Vittiglio** (Arezzo). Arbitro: **Bruschini.**

MARCATORI. 8 reti: **Gritti** (Arezzo); 7 reti: **Piga** (Reggina, 1 rigore); 6 reti: **Loddi** (V. Casarano), **Grossi** (Livorno), **Fracas** (Paganese, 2), **Barbuti** (Taranto, 2); 5 reti: **Orati** (Benevento, 4), **Tacchi** (Casertana), **Paolucci** (Civitanovese), **Zaccaro** (Salernitana), **Zanolla** (Ternana, 2); 4 reti: **Frigerio** (Benevento), **Arena** (Campania), **Biondi** e **Canzanese** (Campobasso), **Bellagamba** (Giulianova), **Galli** e **Quadri** (Nocerina), **Rappa** (Paganese), **Beccaria** (Rende); 3 reti: **Vittiglio** (Arezzo), **Sorbello** (1) e **Liguori** (Campania), **Caligiuri** (3) e **Cau** (V. Casarano), **Aristei** (Civitanovese, 1), **Mariani** (Giulianova, 1), **Magnini** (Nocerina), **Mocellin** e **Pagliari** (Ternana).

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (1. giornata di ritorno): **Forlì-Triestina 0-0; Mantova-Padova 0-1; Monza-Modena 0-0; Parma-Empoli 1-0; Piacenza-Alessandria 0-1; Rhodense-S. Angelo 2-0; Sanremese-Trento 0-1; Treviso-Atalanta 1-2; Vicenza-Fano 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atalanta	27	18	10	7	1	24	6
Monza	26	18	11	4	3	29	9
Padova	26	18	11	4	3	27	15
Modena	25	18	7	11	0	21	10
Vicenza	24	18	9	6	3	30	15
Triestina	21	18	8	5	5	25	19
Trento	19	18	7	5	6	16	23
Forlì	18	18	6	6	6	19	16
Parma	17	18	6	5	7	15	19
Treviso	17	18	5	7	6	11	15
Rhodense	16	18	6	4	8	14	22
Fano	15	18	5	5	8	14	22
Piacenza	14	18	4	6	8	15	20
Alessandria	14	18	3	8	7	11	19
Mantova	13	18	4	5	9	12	21
Empoli	12	18	3	6	9	11	19
Sanremese	12	18	3	6	9	12	21
S. Angelo L.	8	18	1	6	11	15	33

PROSSIMO TURNO (31 gennaio, ore 15): **Alessandria-Mantova; Atalanta-Forlì; Empoli-Monza; Fano-Rhodense; Modena-Treviso; Padova-Sanremese; S. Angelo-Vicenza; Trento-Piacenza; Triestina-Parma.**

GIRONE B

RISULTATI (1. giornata di ritorno): **Benevento-Ternana 1-0; Campobasso-Arezzo 1-1; Casertana-Reggina 0-0; Francavilla-Taranto 0-0; Latina-Nocerina 0-0; Paganese-Giulianova 2-1; Rende-Livorno 0-1; Salernitana-Civitanovese 1-0; V. Casarano-Campania.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arezzo	25	18	7	11	0	16	8
Nocerina	23	18	8	7	3	15	8
Salernitana	23	18	8	7	3	14	9
Paganese	22	18	7	8	3	17	11
Reggina	21	18	8	5	5	15	10
Campobasso	21	18	8	5	5	17	10
Benevento	20	18	7	6	5	15	12
Taranto	19	18	6	7	5	17	12
Ternana	19	18	5	9	4	14	14
Casertana	16	18	3	10	5	14	14
Giulianova	16	18	3	10	5	10	12
Civitanovese	15	18	4	7	7	19	21
Rende	15	18	4	7	7	11	15
V. Casarano	15	18	6	3	9	18	25
Livorno	15	18	4	7	7	13	21
Campania	14	18	5	4	9	17	22
Latina	13	18	2	9	7	11	20
Francavilla	12	18	2	8	8	13	22

PROSSIMO TURNO (31 gennaio, ore 15): **Arezzo-Casertana; Campania-Francavilla; Civitanovese-Rende; Giulianova-Benevento; Livorno-Salernitana; Nocerina-Campobasso; Reggina-Paganese; Taranto-Latina; Ternana-V. Casarano.**

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (1. giornata di ritorno): **Casale-Seregno 1-0; Derthona-Pro Patria 0-2; Fanfulla-Savona 0-0; Lecco-Pergocrema 1-0; Legnano-Vogherese 1-0; Novara-Carrarese 1-1; Pavia-Casatese 1-0; Spezia-Omegna 1-1; V. Boccaleone-Imperia 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pro Patria	27	18	11	5	2	25	13
Carrarese	26	18	10	6	2	23	6
Fanfulla	22	18	8	6	4	16	9
Spezia	21	18	8	5	5	23	17
Novara	20	18	6	8	4	21	13
Lecco	20	18	5	10	3	14	10
Pavia	20	18	8	4	6	16	14
Legnano	20	18	7	6	5	19	20
Savona	20	18	5	10	3	10	10
Vogherese	19	18	6	7	5	23	17
V. Boccaleone	17	18	5	7	6	16	20
Casale	16	18	5	6	7	11	15
Derthona	14	18	3	8	7	8	12
Imperia	14	18	2	10	6	9	14
Omegna	14	18	3	8	7	13	20
Pergocrema	13	18	2	9	7	13	21
Seregno	13	18	4	5	9	11	21
Casatese	8	18	0	8	10	2	21

PROSSIMO TURNO (31 gennaio ore 15): **Carrarese-Casale; Casatese-Novara; Imperia-Lecco; Omegna-Legnano; Pergocrema-Spezia; Pro Patria-Fanfulla; Savona-V. Boccaleone; Seregno-Derthona; Vogherese-Pavia.**

GIRONE C

RISULTATI (1. giornata di ritorno): **Almas Roma-Palmese 0-1; Cerretese-Banco Roma 1-0; Civitavecchia-Torres 1-0; Frattese-Prato 0-0-; Frosinone-Rondinella 2-0; Montecatini-Casoria 2-1; Montevarchi-Grosseto 0-0; S. Elena-Sangiovannese 1-0; Siena-Lucchese 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Siena	28	18	10	8	0	22	10
Rondinella	25	18	9	7	2	17	7
Frosinone	23	18	8	7	3	21	10
Grosseto	21	18	5	11	2	21	13
Prato	21	18	5	11	2	17	14
Casoria	20	18	7	6	5	25	17
Torres	20	18	7	6	5	23	18
Palmese	19	18	7	5	6	20	22
Civitavec.	16	18	4	8	6	14	18
Lucchese	16	18	7	2	9	17	22
Sangiovan.	15	18	2	11	5	18	19
Cerretese	15	18	6	3	9	17	19
Frattese	15	18	4	7	7	13	17
Montevarchi	15	18	2	11	5	14	20
S. Elena Q.	15	18	3	9	6	15	22
Banco R.	14	18	4	6	8	12	21
Montecatini	14	18	4	6	8	13	25
Almas R.	12	18	3	6	9	12	17

PROSSIMO TURNO (31 gennaio, ore 15): **Banco Roma-Frattese; Casoria-Frosinone; Grosseto-Civitavecchia; Lucchese-Cerretese; Palmese-Montevarchi; Prato-S. Elena; Rondinella-Almas Roma; Sangiovannese-Montecatini; Torres-Siena.**

GIRONE B

RISULTATI (1. giornata di ritorno): **Cattolica-Jesi 2-2; Conegliano-Avezzano 0-0; L'Aquila-Venezia 1-0; Maceratese-Montebelluna 2-1; Mestre-Lanciano 1-0; Monselice-Mira 0-0; Osimana-Chieti 2-0; Teramo-Anconitana 1-1; V. Sehigallia-Pordenone 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
V. Senigallia	25	18	10	5	3	20	10
Anconitana	23	18	7	9	2	20	11
Mestre	23	18	10	3	5	24	17
Cattolica	22	18	6	10	2	21	13
Montebelluna	21	18	6	9	3	23	13
Teramo	19	18	5	9	4	18	15
Avezzano	19	18	8	3	7	22	22
Lanciano	18	18	4	10	4	10	11
Osimana	17	18	6	5	7	17	17
Maceratese	17	18	4	9	5	15	17
Venezia	16	18	6	4	8	16	18
Mira	16	18	3	10	5	11	13
Conegliano	16	18	4	8	6	9	14
Jesi	15	18	4	7	7	12	19
Chieti	15	18	4	7	7	19	22
Monselice	15	18	4	7	7	9	19
L'Aquila	14	18	3	8	7	11	18
Pordenone	13	18	3	7	8	10	18

PROSSIMO TURNO (31 gennaio, ore 15): **Anconitana-Cattolica; Avezzano-Maceratese; Chieti-Monselice; Jesi-Mestre; Lanciano-Conegliano; Mira-Teramo; Montebelluna-Osimana; Pordenone-L'Aquila; Venezia-V. Senigallia.**

GIRONE D

RISULTATI (1. giornata di ritorno): **Akragas-Sorrento 0-0; Barletta-Cosenza 1-0; Ercolanese-Potenza 1-0; Marsala-Brindisi 0-0; Martina Franca-Alcamo 4-1; Matera-Siracusa 1-0; Messina-Turris 0-0; Savoia-Modica 1-0; Squinzano-Monopoli 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barletta	26	18	10	6	2	22	12
Akragas	23	18	8	7	3	15	8
Messina	21	18	7	7	4	17	10
Sorrento	20	18	5	10	3	14	12
Ercolanese	20	18	5	10	3	14	16
Cosenza	19	18	7	5	6	17	14
Turris	19	18	7	5	6	20	18
Alcamo	18	18	5	8	5	20	20
Potenza	18	18	6	6	6	17	18
Marsala	17	18	3	11	4	20	19
Savoia	17	18	6	5	7	15	15
Martina F.	17	18	6	5	7	14	14
Monopoli	17	18	5	7	6	15	18
Squinzano	17	18	6	5	7	15	18
Matera	16	18	6	4	8	13	15
Siracusa	16	18	6	4	8	19	22
Brindisi	15	18	5	5	8	21	21
Modica	8	18	0	8	10	8	26

PROSSIMO TURNO (31 gennaio, ore 15): **Alcamo-Savoia; Brindisi-Akragas; Cosenza-Matera; Modica-Martina Franca; Monopoli-Ercolanese; Potenza-Marsala; Siracusa-Barletta; Sorrento-Messina; Turris-Squinzano.**

TROFEO BERRETTI/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (1. giornata di ritorno): Livorno-Montecatini 3-0; Savona-Spezia 0-1; Sampdoria-Sanremese 3-0; Carrarese-Pisa 3-0; Imperia-Genoa 2-2; Lucchese-Pistoiese 0-1.
CLASSIFICA: Montecatini punti 19; Carrarese 18; Genoa 17; Pistoiese e Livorno 15; Spezia 14; Lucchese 12; Sampdoria e Savona 8; Sanremese e Imperia 7; Pisa 4.

GIRONE G

RISULTATI (1. giornata di ritorno): Cesena-Osimana 1-0; Senigallia-Forlì 1-0; Maceratese-Jesi rinviata; Cattolica-Fano 2-0. Hanno riposato il Rimini e l'Anconitana.
CLASSIFICA: Anconitana punti 16; Cesena 15; Rimini 12; Fano 11; Jesi e Senigallia 9; Maceratese 7; Cattolica e Forlì 6; Osimana 5.

GIRONE B

RISULTATI (1. giornata di ritorno): Siena-Grosseto 2-2; Rondinella-Empoli 0-1; Sangiovannese-Fiorentina 0-2; Prato-Perugia 0-0; Arezzo-Montevarchi 2-2; Cerretese-Ternana 2-0.
CLASSIFICA: Fiorentina punti 22; Empoli 17; Sangiovannese e Grosseto 15; Cerretese, Rondinella e Perugia 12; Prato 11; Arezzo, Ternana e Montevarchi 8; Siena 6.

GIRONE H

RISULTATI (1. giornata di ritorno): Lanciano-Ascoli 2-1; Pescara-L'Aquila 5-0; Francavilla-Samb 2-1; Campobasso-Teramo 2-0; Giulianova-Chieti 0-0. Ha riposato l'Avezzano.
CLASSIFICA: Ascoli punti 17; Samb e Pescara 16; Francavilla 13; Lanciano 12; Campobasso 11; Avezzano 9; Teramo e Giulianova 7; Chieti e L'Aquila 6.

GIRONE C

RISULTATI (1. giornata di ritorno): Pro Patria-Vogherese 2-0; Casale-Juventus 0-1; Varese-Derthona 3-1; Omegna-Pavia 2-6; Novara-Legnano sospesa; Torino-Alessandria 5-1.
CLASSIFICA: Torino punti 22; Juventus 18; Pavia e Pro Patria 15; Legnano e Vogherese 14; Casale e Novara 11; Derthona 6; Omegna e Varese 5; Alessandria 4.

GIRONE I

RISULTATI (1. giornata di ritorno): Squinzano-Martina Franca 3-0; Monopoli-Matera 1-1; Barletta-Bari 1-5; Lecce-Taranto 3-1; V. Casarano-Brindisi 3-3. Ha riposato il Foggia.
CLASSIFICA: Bari punti 20; Monopoli 18; Brindisi e Lecce 13; V. Casarano 11; Squinzano 10; Martina Franca e Taranto 9; Foggia e Matera 6; Barletta 5.

GIRONE D

RISULTATI (1. giornata di ritorno): Milan-Fanfulla 4-0; Atalanta-Casatese 1-2; Inter-Rhodense 2-0; V. Boccaleone-Monza 2-1; Seregno-Como 0-0; Lecco-S. Angelo 0-1.
CLASSIFICA: Milan punti 22; Inter 20; Como 18; V. Boccaleone 14; Atalanta e Fanfulla 12; S. Angelo 11; Lecco 9; Casatese 8; Seregno 7; Rhodense 6; Monza 5.

GIRONE L

RISULTATI (1. giornata di ritorno): Palmese-Savoia (risultato non pervenuto); Ercolanese-Potenza 5-2; Avellino-Nocerina 4-0; Benevento-Turris 2-2; Salernitana-Cavese 2-1. Ha riposato il Sorrento.
CLASSIFICA: Avellino punti 20; Ercolanese 16; Turris 14; Palmese e Sorrento 13; Salernitana 11; Cavese e Nocerina 7; Benevento e Savoia 6; Potenza 5.

GIRONE E

RISULTATI (1. giornata di ritorno): Verona-Reggiana 1-1; Brescia-Spal 1-0; Pergocrema-Mantova 1-1; Bologna-Trento 3-1; Parma-Piacenza 1-0; Modena-Cremonese 1-0.
CLASSIFICA: Brescia punti 21; Bologna 19; Parma 17; Modena 16; Spal e Pergocrema 12; Mantova 11; Cremonese e Verona 10; Piacenza 8; Reggiana 6; Trento 1.

GIRONE M

RISULTATI (1. giornata di ritorno): Latina-Napoli (risultato non pervenuto); Campania-Roma 2-2; Casoria-Bancoroma 1-1; Lazio-Casertana 1-0; Almas Roma-Frosinone 2-1; Frattese-Civitavecchia 1-1.
CLASSIFICA: Roma e Lazio punti 20; Banco Roma e Campania 14; Almas Roma, Civitavecchia e Campania 13; Frosinone 11; Napoli 10; Casoria 8; Frattese 4. Casertana 2.

GIRONE F

RISULTATI (1. giornata di ritorno): Mira-Mestre 1-1; Pordenone-Conegliano 0-1; Udinese-Vicenza 7-3; Triestina-Monselice 1-2; Treviso-Padova 3-2. Ha riposato il Montebelluna.
CLASSIFICA: Treviso punti 17; Montebelluna 16; Conegliano 13; Padova 12; Vicenza, Mestre e Monselice 11; Pordenone e Udinese 10; Triestina 6; Mira 3.

GIRONE N

RISULTATI (1. giornata di ritorno): Siracusa-Catanzaro 0-4; Akragas-Alcamo 2-4; Cosenza-Palermo 2-2; Catania-Rende rinviata; Modica-Marsala 2-0 (per rinuncia); Reggina-Messina 1-1.
CLASSIFICA: Rende e Catanzaro punti 18; Palermo 16; Messina e Reggina 12; Akragas, Siracusa e Alcamo 11; Catania 8; Marsala 7; Modica 3; Cosenza 1.

CALCIO MONDIALE IN TV a cura di Michele Plastino

UNA PRODUZIONE TT 80-**HOBBY SPORT**

EMITTENTE	REGIONE	CALCIO INGLESE	CALCIO BRASILIANO	CALCIO TEDESCO
TELEUROPA	Campania	Gio. 23,45 Rep. Ven. 12,30	Lun. 23,45 Rep. Mar. 12,30	Mar. 23,45 Rep. Mer. 12,30
R.T.M.	Marche	Merc. 15,30 Rep. Ven. 24,00	Lun. 15,30 Rep. Mar. 24,00	Ven. 15,30 Rep. Mer. 24,00
PT 1	Basilicata	Lun. 22,10	Dom. 14,55	Ven. 14,55
CANALE 55	Modena	Merc. 21,30	Ven. 19,00	Gio. 16,00
TELE MARCHE NORD	Marche	Lun. 22,00 Rep. Sab. 17,00	Lun. 24,00 Rep. Sab. 19,00	Lun. 23,00 Rep. Sab. 18,00
VIDEO SPEZIA INT.	La Spezia	Lun. 20,35 Rep. Mar. 14,30	Mer. 22,50 Rep. Gio. 20,00	Ven. 23,35 Rep. Sab. 18,00
VIDEO GRUPPO	Piemonte	Ven. 22,35	Sab. 18,30	Sab. 22,35
T.R. SALENTO	Lecce	Giov. 23,00	Mar. 23,00	
T.G.S. SPE	Palermo	Ven. 20,00	Mer. 20,00	Lun. 20,00
T.R.B. INTERVIDEO	Emilia	Merc. 23,00	Sab. 17,00	Lun. 23,00
R.T.B.L.	Basso Lazio	Merc. 19,40	Gio. 19,40	Mar. 19,40 (replica a seguire Dom. ore 9-13)
VIDEO COMO	Como-Milano Svizzera Italiana	Merc. 20,00	Ven. 20,00	Lun. 20,00
TELE 37	Toscana	Mart. 23,10	Sab. 23,10	Mer. 23,10
V.G.A.	Romagna	Giov. 22,00	Sab. 22,00	Ven. 22,30
2 R TV	Liguria	Lun. 17,15 Rep. Sab. 20,00	Ven. 17,15 Rep. Dom. 14,00	Mer. 17,15 Rep. Dom. 13,00
TELE STUDIO 100	Taranto	Giov. 23,00		Ven. 23,00
TELE SANREMO	Sanremo	Dom. 13,30	Lun. 21,30	Sab. 14,30
TELE REGIONE COLOR	Puglia	Merc. 23,00	Dom. 14,30	Ven. 23,00
TELE PUNTO ZERO	Alto Lazio	Sab. 22,15 Rep. Ven. 14,00	Gio. 21,30 Rep. Mer. 14,00	Mar. 22,15 Rep. Lun. 14,00
TELEROMA 56	Roma e Lazio	Gio. 14,30 Rep. Ven. 23,00	Mer. 24,00 Rep. Sab. 19,20	Mar. 23,45 Rep. Mer. 19,15
TELE MONTE PENICE	Lombardia	In programmazione	Mar. 23,05	Sab. 18,30
TELE RADIO 2000	Calabria	In programmazione	In programmazione	In programmazione

Riflettori puntati sugli uomini di Gianni Corelli, che nel girone E recitano la parte dei mattatori stroncando le resistenze degli avversari. Ma la squadra pugliese punta anche a togliere lo scettro di regina a Siena e Pro Patria

La sfida del Barletta

di **Orio Bartoli**

ANCHE il Barletta di Corelli come il Siena e la Pro Patria. Queste tre squadre hanno ora un vantaggio di cinque punti sulle terze classificate. Un margine notevole, praticamente incolmabile a meno di crolli o avversità imprevedibili. Abbastanza solida appare anche la posizione della Carrarese, che proprio domenica scorsa ha superato con il minimo danno (pareggio per 1-1) una delle trasferte che il suo allenatore, l'ottimo Corrado Orrico, più temeva: quella sul campo del Novara. Per il resto il capitolo promozione offre ancora grandi incertezze. Il Senigallia è tornato a vincere, ma sembra aver perduto lo smalto delle sue giornate migliori, tanto che in queste ultime settimane, pur rimanendo sempre in corsa, ha pregiudicato buona parte di quelle possibilità di promozione che si era meritatamente guadagnato nella fase iniziale del campionato. Stesso discorso per la Rondinella. L'undici di Renzo Melani è a secco di vittorie da quattro turni. Adesso ha soli due punti di vantaggio sul Frosinone, e queste sue incertezze potrebbero rimettere in corsa, oltre al Frosinone stesso, anche Prato e Grosseto, due squadre che non strafanno, ma che procedono con una certa regolarità. Per quel che riguarda le zone basse delle classifiche, da registrare il ritorno alla sconfitta della Casatese (il suo portiere Bosaglia è tornato a subìre un gol dopo 791 minuti di imbattibilità). Sempre più grave anche la posizione del Modica. Casatese e Modica sono le sole due squadre della categoria ancora a secco di vittorie.

SERIE POSITIVE E NEGATIVE. A proposito di serie negative, sono ancora in grave ritardo con il successo il Grosseto da dodici turni (in questo periodo ha collezionato ben undici pareggi), il Chieti da ottobre e la Sangiovannese da sette. In serie positiva, oltre all'imbattuto Siena, ci sono l'Akragas da undici domeniche, Pro Patria ed Ercolanese da otto. Per un Bosaglia che interrompe la propria imbattibilità, ecco un altro portiere che comincia a far parlare di sé. Stavolta non si tratta di un giovane, bensì del più anziano giocatore schierato nei campionati professionistici: Paolo Cimpiel, 41 anni (è nato il 12 giugno 1940) e numero uno di Portogruaro, Trapani, Bologna, Brescia, Verona, Catanzaro, Cesena, Taranto e ora estremo difensore dell'Osimana. Nelle ultime cinque partite non ha subìto gol. Grazie anche alla sua bravura l'Osimana, che sembrava irreversibilmente destinata al ruolo di Cenerentola, ha risalito a grandi passi gli scalini della graduatoria e adesso è attestata su promettenti posizioni di centro-classifica (nove punti nelle ultime cinque gare).

AVEZZANO. Per concludere una breve nota sul caso Avezzano. Il Presidente della società abruzzese aveva licenziato in tronco l'allenatore e cinque giocatori. Motivo ufficiale: difficoltà finanziarie. Ne è venuta fuori una polemica che ha rischiato di bloccare i campionati di C2. In extremis, grazie anche all'intervento congiunto della Lega e della Associazione Calciatori, crisi risolta... all'italiana. I giocatori licenziati sono stati riassunti. Unico rimasto a casa l'allenatore, Rosati. □

GIRONE A
Cade Bosaglia

TERZA VITTORIA consecutiva, una serie aperta di otto partite utili, quattordici punti raccolti nelle suddette otto gare: questo, nelle sue cifre essenziali, il carnet della Pro Patria, il prodotto di una macchina pressoché perfetta, la chiave di lettura per interpretare una prevalenza che si sta trasformando in dittatura. Con questo, beninteso, non si vuol togliere nulla alla Carrarese, rimasta staccata di una lunghezza per il pareggio conseguito su un campo tradizionalmente insidioso come quello di Novara e senza che ciò possa pregiudicare in alcun modo l'andamento eccellente del suo campionato; ciò che preme sottolineare non è il primo posto della Pro Patria, fatto di per sè episodico, ma la costanza e la qualità del rendimento degli uomini di Siegel, un tecnico che si sta confermando vincente anche quest'anno dopo la promozione con la Vogherese della passata stagione.

MEA CULPA. Non deve recriminare eccessivamente la Carrarese per il rigore fallito da Del Nero (peraltro autore del gol del pareggio), che le ha impedito di fare bottino pieno a Novara. Doveroso, viceversa, recitare il «mea culpa» per Fanfulla e Spezia, che si sono lasciate sfuggire l'opportunità di avvicinarsi almeno agli apuani. Nessuna attenuante per i liguri di Robotti, costretti addirittura ad inseguire il non trascendentale Omegna; qualcuna in più per i lodigiani di Veneri, cui il Savona, squadra dura, arcigna, con una difesa non certo disposta a permissivismi di sorta, non ha concesso nulla.

Marco Mantovani

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Bosaglia (Casatese), **Roncaglia** (Legnano), **Bertacchini** (Spezia), **Parente** (Savona), **Sessi** (Lecco), **Pietta** (Pavia), **Ticozzelli** (Legnano), **De Fraia** (Omegna), **Bardelli** (Pro Patria), **Motta** (Legnano), **Del Rosso** (Casale). Arbitro: **Pellicanò.**

MARCATORI. 8 reti: **Araldi** (Fanfulla, 3 rigori), **Zanotti** (Novara, 2), **Bardelli** (Pro Patria, 1), **Zerbio** (Carrarese), **Negri** (Pavia, 1); 7 reti: **Lucchinetti** (Vogherese); 6 reti **Bressani** (Carrarese), **Colloca** (Vogherese); 5 reti: **De Lorentis** (1) e **Baldan** (Legnano), **Maruzzo** (Pro Patria), **Mario Astolfi** (V. Boccaleone, 3).

GIRONE B
Marche grasse

MESTRE di nuovo secondo. Ecco la novità di maggiore risalto. La lotta per l'ascesa in C1 è sempre più fervente tra marchigiane e venete, con l'interlocuzione romagnola del Cattolica che, pareggiando in casa con la rivalutata Jesina, ha perduto un'ottima occasione per agguantare Anconitana e Mestre ancora insieme a tre punti dalla Vigor Senigallia. La capolista ha dilatato di una lunghezza il proprio vantaggio, affermandosi pur senza brillare contro il Pordenone che (altra novità) ora si ritrova da solo a reggere il fanalino di coda, lasciato per la prima volta da L'Aquila.

RIBALTA MARCHIGIANA. Anconitana indenne a Teramo, Maceratese in zona-Cesarini sul Montebelluna, Osimana pimpante col Chieti, Vigor più serena, Jesina finalmente di carattere: il quintetto marchigiano ha iniziato alla grande la fase di ritorno. Per il Triveneto, vittorioso soltanto il Mestre. Niente successi per le abruzzesi. Pare che nell'Avezzano la situazione si sia ricomposta: esonerato l'allenatore Armando Rosati, squadra affidata ai giocatori Bonaldi e Catarci, pace fatta col presidente Gentile. Disagio nel Chieti. Occorrono soldi. Il comune ha promesso un contributo di venticinque milioni per pagare gli stipendi di dicembre e le pendenze economiche in Lega. Chiaro, comunque, che se non si costituisce la società per azioni, il sodalizio neroverde non ha futuro.

RECRIMINAZIONI. Al Montebelluna la sconfitta subita sul campo della Maceratese non è andata giù. Sotto accusa l'arbitro Trillo di Milano.

Gianfilippo Centanni

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Guidarini (Venezia), **Garbin** (Mestre), **De Juliis** (Osimana), **Reginaldi** (Cattolica), **Calvalaio** (Monselice), **Briganti** (Anconitana), **Sandri** (Montebelluna), **Verde** (Lanciano), **Paciocco** (Jesina), **Scarsella** (Teramo), **Giuliani** (Vigor Senigallia). Arbitro: **Marchese.**

MARCATORI. 12 reti: **Sandri** (Montebelluna, 3 rigori); 8 reti: **Bonaldi** (Avezzano, 1); 6 reti: **Cerri** (Cattolica), **Rombolotto** (Mestre), **Seno** (Montebelluna), **Buffone** (Osimana), **Mazza** (Teramo); 5 reti: **Tamalio (Anconitana), Manzone** (Avezzano), **Tappi** (Cattolica, 1), **Romiti** (Maceratese).

GIRONE C
La paura fa 90

SULLA RUOTA di Siena si potrebbe anche provare a giocare il 90, numero che ha issato la squadra bianconera in solitudine sulla cima della classifica. Novanta come minuto decisivo. Una punizione da battere, la panchina che chiede il cambio, entra Stingara (specialista) e da venticinque metri fa secca la Lucchese. Su questo Stingara, ragazzo ventenne, nascono favolette. È l'asso nella manica, per i calci di punizione, del professor Mammi.

IL BOMBER È LUI. Gabriellini ce l'ha fatta: firmando uno dei due gol con i quali il Frosinone ha liquidato la Rondinella, è rimasto solo nella speciale classifica, a quota 10. Una grande stagione per il ragazzo, come grande è la squadra lanciata in uno splendido inseguimento.

CERRETESE. Mazzeo, discusso e discutibile, segna il settimo gol e la Cerretese fa un passo avanti in classifica. Questa giovane squadra è più che mai in salute. Gioca buon calcio e sta ponendosi all'attenzione per certi giovani di sicuri mezzi.

LA SORPRESA. Viene da Civitavecchia dove i padroni di casa hanno battuto la solita Torres formato esterno. La formazione laziale ha fatto un gran balzo in avanti staccandosi dalle ultimissime posizioni dove è precipitata, invece, l'altra romana Almas.

LA CLASSIFICA. Appiattimento dalla metà in giù. Dieci squadre in pericolo nello spazio di quattro punti. I valori non sono affatto delineati, e la bagarre sta per arrivare anche per il secondo posto: tutti contro la Rondinella.

Paolo Galli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Pintauro (Lucchese), **Colombo** (Prato), **Pratesi** (Sangiovannese), **Burroni** (Lucchese), **Maccanti** (Rondinella), **Menconi** (Montevarchi), **Zarattoni** (Siena), **Vettori** (Montecatini), **Gabriellini** (Frosinone), **Esposito** (Palmese), **Santarelli** (Frosinone). Arbitro: **Fassari.**

MARCATORI. 10 reti: **Gabriellini** (Frosinone); 9 reti: **Trevisan** (Grosseto, 3 rigori); 8 reti: **Canessa** (Torres); 7 reti: **Masoni** (Casoria), **Mazzeo** (Cerretese); 6 reti: **Moccia** (Palmese, 1); 5 reti: **Cristiani** (Almas Roma), **Castellani** (Banco Roma), **Sgroi** (Montecatini), **Talevi** (Montevarchi), **Sicuranza** (Palmese), **Mariani** (Prato, 1), **Rebonato** (Rondinella), **Bonfante** (4) e **Scarel** (Sangiovannese), **Coppola** (4) e **Nuccio** (Siena), **Gasbarra** (Torres).

GIRONE D
Il ritorno di Enea

IL BARLETTA (una marcia solitaria) conquista simpatie e consensi. Una vittoria importante sul bravo Cosenza. Un match esaltante, un calcio disegnato con grande rilievo su entrambi i fronti. Ha inizio il conto alla rovescia. Per i pugliesi di Gianni Corelli l'obiettivo della C1 è un traguardo sempre più vicino. Al presidente Roggio e alla truppa di tifosi la festa pro-Barletta è andata bene. Un incasso favoloso, quasi un record. È festa anche per il cassiere.

ALLENATORI. Debutto positivo per Nicola Chiricallo ed Enea Masiero, gli uomini nuovi sulle panchine di Matera e Brindisi. Due personaggi del mondo del calcio italiano. Una vasta esperienza di tutto il Sud, il primo: Lecce, Brindisi, Benevento, Turris e Nocerina, le tappe più importanti della sua carriera di allenatore. Uno zingaro della panchina. Meno prolisso il curriculum di Masiero, ma per alcuni versi più prestigioso. Il buon Enea è stato il secondo di Helenio Herrera all'epoca della grande Inter.

SENZA SOCIETÀ. La Turris, dopo le vicissitudini della scorsa settimana, è ancora nei guai. Si dimette anche il Presidente, Michele Di Luca, 52 anni, esportatore di coralli in tutto il mondo. Indignato per il disinteresse di una città abbandona la Turris, affidata ora a un comitato provvisorio di reggenza. La squadra, intanto, allenatore Portelli, strappa un punto in trasferta a Messina. Una boccata d'ossigeno.

Mario Cioffi

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Bravi (Marsala), **Galasso** (Modica), **Ghisari** (Sorrento), **Venditelli** (Brindisi), **Borsari** (Turris), **D'Astoli** (Cosenza), **Cassano** (Martinafranca), **Donetti** (Cosenza), **Molinari** (Martinafranca), **Renzetti** (Cosenza), **Ballarin** (Barletta). Arbitro: **Fabbricatore.**

MARCATORI. 11 reti: **Telesio** (Siracusa, 3 rigori); 7 reti: **Scardino** (Alcamo, 1), **Perissinotto** (Barletta, 5), **Jovine** (Brindisi, 3), **Esposito** (Marsala), **Lunerti** (Turris); 6 reti: **Molinari** (Martina Franca); 5 reti: **Ferretti** (Marsala, 2), **Alivernini** (1) e **Marescalco** (Messina, 2), **Castaldo** (Monopoli), **Monaldo** (Savoia), **Contino** (Sorrento), **Balestrieri** (Turris, 1).

di **Oreste del Buono**

MILAN: VIA RADICE. E I GIOCATORI?

Alto tradimento

DOMENICA NOTTE. Lo so, che bisognerebbe stare vicini alla squadra del cuore. Se è in pericolo, non farle mancare la presenza sugli spalti. Spartirne le ore buie come si sono spartite quelle luminose. Balle! È difficile farlo se la squadra non c'è, è lei la prima a non considerarsi una squadra... In fondo, son quasi contento che stamani, domenica, una a me ben nota trafittura mi abbia fatto capire al risveglio che proprio non era il caso che nel pomeriggio prendessi la via del Meazza per sostenere il Milan. Avevo un'altra partita da sostenere, quella ormai malinconicamente consueta con la colica renale. La maturità è tutto, altroché. Ho preso la mia Baralgina, e mi sono affidato al pool sportivo della Rai. Così ho evitato di essere, (e faceva freddo, piovigginava pure, e c'era un'umidità che levati), tra i ventimila martiri che sono andati a contemplare l'ultima prodezza di Collovati e C., l' animaccia loro! Ventimila spettatori per il Meazza sono pochi. Ma sono già tanti se si considera quanto gli viene puntualmente offerto. Se il neo-presidente Farina desidera davvero che la gente non diserti completamente lo stadio, provi a prendere in considerazione l'idea che, forse, gli converrebbe prendere alcuni provvedimenti d'urgenza tipo mandare via l' allenatore Radice (che non ne combina una giusta, ma mica sente l'elementare dovere di rinunciare o alle sue idee sbagliate o al suo favoloso contratto); mettere al minimo di stipendio la squadra titolare (a cominciare dal vezzoso e riccioluto neo-capitano Collovati che, ostentando un grande attaccamento ai colori sociali, ha cominciato innanzitempo la campagna per la propria vendita) e mandare in campo una squadra ragazzi con l'allenatore della medesima...

MAGARI LA B è inevitabile. Ma, appunto anche e soprattutto in questo caso, non sarebbe più giusto tentare di fare una buona figura? Confessare al pubblico: abbiamo sbagliato ogni cosa, ma la nostra ferma intenzione è risalire la china, meritare il vostro entusiasmo, l'entusiasmo che non potete negare a questi innocenti... Non credo comunque, che il neo-presidente Farina mi darà retta. Al massimo caccerà Radice (probabilmente quando uscirà questa noterella Radice sarà già stato messo alla porta con una barca di soldi), per ora tutto quello che è stato capace di fare il neo-presidente Farina è stato andare a Milanello a pronunciare un discorsetto del cavolo: «Com'è triste Milanello... Bisogna dargli assolutamente un poco di vita, dobbiamo animarlo. Cominceremo con il costruire un paio di campi da tennis e una piscina...». E, perché no?, un centro residenziale, una catena d' alberghi, una bella speculazione edilizia. Ahi, ahi, il neo-presidente Farina vuole proprio che si finisca per credere a tutto il male che i suoi denigratori sussurrano di lui?

STOP CON IL FOOTBALL, stop. Avendo risparmiato il tempo dell'andata e del ritorno tra casa e il Meazza, ho avuto l'opportunità di leggere un poco di più e di finire un libro splendido. Splendido, vi assicuro... S'intitola «Gli ultimi giorni di Magliano» ed è di Mario tobino. È appena uscito da Mondadori, anzi al momento in cui scrivo non è ancora uscito. L' ho carpito da un tavolo in casa editrice, l'ho aperto, e ne sono stato stregato. Mario Tobino è un grande scrittore italiano, ma il suol mestiere non è mai stato quello di fare lo scrittore. Il suol mestiere è stato quello di fare il medico dei pazzi. Quando i pazzi si chiamavano pazzi ed erano ospitati nei manicomi. Per quarant' anni appunto Tobino è stato primario nel manicomio di Magliano, nei pressi di Lucca. E dalla vita in manicomio ha tratto ispirazione per due dei suoi libri migliori, «Le libere donne di Magliano», e «Le antiche Scale». Questo «Gli ultimi giorni di Magliano» è il terzo libro dedicato al manicomio. È il libro del distacco...

MARIO TOBINO va in pensione, ma il manicomio in un certo senso non gli resiste. Il manicomio sta peggio di lui. Nel frattempo si è fatta avanti la psichiatria democratica, così definitasi, da sola. Che ha rovesciato ogni concetto precedente sulla pazzia. I pazzi non sono malati da curare, ma sono vittime di una società iniqua che li ha segregati perché diversi. Mario Tobino, rappresentante della psichiatria antica, agli inizi non ha avversato le nuove correnti di pensiero e di pratica. Ha cominciato a star sulle sue quando ha constatato che proprio della pratica i nuovi psichiatri non si interessavano. Pareva ritenere loro compito esclusivo la restituzione dei pazzi alla società. Reimetterli in seno alle famiglie, reintrodurli nel tessuto sociale in qualsiasi modo. Non importa se, dopo la scoperta e la somministrazione intensiva degli psicofarmaci, si poteva al massimo esser sicuri che, a forza di gocce e pastiglie, i pazzi erano ormai troppo inebetiti per nuocere, ma non si poteva minimamente garantire che fossero davvero guariti dalla malattia. È come avrebbe potuto guarire, se non erano malati, ed era malata la società che si era spinta sino a inventare i manicomi? Era la società che doveva guarire, i pazzi l'avrebbero aiutata a salvarsi. I manicomi dovevano essere abbandonati e poi smantellati, perché non restasse neppure il ricordo del loro obbrobrio...

SAPETE PERCHÈ mi ha fatto tanta impressione il libro di Mario Tobino che non pretende mai di porsi come trattato scientifico o saggio morale, ma si offre per quello che é, un limpido straziante diario di addii? Perché in passato, quando divampavano le polemiche tra sostenitori della psichiatria antica e della psichiatria democratica, mi ero istintivamente sentito dalla parte di questi ultimi. Ammiravo molto Franco Basaglia, il profeta del manicomio liberato, ed ero convinto della bontà della causa di metter fine all'obbrobrio rappresentato dai manicomi. Questo mi è capitato non molti anni fa, quando non ero più un ragazzo, ma ero già entrato nella maturità. E invece, oggi il libro di Mario Tobino mi obbliga a riflettere, a domandarmi da parte di chi sia stato il torto, da parte di chi sia stata la ragione. Franco Basaglia, purtroppo, è morto, e non posso parlargli, e tutt'al più ho la possibilità di interrogare la sua opera che Einaudi ha appena cominciato a pubblicare. E, poi, non è detto: uno ha ragione in teoria, e invece... **«Tali rivoluzionari non nominano mai, o a denti stretti, gli psicofarmaci. Li usano eccome, e a dosi massicce, ma non ne vogliono parlare perché sarebbe come confessare che sono stati gli psicofarmaci a zittire, tacitare la follia, e non loro. Sono stati gli psicofarmaci a rivoluzionare i manicomi e non le loro teorie. E nemmeno si domandano se la follia loro la conoscono, se ne saprebbero distinguere il volto, loro che l'hanno frequentata soltanto dopo l'avvento degli psicofarmaci, se ne sanno la violenza, la fantasia, l' orrore, l'inesprimibile immacolatezza, l'impenetrabile lutto. E neppure amano conoscere, per nulla sono ansiosi di valutare di quanto con i composti chimici la follia è stata offuscata, travestita, mascherata (ma non vinta); e a volte costretta a brancolare. Neppure sorge loro l' inquietante interrogativo, l'assillo morale, se è giusto con gli psicofarmaci ottundere la personalità, arginare, imbavagliare, legare una delle più profonde, meravigliose, misteriose manifestazioni umane: la follia...»**, scrive Mario Tobino. Forse non è proprio il modo più adatto di consolarsi dell'ennesima sconfitta con disdoro del Milan...

LUNEDÌ MATTINA. Allora, la rosea Gazzetta m' informa, appena svegliato da un sogno confuso e stupefatto come un pazzo licenziando dal manicomio, che il neo-presidente Farina ha preso le sue decisioni. Ovviamente, riguardano il benservito a Radice che faccio a tempo a registrare prima di inviare la mia noterella. **«È assurdo che un simile pubblico debba passare di delusione in delusione... A questo punto meglio cambiare subito che aspettare la vigilia della difficilissima partita di Firenze...»**, ha detto il neo-presidente Farina. Ben detto, e ben fatto, se sarà confermato che alla guida tecnica del Milan saranno promossi Galbiati, allenatore della squadra primavera, patentino di seconda categoria, e Zagatti, coordinatore del settore giovanile, patentino di prima categoria, sono già accontentato in buona parte delle mie richieste, ma resta l'altra parte. Il neo-presidente Farina ha fama di uomo furbo. Speriamo che non si illuda. Radice è un ottimo tecnico, che è arrivato a Milano pensando di dovere usare le maniere forti per rimettere sulla retta via una squadra alla deriva morale. Lui ha sbagliato molto, moltissimo. Ma la squadra gli è sempre stata ostile, e lo ha sabotato sfacciatamente. È anche e soprattutto la squadra che andrebbe cacciata via, indipendentemente dai risultati che potrà cogliere una domenica o l'altra. È una squadra di traditori e di non professionisti. Indipendentemente dai risultati che potranno cogliere in futuro si sono squalificati in anticipo.

Tutta la mia comprensione per gli onesti, bravi scrupolosi Galbiati e Zagatti, se avranno davvero a che fare con una simile associazione a perdere. Quello che mi domando è: cosa cavolo ne dice l'avvocato Campana, lui che è pronto a intervenire per sostenere la difesa dei diritti dei giocatori contro presidenti e arbitri? Non ci sarebbe da difendere i diritti dei giocatori che fanno il loro lavoro contro quelli che non lo fanno?

RADICE-CAUSIO: LITE ALL'ANDATA, VENDETTA AL RITORNO